

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
26	La Provincia - Ed. Lecco	16/05/2018	<i>ADDIO MASSO RIAPERTO IL SENTIERO VERSO BOBBIO</i>	6
16	La Provincia - Ed. Sondrio	16/05/2018	<i>PRIMA USCITA UFFICIALE PER IL RINATO GRUPPO ALPINI DI BERBENNO</i>	7
55	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	16/05/2018	<i>VERRAYES, GUSTO E TRADIZIONE CELEBRANDO IL TIMO SELVATICO</i>	8
56	La Stampa - Ed. Vercelli	16/05/2018	<i>LE SCUOLE A LEZIONE DAL CORO ALPIN DAL ROSA</i>	9
36	L'Eco di Bergamo	16/05/2018	<i>"NIENTE CONSIGLIO PER L'ADUNATA? SONO SCUSE ASSURDE"</i>	10
51	La Stampa - Ed. Cuneo	16/05/2018	<i>DOMANI A ROBILANTE L'ULTIMO SALUTO AL CAMIONISTA MORTO IN FRANCIA</i>	11
58	La Stampa - Ed. Novara	16/05/2018	<i>L'AGENDA - COSE DA FARE</i>	12
47	La Stampa - Ed. Asti	16/05/2018	<i>GEOMETRI A LEZIONE DI PROTEZIONE CIVILE (E.Schiffo)</i>	13
29	La Tribuna di Treviso	16/05/2018	<i>ADDIO ZANATTA DOMANI ALLE 16 L'ULTIMO SALUTO NELLA SUA SELVA</i>	14
28	La Tribuna di Treviso	16/05/2018	<i>GLI ALPINI RIMETTONO A NUOVO IL CAPANNONE ABBANDONATO</i>	15
20	Il Giornale di Brescia	16/05/2018	<i>SAN FEDELE, LA CITTA' PREMIA BRESCIANINI</i>	16
33	La Tribuna di Treviso	16/05/2018	<i>LA GIUNTA DA' IL VIA LIBERA AL CANTIERE ELETTRIFICAZIONE</i>	17
8	Italia Oggi	16/05/2018	<i>I DEM SI INTERROGANO SUL GOVERNATORE DI TRENTO (G.Costa)</i>	18
14	La Provincia - Ed. Lecco	16/05/2018	<i>PENNE NERE LECCHESI ALL'ADUNATA NAZIONALE NEL RICORDO DEGLI AMICI</i>	19
14	L'Arena	16/05/2018	<i>CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO PER ALPINI</i>	20
31	L'Arena	16/05/2018	<i>GLI ALPINI APRONO LE PORTE DELLA BAITA ALLE TERZE MEDIE</i>	21
30	L'Arena	16/05/2018	<i>QUINTALI DI RIFIUTI RACCOLTI DA VOLONTARI PULITE LE SCARPATE</i>	22
14	Corriere della Sera - Ed. Milano	16/05/2018	<i>LETTERE - ATTENZIONE AL DECORO</i>	23
44	Il Giornale di Vicenza	16/05/2018	<i>INSTALLAZIONI ARTISTICHE DI NUOVO SU COL DANTE</i>	24
52	Il Giornale di Vicenza	16/05/2018	<i>FESTIVAL DEI SAPORI AL GRIFONE ARRIVANO GLI ASPARAGI DOP</i>	25
9	La Nuova Provincia	15/05/2018	<i>NOTIZIE IN BREVE- ASTIGIANI A PIEDI DA VALDOBBIADENE A TRENTO PER L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI!</i>	26
21	Il Giornale di Brescia	16/05/2018	<i>IN CAMPO (COL TORO) PER L'ORATORIO</i>	27
11	Italia Oggi	16/05/2018	<i>COMMENTI - MIA FAKE NEWS DI GIORNATA (R.Ruggeri)</i>	28
25	Bresciaoggi	16/05/2018	<i>MEZZO SECOLO DI VITA CON I MISSIONARI COMBONIANI</i>	29
45	Il Secolo XIX	16/05/2018	<i>CUGNASCO, AMARCORD STRAGENOVA</i>	30
22	La Verita'	16/05/2018	<i>LETTERE - IN POCHI HANNO DIFESO L'ONORE DEGLI ALPINI</i>	31
30/31	Corriere delle Alpi	16/05/2018	<i>APPUNTAMENTI</i>	32
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	16/05/2018	<i>GRANDE SUCCESSO DELL'INIZIATIVA 'DONA LA SPESA'</i>	33
25	Messaggero Veneto	16/05/2018	<i>ALUNNI A LEZIONE DEL "FOGOLAR ALPIN"</i>	34
23	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	16/05/2018	<i>GLI ALPINI FANNO RINVIARE IL DERBY</i>	35
19	Il Gazzettino - Ed. Belluno	16/05/2018	<i>LETTERE - FILOSOFI DEL NULLA PRIVI DI CERVELLO</i>	36
26	Il Gazzettino	16/05/2018	<i>LETTERE - GRAZIE ALPINI CI AVETE COMMOSO (M.Polesel)</i>	37
5	Corriere della Sera - Ed. Brescia	16/05/2018	<i>GRANDE GUERRA BRESCIA RICORDA E "FA MEMORIA"</i>	38
15	Il Gazzettino - Ed. Udine	16/05/2018	<i>GLI ALPINI FANNO RINVIARE IL DERBY</i>	39
20	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	16/05/2018	<i>VOLONTARI UNITI PER PULIRE OVINDOLI</i>	40
8	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/05/2018	<i>MEZZO SECOLO DI PRO LOCO FESTE MAI VISTE E TANTE NOVITA' PER L'ESTATE</i>	41
22	Gazzetta di Parma	16/05/2018	<i>SCURANO PIU' DI TRECENTO ALLA STRAFUSO TRAIL RUNNING</i>	42
19	Alto Adige	16/05/2018	<i>UN NUOVO RECORD PER IL NOSTRO SITO</i>	43

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
19	Il Gazzettino - Ed. Treviso	16/05/2018	<i>RADUNO FANTI, NOTTE BIANCA FAI DA TE</i>	44
36	La Nuova Provincia	15/05/2018	<i>PICCOLI AVIATORI SUI CIELI DEL COLLE</i>	46
1	Il Giorno - Ed. Monza-Brianza	16/05/2018	<i>LE AUTO STORICHE VINCONO IN SOLIDARIETA'.</i>	47
1	Alto Adige	16/05/2018	<i>MA SUGLI ALPINI QUANTA RETORICA</i>	49
17	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	16/05/2018	<i>TRE GIORNI PER FARE FRONTE AI TERREMOTO</i>	50
11	Il Giorno - Ed. Monza-Brianza	16/05/2018	<i>PER IL CORO DEL CAI GLI ESAMI NON FINISCONO MAI</i>	51
8	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	16/05/2018	<i>TRE GIORNI PER FARE FRONTE AI TERREMOTO</i>	52
39	Trentino	16/05/2018	<i>ALL'ADUNATA SFILA L'ORGOGGIO DEL GRUPPO ALPINI DI CAVALESE</i>	53
1	La Nazione - Ed. La Spezia	16/05/2018	<i>MONUMENTO ALL'ALPINO COPERTO DALLA RUGGINE</i>	54
27	La Nuova Ferrara	16/05/2018	<i>NELLA SERATA DELLA MILLE MIGLIA TRE ALTERNATIVE</i>	56
14	Alto Adige	16/05/2018	<i>LETTERE - MA DE BERTOLDI MICA HA FATTO LA NAIÀ</i>	57
15	Alto Adige	16/05/2018	<i>LETTERE - TUTTI I CADUTI, ONORATI FINALMENTE INSIEME</i>	58
25	Alto Adige	16/05/2018	<i>TRE SINDACI ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI</i>	59
2	Il Giorno - Ed. Lecco/Como	16/05/2018	<i>LA STALLA CROLLATA RINASCE GRAZIE AGLI ALPINI</i>	60
14/15	Alto Adige	16/05/2018	<i>LETTERE - ANARCHICI PROTETTI E PROFUGHI DIMENTICATI</i>	61
5	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>ALPINI A TRENTO</i>	62
24	Alto Adige	16/05/2018	<i>CALENDARIETTO</i>	63
8	Trentino	16/05/2018	<i>MA DE BERTOLDI MICA HA FATTO LA NAIÀ</i>	64
9	Trentino	16/05/2018	<i>TUTTI I CADUTI, ONORATI FINALMENTE INSIEME</i>	65
17	Trentino	16/05/2018	<i>FOTO HARD IN PIAZZA DUOMO MA LA SCENA E' UN FALSO</i>	66
36	La Nuova Provincia	15/05/2018	<i>ALL'ETA' DI 103 ANNI SI E' SPENTO PIERINO DOGLIO</i>	67
47	Trentino	16/05/2018	<i>DOMENICA AL VIA LA FINALISSIMA TRA GARDOLO E CUS TRENTO</i>	68
21	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>BICICLETTATA E BALLO LISCIO DOMENICA 20 A BURIASCO</i>	69
27	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>PASTA SOTTO LE STELLE, POI IL RADUNO RETRO'</i>	70
62	Il Giornale di Brescia	16/05/2018	<i>LETTERE - RADUNO BERSAGLIERI E LA SCARSA VISIBILITA' DATA ALL'EVENTO</i>	71
1	Trentino	16/05/2018	<i>QUANTA RETORICA SUGLI ALPINI</i>	72
6	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	16/05/2018	<i>PORTAFOGLI E TELEFONI SPARITI 50 DENUNCE</i>	73
8	Trentino	16/05/2018	<i>ANARCHICI PROTETTI E PROFUGHI DIMENTICATI</i>	74
10	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	16/05/2018	<i>GLI ALPINI E I GESTI SIMBOLICI RETORICA O SEGNALI CHIARI?</i>	75
13	Trentino	16/05/2018	<i>MOSTRE</i>	76
17	Trentino	16/05/2018	<i>"IL RICAMBIO? RIFACCIAMO LA LEVA OBBLIGATORIA"</i>	77
12	L'Arena	16/05/2018	<i>ADUNATA A VERONA E AIUTI AL TERRITORIO I MILITARI DA SBOARINA</i>	78
17	Trentino	16/05/2018	<i>RECORD PER IL SITO INTERNET</i>	79
28	Trentino	16/05/2018	<i>"LE CASETTE STABILI AL PARCO A DISPOSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI"</i>	80
28	Trentino	16/05/2018	<i>I TRE LIONS CLUB PREMIANO I PIU' BEI POSTER PER LA PACE</i>	81
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	16/05/2018	<i>"STIMA PER GLI ALPINI? E' NATA DOPO IL FRIULI"</i>	82
10	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	16/05/2018	<i>LETTERE- OCCUPAZIONE SBAGLIATA</i>	84
10	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	16/05/2018	<i>LETTERE- UNA CITTA' LATRINA</i>	85

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
31	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>ALPINI A TRENTO, IGNOBILI CONTESTAZIONI</i>	86
6	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>CUNEO VUOLE L'ADUNATA DEI 2023 A TRENTO MILLE ALPINI SALUZZESI</i>	87
27	La Tribuna di Treviso	16/05/2018	<i>OGGI L'ADDIO A WALTER, DOMANI A MARTINA</i>	89
1	La Sesia	15/05/2018	<i>DA TRENTO A VERCELLI NEL SEGNO DEGLI ALPINI</i>	90
6	La Sesia	15/05/2018	<i>PRESENTATO IN ANTEPRIMA IL RADUNO DEL I RAGGRUPPAMENTO</i>	91
13	Corriere di Savigliano e Dintorni	16/05/2018	<i>"LE IGNOBILI CONTESTAZIONI ALL'ADUNATA DEGLI ALPINI"</i>	92
10	La Sesia	15/05/2018	<i>AMICIZIA E SENSO DI APPARTENENZA</i>	93
14	La Sesia	15/05/2018	<i>ESPOSIZIONE E SPETTACOLO</i>	94
20	La Sesia	15/05/2018	<i>IL GRUPPO ALPINI PRESENTE A TRENTO NELLA BELLISSIMA ADUNATA NAZIONALE</i>	95
21	La Sesia	15/05/2018	<i>TUTTI A TRENTO PER UNA GIORNATA INDIMENTICABILE</i>	96
41	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	16/05/2018	<i>LA CHIESETTA AMATA DA WOJTYLA</i>	97
22/23	La Nuova Periferia Settimo Torinese	15/05/2018	<i>LE PENNE NERE ALL'ADUNATA DI TRENTO</i>	98
36	Giornale di Seregno	15/05/2018	<i>L'ALPINO GIUSEPPE NON CE L'HA FATTA</i>	99
37	La Nuova Periferia Settimo Torinese	15/05/2018	<i>UNA COMODA POSSIBILITA' PER TUTTI COLORO CHE NE HANNO BISOGNO</i>	100
43	La Nuova Periferia Settimo Torinese	15/05/2018	<i>DOPO L'ADUNATA DI TRENTO GLI ALPINI FESTEGGIANO I'85°</i>	101
18	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	16/05/2018	<i>LA PRO LOCO DONA UN DEFIBRILLATORE AL PAESE</i>	102
9	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	16/05/2018	<i>DOZZA RICORDA ALDO MORO</i>	103
18	Corriere Eusebiano	12/05/2018	<i>CIGLIANO HA ACCOLTO IL CAMMINATORE ALPINO</i>	104
8	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/05/2018	<i>MOVIDA ON, GLI APPUNTAMENTI DI QUESTA SERA</i>	105
1	L'Adige	15/05/2018	<i>PROTEZIONE CIVILE, SFIDA VINTA AL MEGLIO</i>	106
1	L'Adige	15/05/2018	<i>ADUNATA, RISUONATI I CANTI DEI SOLDATI</i>	108
13	L'Adige	15/05/2018	<i>LOGICA DI SQUADRA VINCENTE "VOI UN ESEMPIO PER TUTTI"</i>	109
16	L'Adige	15/05/2018	<i>LA GRANDE GUERRA IN UN PLASTICO</i>	111
18	L'Adige	15/05/2018	<i>"DIVERTIMENTO OLTRE CHE AFFARI"</i>	112
27	L'Adige	15/05/2018	<i>SOLDI AL SOCCORSO ALPINO</i>	113
13	L'Adige	15/05/2018	<i>GENOVESE (COA): GRAZIE A VOLONTARI E COLLABORATORI</i>	114
14/15	L'Adige	15/05/2018	<i>MULTE PER 20.000 EURO E 4 DENUNCE</i>	115
13	L'Adige	15/05/2018	<i>CAMPI, IMPIANTI DA SMONTARE</i>	117
17	L'Adige	15/05/2018	<i>TANTA OSPITALITA' NELLE FRAZIONI PER SPIRITO DI CORPO E AMICIZIA</i>	118
17	L'Adige	15/05/2018	<i>MAMME E ALPINI UNA FESTA PER DUE CON TANTI BAMBINI</i>	119
17	L'Adige	15/05/2018	<i>OMAGGIO A BERTAGNOLLI, L'UOMO DEI NUVOLA</i>	120
30	L'Adige	15/05/2018	<i>ALPINI, I CARRETTI FAI-DA-TE</i>	121
18	L'Adige	15/05/2018	<i>NOTTE DI LAVORO PER TOGLIERE I RIFIUTI</i>	122
27	L'Adige	15/05/2018	<i>EVASO ARRESTATO DOPO L'INSEGUIMENTO</i>	124
30	L'Adige	15/05/2018	<i>ALPINI, 500 OSPITATI IN PALESTRA E SOTTO IL TENDONE</i>	125
30	L'Adige	15/05/2018	<i>PER TRE GIORNI IL PAESE E' IN FESTA</i>	126
46	Corriere di Chieri e dintorni	11/05/2018	<i>TANGO, MOSTRE E PORCHETTA NEL NOME DEI PATRONI DI MONTALDO</i>	127
39	L'Adige	15/05/2018	<i>GRAN BEL MONTE PIENO DI GIOCHI</i>	128
31	L'Adige	15/05/2018	<i>GIRO D'ITALIA, SOSTA E VIABILITA' A RISCHIO</i>	129

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
46	L'Adige	15/05/2018	<i>IN BREVE- DOMANI LA SAGRA</i>	131
54	L'Adige	15/05/2018	<i>LETTERE- I LADRI DELL'ADUNATA: BIRRA E PANINO 11 GIURO</i>	132
54	L'Adige	15/05/2018	<i>LETTERE-IL MUSEO DEGLI ALPINI SI DOVEVA FARLO PRIMA</i>	133
54	L'Adige	15/05/2018	<i>LETTERE- GLI ALPINI D RICORDANO I NOSTRI VERI VALORI</i>	134
54	L'Adige	15/05/2018	<i>LETTERE-ADUNATA, BENEFICI SOLO PER POCHI ESERCENTI</i>	135
54	L'Adige	15/05/2018	<i>LETTERE-ALPINI, A ROSSI PIACCIONO I MOLESTATORI UBRIACHI</i>	136
54	L'Adige	15/05/2018	<i>LETTERE-L'ONORE A TUTTI I CADUTI PENSANDO A TRILUSSA</i>	137
2	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>ALPINI A TRENTO: TANTE PRESENZE DAL PINEROLESE E DINTORNI</i>	138
14	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>S. BERNARDINO TRE GIORNI TRA ALPINI E MUSICA</i>	139
18	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>OSASCO ASPETTA IL "SUO" JACOPO</i>	140
44	Corriere di Chieri e dintorni	11/05/2018	<i>FAGIOLATA E POLENTA REGALANO UN COMPUTER ALLA SCUOLA ELEMENTARE</i>	141
27	Il Biellese	15/05/2018	<i>L'ADUNATA DELLA MEMORIA</i>	142
18	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>CAMPIGNONE FENILE: NASCE EL CORO D'LE PIASE</i>	143
20	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>ALPINI DI CASALGRASSO, CERCENASCO E VILAFRANCA A TRENTO</i>	144
25	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>DOMENICA IL CAMPUS MEDICO LIONS</i>	145
14	Il Giorno - Ed. Monza-Brianza	16/05/2018	<i>AUTO STORICHE TRA FASCINO E CUORE</i>	146
29	Eco del Chisone	16/05/2018	<i>CASTAGNOLE: ALPINI A TRENTO PER LA 9 IA VOLTA</i>	148
1	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>ALPINI A TRENTO: ECCO TUTTE LE FOTO</i>	149
20	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>S. MAURIZIO IN... CANTANDO, INSIEME AL CORO ALPINI</i>	154
31	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>LA GESTIONE DELLA "CA' VEJA" AFFIDATA ALLA PRO LOCO, TRANNE GLI ALLOGGI PER ANZIANI CHE RESTANO ALL'</i>	155
33	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>ALPINI CORIO: PASSEGGIATA CON LE SCUOLE DOMENICA 27</i>	156
34	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>PENNE NERE: PRESENTI</i>	157
34	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>DOMENICA FESTA GRUPPO ALPINI MONASTERO-CHIAVES</i>	158
26	Il Mercoledì'	16/05/2018	<i>GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE IN PIAZZA LIBERTA'</i>	159
35	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>CAMMINATA PER I SENTIERI DELLA FEDE CON "MONTAGNA PER TUTTI" SABATO 12</i>	160
35	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>MEZZENILE: GRIGLIATA ALPINA IN FRAZIONE MURASSE</i>	161
37	Il Canavese - Ed. Cirie'	16/05/2018	<i>GRUPPO ALPINI: MOSTRA IN SEDE SULLA GRANDE GUERRA</i>	162
30	Il Mercoledì'	16/05/2018	<i>VALVARAITA TRAIL E SALICE TERME</i>	163
30	Il Mercoledì'	16/05/2018	<i>TAPPOROSSO, DOPPIO 3° ALLA 35A STRASANMAURO</i>	164
14	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>ADDIO GIOVANNI, PRESENZA AMICA IN CITTA'</i>	165
14	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>"A TRENTO NESSUNA CONTESTAZIONE"</i>	166
17	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>PULITA LA LAPIDE DEI CADUTI</i>	167
17	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>ALPINI ALL'ADUNATA</i>	168
19	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>IL LASCITO DI RITA</i>	169
22	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>ALLA SFILATA ALPINA CON I DUE SINDACI</i>	170
38	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>ATTACCHI AGLI ALPINI: FERMA CONDANNA</i>	172
38	Il Saviglianese	16/05/2018	<i>RITA NON HA DIMENTICATO CARAMAGNA</i>	173
6	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>IL CAPPELLO DELL'ALPINO GIOVANNI A TRENTO CON IL GRUPPO DI CAVOUR</i>	174
19	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>GLI ALPINI DI VENASCA ALL'ADUNATA</i>	175
22	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>ONCINO PREPARA LA PANCHINA GIGANTE DI FRONTE AL MONVISO</i>	176

## Sommaro Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
22	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>CARTOLINE DALL'ADUNATA CON GLI ALPINI DELLA VALLE</i>	177
27	Nuova Gazzetta di Saluzzo	16/05/2018	<i>LE PENNE NERE DI CASALGRASSO A TRENTO</i>	178
15	La Voce di Chivasso e dintorni	15/05/2018	<i>A LEVONE, UNA GRANDE FAMIGLIA!</i>	179
24	La Voce di Chivasso e dintorni	15/05/2018	<i>IL GRUPPO ALPINI ALLA 91ESIMA ADUNATA NAZIONALE</i>	181
25	La Voce di Chivasso e dintorni	15/05/2018	<i>RADUNO TRENTO</i>	182
27	La Voce di Chivasso e dintorni	15/05/2018	<i>ALPINI A TRENTO. ASPETTANDO LA FESTA</i>	183
37	La Voce di Chivasso e dintorni	15/05/2018	<i>ALPINI DELLA VAL MALONE A TRENTO</i>	184
30	La Voce di Settimo e Dintorni	15/05/2018	<i>A LEVONE, UNA GRANDE FAMIGLIA!</i>	185
29	La Voce di Settimo e Dintorni	15/05/2018	<i>ALPINI DELLA VAL MALONE A TRENTO</i>	187
27	La Voce di Settimo e Dintorni	15/05/2018	<i>GRANDE FESTA PERI 60 ANNI DELL'ARDOR SAN FRANCESCO</i>	188
40	Gazzetta d'Alba	15/05/2018	<i>SISMA: LE PENNE NERE CHERASCHESESI REALIZZANO UN PICCOLO LUOGO D'AGGREGAZIONE AD ACCUMOLI</i>	189
43	Gazzetta d'Alba	15/05/2018	<i>GLI ALPINI DELL'ALTA LANGA</i>	190
12	Araberara	20/04/2018	<i>LA FESTA PERI 94 ANNI DA ALPINI</i>	191
18	Araberara	20/04/2018	<i>I VOLONTARI RIPULISCONO LE STRADE: RACCOLTI 50 SACCHI DI SPAZZATURA</i>	192
23	Araberara	20/04/2018	<i>CLARA E LA SUA LISTA, TOCCA A VINCENZO IRACI E INTANTO RILANCIA LA SPESA DELLA SOLIDARIETA' "E GRAZI</i>	193
34	Araberara	20/04/2018	<i>SOLUZIONE TROVATA PER RICORDARE SOLDATI 'DIMENTICATI' DAL MONUMENTO</i>	194
36	Araberara	20/04/2018	<i>NOTTE BIANCA SI CERCANO VOLONTARI</i>	195
47	Araberara	20/04/2018	<i>SPAMPATTI ELOGIA IL VIGILE CHE "GUIDA DUE PAESI": "LO FA IN MODO EGREGIO, RINNOVIAMO LA CONVENZIONE</i>	196

## Addio masso Riaperto il sentiero verso Bobbio

### Barzio

Un macigno di grosse dimensioni era rotolato l'altra notte sul tracciato della agrosilvo-pastorale Barzio-Piani di Bobbio.

«Uno smottamento di un masso ciclopico - spiega il sindaco **Andrea Ferrari** - in corrispondenza del tratto a monte della baita "Penne Nere - Alpini", precisamente in località "Corda", che aveva impedito il transito».

Considerato che, sulla medesima strada agrosilvo-pastorale Barzio- Piani di Bobbio si era verificato un ulteriore cedimento della scarpata a monte, questo in località "Sciaresa", sono venute a mancare le condizioni di sicurezza».

Ieri la pista è stata riaperta: «Sono state ripristinate - precisa il sindaco Ferrari -, le condizioni di sicurezza. L'impresa "Paroli Costruzioni Snc" di Primaluna dopo un sopralluogo, si è resa disponibile all'esecuzione immediata dell'intervento di ripristino della sede stradale e così ha fatto».

Questo tracciato è comunque percorribile solo da mezzi autorizzati, in pratica quelli dei proprietari di fondi a monte possessori del "pass" rilasciato loro dal Comune.

**B.Gro.**



# Prima uscita ufficiale per il rinato gruppo Alpini di Berbenno



Alcuni degli alpini di Berbenno in trasferta a Trento domenica scorsa

## Adunata a Trento

Tra le migliaia di rivoli che hanno composto la fiumana di Penne nere che hanno dato vita allo spettacolare raduno di Trento, c'è stato anche quello del neo-rinato Gruppo Alpini di Berbenno. Da qui infatti è partito un pullman di alpini, familiari e aggregati che, in 48, hanno arricchito la Adunata Alpina di Trento del 13 maggio.

«Si è trattato di uno dei primi atti del ricostituito Gruppo - ci ha detto la segretaria **Lorena Spandri** - che fa capo al presidente **Vasco Ghilardi** e al vice **Bruno Bardaglio**, coadiuvati da sei consiglieri. Ricostituitosi a fine gennaio di quest'anno, dopo un periodo di "limbo", di stasi, l'iniziativa ha già incontrato il favore di un centinaio di iscritti. Vasco Ghilardi ne è stato un po' il promotore («non possiamo lasciare cadere una così nobile tradizione dei nostri padri») e, da un gruppetto che si è subito stretto intorno a lui, ne è venuto

fuori il gruppone di cui dicevo. In sostanza ne fanno parte quelli che hanno vestito la divisa degli alpini durante il servizio militare e gli "aggregati" che altri non sono che gli amici degli alpini. Il primo passo è stato la loro iscrizione nel registro Ana della sezione valtellinese e poi la nuova divisa che è già stata consegnata e sfoggiata a Trento; quindi abbiamo ottenuto una sede dall'amministrazione comunale (presso la vecchia scuola elementare in disuso di Polaggia) e abbiamo già preso parte a eventi importanti sul territorio (tipo l'Arianna Day), a eventi sportivi e non e alla cura del territorio con pulizia della strada che sale a Prato Maslino. Quest'estate organizzeremo, in località Maddonnina, il nostro Raduno con la partecipazione aperta a tutta la popolazione». «Ora - ha concluso la "pasionaria" Lorena Spandri - siamo un centinaio di iscritti e ulteriori presenze sono sempre bene accette».

**B.Vio.**

**Torna "Il paese delle storie" nel cuore di Albosaggia**  
 L'inaugurazione ufficiale del rinato gruppo Alpini di Berbenno

**FORD TRANSIT DAYS**  
 STANDBY COURIER  
 € 8.700

iperauto BERBENNO DI VARESE (VA) - VIA LOMBARDA, 41 TEL. 0342/220999

PIANTA TIPICA DELLA ZONA

## Verrayes, gusto e tradizione celebrando il timo selvatico

La «Féta dé la sarieula», in località Rapy a Verrayes, da domani a domenica, offrirà l'occasione per conoscere le proprietà del timo selvatico che cresce in quantità notevole nel territorio. La manifestazione inizia domani alle 18 con la quinta edizione del Tor de la Sarieula, gara di corsa in montagna lungo un percorso di 7 chilometri tra i sentieri dove cresce spontaneo il timo, con partenza da Champagne e arrivo a Rapy, dove sarà allestito un percorso baby non compe-

titivo. Seguirà l'apertura dello stand gastronomico. Venerdì la festa proseguirà con una serata danzante, dedicata ai più giovani, con la discoteca mobile Planet Music e il Sangria Party. Sabato alle 21 serata danzante con I Ragazzi del Villaggio; a seguire le elezioni di Miss e Mister Sarieula. Domenica, dalle 9,45 festa della locale sezione Alpini, degustazione di cibi a base di timo e pomeriggio danzante con Marco e Simon Band. **D. G. —**

BY NC ND ALLIQUIN DIRITTI RISERVATI



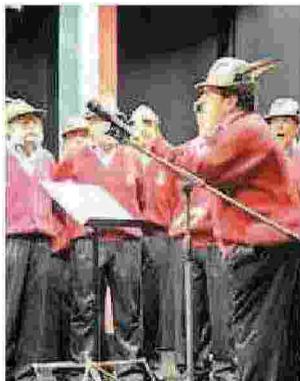
TAPPA A SERRAVALLE

## Le scuole a lezione dal coro Alpin dal Rosa

**MARIA CUSCELA**  
SERRAVALLE

Il coro Alpin dal Rosa dopo il successo ottenuto dal concerto tenuto a Roveré della Luna, in occasione dell'adunata delle penne nere a Trento, riprende gli incontri con le scuole della Valsesia e della Valsessera: l'obiettivo è coinvolgere i giovani nel ricordo del centenario della conclusione della Grande guerra 1915-1918.

La prossima tappa sarà ve-



Il coro Alpin dal Rosa

nerdi alle 11,30 nella chiesa parrocchiale di Serravalle dove il gruppo diretto da Romano Beggino canterà per gli studenti della classi terze delle medie. Spiega Beggino: «Attraverso i canti nati in trincea e arrivati fino a noi come documento di importanza storica, musicale, letteraria, sociale e umana, cerchiamo di far comprendere la storia di chi ha combattuto ed è ritornato dal tragico conflitto. Con la sezione Ana Valsesiana e il gruppo alpini serravallese offriremo ai ragazzi la bandiera tricolore: potranno utilizzarla tutte le volte che sentiranno il desiderio di dimostrare la loro appartenenza alla nostra nazione». —

BY NC ND ALQUINI DIRITTI RISERVATI



# «Niente consiglio per l'adunata? Sono scuse assurde»

## Colere

Gli alpini a Bonomo: con noi un consigliere, ma era della maggioranza. Nuovo botta e risposta sulla seduta saltata

Testimoni d'eccezione nella disputa tra maggioranza e minoranza, gli alpini di Colere intervengono per mettere i puntini sulle «i» circa la presenza o meno di consiglieri comunali all'adunata degli alpini di sabato scorso, quando il Consiglio comunale è saltato per mancanza del numero legale e secondo il sindaco Benedetto Maria Bonomo i consiglieri di minoranza (che si dicono in protesta) si trovavano in «gita». «Con noi c'era un consigliere - dice il capogruppo, Aronne Belingheri -, ma era di maggioranza. Se al nostro Consiglio non partecipano i consiglieri dovremmo farci un esame di coscienza sulle vere motivazioni e non accampare scuse assurde».

Anche il gruppo di minoranza «Colere nel futuro» tiene a sottolineare che «nessuno di noi - dice il capogruppo Angelo Piantoni - è andato all'adunata, ed è stata la prima volta in cui tutti e tre siamo stati assenti contemporaneamente. Lo abbiamo fatto per protesta, per le risposte evasive che ci vengono date quando chiediamo qualcosa,

mentre fino a oggi abbiamo sempre partecipato anche garantendo il numero legale in occasioni in cui dalla maggioranza le presenze non lo avrebbero assicurato». Piantoni sottolinea anche che «ci siamo trovati la sera prima e abbiamo deciso di non partecipare, ma non eravamo a conoscenza del fatto che non ci sarebbe stato il numero legale. Non siamo tenuti a comunicare preventivamente cosa vogliamo fare, così come fa anche il sindaco nei nostri confronti. Per quanto mi riguarda è la prima volta in 35 anni che non partecipo per protesta, perché io, a differenza di altri, ho rispetto delle istituzioni».

Ma il sindaco Bonomo puntualizza. «Non è così che si protesta: ci si presenta e poi si favoralizza la propria uscita dal Consiglio in segno di disaccordo, spiegando le motivazioni. Se la minoranza sta davvero lanciando segnali di dissenso, significa che non li vedremo nemmeno sabato (quando è stato convocato un nuovo Consiglio, ndr). Non è vero che c'è astensionismo tra la maggioranza: la mancanza del numero legale è un episodio legato a una serie di coincidenze. Noi continuiamo a lavorare, con calma e senza gesti eclatanti, per onorare la promessa fatta ai nostri elettori».

**A. Ba.**



L'INCIDENTE IL 9 MAGGIO

## Domani a Robilante l'ultimo saluto al camionista morto in Francia

Un'asfissia provocata dal fumo dell'incendio scoppiato nella cabina del suo Tir: sarebbe la causa del decesso di Danilo Giordano Dalmasso, 46 anni, autotrasportatore di Robilante, morto nella notte tra l'8 e il 9 maggio a Voiron, nel dipartimento francese di Isere, vicino a Grenoble.

Le indagini delle autorità francesi non sono ancora concluse; il rientro della salma, su cui è stata effettuata l'autopsia, è attesa per oggi. L'uomo era partito nel pomeriggio dell'8 maggio da Cu-



Danilo Giordano Dalmasso

neo per portare un carico di cemento per il nuovo ospedale di Voiron. Era arrivato intorno alle 20, si era fermato vicino al cantiere. Alle 2,30 è scoppiato un incendio nella cabina del Tir. Vani i tentativi di rianimarlo da parte dei soccorritori.

Danilo Giordano Dalmasso era il più grande di tre fratelli e faceva lo stesso mestiere di padre e fratello: anche loro autisti di camion. Il ricordo della sorella Nadia: «Danilo era molto riservato, aveva una parola di conforto per tutti. Era molto legato ai figli, Christian di 13 anni e Carol di 10, e alla moglie Nadia: si erano conosciuti da adolescenti. Dedicava il suo tempo libero alla famiglia, amava anche andare in bici e passeg-

giare nei boschi. Suonava la fisarmonica e cantava le canzoni popolari piemontesi, è stato per 20 anni donatore di sangue con l'Avis. Artigliere era iscritto al gruppo degli Alpini di Robilante».

Oltre ai fratelli Adriano e Nadia, l'autotrasportatore lascia anche la mamma Pasqualina Giorgina e il padre Aldo Giuseppe.

Lavorava per la «Toselli Autotrasporti srl» di Margherita: «Uno dei più validi tra i nostri collaboratori. Siamo sconvolti per quanto accaduto».

I funerali si terranno domani, alle 14,30, nella chiesa parrocchiale di Robilante. La salma sarà tumulata nel cimitero del paese. L.B. —



## L'AGENDA

COSE DA  
FARE

### Oleggio

Rassegne in corso al museo  
Ultimi «Percorsi d'arte»  
con opere di 24 autori

Ultimi giorni per «Percorsi d'arte» al museo Fanchini in vicolo Chiesa. Fino a domani dalle 9 alle 12 sono esposte le opere di 24 autori, tra arte moderna e contemporanea, a cura del gruppo «Moco». C'è anche un ricordo dei giovani novaresi sul fronte russo nella Seconda guerra mondiale: l'iniziativa prosegue tutto l'anno; organizzano Unione nazionale italiana reduci di Russia (Unirr) e la sezione Alpini.

### Novara

Stasera alle 21  
«Meglio Gufi che mai»  
con i Barlafus all'Araldo

Stasera alle 21 alla sala del cinema Araldo di Novara (via Maestra) è in cartellone l'originale spettacolo «Meglio Gufi che mai», omaggio al quartetto che ha fatto la storia del cabaret. I «Barlafus» proporranno anche video inediti e rivisitazioni di scene e canzoni, anche tra le meno note, dei «Gufi». Ingresso a 10 euro; la serata è a sostegno dei progetti della parrocchia San Francesco alla Rizzottaglia.

### Borgomanero

Venerdì al Nuovo  
Per «Amore e gelosia...»  
anche una replica a Novara

L'associazione «Una poltrona per due» propone per venerdì con inizio alle 21 al teatro Nuovo di Borgomanero la commedia teatrale «Amore e gelosia... Si fan sempre compagnia», diretta da Ettore Peron e interpretata dalla compagnia varesina «Gli Amici del Teatro». Lo spettacolo verrà riproposto anche la sera di sabato 26 maggio al teatro Sant'Andrea di Pernate, frazione di Novara.



SCUOLA

ELISA SCHIFFO

## Geometri a lezione di Protezione civile

P. 58



SINGOLARE ESPERIMENTO DIDATTICO

# Gli allievi geometri del Giobert a lezione di Protezione civile

Allestito un campo di emergenza nel cortile della sede di corso Palestro

**ELISA SCHIFFO**  
ASTI

Perché non trasformare un'esercitazione in qualcosa di utile alla collettività? L'iniziativa è di 29 allievi del biennio Cat, Costruzione, ambiente e territorio, dell'istituto Giobert che hanno lavorato per realizzare un campo di emergenza nel cortile della sede della protezione civile di Asti, in corso Palestro. L'istituto diretto da Patrizia Ferrero continua così ad «aprire le orecchie» alle esigenze del territorio come aveva già fatto quando nel 2016 aveva collaborato con il gruppo geometri nella progettazione dei campi per l'adunata astigiana degli alpini. «Il geometra Claudio Fantino con cui collaboriamo da tempo ci ha messo in contatto con tecnici e progettisti della protezione civile regionale, è nata una convenzione con la nostra scuola - raccon-



Il gruppo di allievi del Giobert impegnati nell'esercitazione di Protezione civile

tano i docenti coordinatori del progetto Nicoletta Martenengo e Giuliano Moscone - un'opportunità enorme per i ragazzi per mettere in pratica quello che studiano sui libri e insieme fare qualcosa per il territorio in cui vivono». La

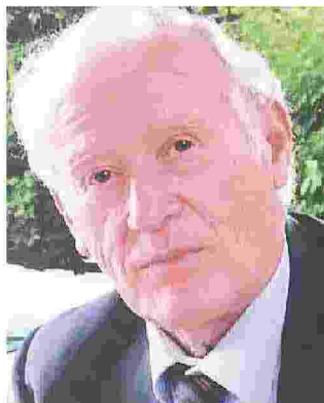
macchina si è subito messa in moto, il rilievo dell'area, il progetto del campo di emergenza (con segreteria, zona cucina, predisposizione per una ventina di tende, servizi igienici e per l'impianto elettrico) per poi tracciarlo sul po-

sto. L'attività finanziata dall'Unione europea (progetto Pon) si concluderà il 26 maggio, con la visita al Presidio provinciale di Vercelli e la consegna degli attestati ai futuri geometri. —

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**LUTTO IN PAESE**

**Addio Zanatta  
 Domani alle 16  
 l'ultimo saluto  
 nella sua Selva**



**Lino "Luciano" Zanatta**

► VOLPAGO

Complicanze post operatorie hanno portato via lunedì mattina l'architetto Lino Zanatta storico progettista vopaghese, tecnico comunale, fondatore e primo presidente del gruppo alpini di Selva, a lungo presidente della casa di riposo Guizzo Marseille ed ex vicepresidente della squadra di calcio locale Montello prima della vendita del titolo sportivo avvenuta dopo la fine del suo mandato. I funerali di Zanatta, che aveva 78 anni e molti in paese e in famiglia chiamavano Luciano, si terranno domani alle 16 nella chiesa di Selva. Il rosario in suo suffragio si terrà invece nella stessa chiesa oggi alle 19.30.

Nel 1962 aveva aperto il suo studio tecnico come geometra e poi, studiando mentre lavorava, si era laureato in architettura con il massimo dei voti nel 1978. Era noto sia per la sua attività come professionista sia per aver lavorato a lungo come tecnico comunale a Volpago. Era lontano dalla politica attiva ma molto impegnato nella vita pubblica nel volontariato e nel sociale oltre a essere un grande appassionato di letteratura. Lascia la moglie Anna Maria, i figli Andrea e Francesca ed il fratello Luigino da poco rientrato dal Canada dove era emigrato. (g.z.)



**ADUNATA DI TRENTO**

# Gli alpini rimettono a nuovo il capannone abbandonato

► MONTEBELLUNA

Quando se ne sono andati all'ingresso del capannone è stato messo un cartello: spiegato che l'edificio era stato ripulito e sistemato dagli alpini dei gruppi di Biadene, S. Maria della Vittoria e Venegazzù ed era vietato l'ingresso a estranei. Una sorta di ringraziamento del proprietario del magazzino in disuso che dall'adunata degli alpini ha avuto come ritorno la sistemazione di un edificio diventato un deposito di rifiuti. Era stato assegnato loro come base in occasione del raduno di domenica. Appena sono arrivati lì, gli alpini si sono rimbocca-

ti le maniche per renderlo abitabile. A dirigere i lavori il capogruppo di Biadene Alfredo Celotto, a darci dentro, oltre anche i gruppi di S. Maria del Montello e di Venegazzù. Per capire le dimensioni del lavoro fatto basti pensare che hanno riempito tre container di immondizie. La struttura era stata utilizzata da stranieri e quando sono arrivati in sopralluogo gli alpini della zona del Montello hanno visto subito cosa c'era da fare: un lavoraccio. Si sono portati al seguito gli attrezzi necessari e hanno cominciato a raccogliere le immondizie: di tutto, ma le penne nere di Biadene, S. Maria e Venegazzù

non si sono scoraggiate e sacco dopo sacco hanno riempito i tre container collocati nel piazzale. Hanno sistemato anche i cavi elettrici e quanto altro aveva bisogno di manutenzione e così, quando sabato e domenica hanno cominciato ad arrivare tutti, il capannone era stato tirato a lucido, la griglia era in funzione, gli scaffali pieni di tutto ciò che serviva per mangiare e bere. È stato il loro modo per ringraziare per l'ospitalità ricevuta. «Di immondizie ce n'erano effettivamente molte», racconta Mirco Marsura, il capogruppo degli alpini di S. Maria della Vittoria, «abbiamo riempito tre container con tut-

to quello che abbiamo trovato all'interno, abbiamo ripulito tutto per bene sotto la guida di Alfredo Celotto, il capogruppo degli alpini di Biadene». E quando, domenica, è stato il momento di andarsene, gli alpini dei tre gruppi hanno smontato tutto, ripulito e lasciato il capannone a posto. Tanto che il proprietario, vedendo quale lavoro avevano fatto le penne nere dei tre gruppi arrivati dal Montello, ha voluto ricordarli mettendo all'ingresso quel cartello che riconosceva agli alpini di Biadene, S. Maria della Vittoria e Venegazzù di aver sistemato la struttura.

**Enzo Favero**



# San Fedele, la città premia Brescianini



Tutti i premiati. L'architetto Chiara Brescianini è la terza da sinistra

## Palazzolo

L'architetto ha ricevuto l'onorificenza locale. Assegnati anche gli attestati

■ Una festa patronale perfettamente bilanciata tra celebrazioni civiche e religiose si è svolta ieri a Palazzolo. La comunità ha reso omaggio a San Fedele, la cui figura svetta sul punto più in alto della città: la sommi-

tà della Torre del Popolo.

La celebrazione civica si è tenuta alla Casa della Musica di piazza Dante Alighieri nel pomeriggio ed è culminata nella consegna del riconoscimento civico, la più alta onorificenza cittadina, all'architetto Chiara Brescianini, una palazzolese che negli anni ha collaborato e continua a farlo - con numerose associazioni della città, nonché con la Protezione civile, il gruppo alpini, il distacco dei vigili del fuoco, l'associazione carabinieri, la Croce rossa. Co-fondatrice dell'as-

sociazione «Anche io nel Terzo Millennio» (per l'aiuto alle persone disabili), Brescianini ha sostenuto e partecipato a decine di progetti di interesse sociale, in virtù anche dei suoi ruoli nella Cooperativa sociale palazzolese (di cui è consigliera) e nel Lions Club Palazzolo (di cui è past president).

**Ringraziamenti.** Il sindaco Gabriele Zanni ha consegnato inoltre anche gli attestati di benemerita a Tarcisio Cropelli, Francesco Stucchi, Paolina Caccia, Giulio Ghidotti e, alla memoria, al fotografo Walfrido Chiarini e all'ex responsabile dell'Ufficio Cultura Pietro Scocciarro. Il premio Metelli per le tesi di laurea è andato invece a Ester Feltri per un lavoro sulle scuole medie cittadine. In serata si sono svolte, per la prima volta da circa 50 anni, la solenne processione in centro storico e la Messa, organizzate dal comitato interparrocchiale San Fedele, nato per promuovere il ritorno alle tradizioni e l'unione tra le parrocchie.

Ma anche un altro importante tassello nella commemorazione presente e futura del patrono è stato posto nei giorni scorsi: si tratta del nuovo reliquiario di San Fedele, realizzato dall'artista altoatesino Konrad Perathoner e collocato sull'altare nella chiesa di Santa Maria Assunta. L'oggetto sacro, che contiene parti di ossa del Santo, è alto 120 centimetri e realizzato in legno con rivestimento in oro zecchino. //

LUCA BORDONI



**FERROVIA****La giunta dà il via libera al cantiere elettrificazione**

D VITTORIO VENETO

Il Comune di Vittorio Veneto ha dato via libera, con atto formale, agli interventi di Rfi per l'elettrificazione. Il cantiere inizierà il 18 giugno, all'indomani del raduno interregionale delle penne nere.

Ma non mancano i problemi. Secondo l'allarme lanciato da Mauro Dei Tos, rischia di essere abbattuto il caratteristico oltre che storico muro di via Labbi a Salsa. Si tratta di un confine, appunto murario, che risale ancora a cent'anni fa e che separa la parte privata

da quella pubblica. Dei Tos fa sapere di averne parlato con i tecnici che gli hanno dato per molto probabile la demolizione. Venuto a conoscenza dell'emergenza, il consigliere di Partecipare Vittorio, Matteo Saracino, ha fatto una richiesta di accesso agli atti in Comune.

«Voglio capire - ha spiegato - se è vero che il muro verrà buttato giù. Poi voglio avere un progetto, e sapere se la Sovrintendenza ha dato l'ok». In zona verrà chiuso anche un passaggio a livello secondario. *(f.d.m.)*



IL CENTROSINISTRA, PER LE PROVINCIALI DI OTTOBRE, VALUTA SE RICANDIDARE O MENO UGO ROSSI

## I dem si interrogano sul governatore di Trento

*Il Pd e le forze autonomiste si preparano a sfidare la Lega di Matteo Salvini*

DI GAETANO COSTA

**G**li alpini hanno lasciato Trento. La scorsa domenica, con la tradizionale sfilata, s'è conclusa la 91esima adunata nazionale. Ora, il governatore della Provincia autonoma, **Ugo Rossi**, può tornare a concentrarsi sulla normale amministrazione. Con vista sulle elezioni del 21 ottobre. Anche se il centrosinistra autonomista, la coalizione che sostiene Rossi, non ha ancora deciso se puntare di nuovo su di lui o se cambiare profilo. La base del Pd, che forma l'asse di governo col Partito autonomista trentino tirolese (Patt), pareva orientata a dare un segnale di discontinuità, ma un sondaggio commissionato dagli stessi dem, secondo cui Rossi avrebbe il gradimento più alto rispetto agli altri potenziali candidati del centrosinistra, potrebbe ribaltare

la situazione.

**A chiedere un'inversione di tendenza**, all'interno del Partito democratico, sono i segretari dei circoli trentini. «Il tema del rinnovamento è necessario», ha spiegato **Lanfranco Cis**, responsabile del Pd a Mori, un comune di circa 9.800 abitanti in provincia di Trento. «Questo cambiamento, però, non deve riguardare solo il capo, ma l'intera coalizione. Se si mette in discussione il presidente della giunta si metta in discussione la giunta nel suo insieme». «Sia noi del Pd, sia i nostri alleati, dobbiamo rinnovare completamente la classe dirigente, compreso Rossi», ha sottolineato **Ezio Trentini**, segretario dei dem in Val di Non. «Non sono all'altezza dei nuovi tempi, non hanno visione. Il popolo, alle ultime elezioni, ha detto chiaramente che non sono graditi. Se ne prenda atto. Si cerchino altre persone e se ne vadano i mediocri».

**Una delle possibili alternative a Rossi** è rappresentata dall'attuale vicepresidente della Provincia, **Alessandro Olivi**. Nel sondaggio del Pd, però, il governatore in carica avrebbe il doppio dei consensi. «Sono sempre stato scettico sui sondaggi», ha detto Olivi al *Giornale del Trentino*, «e sarebbe sbagliato scegliere in base a questa rilevazione. Vorrei un Pd meno attento ai posizionamenti e alle poltrone e più capace di portare nel partito i valori della cooperazione, del municipalismo civico, della socialità dal basso».

**Il possibile dietrofront del Pd su Rossi** ha spiazzato l'Unione per il Trentino (Upt), altro partito di maggioranza. «Aspettiamo che ci motivino questa eventuale scelta di una sua riconferma», ha incalzato l'ex senatore **Vittorio Fravezzi**. «Al tavolo della coalizione si era detto che avremmo ragionato per un rinnovamento a 360 gradi».

Il capogruppo provinciale del Pd, **Alessio Manica**, valuta ogni ipotesi. «La dirigenza del partito non sta lavorando ad alcun accordo sul quale dare il via libera a un secondo mandato dell'attuale presidente. Al contrario, stiamo lavorando per adempiere al mandato di coordinamento che ci ha chiesto di ricercare e valutare anche profili e figure alternative, senza escludere a priori la possibilità di una riconferma».

**Alle politiche, la Lega s'è affermata** come primo partito di Trento col 27%. Per le provinciali, il partito di **Matteo Salvini** ha già indicato un suo candidato, il deputato **Maurizio Fugatti**. Forza Italia, per voce di **Michaela Biancofiore**, rivendica però l'aspirante governatore che sfiderà il M5s e il centrosinistra autonomista. Con o senza Rossi, ancora non si sa.

— © Riproduzione riservata —



## Penne nere lecchesi all'adunata nazionale nel ricordo degli amici

### A Trento

Se si considerano anche gli accompagnatori il numero aumenta. Una giornata da incorniciare

Erano almeno mille le Penne nere lecchesi che domenica scorsa non sono mancate all'Adunata Nazionale di Trento.

Molti di più se si considerano anche i lecchesi che li hanno accompagnati in questa annuale manifestazione. Fra i gruppi che hanno sfilato c'erano quelli della Brianza, dell'intera Valsassina, di Bonacina, di Maggianico-Chiuso e Belleo.

A questi ultimi, partiti da Lecco alle 6, si erano unite pure alcune donne, che per nulla perderebbero questo appuntamento tanto significativo per i loro mariti. Del gruppo facevano parte anche due ultranovantenni: **Umberto Polvara**, 93 anni, e **Davide Pennati**, 91. Il più giovane, invece, era **Giancarlo Castelnuovo**, segretario del gruppo

Monte Magnodeno. Con loro **Roberto Riva**, capogruppo di Belleo, e **Giuseppe Samà**, capogruppo di Maggianico-Chiuso.

Durante l'andata quest'ultimo ha portato gli auguri alle mame presenti, mentre Riva ha ricordato **Luigi Bossi**.

«Che l'anno scorso era con noi all'adunata di Treviso, seduto proprio davanti a me, e scomparso il sabato seguente».

I gruppi della Valsassina sono invece partiti con ben tre pullman in compagnia di **Pier Luigi Invernizzi**, sindaco di Cremeno oltre a diverse auto private, e, raggiunta Trento, nell'attesa della sfilata, hanno intrattenuto alcuni ospiti con le loro belle voci, cantando

■ **Un pensiero a Luigi Bossi, Enzo Vavisa e Pierambrogio Pozzoni**

brani tipici della vallata. E non sono mancate le video riprese coi telefonini.

Come ogni anno, invece, **Maurizio Briacca**, capogruppo di Bonacina, ha provveduto ad allestire un piccolo campo con tende, camper e tanto di cucina, dov'è stato raggiunto dai gemelli di Tor-rebelvicino, dal coro Grigna, diretto da **Riccardo Invernizzi**, proveniente da Merano, **Virginio Brivio**, sindaco di Lecco e l'amico Puntel, con la sua delegazione australiana. «Con lui si è quasi costituito un gemellaggio, grazie al nostro socio e consigliere **Franco Manzocchi**, che tiene contatti con lui costantemente», spiega Briacca. Al termine della giornata Giuseppe Samà, ringraziando i compagni di viaggio, ha rivolto un ultimo pensiero a **Luigi Bossi, Enzo Vavisa e Pierambrogio Pozzoni**, tre vere colonne della sezione Alpini di Lecco. Il prossimo appuntamento è per il mese di maggio 2019 a Milano.

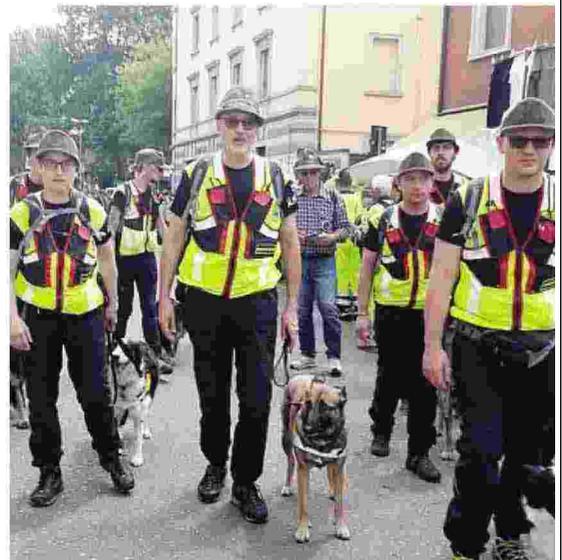
O. Gne.

**2.600 di parapetti in legno e traversine, sull'argine dell'Adige e provveduto alla manutenzione degli impianti idraulici al parco Michelin». I 7 rappresentanti del Merlini, impegnati nei lavori sono stati, oltre a Daielli: Ugo Da Gianbattista, Marco Mainetti, Daniele Panzeri, Alberto Frigerio, Giuliano Pelucchi, Antonio Perego, Enrico Alippi e l'abruzzese Luigi, di Chieti, molto legato al gruppo. Oltre alla manutenzione, però, i nostri volontari sono stati impegnati nel picchetto alle cerimonie dell'Alzabandiera e allo straordinario suono della campana della Pace.**

### Protezione civile Ana

## Da Lecco un aiuto alla logistica dell'evento

Tra i volontari della Protezione civile dell'Ana non potevano mancare quelli dell'unità "Alessandro Merlini" di Lecco, che da domenica 6 maggio sono stati impegnati, come sempre, in interventi di manutenzione della città. Giuseppe Daielli, consigliere della sezione di Lecco, coordinatore dei lavori di questa settimana trentina ha spiegato: «Abbiamo collaborato con altre sezioni alla predisposizione di 4 campi per la ricezione dei camper, collegando i cavi della corrente, pitturato m



Il gruppo cinofili Grigna



Il gruppo Alpini di Colle Brianza



## **POLIGONO.** Due giorni **Campionato nazionale di tiro a segno per alpini**

Si terrà sabato e domenica prossimi, al poligono di tiro in via Magellano 15/a, il cinquantesimo Campionato nazionale alpini di tiro a segno, carabina standard calibro 22, «4° Trofeo Coltri Alberto». L'evento è organizzato dalle penne nere del Chievo.

La competizione, che vedrà i partecipanti suddivisi in dieci categorie, è promossa in collaborazione con la sezione di tiro a segno nazionale di Verona e con l'egida del Gruppo sportivo alpini di Verona. Il gruppo alpini di Chievo, fondato nel marzo 1922, tra i primi gruppi delle penne nere costituitisi nel Veronese, centra il bersaglio numero cinquanta di questa manifestazione.

Il torneo fu ideato, mezzo secolo fa, dal commendator Ferdinando Bonetti, attuale capogruppo onorario, e la prima edizione venne intitolata a Giovanni Righetti, reduce di Russia.

«Per noi si tratta di una gara sportiva organizzata sempre con passione e diventata negli anni un immancabile appuntamento tradizionale, che quest'anno taglia uno storico traguardo», spiega entusiasta Graziano Giardini, vicecapogruppo degli alpini di Chievo.

Le premiazioni si terranno domenica alle 12.30. ● **M.S.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLOGNOLA. Sabato in via Nobile a Villaggio

## Gli alpini aprono le porte della baita alle terze medie

### L'incontro didattico permette di far conoscere le penne nere

Sabato alle 16.30, gli alpini di Colognola aprono le porte della baita Don Bepo di via Nobile a Villaggio, agli studenti delle classi terze della scuola media Gino Fano del paese. L'incontro, a cui sono invitati anche genitori e insegnanti, conclude il progetto didattico realizzato nel corso dell'anno che ha portato i ragazzi a conoscere la storia e l'operato presente del corpo alpino, in occasione del centenario della conclusione della Grande Guerra, in cui le penne nere hanno avuto un ruolo significativo.

In seguito alla lezione tenuta dagli alpini a scuola, i ragazzi hanno approfondito le tematiche affrontate, arrivando ad elaborare dei testi scritti che saranno presentati nel pomeriggio di sabato, quando ad accogliere le tre classi terze sarà il capogruppo Renzo Dal Ben con il sindaco Claudio Carcereri de Prati. Nell'incontro tenuto a scuola, il primo cittadino, anch'egli alpino, ha raccontato agli studenti della sua esperienza vissuta nella Brigata alpina Julia, battaglione Val Tagliamento a Tolmezzo nel 1983, sottolineando i valori delle penne nere e l'essere oggi in prima linea sul fronte della solidarietà. Con loro sa-

bato ci saranno anche Luciano Bertagnoli, presidente della sezione Ana di Verona, Vasco Senatore Gondola, direttore del periodico Monte Baldo, il professor Stefano Quaglia, ex Provveditore agli studi di Verona, e la squadra della Protezione civile della Val d'Illasi.

Ci sarà anche la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Colognola Donatella Mezzari, oltre alle tre docenti coinvolte. L'iniziativa verrà coordinata dal consigliere di zona Ana Agostino Dal Dosso. «Sarà un'occasione per valorizzare il lavoro svolto dagli studenti con la guida delle insegnanti e per riprendere i temi della solidarietà, del senso civico e dell'impegno nel volontariato come argine a una società sempre più individualistica. Riflettere su questi valori», dicono Dal Dosso e Dal Ben, «può contribuire a orientarsi in modo consapevole in un mondo sempre più globalizzato per essere protagonisti del proprio futuro». L'evento concretizza l'impegno preso dalle penne nere e preannuncia un paio di anni fa con la nomina a capogruppo di Dal Ben che vuole a far conoscere ai giovani il mondo alpino. ● M.R.



**SANT'AMBROGIO.** Alle giornate dell'ambiente

## Quintali di rifiuti raccolti da volontari Pulite le scarpate

Il sindaco denuncia il fenomeno dell'abbandono di spazzatura

Purtroppo l'inciviltà e la maleducazione non vanno mai in vacanza. Questo è emerso dalle giornate all'insegna della tutela dell'ambiente nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Si sono svolte tra fine marzo ed aprile sul territorio ambrosiano. Amministratori quali il sindaco Roberto Zorzi ed il vicesindaco Renzo Ambrosi e volontari delle associazioni hanno raccolto rifiuti in numerose aree come quella del Campagnon, nella zona della Bella nei pressi della frazione di Ponton nonché nella zona dell'Area Gas di Domegliara, a San Giorgio di Valpolicella, nelle aree della Cà Verde e San Zenetto a Sant'Ambrogio, a Gargagnago lungo la strada provinciale della Valpolicella. Dall'operazione è emerso che i rifiuti abbandonati sono tantissimi.

Inoltre, i volontari si sono prodigati nella pulizia nella scarpata sottostante la scalinata nel borgo di San Giorgio Ingannapoltron. Alle giornate ecologiche hanno partecipato i cacciatori del Distretto Alpino, i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile ambrosiano, l'associa-

zione nazionale Giacche Verdi raggruppamento Monti Lessini, gruppo Alpini Sant'Ambrogio-Domegliara, Nucleo Valpolicella Carabinieri in Congedo, Croce Rossa ambrosiana, Pro Loco San Giorgio, Barpernisa Trial Team, scuola d'arte Paolo Brenzoni, Jumbo Club e numerosi cittadini.

«Purtroppo l'inciviltà non conosce tregua», afferma il sindaco Roberto Zorzi, «ma ciò non scoraggerà però i cittadini a tutelare il proprio ambiente». Sono stati raccolti diversi quintali di rifiuti di ogni genere lungo le strade, nelle aree verdi, nei boschi. «Il nostro Comune vanta una raccolta differenziata eccellente, merito della cittadinanza, eppure c'è ancora qualcuno, residente e non, che ha il gusto di trasgredire. A queste persone ricordo che i nostri agenti della polizia locale sono sempre pronti ad intervenire, come è già successo, sanzionando questi comportamenti incivili. Dovero un ringraziamento a tutti coloro che prestano volontariamente la propria opera per contribuire a mantenere pulito l'ambiente». • M.U.



## Adunata degli Alpini

### Attenzione al decoro

Nel 2019 mezzo milione di Penne nere invaderanno Milano per l'adunata nazionale. L'Amsa non dovrà mobilitarsi e gli amanti della città pulita possono dormire tranquilli. Da sempre, al passaggio degli Alpini cantano i cestini.

**A. P.**

UNA PARTITA AI VIGORSELLI PER SALVARE IL PING PONG

IMPERDIBILI 100 MILIONI

PANDA DA 7.400 €

Motor Village Milano

**ROMANO.** Sabato  
**Installazioni  
artistiche  
di nuovo  
su Col Dante****Enrico Saretta**

Le installazioni artistiche sul Col di Dante di Romano tornano protagoniste di un appuntamento aperto a tutta la cittadinanza.

Sabato a Romano andrà in scena l'iniziativa "Armonie di primavera", preludio alla 40ª edizione dei Cori a Ca' Cornaro.

Dalle 17 alle 20, l'associazione Palladio Florist accompagnerà i partecipanti lungo i sentieri della Divina Commedia. Si tratta di una serie di installazioni naturalistiche di Land Art dedicate al grande poema dantesco, ai suoi protagonisti e alle sue allegorie.

Per realizzare le opere, sono stati utilizzati materiali reperibili in natura, come erba, ramaglie e pezzi di legno dei tipi più diversi.

Dopo la visita ai sentieri, alle 20.30 ci sarà uno spettacolo a cura del Coro Ezzelino, in collaborazione con la scuola di danza KasaDanza e il quartetto di clarinetti Fonte Sonora.

L'appuntamento di sabato a Col Dante è promosso da Coro Ezzelino, Associazione Palladio Florist, Associazione KasaDanza, Pro loco, Comune e gruppo Alpini di Romano d'Ezzelino. •



**Festival dei Sapori  
al Grifone arrivano  
gli asparagi dop**

Festival dei Sapori e dei Prodotti Tipici al "Il Grifone shopping center" di Bassano. Domenica 20 maggio a partire dalle 16 sarà protagonista l'asparago bianco Dop di Bassano. Da sempre considerato prodotto di nicchia del territorio, nel periodo primaverile è uno degli ingredienti principali nei menu dei ristoranti dell'area bassanese. Asparagi & Vespaiole è il tema della fortunata rassegna enogastronomica che vede coinvolti in prima persona il Consorzio di tutela de



l'Asparago Bianco Dop di Bassano ed i viticoltori con i vini prodotti da uve di bacca bianca e rossa (Garganega, Durella, Vespaiole, da cui si ricava il Torcolato, passito di grande pregio). Fra i protagonisti dell'evento, quest'anno sono stati gli studenti dell'Enaip di

Bassano, che con il coordinamento del professor Loris Giuriatti si sono cimentati nella preparazione dei piatti dal tema: "fantasia di pasta e il principe asparago". Ma la giornata clou si terrà domenica 20 all'interno del "Grifone shopping center" con la degustazione gratuita fino ad esaurimento di una pasta con asparago bianco abbinato ad altri prodotti del territorio. All'evento parteciperanno oltre agli studenti dell'Enaip, l'Associazione Alpini e il Consorzio di tutela dell'Asparago bianco Dop, in collaborazione con il Pastificio "Morelli", Media partner dell'evento Il Giornale di Vicenza con la redazione di Bassano.



## notizie in breve



### ASTIGIANI A PIEDI DA VALDOBBIADENE A TRENTO PER L'ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

Anche un nutrito gruppo di alpini astigiani hanno partecipato alla Marcia dalla Vasugana a Trento in occasione del raduno nazionale Alpini che si è tenuto nello scorso week end.

Una serie di tappe di avvicinamento iniziata mercoledì da Valdobbiadene con visita al Forte Leone, raggiungimento della malga Cioma Campo e poi visita, fra le altre cose, alla casa museo di Alcide De Gasperi. Giovedì in marcia verso Borgo Valsugana e Levico Terme con arrivo poi a Calceranica per sistemazione ne Palazzetto dello Sport. Venerdì la camminata è stata verso il Passo del Cimirlo e poi l'arrivo a Povo dove ad accogliere i temerari marciatori sono stati gli amici alpini di Asti arrivati per la due giorni di adunata.

**A Montemagno camminata senza sigaretta**

**E RITORNATO!!!**  
L'è sciorio extra fino al  
**20%**  
sulle sighe e pacche:  
moccilino e guaci moccilino.

**ARREDI BERTI**  
**case for you**

APPROVATA DALLA DIREZIONE FISCALE

VIA VITTORIO VENETO, 10 - 10128 ASTI (AT) - TEL. 011/31211111  
PUBBLICITÀ - SERVIZIO CLIENTI - SERVIZIO CLIENTI

# In campo (col toro) per l'oratorio

## Sabato un mega spiedo per raccogliere fondi destinati a sistemare la struttura sportiva

### Roncadelle

Corrado Consolandi

■ Tutti in campo, insieme al toro, per l'oratorio. Tutti uniti per rifare il campo della struttura in via Roma.

**L'iniziativa.** A Roncadelle è stata infatti organizzato per sabato un grande spiedo, appunto, a base di toro, piatto decisamente inconsueto ma che già in altri paesi della provincia ha riscosso grande successo; il ricavato dell'iniziativa sarà quindi destinato per intervenire in maniera significativa sul sintetico dell'oratorio, bisognoso di cure e di un vero e proprio restyling. «Un

intervento assolutamente necessario - ha quindi spiegato il parroco roncadellese, monsignor Aldo Delaidelli - il nostro campo sportivo è ridotto decisamente male, è importante per noi iniziare con i lavori per dare ai nostri ragazzi un luogo sicuro e bello dove poter giocare a pallone. Abbiamo già un progetto di massima, l'obiettivo sarebbe anche quello di rifare l'area intorno al terreno di gioco: saranno sicuramente dei lavori che procederanno per vari passaggi».

**Per i ragazzi.** Il campo sintetico all'oratorio in via Roma è stato realizzato circa quindici anni fa: tre lustri di continuo gioco e di grandissimo utilizzo da parte dei tanti giovani che frequentano la struttura hanno però ridotto la struttura in condizioni critiche, ren-



**Tempo di lavori.** Per sistemare il campo di calcio dell'oratorio serviranno circa 80mila euro

dendo necessario intervenire per un rinnovamento (lavori che costeranno circa 80mila euro).

E quindi ecco l'idea di organizzare un grande spiedo in oratorio, per cominciare a raccogliere le prime risorse e iniziare i lavori nei prossimi mesi: per chiunque volesse partecipare, in oratorio sono in vendita i blocchetti per le prenotazioni e sarà così possibile accaparrarsi la propria porzione di toro allo spiedo. Ad occuparsi dell'organizzazione an-

che l'ex sindaco Giovanni Ragni: «Stiamo cercando di coordinare le varie associazioni del paese - ha quindi spiegato - gli Alpini, l'Avis, i ragazzi di Roncadelle in Fermento, il Centro Sportivo e gli Scout hanno già dato la loro disponibilità, altri gruppi si stanno quindi unendo. Grazie alla generosità di un'azienda del paese è stato quindi possibile partire con questa iniziativa, stiamo ora raccogliendo le adesioni che hanno già cominciato ad arrivare: il nostro

ambizioso obiettivo sarebbe quello di arrivare almeno a 500 persone».

L'intenzione è poi quella di far diventare l'appuntamento una tradizione, individuando ogni anno nuove realtà del territorio a cui destinare le risorse raccolte: l'appuntamento con lo spiedo cade proprio il giorno prima della festa del patrono roncadellese, San Bernardino, l'evento dà quindi anche il via alla settimana di festeggiamenti dedicati alla ricorrenza. //



## Mia fake news di giornata

Nei prossimi giorni Salvini comunicherà al presidente Mattarella che l'opzione governo con M5s è impraticabile. La scelta del Tribunale di Milano di schierarsi con il centro-destra (pare seguiranno Procura e Tar, un paio di correnti dell'Anm, e il Corpo degli Alpini) porterà Silvio Berlusconi a fare il ministro degli Esteri (filo Putin) e Giorgia Meloni ministro della Guerra, con Matteo Savini premier.

**Riccardo Ruggeri**



**LIMONE.** Iniziative speciali per i cinquant'anni della struttura nella limonaia del Tesöl

## Mezzo secolo di vita con i missionari Comboniani

Si può visitare Limone non solo da turisti ma anche come pellegrini per riscoprire la vita e la spiritualità di San Daniele Comboni. Celebra infatti quest'anno mezzo secolo di vita il «ruvido casolare» del Centro Comboniano: è la struttura collocata nella limonaia del Tesöl, un paio di chilometri fuori dal centro abitato che diede i natali a Daniele Comboni, proclamato Santo il 5 ottobre 2003.

Fu acquistata dai missionari nel 1968 ed è raggiungibile comodamente a piedi o in auto, tra case e alberghi che oggi fanno quasi un tutt'uno tra il centro storico e quella che un tempo era la periferia.

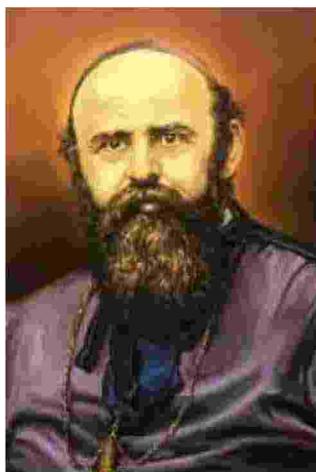
Rimasta intatta nella sua struttura, l'antica limonaia è visitabile tutti i giorni da aprile a ottobre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30: unisce spiritualità e riflessione alle suggestioni delle limonaie garde-

sane, in un centro che ha allestito al suo interno tra gli ambienti domestici anche un museo etnografico africano multimediale.

Proprio per ricordare l'opera del Santo nel Continente Nero, Padre Giorgio, responsabile di un campus a Kasoola in Uganda, sta raccogliendo in collaborazione con le scuole medie dei fondi per l'acquisto di almeno 60 tavoli con panche per la mensa

delle elementari, che saranno consegnati nel febbraio 2019 da una delegazione di studenti gardesani.

Splendido finale della ricorrenza che individuerà nel prossimo autunno, in collaborazione con il Comune, altri momenti significativi con concerti multietnici e feste in ottobre, mostre fotografiche e momenti conviviali in collaborazione con il gruppo Alpini in novembre. ● **L.SCA.**



Il santo Daniele Comboni



NELLA GARA ORGANIZZATA DA SECOLO XIX E UISP ANCHE UN GRADITISSIMO RITORNO

## Cugnasco, amarcord StraGenova

«Non l'ho mai vinta: nella prima feci da assistente a un amico, poi arrivò Pizzolato...»

CLAUDIO PAGLIERI

«LA PRIMA edizione della StraGenova la ricordo bene, perché avrei potuto vincerla ma ero impegnato ai Campionati Italiani su pista, così feci da appoggio a un mio amico del Cus, Domenico Mongelli, che la vinse. Fu una gara drammatica, erano quasi trenta chilometri da Voltri a Nervi, alla fine sembrava una cosa stile Dorando Pietri, serviva la tenda a ossigeno. Poi la StraGenova la corsi diverse volte piazzandomi bene, ero sempre il primo dei liguri, ma da fuori arrivava gente come Orlando Pizzolato, tanto per dire».

Massimo Cugnasco è uno dei nomi illustri della storia del podismo ligure. Oggi, a 57 anni, si appresta a tornare a disputare la StraGenova «a 25 o 30 anni dall'ultima volta, non so neanche io. Correrò per l'Istituto Chiosone», che raccoglie 150 atleti per sensibilizzare sui problemi degli ipovedenti e non vedenti.

La prova generale Cugnasco l'ha

fatta domenica scorsa ai 10 chilometri della «Vai come vuoi» di Sant'Olcese, stessa distanza della gara organizzata dal Secolo XIX e dalla Uisp. Partenza e arrivo in piazza De Ferrari, e in mezzo un magnifico Bignami della città: via XX settembre, Carignano, Porto Antico, centro storico, «ripasso» ideale della città sia per i residenti sia per i turisti.

La prima StraGenova del giugno 1983 venne lanciata, con ottima organizzazione, dal gruppo sportivo degli Alpini, a lungo guidato dal magistrato Mario Sossi. La prima edizione fu un'avventura da pionieri col traffico bloccato solo parzialmente. Ma la qualità dei corridori era altissima. I tempi di Cugnasco, ancora oggi, li fanno in pochi: 14'50" sui 5.000, 30'40" sui 10.000, 2h26' nella maratona e ancora più su: «Sono stato campione italiano dei 100 chilometri diciotto anni fa, andai anche ai Mondiali in Francia. Per quelle gare servivano una preparazione mentale e una forza di volontà particolari. Che oggi per quanto mi riguarda sono, di-

ciamo, evaporate (sorride)».

In realtà, dopo qualche anno condizionato dagli infortuni, Cugnasco si è rimesso sotto con entusiasmo. «Sto festeggiando i cinquant'anni di corsa, cominciai nel 1968 con la Coppa Bisolati che si correva tutte le domeniche. Sono nato su strada, ma poi passai alla pista sotto la guida del grande Silvio De Florentis, che aveva corso la maratona all'Olimpiade di Roma, con Bikila».

Anche Cugnasco, oltre al suo lavoro di insegnante di educazione fisica nell'Istituto Comprensivo di Rivarolo, fa da allenatore per corridori privati. «La gente ha capito che lo stile di vita fatto di movimento, alimentazione sana, niente fumo è molto salutare. Io consiglio spesso anche la camminata veloce, una delle attività migliori».

Perciò anche chi non fosse preparato a correre per 10 chilometri, domenica 27 può optare per la non competitiva sulla stessa distanza o per la Family Run di 4,5 km. L'importante è cominciare, poi sarà difficile smettere.



Cugnasco con la maglia della Nazionale



### CHI SI FERMA È PERDUTO

*La gente ha capito che il movimento fa bene. Io consiglio anche la camminata veloce*

**MASSIMO CUGNASCO**  
runner e allenatore

### ISCRIZIONI TRIPPLICATE E DAL 25 MAGGIO ANCHE A DE FERRARI

A DIECI giorni dalla StraGenova (partenza il 27 maggio alle 9.30) le preiscrizioni sono già quasi il triplo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Segno che l'introduzione della 10 km non competitiva a passo libero è stata apprezzata. Grande adesione anche alla Family Run che parte alle 9.50. Iscrizioni aperte su [www.stragenova.it](http://www.stragenova.it), da Genova Running e da venerdì 25 anche nel villaggio allestito in piazza De Ferrari, dove ci saranno arrivo e partenza.

## In pochi hanno difeso l'onore degli alpini

■ Contro l'adunata nazionale degli alpini a Trento vi sono state ignobili contestazioni da parte dei seguaci dei centri sociali, degli anarchici insurrezionalisti e dei sudtirolesi pro Austria. Sono i frutti della distruzione della patria, dell'internazionalismo di sinistra, dell'ignavia nei confronti delle pretese e dell'arroganza dei nazionalisti del Sud Ti-

rolo e della semina del 1968 all'università di Trento. Purtroppo in molti hanno minimizzato, ma c'è da immaginarsi cosa sarebbe successo se si fosse trattato di contestatori fascisti o antiebraici.

**Paolo Chiarenza**  
Busca (Cuneo)



## ➔ APPUNTAMENTI

### FRAMMENTI D'ARTE APPUNTAMENTO A MEL

■ Nell'ambito della iniziativa «Aspettando Frammenti d'arte», oggi alle 20.30 nel palazzo delle Contesse di Mel, la Federazione italiana scherma antica e storica presenta il volume «I grandi spadai feltrini e bellunesi». Un libro in italiano e in inglese, che raccoglie una sintesi dei risultati delle prime ricerche sugli spadai bellunesi, realizzate da Michele Vello e Fabrizio Tonin. Partecipa anche Andrea Lupo Sinclair, maestro d'arme.

### FUSIONE DEI COMUNI INCONTRO A LENTIAI

■ Domani alle 20.30 al centro polifunzionale di Lentiai ultimo incontro per parlare della possibile fusione dei comuni.

### INCONTRO CON JULIA JONES A LIMANA

■ Oggi nella sala Nocivelli di Limana alle 20.30, con ingresso libero, si parla di efficienza fisica, alimentazione e allenamento.

Incontro con Julia Jones, allenatrice sportiva, scrittrice e atleta. Organizza il Gas, gruppo di acquisto Insieme per Limana con il patrocinio del comune.

### OTTAVA RASSEGNA TEATRALE IN LINGUA AL DIOCESANO

■ Oggi alle 9.45 nella sala teatro del Centro diocesano rassegna teatrale «Studenti sulla scena in lingua». Verranno presentati gli spettacoli della scuola primaria di Vodo di Cadore, della Ricci di Belluno e del liceo Dal Piaz di Feltre. La mattinata sarà introdotta dagli interventi di Maria Luisa Venzon e Giovanna Ceinar.

### DONNE E SCRITTURA INCONTRI ALLA TARANTOLA

■ Domani alla Libreria Tarantola di Belluno, alle 18.30, Silvia Salvagnini presenta il libro «Il seme dell'abbraccio» di Bompiani.

### CAMMINA CON ME INCONTRO A LIMANA

■ Domani alle 20.30 nel municipio di Limana incontro sul tema «Dolpo Nepal, 6 volte oltre i 5000» con Paolo Grosso e Debora Capraro.

### LUNGARDO IN FEST DA VENERDI

■ Prende il via venerdì Lungardo inFest della società Nuova cooperativa sociale in via Lungardo. Alle 19.30 apertura del chiosco, alle 21 lo show «Ti si che te val» giunto alla seconda edizione. Sabato alle 10 apertura del chiosco, alle 10.30 apertura giochi gonfiabili e musica, alle 12 gnocco fritto con il gruppo alpini della Romagna. Alle 14 lettura «l'inventore di sogni» a cura del gruppo di lettura espressiva «Mi che legge». Alle 15.30 concerto di musica degli anni 30-40-50 con Les Magots. Alle 17 caccia al tesoro, alle 21 concerto live con i Capitan B. Domenica si tiene la Lungardo Run, seconda edizione. Alle 8 apertura iscrizioni, alle 9 apertura dei chioschi, alle 10 partenza della pedonata, alle 11 apertura giochi gonfiabili e Ela dj set. Alle 12 pasta party.

### EUREKA!FUNZIONA OGGI LA PREMIAZIONE

■ Oggi alle 9.30 al teatro comunale di Belluno, premiazione del concorso per le scuole organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori e dalla Sezione

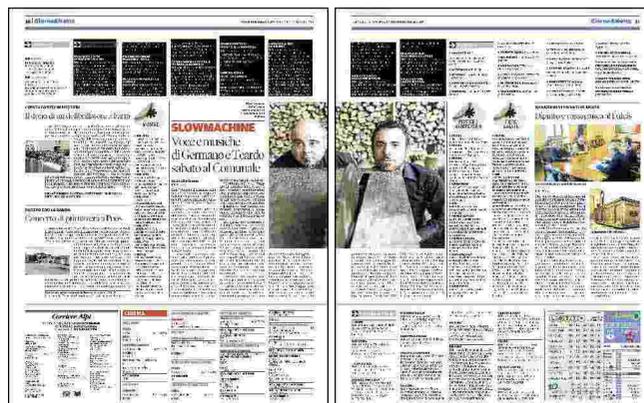
industrie metalmeccaniche di Confindustria.

### INIZIATIVA UNICEF IN CONSIGLIO AD ALPAGO

■ Domani alle 10.30 si riunisce il consiglio comunale di Alpago con una iniziativa Unicef sulle tematiche dell'infanzia dal titolo «Lo sport, scuola di vita».

### ITALIA-GIAPPONE VIAGGIO IN PANDA

■ Venerdì alle 20.30 nella sala riunioni dell'Abm Flavio De Zorzi racconta il suo viaggio in Panda dall'Italia al Giappone.



## CASTELNOVO MONTI PROMOSSA DALLA COOP ALLEANZA 3.0 Grande successo dell'iniziativa 'Dona la spesa'



- CASTELNOVO MONTI -

**GRANDE** successo dell'iniziativa 'Dona la spesa', una raccolta solidale di generi alimentari promossa dalla Coop Alleanza 3.0, svolta nei giorni scorsi a Castelnuovo Monti; per raccogliere generi alimentari di prima necessità donati dai clienti e destinati alle famiglie bisognose. La raccolta davanti al Supermercato di via Monzani ha visto il supporto delle associazioni di volontariato, coordinate dal Servizio sociale ed educativo Polo 2 di Castelnuovo e Vetto, dell'Unione dei Comuni montani. Grazie all'iniziativa sono stati raccolti 101 scatoloni di prodotti non deperibili, e nello specifico 200 prodotti per l'infanzia, 163 confezioni di biscotti, 10 di caffè, 154 di conserva, 83 pacchi di farina, 47 litri di latte, 202 scatole di legumi, 54 bottiglie di olio, 570 pacchi di pasta, 39 di riso, 308 scatolette di tonno, 142 pacchi di zucchero e prodotti vari. Hanno collaborato l'Associazione Alpini, Caritas, Croce Verde, I Freschi, Cuore della Montagna, Centro Sociale Insieme, Al bayt e i soci volontari Coop.



## Alunni a lezione del “Fogolar Alpin”

Generazioni e Paesi del mondo a confronto alla baita del Gruppo Alpini Udine-Sud.

Nei giorni scorsi, in via Pietro di Brazzà, i “nonni” che partecipano al corso di socializzazione per anziani “Fogolar Alpin”, attivo da oltre sette anni, hanno incontrato una classe dei “piccoli” che frequentano la scuola materna “Cas”, di piazza Cavalca-

selle.

Una ventina di bambini, figli di genitori giunti da diverse parti del mondo, hanno riempito con la loro vivacità la baita, cantando la canzone dell’arcobaleno, ascoltando e mimando la filastrocca recitata dalla nonna Giovanna, e conversando con tutti. Tanti i racconti, tra le storie che parlano di loro e delle lo-

ro giornate, delle terre d’origine dei genitori e della composizione della loro famiglia.

Tutti nati in Italia, tutti padroni della nostra lingua, che è anche la loro, pur originari da Paesi dell’Europa dell’Est, dell’Africa e del Sudamerica. Con loro, ad accompagnarli e seguirli, la «splendida» maestra Elena.

«Gli alpini – scrive in una

nota il gruppo, guidato da Antonino Pascolo –, come sempre gente con scarponi pesanti ben ancorati a terra (la realtà) e con in testa un cappello con la penna sveltante, antenna ben sensibile all’aria che tira ed alle idee (il futuro), sanno cogliere i segnali della situazione di fatto. Quei bimbi – continua – sono italiani, nostri concittadini, nostri nipoti di diritto. E sono il domani con cui dover vivere e collaborare nel reciproco rispetto e interesse».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro degli alunni della materna Cas con gli alpini di Udine-Sud



# Gli alpini fanno rinviare il derby

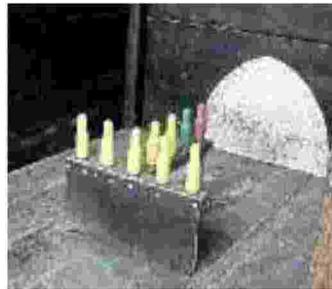
## BIRILLISTICA

**PORDENONE** Nel sesto turno della serie A i campioni in carica della Stazione dimenticano la batosta subita 7 giorni prima azzerando il San Luigi e allungando il passo in graduatoria. Resta in scia il Rovere, corsaro 5-2 sui campi del Silea. Salgono in terza piazza i Glicini, che prima steccano il recupero con i Notturmi (scivolone interno per 3-4), per poi rimediare con un sonante 7-0 firmato in esterna dal Cavallino. Perde colpi il Giardino, battuto 5-2 dagli stessi Notturmi. In coda, passo avanti dell'Olimpia che supera 5-2 il Calandra. La classifica: Stazione Moro 34 punti, Cs Rovere 31, Glicini Quadrifoglio 28, Giardino Anteas

26, San Luigi Cima 22, Notturmi 21, Cavallino Rondine 14, Nuova Calandra 13, Olimpia 11, Silea 10.

In serie B l'adunata nazionale degli alpini in quel di Trento ha letteralmente prosciugato le già esigue rose dei team Casut di Fontanafredda e Tre Platani di Sacile, costringendo al rinvio a data da destinarsi dell'atteso derby. Approfittando del riposo osservato dal Bar Sport, il Busat-

**L'ADUNATA TARENTINA HA "PROSCIUGATO" LE ROSE DEI DUE CLUB IL FRATTA SI RILANCIA A SPESE DEL TEAM DELLE TRE PROVINCE**



### BIRILLI

**Rinviato il derby provinciale tra le formazioni di Casut e Tre Platani**

to si riprende il comando con il "cappotto" rifilato ai Veterani. Prosegue la rimonta dell'Amicizia, che sigla una cinquina ai danni dei Notturmi. Torna il sor-

riso in casa del Fratta, vincente 5-2 sulle corsie del team delle Tre Province. Classifica: Busatto 31 punti, Bar Sport 25, Casut 21, Amicizia 18, Notturmi II 17, Fratta 16, Le Tre Province 13, Tre Platani II, Veterani 9.

Buon riscontro nella gara individuale a premi organizzata dalla Saranese. Il podio di massima categoria è stato riempito da Angelo Vettorel (San Luigi Cima), Ugo Ninotti (Glicini Quadrifoglio) e Pietro Schiavon (Stazione Moro). Quello di B: Enzo Faccin (Bar Sport), Franco Roccaro (Le Tre Province) e Bruno Carraretto (Busatto). La vincitrice della sfida femminile è stata Reginella Pessotto (Tre Platani Sacile).

**Dario Furlan**

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gli insulti agli Alpini Filosofi del nulla privi di cervello

Gli Alpini a Trento. Nell'immediato bastano i numeri della 91esima adunata nazionale degli Alpini a Trento (circa 300.000 penne nere che da ogni parte di Italia hanno sfilato in un tripudio di bandiere tricolori e di autentica festa collettiva) a mettere a tacere gli ignobili gesti di quattro idioti delinquenti che, con scritte deliranti e con atti autenticamente criminali, hanno inteso dimostrare all'opinione pubblica soltanto la pochezza delle loro menti offuscate.

Con un po' più di ponderazione, invece, ad evento concluso, si può dire che purtroppo in Italia esistono persone che non conoscono la Storia o, peggio, che la interpretano in maniera ideologica, faziosa e falsa solo per ergersi a "campioni" della contestazione fine a se stessa. A tali "signori", moderni filosofi

del nulla, va, allora, semplicemente ricordato che gli Alpini sono, e non da oggi, un'autentica risorsa nazionale, sempre pronti ad intervenire in caso di calamità naturali (il caso del terremoto de L'Aquila del 2009 è emblematico in tal senso) ovvero in contesti internazionali laddove la costruzione di pozzi, di ponti, di strade, di scuole e di cliniche mediche per popolazioni tra le più povere al mondo ha rappresentato e rappresenta un fulgido e concreto esempio di quanto bene questo storico Corpo è in grado di fare con

sacrificio ed abnegazione assoluti. Non si ha, invero, memoria di sedicenti anarchici che negli anni recenti si siano recati nelle zone terremotate della Penisola o in Afghanistan a portare lì un poco di sollievo spirituale e materiale. Troppo facile, quindi, contestare a sproposito migliaia di uomini e donne in divisa stando comodamente seduti in un'aula universitaria okkupata o scrivere nel più vile degli anonimati frasi impronunciabili. Questa, in estrema sintesi, è la profonda differenza tra gli Alpini,

orgoglio di Italia, e i pochi deficienti della facoltà di Sociologia di Trento il cui becero slogan "Alpini assassini. Una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue" andrebbe rispedito loro al mittente con la seguente parafrasi "Anarchici cretini. Una faccia da sberle, un cappello privo di appoggio causa assenza totale di testa e di cervello".  
W il Corpo degli Alpini! W l'Italia!

**Raffaele Addamiano**  
*consigliere comunale*  
*Obiettivo Belluno*



## L'adunata a Trento Grazie alpini ci avete commosso

Domenica 13 maggio, nel pomeriggio avevo con mia moglie deciso di uscire da casa e, invece,

sintonizzando la tv su Antenna 3 che stava trasmettendo in diretta da Trento, la 91ma adunata nazionale degli alpini, decidemmo di rimanere incollati alla trasmissione sino alle ore 20. La sfilata ordinata di decine di migliaia di alpini, accompagnata da numerose fanfare e bande che facevano sentire la musicalità degli inni tradizionali, con il corollario di centinaia di Sindaci di città e paesi presenti con le fasce tricolori, con migliaia di spettatori ammassati lungo il percorso, in una atmosfera festante, espressa in maniera civile rispettosa del valore patriottico che questa manifestazione trasmette, ebbene tutto quello che abbiamo visto ci ha emozionato e commosso, e ci ha confermato che il raduno degli alpini riesce a trasmettere un messaggio positivo utile in un momento di impoverimento del vivere civile in Italia. Grazie alpini.

**Franco e Marina Polesel**  
Mestre



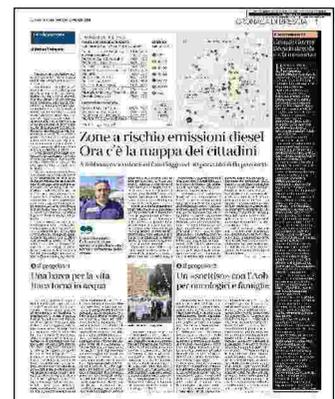
**L'anniversario**

**Grande Guerra  
Brescia ricorda  
e «fa memoria»**

**B**rescia mette in campo un ricco programma celebrativo per ricordare il «centenario della vittoria» del 1918, così come lo ha definito il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, riferendosi all'eroismo dei soldati italiani sul fronte della Prima Guerra Mondiale. La volontà del comitato provinciale organizzatore è rendere onore a coloro che, in trincea, patirono e morirono, in primis i ragazzi del '99. «Il principio ispiratore è il recupero della memoria storica — ha detto il prefetto Annunziato Vardè — possibile solo valorizzando i luoghi diffusi sul territorio». Tanti enti e associazioni si sono quindi organizzati, in sinergia, attorno a un progetto articolato, così da dare «degnà conclusione» all'anniversario della Grande Guerra. Coordina il progetto la prefettura (il programma sul sito [www.prefettura.it/brescia](http://www.prefettura.it/brescia)) seguita da Provincia, Comune, Assoarma, Ufficio scolastico territoriale e altre realtà, tra cui Associazione nazionale alpini, Impronta Camuna, Università Cattolica (che organizza il 23 ottobre la conferenza «Brescia provincia di confine») e il Vittoriale. Proprio la casa-museo di D'Annunzio a Gardone Riviera è sede del primo appuntamento in agenda, martedì 22 maggio alle 18.30: il concerto fanfara dell'aeronautica militare del Comando Regione prima Aerea. Altri paesi scelti per narrare la Guerra sono Vallio Terme; Coccaglio, Edolo, Temù, Concesio, Salò durante l'estate; Leno e Bagolino

tra ottobre e novembre. E un focus inedito sugli alpini aviatori, «i primi piloti», è al centro di un convegno in Vanvitelliano, il 22 settembre. A breve, giovedì 7 giugno alle 20.30, il Teatro Grande dà spazio a una rievocazione, tra musica e parole, dal titolo onomatopeico «Ta Pum». Venerdì 8, stessa ora, l'auditorium San Barnaba ospita la conferenza «Tra le pieghe di una vita – Guerra Bianca Tonale, una battaglia dimenticata». Impronta Camuna, il 6 e 7 luglio a Edolo, organizza poi una due giorni commemorativa che si concluderà con l'elevazione dell'Adamello a «vetta sacra alla Patria». La valorizzazione del luogo diventa così piena umanizzazione, con l'alzabandiera sulla cima della montagna e la stesura di un tricolore lungo 50 metri e largo 9 lungo il versante sud, «a simboleggiare l'abbraccio della nazione ai caduti — ha precisato Roberto Bontempi, presidente dell'associazione ([www.adamellovettasacra.it](http://www.adamellovettasacra.it)). Per ricordare i 65 milioni di morti in Europa». E innalzarli al Signore delle cime.(a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Gli alpini fanno rinviare il derby

## BIRILLISTICA

**PORDENONE** Nel sesto turno della serie A i campioni in carica della Stazione dimenticano la batosta subita 7 giorni prima azzerando il San Luigi e allungando il passo in graduatoria. Resta in scia il Rovere, corsaro 5-2 sui campi del Silea. Salgono in terza piazza i Glicini, che prima steccano il recupero con i Notturmi (scivolone interno per 3-4), per poi rimediare con un sonante 7-0 firmato in esterna dal Cavallino. Perde colpi il Giardino, battuto 5-2 dagli stessi Notturmi. In coda, passo avanti dell'Olimpia che supera 5-2 il Calandra. La classifica: Stazione Moro 34 punti, Cs Rovere 31, Glicini Quadrifoglio 28, Giardino Anteas

26, San Luigi Cima 22, Notturmi 21, Cavallino Rondine 14, Nuova Calandra 13, Olimpia 11, Silea 10.

In serie B l'adunata nazionale degli alpini in quel di Trento ha letteralmente prosciugato le già esigue rose dei team Casut di Fontanafredda e Tre Platani di Sacile, costringendo al rinvio a data da destinarsi dell'atteso derby. Approfittando del riposo osservato dal Bar Sport, il Busat-

**L'ADUNATA TARENTINA HA "PROSCIUGATO" LE ROSE DEI DUE CLUB IL FRATTA SI RILANCIA A SPESE DEL TEAM DELLE TRE PROVINCE**



### BIRILLI

**Rinviato il derby provinciale tra le formazioni di Casut e Tre Platani**

to si riprende il comando con il "cappotto" rifilato ai Veterani. Prosegue la rimonta dell'Amicizia, che sigla una cinquina ai danni dei Notturmi. Torna il sor-

riso in casa del Fratta, vincente 5-2 sulle corsie del team delle Tre Province. Classifica: Busatto 31 punti, Bar Sport 25, Casut 21, Amicizia 18, Notturmi II 17, Fratta 16, Le Tre Province 13, Tre Platani II, Veterani 9.

Buon riscontro nella gara individuale a premi organizzata dalla Saranese. Il podio di massima categoria è stato riempito da Angelo Vettorel (San Luigi Cima), Ugo Ninotti (Glicini Quadrifoglio) e Pietro Schiavon (Stazione Moro). Quello di B: Enzo Faccin (Bar Sport), Franco Roccaro (Le Tre Province) e Bruno Carraretto (Busatto). La vincitrice della sfida femminile è stata Reginella Pessotto (Tre Platani Sacile).

**Dario Furlan**

RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIORNATE ECOLOGICHE**

# Volontari uniti per pulire Ovindoli

Recuperato anche un vecchissimo motocarro in una scarpata

► OVINDOLI

Grande successo per il primo appuntamento con le "Giornate ecologiche ovindolesi". In tanti, lo scorso fine settimana, hanno voluto partecipare all'iniziativa ecologica, preceduta da un sopralluogo della Protezione civile di Ovindoli per individuare le zone dove era maggiore la presenza di rifiuti. I volontari sono stati suddivisi in gruppi e a ognuno è stata assegnata un'area da bonificare. Ha partecipato anche la Croce rossa. I ragazzi dell'associazione "Marsorum street king" hanno recuperato vecchi

elettrodomestici dismessi e altri oggetti ingombranti. L'associazione commercianti, insieme al Cai, ha recuperato ingenti quantità di rifiuti, rimuovendo addirittura i resti di un vecchissimo motocarro lasciato in una scarpata. I volontari di San Potito e Santa Jona si sono occupati della pulizia delle frazioni. Doppio compito per gli alpini di Ovindoli: oltre a dare un grande contributo alla raccolta dei rifiuti hanno messo a disposizione la sede per un pranzo molto apprezzato. I rifiuti, grazie a Formula Ambiente, sono stati portati nel centro di smaltimento. (d.c.)



**I volontari al lavoro a Ovindoli**



## IL NUOVO CARTELLONE

# Mezzo secolo di Pro loco Feste mai viste e tante novità per l'estate

Escursioni, feste di piazza, balli e persino una inedita "salmonata umana": risalita controcorrente del Rabbi

### PREMILCUORE RICCARDO RINIERI

Nell'anno in cui si appresta a festeggiare il mezzo secolo di attività, la Pro loco di Premilcuore pubblica un programma di manifestazioni ancora più ricco.

#### Lunga storia e tante novità

«In collaborazione con le tante associazioni attive in paese – spiega il presidente Adamo Biondi – festeggeremo la ricorrenza domenica 3 giugno con una celebrazione per tutti i volontari e il pranzo sociale a Fiumicello». Il programma definitivo delle manifestazioni è concentrato soprattutto nei mesi di luglio ed agosto. «Ma già dalla primavera abbiamo messo in campo iniziative volte a migliorare l'afflusso turistico – aggiunge il presidente –. Ci è stata riconfermata la gestione del cen-

tro visite del Parco punto di informazioni anche per chi vuole affittare appartamenti o programmare soggiorni. E saremo ancora in prima fila per il rifugio del Cucco che ha richieste sempre in aumento. Da poco invece abbiamo inaugurato il rifugio dei Pellegrini sulla rotta di chi percorre il cammino di Assisi in locali adiacenti al centro visite che i volontari hanno rimesso a nuovo e arredato».

#### Feste mai viste

Nel mese di maggio la prima festa in programma è quella all'Oriente del Mogio, la più antica di tutte, giunta alla 93ª edizione; poi nel week end del 26 e 27 debutta "Giornate Pellerossa" a cura dell'associazione "Liberi e Selvaggi". A giugno iniziano le escursioni ai rifugi (in totale sa-

ranno quattro) poi ecco la new entry della "Salmonata umana": «La risalita del Rabbi controcorrente per quasi due chilometri» spiega il presidente dell'associazione turistica. In luglio, sabato 7, arriveranno la cena medievale, il primo torneo di Burraco, la "Vegia in piazza", una serata di balli latino americani, il primo dei due concerti della Banda e, a concludere il mese, domenica 29 la tradizionale festa degli Alpini. Zeppo di iniziative agosto con

**GLI EVENTI  
PARTITI  
A MAGGIO  
PROSEGUIRANNO  
FINO A OTTOBRE**

la finale del torneo di calcetto, poi la sagra del cinghiale dal 3 al 5, il torneo di calciobalilla, la festa della Madonna della Neve a Fiumicello.

#### Cieli stellati e patroni

«Poi altra novità di quest'anno "Premilcuore sotto le stelle" –



Tra le tante iniziative una di quelle che riscuote il maggior successo rimane la sagra del cinghiale con migliaia di persone nell'area feste

racconta Biondi – che nasce dall'incontro della festa del Volontariato con quella della Pieve e si terrà il giorno di San Lorenzo con il ritorno a grande richiesta della band milanese degli "Oxxxxa". Quindi è un continuo susseguirsi di appuntamenti, 11 e 12 "Il Sapore di una volta", il secondo concerto dei Carrettieri e la Sagra del Tortello alla Lastra nella vigilia e il giorno di Ferragosto. Quindi i giochi in piazza ed il 18 e 19 la Sagra del-

la Fiorentina. A settembre per la festa patronale della Madonna interverrà il cardinale Edoardo Menichelli. «Doppio appuntamento per la sagra della castagna 14 e 21 ottobre poi un attimo di tregua per preparare il "Natale da Favola". Crediamo di aver messo a punto un calendario ricco e variegato – conclude il presidente della Pro loco – certi che anche questa volta chi verrà a Premilcuore non resterà deluso».

# Scurano Più di trecento alla Strafuso Trail Running

Decima edizione con il botto per la popolare corsa podistica

MATTEO FERZINI

■ **SCURANO** Decima edizione con il botto per la «Strafuso Trail Running», la corsa trail competitiva da Scurano fino alla cima del monte Fuso, ad oggi una delle più longeve e di successo nel territorio emiliano: in occasione della decima edizione di questa manifestazione inaugurata nel 2008, gli organizzatori dell'Appennino Freemind Asd e delle altre associazioni scuranesi (Pro Loco, Croce Rossa, Squadra di caccia Monte Fuso, Gruppo Alpini e Croce Rossa) hanno dato il meglio di sé nella preparazione e gestione della giornata, garantendo ai 361 partecipanti, tra adulti, bambini, corridori competitivi e non, una mattinata all'insegna dello sport, della natura e del divertimento.

Gli ingredienti ormai storici della Strafuso, che la rendono unica del suo genere, c'erano tutti anche per questa decima edizione: due corse competitive su tracciati che attraversano



**STRAFUSO** L'Atletica Barilla con il premio speciale.

sano i migliori panorami sulla Val d'Enza e borghi e corti storiche delle diverse frazioni; una corsa «mini trail» per i più piccoli, e una camminata non competitiva infine per tutti coloro che volevano concedersi semplicemente una mattinata nella natura.

Primo tra gli uomini sul tracciato più lungo della decima Strafuso Wali Hussein Zmna-ko, che ha chiuso i 21 chilometri in un'ora, 42 minuti e 50 secondi; secondo Fernando Alvarez Alfageme, terzo Gianluca Cola.

Tra le donne nella corsa lunga ha vinto Elisa Adorni in 2 ore, 4 minuti e 35 secondi, seguita da Elena Di Vittorio e Lara

Musiat.

Nella corsa di 10 chilometri ha vinto tra gli uomini Filippo Rinaldi, con un tempo di 41 minuti e 51, secondo Andrea Menchini e terzo Federico Cantoni. Prima tra le donne Gloria Robuschi con un tempo di 56 minuti e 28, seguita da Chiara Bordini e Alda Baga.

Inoltre, in occasione di questa particolare edizione gli organizzatori hanno preparato anche uno speciale «Premio del decennale», mezza forma di Parmigiano Reggiano Doc che è stata vinta dall'Atletica Barilla in base ai piazzamenti dei suoi podisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WWW.ALTOADIGE.IT

# Un nuovo record per il nostro sito



Gran successo a Trento per l'Adunata degli alpini

BOLZANO

L'Adunata degli alpini è stata un autentico successo per Trento e per tutto il Trentino e per l'intera regione, con una presenza record di penne nere entusiaste nel far vedere quanto sia d'oro il cuore degli alpini in ogni circostanza.

L'Adunata è stata l'occasione per celebrare anche un nuovo record per i nostri siti web [www.altoadige.it](http://www.altoadige.it) e [www.giornale.trentino.it](http://www.giornale.trentino.it)

Nella sola giornata di lunedì 14 maggio, infatti, l'Alto Adige ha superato il mezzo milione di pagine viste e il Trentino addirittura la cifra record di 1 milione di pagine viste in una sola giornata: una cifra, quest'ultima, mai realizzata in passato.

Il record è arrivato al termine di un lavoro multimediale che ha visto la pubblicazione

di decine e decine di articoli, fotogallerie e video che sono stati inseriti in tempo reale nell'arco di tutta la settimana: dalle informazioni di pubblica utilità del pre-Adunata alle foto amarcord delle passate edizioni, e poi via via l'arrivo delle prime penne nere con i loro racconti carichi di ricordi, di storia, di solidarietà quasi sempre raccolti in maniera esclusiva dai nostri fotografi e dai nostri giornalisti.

Un lavoro che è stato premiato dalla vostra presenza e dai vostri clic in questa sorta di libro multimediale che abbiamo via via creato sul sito e che dimostra l'affetto che ci dimostrate ogni giorno non solo in edicola ma anche sul web.

**GUARDA IL NOSTRO SITO  
ALL'INDIRIZZO**

**[WWW.ALTOADIGE.IT](http://WWW.ALTOADIGE.IT)**



# Raduno fanti, notte bianca fai da te

► Il Comune non concede la chiusura delle strade del centro ► Paludetti agli esercenti: «Luci accese e serrande alzate per il 26 maggio: «Tempi stretti». Scatta il piano B dell'Ascom ognuno si organizza con musica, la città deve essere viva»

## VITTORIO VENETO

«Luci accese e serrande alzate: la città deve essere viva». Michele Paludetti, presidente di Ascom Vittorio Veneto, si appella a commercianti e pubblici esercenti della città. A una settimana dal Raduno nazionale dell'associazione del Fante, il primo di una serie che porterà in città decine di migliaia di persone, anche commercio, ristorazione e artigiani devono fare la loro parte per rendere il più accogliente possibile Vittorio Veneto. Paludetti ha scritto una lettera a tutti i negozianti e pubblici esercenti associati e non, chiamandoli a un primo personale impegno per tenere viva la città la sera di sabato 26 maggio, giorno che precede il raduno dei fanti.

### LO STOP

«Avremmo voluto organizzare una vera e propria Notte

Bianca - spiega il presidente di Ascom - ma dal Comune abbiamo avuto un no alla chiusura delle strade del centro perché i tempi erano stretti. Noi avevamo dato per scontato una chiusura delle vie, e invece i tempi non c'erano. Ciò nonostante, abbiamo comunque invitato i locali del centro ad attivarsi con delle iniziative, come la musica, e i negozianti che lo vorranno a tenere aperto fino alle 22. Ognuno dovrà impegnarsi in prima persona, per se stesso e per la città». Paludetti, rientrato dal raduno alpino a Trento, ha potuto constatare come in occasione delle adunate siano bar, pizzerie e ristoranti a lavorare, mentre poco i negozi. «A Trento domenica i negozi erano tutti chiusi» testimonia. Anche a Serravalle e a Ceneda le attività commerciali e i pubblici esercizi stanno rispondendo all'appello di Ascom: molte, sulle proprie vetrine, hanno già posizionato le gigantografie del fondo Marzocchi che narrano la Gran-

de Guerra. Almeno un centinaio le vetrine già abbellite nel segno del Centenario. «Un grazie

- afferma Paludetti - a tutti coloro che hanno già aderito».

### MENU CONVENZIONATO

Allo studio c'è poi c'è la volontà di offrire, già con il raduno del fante, un menu convenzionato in occasione di tutte le adunate. L'impegno di Ascom sarà anche per gli altri raduni. Sabato 16 giugno, durante la serata che precede il raduno triveneto degli alpini, saranno le penne nere alla regia della Notte Tricolore. Ascom, così come chiesto dall'assessore al Centenario Barbara De Nardi, organizzerà invece la Notte Bianca, con negozi aperti e animazione in centro città, del 29 settembre, giorno che precede il Raduno Triveneto dell'Associazione Paracadutisti d'Italia. «Coinvolgeremo naturalmente anche le attività di Ceneda e di Serravalle» precisa Paludetti.

**Claudia Borsoi**



## LA LETTERA

«Anche i commercianti ristoratori e artigiani devono fare la propria parte» dice il presidente di Ascom



Mercoledì 16 Maggio 2018  
www.gazzettino.it



**ACCOGLIENZA** Non sarà una vera e propria notte bianca ma i commercianti si organizzano; sopra il presidente Michele Paludetti



## Piccoli aviatori sui cieli del Colle



**CASTELNUOVO DON BOSCO** - Grandi emozioni per piccoli aviatori sabato scorso all'elisuperficie ICP alle porte del paese. Decine di bambini che, a causa della loro malattia, sono ospitati in ospedali e case di accoglienza per il periodo della terapia, hanno potuto vivere il loro "battesimo dell'aria" grazie all'iniziativa dei "Falchi di Daffi" in collaborazione con il Lions Club di Castelnuovo Don Bosco, i piloti di Protezione Civile, volontari alpini e il Turin Flight Institute. I piloti volontari si sono avvicendati senza sosta nel far salire sugli ultraleggeri i ragazzini malati e li hanno accompagnati in voli panoramici sulle vicine colline dell'Alto Astigiano che hanno nel Colle Don Bosco un "passaggio" di grande meraviglia ed effetto. I bambini arrivano dall'Ospedale Dolce Casa, dal Sermig, da Cilla, Sharing e Cepim. Per chi rimaneva a terra ad aspettare il proprio turno, intrattenimenti e giochi hanno completato una giornata che ha fatto dimenticare per un po' la condizione di malattia e di cura.



**MONZA**

**Le auto storiche vincono in solidarietà**



GALVANI ■ All'interno

## LA MILLE MIGLIA

### L'ARRIVO

LE VETTURE PROVENIENTI DA LODI GIUNGERANNO IN CIRCUITO VERSO LE 11

### LA PARTENZA

GLI APPASSIONATI POTRANNO AMMIRARLE NEI PADDOCK FINO AL PRIMO POMERIGGIO

# Auto storiche tra fascino e cuore

*Sabato tappa in autodromo dove ci sarà anche un pranzo benefico*

di MARCO GALVANI

- MONZA -

**OGGI** la partenza da Brescia e sabato, dopo tre giorni in giro per l'Italia fino a Roma, la «Corsa più bella del mondo» farà tappa all'autodromo di Monza. La carovana rossa della 1000 Miglia colora ancora il Tempio della velocità per l'ultima sosta prima del ritorno al traguardo di Brescia. Un appuntamento suggestivo e affascinante con le dame a quattro ruote che ancora «camminano» e che a Monza porteranno in dote un gesto di solidarietà per i piccoli malati di leucemia. Perché durante la sosta dei driver verrà organizzato un pranzo-evento per i concorrenti e per il pubblico, il cui ricavato sarà devoluto al Comitato Maria Letizia Verga.

**LE VETTURE** storiche inizieranno ad arrivare al Monza Eni Circuit dalle 11, provenienti dalla tappa di Lodi (dall'autostrada prenderanno la Valassina, viale Elvezia, poi viale Cesare Battisti, viale Brianza per entrare in Autodromo da Santa Maria delle Selve) senza modifiche alla viabilità.

Effettueranno un giro di pista e stazioneranno poi nel paddock per permettere a tutti di vederle da vicino. L'ultima auto lascerà il circuito tra le 15.30 e le 16 (uscendo da Lesmo). In mezzo, il pranzo cucinato dai volontari del Gruppo Alpini e del gruppo «Monelli della Motta» di Varese: per piloti e navigatori saranno allestite tavolate nella Sala Regione mentre il pubblico potrà pranzare nei box del circuito che si affacciano sulla pitlane dove le vetture storiche dovranno transitare per il controllo orario, offrendo così un'altra occasione per ammirarle da poca distanza. Per partecipare al pranzo solidale occorre prenotarsi entro domani secondo le modalità indicate sul sito [www.monzanet.it](http://www.monzanet.it) (Il pranzo comprensivo di vino rosso o bianco ha un costo di 25 euro a persona).

Destinatario delle attenzioni della 1000 Miglia è il Centro Maria Letizia Verga, un ospedale dentro l'ospedale, i cui medici, infermieri, ricercatori e volontari combattono ogni giorno contro la leucemia, accanto ai bambini e alle loro famiglie, garantendole loro la

migliore cura e assistenza. Nella lotta contro la leucemia dei bambini è cruciale anche la ricerca: sono stati fatti tanti passi avanti nelle cure grazie anche al laboratorio Tettamanti, e oggi oltre l'80% dei piccoli pazienti guarisce.

«È MOLTO emozionante pensare che una gara storica come la 1000 Miglia si possa trasformare anche in un importante momento di solidarietà. Un grazie speciale all'Autodromo e a tutti coloro che ci aiutano per guarire un bambino in più», la soddisfazione di Giovanni Verga, presidente del Comitato Verga. Del resto «il circuito è da sempre attento al tessuto associativo del territorio - l'orgoglio di Giuseppe Redaelli, presidente della Sias, la società che gestisce il circuito - Ospitiamo spesso iniziative a fini di beneficenza come le manifestazioni podistiche a passo libero e il Monza Sport Festival. Abbiamo deciso di trasformare un atteso appuntamento come la 1000 Miglia in un'altra occasione di solidarietà». Sabato l'ingresso in circuito sarà gratuito. Parcheggio interni a pagamento (auto 10 euro, moto 5 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIOVANNI  
VERGA**

**È emozionante pensare che una manifestazione così possa diventare un momento di solidarietà**



**Il ricavato**

**Lotta alla leucemia**

Il ricavato del pranzo che si svolgerà in Autodromo sarà destinato al Centro Maria Letizia Verga che sostiene i bimbi malati di leucemia e le loro famiglie



**BOLIDI DI UNA VOLTA** La Mille Miglia torna a Monza dopo il successo della tappa brianzola registrato negli ultimi anni (Rossi)



***i lettori in prima pagina*****LA LETTERA DEL GIORNO****Ma sugli alpini  
quanta retorica****di Antonio Marchi****Un sentiero per il cielo... - foto di Silvana Muzzatti**

ALPINI/2

**Quanta retorica  
Parliamo di altro**

■ «Gli alpini vincono sempre. Con il dialogo. Con la pace....» Quanta enfasi caro amico direttore. Che spreco di elogi...e quanta propaganda. Non so se hai letto quello che ha scritto pregevolmente Raffaele Crocco (che non è un rivoluzionario come me) sulla "festa" degli alpini e sulle occasione mancate da tutti: organizzatori, alpini, provincia, comune. Occasioni di riflessione che vanno oltre il plauso per quello che gli alpini oggi sono, ma che debbano distinguersi per quello che erano, il loro uso patriottardo, il perpetuarsi del simbolo bellico e nazionalista, la retorica della pace e dell'uguaglianza che fa a pugni con un passato di orrori e di guerra. Perché festeggiando, con il concorso del vino e della birra, ci si dimentica della "grande menzogna" della prima vergognosa guerra: una catastrofe nazionale totale che ancora viene presentata ed edulcorata come "eroico sacrificio". Non tutti infatti sanno che ai cappellani militari venne proibito la parola "pace" mentre benedivano le armi che servivano ad uccidere o intonavano il Te Deum di ringraziamento per le stragi perpetrate nei confronti degli austriaci. Non tutti sanno che plotoni di prostitute venivano inviate dagli stati maggiori al fronte per tenere alto il morale della truppa. Non tutti sanno che, nonostante la martellante propaganda e l'esaltazione all'eroismo dei soldati, suicidi, automutilazioni, disturbi mentali di ogni tipo e alcolismo erano tra i fenomeni più diffusi tra i militari in trincea. Che le mazze ferrate erano tra

gli strumenti in dotazione agli eserciti per finire come bestie da macello i soldati agonizzanti. Che i fanti che esitavano a lanciarsi all'assalto del nemico venivano trucidati dai carabinieri appostati alle loro spalle. Che ai prigionieri di guerra italiani, considerati vili, imboscati e disertori, il nostro governo, unico tra i paesi belligeranti, non inviò alcun aiuto che ne alleviasse le terribili condizioni di detenzione. Forse qualche riflessione anche in merito ai nomi dei criminali come Cadorna o Cantore andava fatta per toglierli dalla nostra cartellonistica stradale per rispetto ai 650.000 italiani morti, ai 500.000 feriti gravi, ai 600.000 prigionieri abbandonati dall'Italia senza aiuti e assistenza, ai 40.000 soldati impazziti.

**Antonio Marchi**  
■ **La storia va avanti, caro Antonio. Non indietro. Ho letto (su facebook, perché non ne ha parlato nei suoi servizi in Rai) le parole di Raffaele - collega che seguo con attenzione - e leggo le tue con analoga attenzione. Ma non sono d'accordo. L'adunata di Trento - e a scriverlo è un uomo che ha fatto il servizio civile e che è allergico ad ogni arma, ad ogni conflitto - è stato un grande omaggio non a chi ha combattuto, ma a chi era in guerra, non certo per sua volontà, per conquistare - e lasciarci per lungo tempo - la pace. Ti dico che la storia va avanti perché per lavoro sono stato più volte in zone devastate dal terremoto o da altre calamità naturali. E quando sono arrivato in quelle terre martoriate per raccontarle, gli alpini c'erano già. Aiutavano tutti, cucinavano per tutti,**

**s'impegnavano per donare un sorriso, per permettere a chi ha visto la morte d'aggrapparsi alla vita. Ho scritto molte volte di Cadorna (concordo con Camon nel dire che tutte le vie che portano il suo nome andrebbero intitolate a veri eroi e non a generali di quel tipo) e mi sono note le assurdità e le atrocità della guerra. Ma l'adunata degli alpini, come anche la presenza di Mattarella (che ha onorato tutti i caduti, su un fronte e sull'altro) ha sottolineato, non celebra certo quell'aspetto. Sai cosa penso? Che possa essere rivoluzionario anche il messaggio di pace, di convivenza, di dialogo che è partito da Trento. Per questo ho scritto nel mio editoriale sul giornale - con convinzione - che hanno vinto gli alpini. I momenti per ricordare non mancano. Certo, si può (si deve) sempre fare di più, ma molti gesti simbolici ci sono stati e ho visto fileggiare più bandiere, non solo italiane. È un bel passo avanti. E Trento, come fece Bolzano, ha saputo oggettivamente superarsi: da ogni punto di vista. Si tratta di decidere: ci fermiamo sull'albero che cade o sulla foresta che cresce? Infine: è vero, per molti è stata anche la festa della birra. Ma quasi sempre le feste - perché questo è stata l'adunata - passano per una tavolata, per un brindisi, per un po' di sana allegria.**

■ NELLE LETTERE A PAGINA 14

# CASTEL SAN PIETRO

**MOSTRA SULLE FAMIGLIE ARCOBALENO**  
DOMANI ALLE 11 AL PRIMO PIANO DELLA RESIDENZA  
MUNICIPALE INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA  
NAZIONALE 'FAMIGLIE ARCOBALENO'. CONTRO LE DISCRIMINAZIONI



## Tre giorni per fare fronte al terremoto

Maxi-esercitazione di protezione civile dall'8 al 10 giugno. Prevista una notte in tenda

— CASTEL SAN PIETRO —

UNA maxi-esercitazione della Protezione Civile che durerà tre giorni con tanto di messaggio di allerta che arriverà sul cellulare dei castellani iscritti all'Alert system. L'esercitazione avverrà tra l'8 e il 10 giugno, ma il Comune ha deciso di avviare con largo anticipo le prime comunicazioni proprio per mettere i cittadini al corrente di quanto accadrà durante i tre giorni onde evitare che alcuni possano confondere la simulazione con un reale e imminente rischio di tragedia. Alla preparazione delle tre giornate titolate 'Sisma-Assistenza alla popolazione e salvaguardia alla memoria' stanno lavorando il 2° Raggruppamento di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini, la Protezione Civile Ana dell'Emilia-

Romagna e l'Unità di Protezione Civile Ana della Sezione bolognese-romagnola onlus. Tutto, spiega il Comune, si svolgerà proprio come se fosse una vera emergenza, con sms inviato dal sindaco ai cellulari dei cittadini con l'Alert system. In più per alcune famiglie ci sarà la possibilità di vivere l'esperienza di una notte in tenda nel campo base che sarà installato in via Torricelli. Chi desidera potrà anche partecipare prenotandosi al numero: 051 6954102 per la notte tra venerdì 8 e sabato 9 giugno.

«LE AZIONI di prevenzione — spiega il sindaco Fausto Tinti — sono studiate per affrontare con consapevolezza e una migliore organizzazione le eventuali emergenze ambientali connesse al ri-

schio idrogeologico, idraulico, sismico, al rischio incendi e al rischio chimico del nostro territorio. Sono emergenze che dobbiamo saper gestire confidando nell'intervento degli operatori di Protezione Civile e nell'apporto congiunto e coordinato dell'Associazione nazionale alpini, dei Vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, delle forze armate, delle varie associazioni di volontariato e delle istituzioni locali».

**SECONDO** il sindaco quelle dell'8, 9 e 10 giugno «saranno giornate importanti che presenteranno alla città di Castel San Pietro Terme un patrimonio significativo di strumenti e capacità, unitamente alla consapevolezza degli obiettivi attorno ai quali intendiamo lavorare per il futuro. E' stato anche realizzato un opuscolo con

i suggerimenti sulle azioni da compiere e i comportamenti da adottare nelle condizioni di pericolo che, naturalmente, auspichiamo non si verifichino mai».

L'esercitazione vedrà coinvolti circa 700 volontari di Protezione Civile del 2° Raggruppamento Ana, insieme a volontari e squadre di protezione civile di altre associazioni del territorio. Nel corso della tre giorni non verranno soltanto definite eventuali criticità nell'organizzazione e nel territorio, ma verranno anche ricordati momenti storici del territorio e resteranno tracce importanti come il restauro della passerella sul Sillaro e dei ruderi della chiesa di San Martino a Montecalderaro a cura degli Alpini, in collaborazione con i volontari del comitato La Nostra Linea Gotica.

**Claudio Bolognesi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In 700 sul campo**  
PARTECIPERANNO circa settecento volontari del 2° Raggruppamento dell'associazione nazionale alpini, insieme ad altre figure della Protezione civile di associazioni del territorio



**BOVISIO** UNA SPECIALE LEZIONE DI CANTO AL CONSERVATORIO CESARE POLLINI DI PADOVA

# Per il Coro del Cai gli esami non finiscono mai



**VOCI** Il Coro del Cai di Bovisio Masciago è già considerato un'eccezione a livello nazionale (Brianza)

— BOVISIO MASCIAGO —

**GLI ESAMI** non finiscono mai. È così anche per il Coro Cai di Bovisio Masciago. Pur essendo valutato da molti addetti del settore come una delle prime eccellenze della coralità nazionale, il Coro tiene fede al tradizionale impegno e dedizione per raggiungere e superare sempre nuovi traguardi. Per questo motivo il gruppo al completo partirà domenica alla volta del Conservatorio Cesare Pollini di Padova. In questa prestigiosa sede, insieme ai Cori Cai del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna parteciperà al seminario di studio, con quattro relatori di fama nazionale, dedicato all'impostazione della voce e alla vocalità, alla metodologia di studio del canto corale e all'interpretazione dei canti. Una giornata intensa e impegnativa

che porterà i maestri e i coristi a confrontarsi e ad aggiornarsi sulle varie materie e sugli argomenti per migliorare ed aumentare la propria professionalità. Il Coro di Bovisio Masciago oltre all'impegno e all'attenzione che la giornata di studio e formazione richiede, avrà un ulteriore impegno: alle 18 all'Auditorium del Conservatorio sarà protagonista del concerto aperto alla cittadinanza insieme al Coro Cai di Padova, il Coro Cime del Santo di Padova e il Coro La Biele Stele dell'Università di Bologna.

**TRA IL PUBBLICO** non mancheranno i relatori del seminario pomeridiano ma soprattutto saranno presenti i maestri e i responsabili dello storico Coro della Sat di Trento, la Società degli alpini tridentini, il più celebre tra i cori maschili italiani.

**V.T.**



# Tre giorni per fare fronte al terremoto

Maxi-esercitazione di protezione civile dall'8 al 10 giugno. Prevista una notte in tenda

— CASTEL SAN PIETRO —

UNA maxi-esercitazione della Protezione Civile che durerà tre giorni con tanto di messaggio di allerta che arriverà sul cellulare dei castellani iscritti all'Alert system. L'esercitazione avverrà tra l'8 e il 10 giugno, ma il Comune ha deciso di avviare con largo anticipo le prime comunicazioni proprio per mettere i cittadini al corrente di quanto accadrà durante i tre giorni onde evitare che alcuni possano confondere la simulazione con un reale e imminente rischio di tragedia. Alla preparazione delle tre giornate titolate 'Sisma-Assistenza alla popolazione e salvaguardia alla memoria' stanno lavorando il 2° Raggruppamento di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini, la Protezione Civile Ana dell'Emilia-

Romagna e l'Unità di Protezione Civile Ana della Sezione bolognese-romagnola onlus. Tutto, spiega il Comune, si svolgerà proprio come se fosse una vera emergenza, con sms inviato dal sindaco ai cellulari dei cittadini con l'Alert system. In più per alcune famiglie ci sarà la possibilità di vivere l'esperienza di una notte in tenda nel campo base che sarà installato in via Torricelli. Chi desidera potrà anche partecipare prenotandosi al numero: 051 6954102 per la notte tra venerdì 8 e sabato 9 giugno.

«LE AZIONI di prevenzione — spiega il sindaco Fausto Tinti —, sono studiate per affrontare con consapevolezza e una migliore organizzazione le eventuali emergenze ambientali connesse al ri-

schio idrogeologico, idraulico, sismico, al rischio incendi e al rischio chimico del nostro territorio. Sono emergenze che dobbiamo saper gestire confidando nell'intervento degli operatori di Protezione Civile e nell'apporto congiunto e coordinato dell'Associazione nazionale alpini, dei Vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, delle forze armate, delle varie associazioni di volontariato e delle istituzioni locali».

**SECONDO** il sindaco quelle dell'8, 9 e 10 giugno «saranno giornate importanti che presenteranno alla città di Castel San Pietro Terme un patrimonio significativo di strumenti e capacità, unitamente alla consapevolezza degli obiettivi attorno ai quali intendiamo lavorare per il futuro. E' stato anche realizzato un opuscolo con

i suggerimenti sulle azioni da compiere e i comportamenti da adottare nelle condizioni di pericolo che, naturalmente, auspichiamo non si verifichino mai». L'esercitazione vedrà coinvolti circa 700 volontari di Protezione Civile del 2° Raggruppamento Ana, insieme a volontari e squadre di protezione civile di altre associazioni del territorio. Nel corso della tre giorni non verranno soltanto definite eventuali criticità nell'organizzazione e nel territorio, ma verranno anche ricordati momenti storici del territorio e resteranno tracce importanti come il restauro della passerella sul Sillaro e dei ruderi della chiesa di San Martino a Montecalderaro a cura degli Alpini, in collaborazione con i volontari del comitato La Nostra Linea Gotica.

**Claudio Bolognesi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FOCUS**

## In 700 sul campo

PARTECIPERANNO circa settecento volontari del 2° Raggruppamento dell'associazione nazionale alpini, insieme ad altre figure della Protezione civile di associazioni del territorio



## All'Adunata sfila l'orgoglio del gruppo alpini di Cavalese



Il gruppo degli alpini di Cavalese

CAVALESE

All'Adunata nazionale degli alpini a Trento domenica hanno preso parte anche numerosi alpini provenienti dalla valle di Fiemme. Ma ecco nella foto alcuni componenti del gruppo alpini di Cavalese immortalati dall'obiettivo del nostro fotografo poco prima della partenza nella zona del Muse. *(l.ch.)*

Fassa, inverno da favola crescono presenze e arrivi

Ristoranti nelle vecchie carrozze

CECIL

Museo Tipico di Fiemme

CITTADINO CRONISTA

## Monumento all'Alpino coperto dalla ruggine



Le condizioni  
dei monumenti  
sul molo Italia

■ A pagina 8

# CHE DISONORE



## Il monumento all'Alpino coperto di ruggine

«**MOLO** Italia. A chi dovrebbe mantenere il monumento all'alpino: se i crocefissi ci giudicano da questo monumento... andemo in rovina» scrive un cittadino al numero whatsapp della Nazione, allegando una foto della statua per mostrare quale livello di deterioramento abbia raggiunto. Così, per verificare le effettive condizioni dell'architettura commemorati-

va, il nostro giornale è andato sul posto sia per documentare le condizioni generali della zona (come i lampioni arrugginiti o le panchine rimosse e mai reinstallate), sia per chiedere agli habitués di esprimersi sulla questione che ha sollevato un loro concittadino.

«**QUEL** monumento è abbandonato a se stesso – esclama **Simone Quaradiegghini** a bordo della sua bicicletta –. Visto che esiste è necessario rispettarlo e prendersene

cura». Poi, attingendo alla sua memoria storica per ricordare degli infelici fatti di cronaca nera che si consumarono proprio a due passi dal monumento ai marinai dell'alpino, Simone fa un'interessante e profonda osservazione: «Tante persone si sono tolte la vita davanti a quel monumento. Quindi, oltre a essere un'installazione fine a commemorare i caduti del r.c.t. 'Alpino', potrebbe (e dovrebbe) essere trasformato in un luogo della memoria anche per ricordare

quelle tragiche storie». Un modo come un altro per evitare che una serie di episodi che scossero la città intera vengano dimenticati, inclusa la triste vicenda di due giovani donne che (oltre trent'anni fa) si lanciarono in mare senza mai fare ritorno sulla terra ferma. Mentre gli spezzini riflettono sul significato intrinseco dei monumenti storici c'è anche chi, come **Marco Badiale**, tiene a precisare come la pulizia e la manutenzione di molte opere avvenga soltanto in prossimità delle cerimonie ufficiali: «I monumenti vengono sistemati solo se c'è qualche evento in vista e poi, fino alla festa successiva, nessuno se ne interessa più – dice Badiale –. Basta fare un giro per i giardini storici per rendersene conto. Davanti alla statua Alberto Picco non ci va nessuno, se non i tifosi. E la fontana della Resistenza è sempre sporca: nell'acqua ci crescono le alghe verdi». A fargli eco è l'ex alpino **Daniilo Andreoli**: «Una vera indecenza – chiosa a due passi dal monumento all'alpino –: l'ancora è diventata un agglomerato di ruggine». Ma, secondo i cittadini, chi è che dovrebbe prendersene cura? «La marina militare se ne disinteressa – dice **Marco Crestini** –. Eppure, nel nostro paese, l'arsenale è più grande della città stessa». Stesso occhio di riguardo va alla statua dedicata all'ex sindaco di Follo e della Spezia Giovan Battista Paita (1829-1901) che, installata all'angolo tra il molo Italia e la passeggiata Morin, sembra avere bisogno di un buon restauro e un'accurata pulizia.

**Giulia Tonelli**



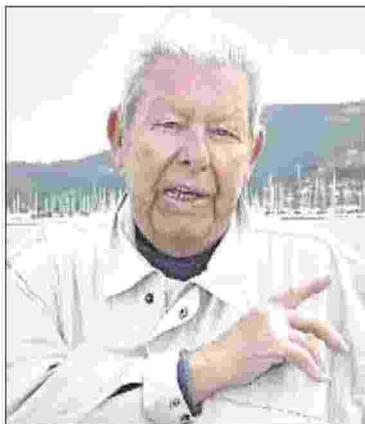
Il monumento all'Alpino non è il solo problema del molo Italia. Le panchine sono state rimosse

“ Un luogo di memoria

Tante persone si sono tolte la vita davanti a quel monumento. Dovrebbero essere rispettate di più

“ Hanno detto

**Daniilo Andreoli**

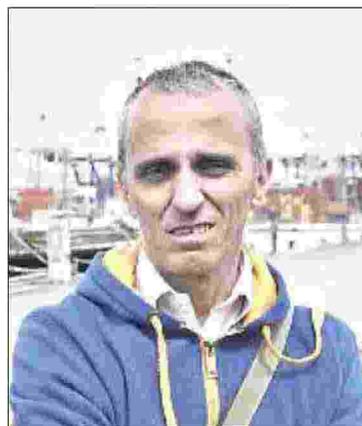


Una vera indecenza. Basta dare un'occhiata a quel monumento per accorgersi che il basamento dell'ancora è diventato soltanto un agglomerato di ruggine

“ Un'incuria che divora

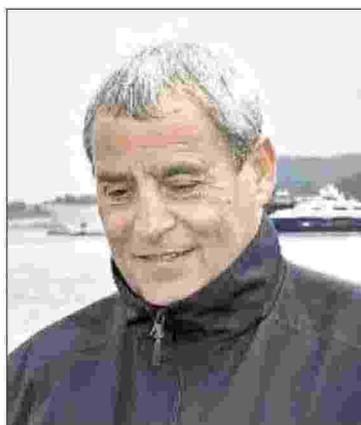
Quel luogo è abbandonato a se stesso. Visto che esiste, è necessario prendersene cura

**Marco Badiale**



I monumenti vengono sistemati solo se c'è qualche evento in vista, e poi, fino alla festa successiva, nessuno se ne ricorda più. Guardate i giardini storici

**Marco Crestini**



Dovrebbe occuparsene la Marina, che invece se ne disinteressa. Eppure, nel nostro paese, l'Arsenale è quasi più grande della stessa città

## MOVIDA ON

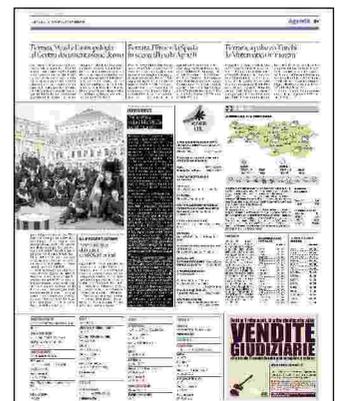
### Nella serata della Mille Miglia tre alternative

Movida On Primavera 2018 giunge oggi a metà percorso. Tre gli appuntamenti nello spazio condiviso del centro storico in concomitanza con il passaggio della 1000 Miglia da Ferrara. Il pubblico avrà a disposizione - a partire dalle 21.30 - come valida alternativa al rombo dei motori il Coro CAI ospitato nel chiostro di San Romano. In programma, oltre al tradizionale repertorio dedicato ai canti montagna, anche canzoni del corpo degli alpini (1918-2018) e testi tratti dal vasto catalogo popolare novecentesco.

A seguire, dalle 22 in piazzetta Sant'Anna, protagonista sempre il canto con l'Ensemble vocale del Dipartimento Jazz del Conservatorio Frescobaldi. Diretto da Roberto Manuzzi propone un repertorio che spazia dai gospel e spiritual più celebri a brani di Duke Ellington, Bobby Mc Ferrin, Nick Drake fino a brani tratti dal repertorio dei celebratissimi Swingle Singers e dei Pentatonix con improvvisazioni vocali singole e collettive. Ad accompagnare le voci il pianoforte di Stefano Raimondi, la batteria di Stefano Guarisco e il contrabbasso di Stefano Galassi.

Terzo appuntamento alle 22.30 nel centro della movida in via Carlo Mayr 69 con il concerto di Enrico (chitarra) e Giulio Testi (basso/chitarra) in duo acustico con brani in stile rock and roll. Repertorio originale riadattato in duo acustico con molti brani tratti dal loro ultimo album Showcase come alive. In programma anche altri testi originali e cover dai più noti autori del genere.

Si ricorda l'apertura straordinaria del Museo della Cattedrale dalle 21.30 alle 23.30.





**ALBERTO FAUSTINI**

lettere@altoadige.it  
 Via Volta 10, Bolzano

volentieri la parola per risponderle anche nel merito (servizio militare, cappello, varie ed eventuali) - fosse quello di partecipare, di festeggiare. In questo caso non ci vedo chissà quali sotterfugi. Mi spiace invece - e cerco di spiegarne meglio le ragioni nella risposta che do a Marchi in questa stessa pagina - che la consigliera regionale Manuela Bottamedi, di solito molto attenta all'«aria che tira», non abbia colto il senso di questa grande adunata trentina e se ne sia andata al mare.

**ALPINI/1**

## Ma de Bertoldi mica ha fatto la naia

■ Egregio direttore, dalle pagine del quotidiano da Lei diretto leggo la definizione data al neo senatore di Fratelli d'Italia Andrea de Bertoldi, ovvero alpino e senatore, aggettivo quello di alpino inadeguato, inappropriato, infatti il senatore de Bertoldi nonostante anagraficamente avrebbe dovuto svolgere l'anno di servizio militare perché rientrava negli anni in cui la leva militare era obbligatoria, la naia non l'ha fatta. Per altro in sprezzo il rispetto che merita il corpo degli alpini e il cappello pennato che lo caratterizza, non si è accontentato di cingere al capo quello in libera vendita, ma d'indossare quello con il fregio da ufficiale, cosa che per legge sarebbe punibile. È probabile che il senatore abbia mutuato lo stesso pensiero della consigliera provinciale Bottamedi scambiando l'adunata degli alpini con un rave party.

**Lorenzo Bernardi**

■ Penso che l'intento del senatore - al quale offro



ALPINI/4

## Tutti i caduti, onorati finalmente insieme

■ Egregio Direttore, questa adunata nazionale degli Alpini, voluta a Trento nel centenario della Prima Guerra Mondiale, avrà una valenza storica: il gesto del Presidente della Repubblica, di onorare anche i Caduti austro-ungarici, assume infatti, soprattutto in questa terra, un significato simbolico senza precedenti, che si preannuncia foriero di sviluppi futuri altrimenti insperati. Lontano dalla retorica nazionalistica della "Trento redenta", questa manifestazione ha dato atto della complessità

della vicenda storica vissuta dalle popolazioni locali e finalmente reso omaggio, oltre che ai propri Caduti, anche alla memoria di un intero popolo, di quel popolo trentino, o tirolese di lingua italiana o romanza, che affonda le proprie radici non già negli ultimi cento anni, ma in almeno un millennio di storia. Il riconoscimento ufficiale di quei Caduti, con solenne cerimonia al suono dell'inno "Ich hatt' einen Kameraden", a Trento, non a Linz o Vienna, da parte della massima autorità dello Stato, alla presenza del Console generale austriaco, sono elementi che non lasciano dubbi sulle reali intenzioni e sulla portata dell'evento. Di tale risultato va dato atto della buona volontà di tutte le parti in gioco: Alpini, Schuetzen e Croce Nera, Stato, Provincia Autonoma.

È indubbiamente il meritato coronamento di un lungo percorso, durato decenni, che ha visto in prima fila gli Autonomisti trentino-tirolesi, teso a riportare alla luce e dare dignità a tanti Caduti, altrimenti destinati ad ingiusto oblio. Va dato atto al Presidente Ugo Rossi di aver saputo ben interpretare il momento storico, particolarmente propizio a tutti i livelli, sia locale - si pensi al recentissimo voto unanime del Consiglio provinciale alla giornata della memoria ed al memoriale dei Caduti trentino-tirolesi - sia nazionale - stante la sensibilità del Presidente Mattarella - ed essersi prodigato per la riuscita in tal modo di questa adunata. Bene hanno fatto gli Schuetzen del Trentino, presenti con il proprio Landeskommandant Cestari, ad esserci, evitando la strada dell'Aventino che in molti, alla vigilia, avrebbero consigliato: senza la loro presenza il gesto del Presidente della Repubblica, seppur altamente simbolico e solenne, non avrebbe avuto la stessa efficacia. Il messaggio è

uscito forte e chiaro: Trento non è Vicenza, né Udine, né Treviso. Trento è città di "italiani d'Austria", punto d'incontro di patrioti di ambo le parti, perché da oggi, anche a coloro i quali per decenni sono stati relegati nel dimenticatoio dalla storiografia ufficiale in quanto "Caduti con la divisa sbagliata" - e sono come noto la stragrande maggioranza dei Caduti trentini - sono pienamente restituiti la dignità e l'onore dei Caduti per la patria. D'altra parte, perché mai il Trentino dovrebbe avere e soprattutto continuare a conservare un'Autonomia speciale, se non fosse per questa sua specificità, questa identità profonda, che lo contraddistingue quale terra di confine, terra di incontro tra popolazioni di diversa origine, terra di pacifica convivenza e di interscambio culturale, e che non collima con la retorica nazionalistica di sentinella d'italianità al confine del Brennero? A questa mission territoriale - così diciamo oggi in un linguaggio più moderno - il Trentino non può e non deve rinunciare, pena l'impoverimento e la compromissione del proprio tessuto sociale e culturale e la riduzione del proprio portato storico ed esperienziale ad una rappresentazione tanto semplice quanto banale, che inevitabilmente ne minerebbe alla radice i presupposti per continuare ad esistere come territorio autonomo, capace di individuare e percorrere i sentieri del proprio futuro.

**Paolo Monti**

ex Consigliere comunale di Trento

■ **Sottoscrivo. Questo è uno dei tanti meriti dell'adunata. Non un traguardo raggiunto (anche se la valenza storica è davvero notevole), ma un'importante tappa lungo un percorso che va disegnato ogni giorno, come si vince dalla sua lettera.**

The collage contains several distinct sections:

- Lettere ai Comuni:** A header for a section of letters or notices.
- Centro Assistenza Apple e PC:** An advertisement for a computer and Apple repair center, listing services like virus removal, hard drive recovery, and data backup.
- rebattery:** An advertisement for a bicycle battery company, featuring a bicycle icon and the text "A partire da €199,00".
- Other notices:** Various smaller text blocks, some with small images, likely related to local events or services.

## Tre sindaci all'Adunata degli alpini



■ ■ C'erano anche i sindaci di Laives, Bronzolo e Vadena, in veste ufficiale alla sfilata degli alpini a Trento. «Un evento come sempre emozionante», hanno detto al rientro Christian Bianchi, Giorgia Mongillo e Alessandro Beati.



**LECCO** PROVINCIA E COMUNE INVITATI ALL'INAUGURAZIONE A VISSO, MACERATA

# La stalla crollata rinasce grazie agli Alpini

- LECCO -

**LA STALLA ERA CROLLATA** per colpa del terremoto, ma ora è nuova grazie alla Provincia di Lecco. Per questo il presidente Flavio Polano parteciperà all'inaugurazione a Visso, in provincia di Macerata, un piccolo comune di 1.200 abitanti colpito dal sisma dell'ottobre 2017. La stalla è stata costruita a tempo di record dalle sezioni di Lecco, Monza, Como e Valtellina dell'Ana-Associazione Nazionale Alpini; il cantiere è stato infatti aperto il 5 marzo 2018 e i lavori si sono conclusi nei giorni scorsi, dopo due mesi di impegno solidale. «Ho accolto volentieri l'invito del presidente della sezione Ana di Lecco Marco Magni a rappresentare la Provincia a questo importante momento, che vuole ridare fiducia e speranza alla popolazione di Visso, segnata dalla tragedia del terremoto», spiega Polano.

«**QUESTO RISULTATO** è stato possibile anche grazie alle donazioni di molti lecchesi, che hanno dimostrato ancora una volta la loro generosità e la loro solidarietà verso popolazioni sfortunate». «Un altro obiettivo importante che la sezione di Lecco degli Alpini ha contribuito in maniera decisiva a raggiungere, dimostrando anche un'attenzione particolare nei confronti di un'economia primaria come quella rappresentata dall'azienda agricola colpita dal si-



**SOLIDARIETÀ** Gli Alpini di Lecco, Como (Cardini) Monza e Valtellina alla stalla di Visso

sma - spiega il sindaco Virginio Brivio -. L'operatività immediata e la competenza nel realizzare l'opera ci rendono orgogliosi di questo ulteriore risultato, che si aggiunge alle tante collaborazioni costruite in città e sul territorio, frutto di una solidarietà efficiente che non ha confini amministrativi». Proprio per questo motivo a Visso, sabato, sarà presente anche il Comune di Lecco, con il consigliere comunale Colombo». **Fabio Landrini**



ALPINI/3

## Anarchici protetti e profughi dimenticati

■ Caro direttore, è giunta al termine la 91ª adunata degli Alpini, tenutasi a Trento. Complimenti agli alpini italiani, che hanno mostrato civiltà ed educazione, con la città rimasta pulita ed in ordine. Atteggiamento opposto, invece, quello tenuto dagli anarchici, che hanno imbrattato la città con scritte pesantissime nei confronti delle Penne Nere e posto in essere degli attentati terroristici sulle linee ferroviarie in direzione Trento. Ha ben poco da condannare questi infami gesti Ugo Rossi, presidente della Provincia di Trento che, assieme al suo predecessore Lorenzo Dellai, hanno "protetto" in questi anni gli anarchici, a tal punto che questi simpatici personaggi sono immuni da ogni accusa nonostante tutti sappiano i loro nomi. Voglio, infine, ricordare la delegazione di alpini in sfilata di Istria, Dalmazia e Carnaro. Sul loro cartello la scritta "Vivi e morti sono qui, profughi in patria". Una frase che la dice lunga su una ferita ancora aperta e non risolta. Immagino l'imbarazzo al momento del passaggio della delegazione nel palco delle autorità, dove erano presenti le più alte cariche dello Stato. Ci vuole coraggio a rivendicare la propria appartenenza ad un Paese che di loro si è dimenticato. Onore agli alpini di Istria, Dalmazia e Carnaro.

**Emilio Giuliana**

■ Fatico a incolpare la Provincia di Trento per i gesti degli anarchici. Per paradosso, penso che proprio un maggior dialogo (politico) con gli "oppositori" avrebbe potuto evitare tutto questo. Ci sono insomma anche "trattative" virtuose. Sono semmai alcune leggi a non permettere di arrestare i più o meno noti colpevoli di alcuni atti. Lo striscione sui profughi in patria ha colpito infine molto anche me. Molte delle ferite della guerra non si rimargineranno mai, purtroppo. Ma è importante tener vivo il ricordo.

**EVENTO** Adunata nazionale  
**Alpini a Trento**

Oltre trenta "penne nere" saviglianesi hanno preso parte, lo scorso fine settimana, alla 91ª adunata nazionale degli Alpini svoltasi a Trento nel centenario dalla fine della Grande guerra (1915-1918).

I "nostri" sono partiti in due tranches: i primi già il giovedì, di buon mattino, si sono mossi verso il Trentino per allestire il campo. Il resto della "truppa" si è unito il sabato. La sera, si è svolto un momento conviviale in amicizia, allegria e "spirito alpino". La domenica, poi, è stato il momento della celebrazione ufficiale, con la sfilata dei gruppi partecipanti, cui hanno partecipato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed altre importanti cariche dello Stato.



*Gli Alpini saviglianesi alla 91ª adunata nazionale tenutasi nel fine settimana a Trento*

Nei giorni precedenti all'adunata c'erano state alcune contestazioni agli Alpini (erano state bruciate due centraline elettriche delle ferrovie, mentre su alcuni muri erano apparse scritte offensive co-

me "assassini" e "stupratori"), ma il tutto poi si è svolto in un clima tranquillo. «Anzi – ci hanno raccontato gli Alpini al loro ritorno – la città ha risposto alla grande, con una massiccia partecipazione». ●





## CALENDARIETTO

### SELVAGGIO BLU CONFERENZA ZANELLA

■ ■ ■ "Selvaggio Blu" questo il titolo della conferenza che Flavio Zanella terrà presso Fondazione UPAD, via Firenze 51, questa mattina alle 9.15.

### VISITA GUIDATA A PALAZZO MERCANTILE

■ ■ ■ Fidapa invita alla visita guidata di Palazzo Mercantile, oggi alle ore 15.30 in via Argentieri. Lucia Nardelli guiderà

alla visita delle bellezze e delle opere attualmente esposte.

### LA CORALE ANTEAS OGGI AL GRIESERHOF

■ ■ ■ La Corale Antreas animerà il pomeriggio di oggi, mercoledì 16 maggio, a partire dalle ore 16, per gli ospiti della casa di riposo Grieserhof in via Cologna 1.

### DOVE' DIO? OGGI IL LIBRO DI TORNIELLI

■ ■ ■ Il Centro Culturale "Romano Guardini" e il movimento "Comunione e Liberazione" invitano alla presentazione del

libro «Dov'è dio?», libro-intervista con il presidente del movimento Comunione e Liberazione Julian Carron a cura del vaticanista del quotidiano "La Stampa" Andrea Tornielli. Con Andrea Tornielli e Sandro Tarter. Oggi alle 20.45 presso la Sala di Rappresentanza in vicolo Gumer.

### UOMO E DONNA CONFERENZA CEDOCS

■ ■ ■ Giovedì 17 maggio alle 15.45 si parla di benessere interiore e di come cambia il modo di pensare tra uomo e donna. Al Cedocs, in corso Italia 13/M a

Bolzano, conferenza dal titolo "Uomo e donna: come cambia il modo di pensare?", relatrice la psicologa dottoressa Gasperi Cinzia

### BATTAGLIA DEL PIAVE CONFERENZA VIDULICH

■ ■ ■ L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia di Bolzano e il Circolo Unificato dell'Esercito di Bolzano, hanno organizzato per giovedì 17 maggio, alle ore 18.00, presso la Sala Blu del Circolo Unificato dell'Esercito una conferenza storica tenuta dal generale di Brigata degli Alpini

Tullio Vidulich dal titolo: "La Battaglia del Piave o del Solstizio 15 - 23 giugno 1918".

### BOLZANO DIMENTICATA FILM AL CITTADINO

■ ■ ■ Il Circolo Cittadino invita giovedì 17 maggio alle ore 19 proiezione "La città dimenticata" a cura di Michele Di Pippo. Quella parte della città all'epoca era "Shanghai", sopravvive solo nel cuore di chi ci è vissuto.

### REFABBRIC DA DOMANI AL TEATRO CRISTALLO

■ ■ ■ Si intitola Refabbric il nuovo

allestimento del Laboratorio di Teatromusical della Scuola di Musica Vivaldi, in scena il 17, 18 e 19 maggio al Teatro Cristallo con inizio alle 20.30. L'ingresso è gratuito e la distribuzione dei biglietti avviene un'ora prima degli spettacoli.

### GITA A BASSANO CON ATLA

■ ■ ■ Ci sono ancora posti disponibili per la gita che Atla organizza domenica 20 maggio a Bassano del Grappa, con mangiata di pesce e pomeriggio danzante. Info 0471/260580



ALPINI/1

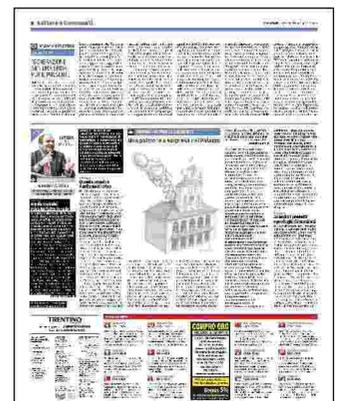
**Ma de Bertoldi  
mica ha fatto la naia**

■ Egregio direttore, dalle pagine del quotidiano da Lei diretto leggo la definizione data al neo senatore di Fratelli d'Italia Andrea de Bertoldi, ovvero alpino e senatore, aggettivo quello di alpino inadeguato, inappropriato, infatti il senatore de Bertoldi nonostante anagraficamente avrebbe dovuto svolgere l'anno di servizio militare perché rientrava negli anni in cui la leva militare era obbligatoria, la naia non l'ha fatta. Per altro in sprezzo il rispetto che merita il corpo degli alpini e il cappello pennato che lo caratterizza, non si è accontentato di cingere al capo quello in libera vendita, ma d'indossare quello con il fregio da ufficiale, cosa che per legge sarebbe punibile. È probabile che il senatore abbia mutuato lo stesso pensiero della consigliera provinciale Bottamedi scambiando l'adunata degli alpini con un rave party.

**Lorenzo Bernardi**

■ Penso che l'intento del senatore - al quale offro

volentieri la parola per risponderle anche nel merito - fosse quello di partecipare, di festeggiare. In questo caso non ci vedo chissà quali sotterfugi. Mi spiace invece - e cerco di spiegarne meglio le ragioni nella risposta che do a Marchi in questa stessa pagina - che la consigliera provinciale Bottamedi, di solito attenta all'«aria che tira», non abbia colto il senso di questa grande adunata.



ALPINI/4

## Tutti i caduti, onorati finalmente insieme

■ Egregio Direttore, questa adunata nazionale degli Alpini, voluta a Trento nel centenario della Prima Guerra Mondiale, avrà una valenza storica: il gesto del Presidente della Repubblica, di onorare anche i Caduti austro-ungarici, assume infatti, soprattutto in questa terra, un significato simbolico senza precedenti, che si preannuncia foriero di sviluppi futuri altrimenti insperati. Lontano dalla retorica nazionalistica della "Trento redenta", questa manifestazione ha dato atto della complessità

della vicenda storica vissuta dalle popolazioni locali e finalmente reso omaggio, oltre che ai propri Caduti, anche alla memoria di un intero popolo, di quel popolo trentino, o tirolese di lingua italiana o romanza, che affonda le proprie radici non già negli ultimi cento anni, ma in almeno un millennio di storia. Il riconoscimento ufficiale di quei Caduti, con solenne cerimonia al suono dell'inno "Ich hatt' einen Kameraden", a Trento, non a Linz o Vienna, da parte della massima autorità dello Stato, alla presenza del Console generale austriaco, sono elementi che non lasciano dubbi sulle reali intenzioni e sulla portata dell'evento. Di tale risultato va dato atto della buona volontà di tutte le parti in gioco: Alpini, Schuetzen e Croce Nera, Stato, Provincia Autonoma.

È indubbiamente il meritato coronamento di un lungo percorso, durato decenni, che ha visto in prima fila gli Autonomisti trentino-tirolesi, teso a riportare alla luce e dare dignità a tanti Caduti, altrimenti destinati ad ingiusto oblio. Va dato atto al Presidente Ugo Rossi di aver saputo ben interpretare il momento storico, particolarmente propizio a tutti i livelli, sia locale - si pensi al recentissimo voto unanime del Consiglio provinciale alla giornata della memoria ed al memoriale dei Caduti trentino-tirolesi - sia nazionale - stante la sensibilità del Presidente Mattarella - ed essersi prodigato per la riuscita in tal modo di questa adunata. Bene hanno fatto gli Schuetzen del Trentino, presenti con il proprio Landeskommendant Cestari, ad esserci, evitando la strada dell'Aventino che in molti, alla vigilia, avrebbero consigliato: senza la loro presenza il gesto del Presidente della Repubblica, seppur altamente simbolico e solenne, non avrebbe avuto la stessa efficacia. Il messaggio è

uscito forte e chiaro: Trento non è Vicenza, né Udine, né Treviso. Trento è città di "italiani d'Austria", punto d'incontro di patrioti di ambo le parti, perché da oggi, anche a coloro i quali per decenni sono stati relegati nel dimenticatoio dalla storiografia ufficiale in quanto "Caduti con la divisa sbagliata" - e sono come noto la stragrande maggioranza dei Caduti trentini - sono pienamente restituiti la dignità e l'onore dei Caduti per la patria. D'altra parte, perché mai il Trentino dovrebbe avere e soprattutto continuare a conservare un'Autonomia speciale, se non fosse per questa sua specificità, questa identità profonda, che lo contraddistingue quale terra di confine, terra di incontro tra popolazioni di diversa origine, terra di pacifica convivenza e di interscambio culturale, e che non collima con la retorica nazionalistica di sentinella d'italianità al confine del Brennero? A questa mission territoriale - così diciamo oggi in un linguaggio più moderno - il Trentino non può e non deve rinunciare, pena l'impoverimento e la compromissione del proprio tessuto sociale e culturale e la riduzione del proprio portato storico ed esperienziale ad una rappresentazione tanto semplice quanto banale, che inevitabilmente ne minerebbe alla radice i presupposti per continuare ad esistere come territorio autonomo, capace di individuare e percorrere i sentieri del proprio futuro.

**Paolo Monti**

ex Consigliere comunale di Trento

■ **Sottoscrivo. Questo è uno dei tanti meriti dell'adunata. Non un traguardo raggiunto (anche se la valenza storica è davvero notevole), ma un'importante tappa lungo un percorso che va disegnato ogni giorno, come si vince dalla sua lettera.**



**SUI SOCIAL****Foto hard in piazza Duomo  
ma la scena è un falso**

► TRENTO

Una foto con una scena hard in piazza Duomo, ripresa durante l'Adunata degli alpini, gira sui social in questi giorni, ripresa anche dai profili Fb di alcuni esponenti politici. La scena non rende giustizia a un gruppo di partecipanti all'evento, perché uno di loro è alle prese con espliciti atti sessuali con una giovane, mentre attorno i presenti ridono. Ma va detto che la foto è un fake, perché la stessa scena circola con ambientazioni diverse da un paio d'anni, come confermano le forze dell'ordine.

**Folla in piazza Duomo**

**MONTEGROSSO ARTIGLIERE DEGLI ALPINI**

# All'età di 103 anni si è spento Pierino Doglio

DI MARTA MARTINER TESTA

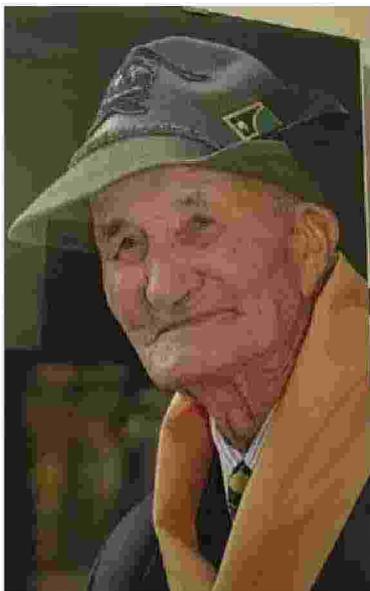
**MONTEGROSSO**- Si è spento all'età di 103 anni, tra tanta commozione in paese, Pierino Doglio, «un esempio di uomo, marito, padre, nonno e cittadino, che ricorderemo sempre per la sua gioia di vivere. Lascia una grande eredità». Così lo ha ricordato nei giorni scorsi il vicesindaco Monica Masino, facendosi portavoce di tanti mon-

tegrossesi che gli hanno voluto bene. Nativo della località Pozzolo di Montegrosso, nel corso della sua lunga vita (il papà Giovanni Battista visse 101 anni) ha sempre lavorato nella sua azienda agricola, dedicandosi alla coltivazione dei vigneti, prati e campi di famiglia. A vent'anni, per un breve periodo, lavorò come barista al Caffè della stazione Porta Nuova a Torino, ma tornò poi alla sua amata terra. Gio-

vane Artigliere alpino, fu chiamato più volte alle armi nel periodo della Seconda Guerra Mondiale: inviato in Montenegro, fece ritorno, al termine del conflitto, percorrendo lunghi tratti di cammino a piedi.

Vedovo per oltre 35 anni, Pierino si è sempre dedicato ai nipoti, all'aiuto ai figli e alle sue due grandi passioni: la cucina e la cura dell'orto. Nel settembre 2016 aveva preso parte alla celebrazione per le nozze d'oro della figlia Rosanna. Oltre alla figlia Rosanna, lascia il figlio Gianpaolo.

L'ultimo saluto a Pierino Doglio nella giornata di ieri, lunedì, nella chiesa parrocchiale del centro storico, dove aveva trascorso gran parte della sua vita con la famiglia.



**PIERINO DOGLIO**



**BASKET SERIE D****Domenica al via la finalissima tra Gardolo e Cus Trento**► **TRENTO**

Comincerà domenica 20 maggio la finale della serie D, che si giocherà al meglio delle cinque partite. I primi due incontri (20 e 24 maggio) saranno in casa del Gardolo, primo al termine dei gironi di qualificazione. A seguire il 28 maggio ed il 31 alla palestra Sanbapolis, in casa del Cus Trento. L'eventuale gara-5 sarà nuovamente al Palanord, in casa del Gardolo. A questa finale il team di coach Caracristi arriva dopo aver inflitto un netto 2-0 al Psg Villafranca in semifinale; al contrario il Cus Trento, per aver ragione dei Piani Bolzano, ha dovuto ricorrere a gara-3. Poi la sospensione delle partite per via dell'Adunata degli Alpini ha di fatto azzerato il differente recupero ed alla finale le squadre si presentano alla pari. Forse la prolungata pausa potrebbe aver favorito il Cus nel recupero dei giocatori infortunati.

Se guardiamo all'andamento di tutta la stagione, i pronostici direbbero Gardolo, praticamente sempre al comando, mentre il Cus Trento ha pagato un rendimento più discontinuo ed anche una lunga serie d'infortuni. Il precampionato indicherebbe il Cus Trento, che ha vinto la Coppa Trentino e quindi questa finale si preannuncia alquanto equilibrata. Fondamentale sarà per la squadra di coach Baftiri almeno impattare le due partite che andrà a giocare sul campo del Gardolo per rimettere tutto in ballo alla palestra Sanbapolis. Sarebbe alquanto difficile ribaltare la serie nei confronti di un Gardolo che potrebbe andare in trasferta con la motivazione forte di poter chiudere la serie. In tutti casi la vincitrice del titolo di campione regionale dovrà sparteggiare in campo neutro con la pari classifica del girone Veneto: la vincente sarà promossa in Serie C Silver. *(d.p.)*



## Un mese ricco di proposte

# Biciclettata e ballo liscio domenica 20 a Buriasco

BURIASCO - Un maggio particolarmente ricco di iniziative a Buriasco. Nel primo weekend (5-6 maggio) la presenza del minuscolo, ma assai vivace "Circus Forstner", ha allietato, con i suoi spettacoli, bambini e ragazzi, ed anche genitori e nonni che li accompagnavano.

Domenica 20 è di scena l'annuale bicicletтата organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con Comune e Protezione Civile. Il tracciato (una quindicina di chilometri) si snoda tra le diverse cappelle campestri con fermate per illustrarne storia e caratteristiche. Ritrovo alle 15 in piazza Roma, partenza alle 15,30, arrivo, nel parco di villa Ceriana, per le 18,30. Contemplata anche un'abbondante merenda. Iscrizione 5 euro per adulti, 3 per i bambini. Info: Alice 380 712.6004.

La sera del 20, parte pure "Maggio da S...Ballo", iniziativa della Pro Loco che prevede, fino a martedì 29, cinque appuntamenti con il ballo su palchetto su Padiglione Gioielli allestito nei pressi del campo sportivo ed animato da rinomate orchestre. «Una settimana pensata per ravvivare le serate di questa primavera capricciosa, sperando nella clemenza del tempo», è l'augurio del presidente Pro Loco Dario Mainero. Si parte domenica 20, ore 21,30, con "Polidoro"; si prosegue martedì 22 (con "Enzo e Piera della musica"), venerdì 25 ("Davide Latino"), domenica 27 ("Bruno Mauro e la Band"), per chiudere martedì 29 con "Fabrizio e Fabrizia del Liscio Simpatia". Insomma, un vero festival del liscio. Sabato 26, festa patronale della S.S. Trinità in frazione Rivasecca, invitato anche il vescovo di Pinerolo. Domenica 27, saranno invece gli Alpini a rubare la scena. Il gruppo Ana di Buriasco festeggia infatti i 50 anni di fondazione e si coglie l'occasione anche per ricordare i 40 anni dalla realizzazione del monumento ai Caduti. **e.a.**



## Sangano, nel weekend Pasta sotto le stelle, poi il Raduno retrò

Due iniziative animano il fine settimana di Sangano. La prima è "Pasta sotto le stelle", un'occasione di solidarietà per tutti i sanganesi per offrire un momento di serenità e di aiuto a chi si trova in difficoltà. È in programma sabato 19, a partire dalle 20, alla Pagoda di via S. Lorenzo 5, dove sarà possibile degustare piatti offerti dai commercianti

sanganesi e ballare con la musica dell'orchestra "I Rancheros". La manifestazione, alla sua 9ª edizione, attraverso la cena di beneficenza, (è consigliata un'offerta minima di 3 euro), raccoglie fondi che vengono devoluti a favore dei compaesani meno fortunati; la serata di quest'anno è a favore di una famiglia bisognosa. La realizzazione dell'iniziativa è stata possibile grazie all'impegno

della Pro Loco, in collaborazione con Gruppo Alpini, Coldiretti, Gruppo anziani, oratorio, bocciofila, Amici del Borgo S. Rocco e i commercianti sanganesi, con il patrocinio del Comune, che si sono uniti per trasformare una serata in allegria in un momento di grande solidarietà.

Sangano: "Raduno retrò"  
Il secondo appuntamento si svolge domenica 20: si tratta del 9º "Raduno retrò"

per auto e moto; concorso di eleganza, restauro e conservazione riservato a tutti i mezzi dalle due ruote in su, immatricolate fino al 1993 e supercar in regola con le norme del Codice della strada. Alle 10,30 partenza a gruppi per un giro turistico di circa 45 chilometri con arrivo a Trana, nella zona industriale, dove sarà servito l'aperitivo presso la Carrozzeria Romano, che ogni anno organizza l'even-

to e che quest'anno festeggia i 50 anni di attività. Alle 13 il trasferimento a Sangano con sistemazione delle vetture in piazza; di seguito il pranzo a cura del Gruppo Alpini presso la Pagoda. Nel pomeriggio: sfilata in passerella dei mezzi e presentazione di tutti gli equipaggi. Quota di iscrizione: 20 euro per ogni componente dell'equipaggio. La manifestazione è aperta a tutti, anche ai non motorizzati. Info e prenotazione (obbligatoria) al 338 748.6170.



**FANTI PIUMATI****Raduno bersaglieri  
e la scarsa visibilità  
data all'evento**

■ Ho partecipato, domenica 13 maggio, in quanto bersagliere in congedo (99°AUC), in San Donà di Piave, al 66° Raduno Nazionale dei Bersaglieri, intitolato «Piave 2018» per ricordare il centenario della fine vittoriosa della «Grande Guerra».

Erano presenti autorità civili e militari, tra cui il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e il presidente della Regione Veneto. Si parlava di circa 150 mila persone tra bersaglieri e accompagnatori.

È stata una manifestazione molto bella, con la presenza anche di bande/fanfare provenienti dall'estero (Regno Unito, Francia, Slovenia, Ungheria, Stati Uniti).

La sfilata, di corsa o a passo celebrato (180 passi al minuto!), si è svolta su un percorso previsto di 4 km (ma i nostri contapassi ne hanno misurati, per i numerosi spostamenti non preventivati, più di 12!) tra i comuni di San Donà e Musile di Piave, attraversando due volte il fiume «sacro»: la prima sul ponte mobile posato («gittato») dai militari del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza. Emozionante.

Brescia è stata, come sempre, molto partecipe. Presenti dirigenti del centro provinciale, praticamente tutte le sezioni e molti bersaglieri, arrivati con tanti pullman e mezzi privati da tutta la provincia.

Applauditissime le nostre fanfare, entusiasmanti le sezioni bersaglieri ciclisti. Non le elenco per non dimenticarne qualcuna. La gratitudine di tutti ai musicanti delle fanfare, che preparano la manifestazione da mesi, riunendosi due/tre volte la settimana per provare, e ricevendo come compenso una bibita e un panino.

È stata una festa di e per gente semplice, allegra e gioiosa, che gli squilli delle fanfare hanno reso particolarmente briosa. I bersaglieri testimoniano gioiosamente valori positivi. Fra gli altri: amore per la Patria, spirito di sacrificio, affiatamento autentico.

I residenti hanno condiviso il nostro spirito, accogliendoci con affetto e simpatia.

Eppure il Suo Giornale non dedi-

ca neppure una riga a questo evento, che comunque ha coinvolto centinaia, se non migliaia di bresciani, e mi/ci dispiace. Meritiamo questa indifferenza? //

**Giovanni Favalli**

Bers. Ten. F (b) in congedo

■ Sono un bersagliere di Vobarno e mi permetto di inviarle questo messaggio che mi sgorga spontaneo dal cuore.

Sono consapevole che certi eventi di livello nazionale, per essere raccontati e riportati da un quotidiano, nelle sue pagine abbisognano di sensibilità da parte di chi dirige la testata, che, a mio modesto parere, non dovrebbe mai scivolare nel mero campanilismo. Egregio Direttore, domenica, a San Donà

di Piave, si è svolto il 66° raduno Nazionale Bersaglieri, che ha visto sfilare a passo di corsa con le fanfare in testa, 100.000 bersaglieri accorsi sulle sponde del fiume sacro della Patria, dalla Sicilia all'Alto Adige; e tra questi bersaglieri, lungo il tracciato di 4.000 metri, c'erano anche i bersaglieri bresciani, della città e delle valli.

Non avrei mai preteso che si usassero 3 o 4 pagine per raccontare il raduno bersaglieresco, come se ne sono usate per raccontare il raduno degli Alpini, ci mancherebbe! Ma almeno un semplice trafiletto, egregio Direttore, avrebbe potuto avere spazio sul suo giornale.

Comunque La capisco, è solo questione di sensibilità! //

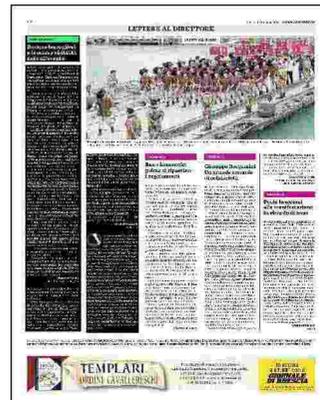
**Anselmo Coazzoli**

Vobarno



*Ci sorprende la contemporaneità tra i due raduni, anomala rispetto alla consuetudine degli ultimi anni. In ogni caso, accogliamo la reprimenda per la «dimenticanza» del raduno dei bersaglieri ma respingiamo con forza le accuse di «indifferenza» o addirittura «campanilismo». In occasione delle celebrazioni della fine della Grande Guerra, riteniamo sia un modo quantomeno discutibile per celebrare la Pace. Invitiamo piuttosto a riflettere sull'onore (e onere) della memoria che passa anche attraverso la cura della testimonianza e della comunicazione: nessun annuncio o invito è giunto in redazione da parte del Comitato provin-*

*ciale mentre ci risulta che la Sezione di Brescia stia faticando a ricostituirsi. In ogni caso, onore anche ai bersaglieri bresciani di oggi e di ieri. A tutti loro, e alle loro famiglie in trasferta, dedichiamo la foto del giorno che siamo riusciti a recuperare. (n.v.)*



**@ i lettori in prima pagina****Quanta retorica sugli alpini**

di Antonio Marchi

«**G**li alpini vincono sempre. Con il dialogo. Con la pace...» Quanta enfasi caro amico direttore. Che spreco di elogi...e quanta propaganda.

■ NELLE LETTERE A PAGINA 8

ALPINI/2

**Quanta retorica  
Parliamo di altro**

■ «Gli alpini vincono sempre. Con il dialogo. Con la pace...» Quanta enfasi caro amico direttore. Che spreco di elogi...e quanta propaganda. Non so se hai letto quello che ha scritto pregevolmente Raffaele Crocco (che non è un rivoluzionario come me) sulla "festa" degli alpini e sulle occasioni mancate da tutti: organizzatori, alpini, provincia, comune. Occasioni di riflessione che vanno oltre il plauso per quello che gli alpini oggi sono, ma che debbano distinguersi per quello che erano, il loro uso patriottardo, il perpetuarsi del simbolo bellico e nazionalista, la retorica della pace e dell'uguaglianza che fa a pugni con un passato di orrori e di guerra. Perché festeggiando, con il concorso del vino e della birra, ci si dimentica della "grande menzogna" della prima vergognosa guerra: una catastrofe nazionale totale che ancora viene presentata ed edulcorata come "eroico sacrificio". Non tutti infatti sanno che ai cappellani militari venne proibito la parola "pace" mentre benedivano le armi che servivano ad uccidere o intonavano il Te Deum di ringraziamento per le stragi perpetrate nei confronti degli austriaci. Non tutti sanno che plotoni di

prostitute venivano inviate dagli stati maggiori al fronte per tenere alto il morale della truppa. Non tutti sanno che, nonostante la martellante propaganda e l'esaltazione all'eroismo dei soldati, suicidi, automutilazioni, disturbi mentali di ogni tipo e alcolismo erano tra i fenomeni più diffusi tra i militari in trincea. Che le mazze ferrate erano tra gli strumenti in dotazione agli eserciti per finire come bestie da macello i soldati agonizzanti. Che i fanti che esitavano a lanciarsi all'assalto del nemico venivano trucidati dai carabinieri

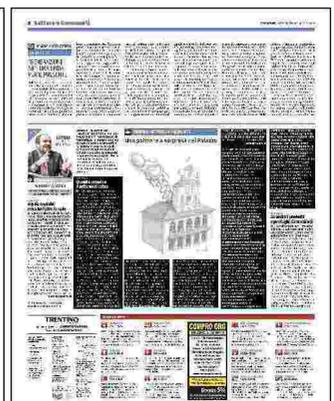
appostati alle loro spalle. Che ai prigionieri di guerra italiani, considerati vili, imboscati e disertori, il nostro governo, unico tra i paesi belligeranti, non inviò alcun aiuto che ne alleviasse le terribili condizioni di detenzione. Forse qualche riflessione anche in merito ai nomi dei criminali come Cadorna o Cantore andava fatta per toglierli dalla nostra cartellonistica stradale per rispetto ai 650.000 italiani morti, ai 500.000 feriti gravi, ai 600.000 prigionieri abbandonati dall'Italia senza aiuti e assistenza, ai 40.000 soldati impazziti.

**Antonio Marchi**

■ **La storia va avanti, caro Antonio. Non indietro. Ho letto (su facebook, perché non ne ha parlato nei suoi servizi in Rai) le parole di Raffaele - collega che seguo con attenzione - e leggo le tue con analoga attenzione. Ma non sono d'accordo. L'adunata di Trento - e a scriverlo è un uomo che ha fatto il servizio civile e che è allergico ad ogni arma, ad ogni conflitto - è stato un grande omaggio non a chi ha combattuto, ma a chi era in guerra, non certo per sua volontà, per conquistare - e lasciarsi per molto tempo - la pace. Ti dico poi che la storia va avanti per un fatto molto semplice: perché per lavoro sono stato più volte in zone devastate dal terremoto o da altre calamità naturali. E quando sono arrivato in quelle terre martoriate per raccontarle, gli alpini c'erano già. Aiutavano tutti, cucinavano per tutti, s'impegnavano per donare un sorriso, per permettere a chi ha visto la morte d'aggrapparsi alla vita. Ho scritto molte volte di Cadorna (concordo con Camon nel dire che tutte le vie che portano il suo nome andrebbero intitolate a veri eroi e non a generali di quel tipo) e mi sono note le assurdità e le atrocità della guerra. Ma**

**l'adunata degli alpini, come anche la presenza di Mattarella (che ha onorato tutti i caduti, su un fronte e sull'altro) ha sottolineato, non celebra certo quell'aspetto. Sai cosa penso? Che possa essere rivoluzionario anche il messaggio di pace, di convivenza, di dialogo che è**

**partito da Trento. Per questo ho scritto nel mio editoriale sul giornale - con convinzione - che hanno vinto gli alpini. I momenti per ricordare non mancano (sei stato alle gallerie di Pedicastello in questi anni?). Certo, si può (si deve) sempre fare di più, ma molti gesti simbolici ci sono stati e ho visto fileggiare più bandiere, non solo italiane. È un bel passo avanti. E Trento, ancora una volta, ha saputo superarsi: da ogni punto di vista. Si tratta di decidere: ci fermiamo sull'albero che cade o sulla foresta che cresce? Infine: è vero, per molti è stata anche la festa della birra. Ma quasi sempre le feste - perché questo è stata l'adunata, una festa - passano per una tavolata, per un brindisi, per un po' di sana allegria.**



**Alpini****Portafogli  
e telefoni spariti  
50 denunce**

**A**ffari d'oro non solo per i commercianti, anche ai ladri, evidentemente, non è andata niente male l'Adunata degli alpini che ha chiuso i battenti domenica sera. Durante i festeggiamenti, in particolare quelli del sabato sera, sono spariti numerosi telefoni cellulari e portafogli. I predatori sono stati «aiutati» anche dalla confusione della festa e dalla distrazione degli alpini festaioli, anche un po' smemorati. Alcuni di loro pare infatti che abbiano smarrito i propri effetti personali e il portafoglio durante i festeggiamenti, alcuni sono stati ritrovati, altri sarebbero stati rubati. Sono una cinquantina del denunce per furto raccolte dalle forze di polizia che hanno avviato accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



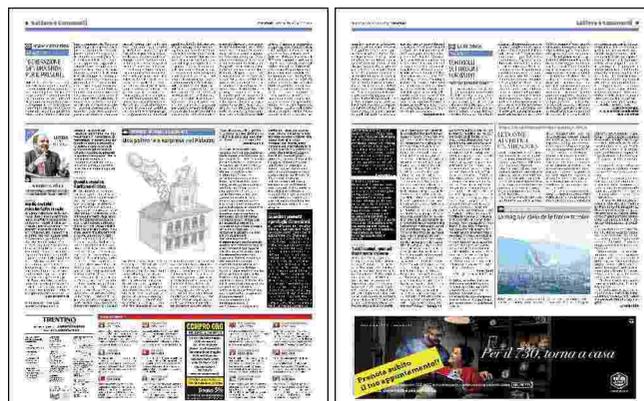
ALPINI/3

## Anarchici protetti e profughi dimenticati

■ Caro direttore, è giunta al termine la 91ª adunata degli Alpini, tenutasi a Trento. Complimenti agli alpini italiani, che hanno mostrato civiltà ed educazione, con la città rimasta pulita ed in ordine. Atteggiamento opposto, invece, quello tenuto dagli anarchici, che hanno imbrattato la città con scritte pesantissime nei confronti delle Penne Nere e posto in essere degli attentati terroristici sulle linee ferroviarie in direzione Trento. Ha ben poco da condannare questi infami gesti Ugo Rossi, presidente della Provincia di Trento che, assieme al suo predecessore Lorenzo Dellai, hanno "protetto" in questi anni gli anarchici, a tal punto che questi simpatici personaggi sono immuni da ogni accusa nonostante tutti sappiano i loro nomi. Voglio, infine, ricordare la delegazione di alpini in sfilata di Istria, Dalmazia e Carnaro. Sul loro cartello la scritta "Vivi e morti sono qui, profughi in patria". Una frase che la dice lunga su una ferita ancora aperta e non risolta. Immagino l'imbarazzo al momento del passaggio della delegazione nel palco delle autorità, dove erano presenti le più alte cariche dello Stato. Ci vuole coraggio a rivendicare la propria appartenenza ad un Paese che di loro si è dimenticato. Onore agli alpini di Istria, Dalmazia e Carnaro.

**Emilio Giuliana**

■ Fatico a incolpare la Provincia di Trento per i gesti degli anarchici. Per paradosso, penso che proprio un maggior dialogo (politico) con gli "oppositori" avrebbe potuto evitare tutto questo. Ci sono insomma anche "trattative" virtuose. Sono semmai alcune leggi a non permettere di arrestare i più o meno noti colpevoli di alcuni atti. Lo striscione sui profughi in patria ha colpito infine molto anche me. Molte delle ferite della guerra non si rimargineranno mai, purtroppo. Ma è importante tener vivo il ricordo.



*Il caso di Luca Malossini*GLI ALPINI E I GESTI SIMBOLICI  
RETORICA O SEGNALI CHIARI?

*Ho letto l'editoriale di Luca Malossini apparso sul Corriere del Trentino di domenica in merito all'Adunata degli alpini e sono rimasto perplesso. Ne ho ricavato un eccessivo entusiasmo, come se si volesse archiviare in fretta la storia. Non è così. Non ho visto i gesti simbolici che il giornalista ha voluto mettere in evidenza. Schützen e alpini insieme, poi, non sono una novità e ci vuole ben altro per parlare di riconciliazione.*

*A mio avviso, si è caricato di troppi significati l'evento andato in scena a Trento. È stata una bella festa di popolo, nulla più. Ciò che è successo in passato non può essere liquidato in tre giorni: non basta la presenza del Capo dello Stato per poter dire che l'ignoranza è debellata definitivamente. L'Adunata degli alpini va allora inquadrata per quello che è: solo una festa, indubbiamente bella da vedere, ma senza scivolare in commenti che trasudano retorica.*

**Luigi Sandri, ROVERETO**

**Caro Sandri,**

**N**essuno vuole avere la pretesa di cancellare la storia, ci mancherebbe. Ho semplicemente cercato di mettere in evidenza alcuni gesti simbolici emersi nell'Adunata degli alpini. Perché non è stata solo una festa. Magari a lei, e a molti altri, non piacerà questa lettura che va oltre l'allegro raduno, ma voglio guardare il bicchiere mezzo pieno e pensare ad esempio che la sfilata di penne nere e cappelli piumati possa rappresentare un nuovo inizio. Certamente la strada è lunga, tortuosa, ma perché non assecondare un simile incontro? Perché liquidare il tutto come un banale ritrovo? Di cosa si ha paura? A lei, a quanto pare la visita del Capo dello Stato è parsa ininfluente. Spero invece che le corone depositate dal presidente Mattarella in memoria di tutti i caduti diano un chiaro segnale verso un futuro incentrato sul reciproco rispetto. Se tutto ciò trasuda di retorica, ben venga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### MODELLI DI ARCHITETTURA AL MART DI ROVERETO

■ ■ Selezione di modelli architettonici conservati dall'Archivio del '900 del Mart. Si tratta di alcuni esemplari giunti con i fondi di archivio e di

altri che furono costruiti negli anni '80 e '90, dedicati a importanti architetti tra cui Libera, Sottsass, Mazzoni, Figini e Pollini. Fino al 30 settembre; orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 18, il venerdì dalle 10 alle 21.

### IL CAPITANO SORA AL MUSEO CAPRONI

■ ■ Mostra fotografica dedicata al capitano degli alpini Gennaro Sora, che nel 1928 partecipò alla missione di soccorso del dirigibile Italia al Polo Nord. Fino al 20 maggio. Orari: dal martedì al venerdì 10-13 e 14-18; sabato e domenica 10-18.

### SAM FALLS ALLA GALLERIA CIVICA

■ ■ Alla Galleria Civica di Trento la mostra di Sam Falls «Nature Is the New Minimalism». Fino al 26 giugno. Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 18, lunedì chiuso.

### GENOMA UMANO AL MUSE

■ ■ Al Muse di Trento la mostra «Genoma umano. Quello che ci rende unici» un vero e proprio viaggio tra le nuove sfide offerte dalla genomica. Fino al 6 gennaio 2019. Orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 18; sabato e festivi dalle 10 alle 19.



# «Il ricambio? Rifacciamo la leva obbligatoria»

Frizzi, vicepresidente dell'Ana, affronta il problema dell'età avanzata degli alpini  
«La nostra proposta è un servizio per formare volontari della protezione civile»

di Sandra Mattei

▶ TRENTO

Il servizio militare obbligatorio non c'è più da 13 anni ed il rischio che l'Associazione nazionale degli alpini vada ad estinguersi è realtà. Non è un mistero che l'età media delle penne nere sia elevata ed il ricambio è sempre più esiguo, visto che gli ultimi ad avere vissuto la naia come obbligo (con l'alternativa del servizio civile) sono i ventenni del 2005, che avranno tra i 60 e 70 anni tra vent'anni. Che fare, dunque? Lasciare che un'associazione come quella degli alpini finisca per morte naturale, disperdendo un patrimonio che in questi anni è stato costruito sui valori della solidarietà e l'impegno? Giriamo la domanda a Paolo Frizzi, vicepresidente dell'Ana di Trento.

**Frizzi, lei appartiene alla generazione di mezzo, quella che potrebbe vedere estinguersi l'Ana. Come arginare il problema del mancato ricambio?**

In realtà ci siamo posti il problema da tempo, da quando sono state sciolte le Brigate alpine. Fino al 1985 queste erano cinque, poi la prima a chiudere è stata l'Orobica, che convogliava anche i militari trentini, altoatesini, oltre a quelli di Brescia e Bergamo. Nel 1992 è stata sciolta anche quella della Cadore ed infine, l'ultima, nel 2002 è stata la Tridentina. Poi, la sospensione della leva obbligatoria, nel 2005, ha fatto sì che le iscrizioni che puntuali si riversavano dalla fine del servizio militare all'Ana, si interromperessero. Ma basterebbe un decreto attuativo per ripristinare la coscrizione.

**Ma è questo che voi chiedete, ripristinare la naia?**

No, per quanto sarebbe molto semplice, perché la leva è stata solo sospesa e mai abolita. Ma è inimmaginabile riportare l'obbligo di leva, anche perché il concetto di difesa è cambiato ed è diventato un modello europeo e sovranazionale, svolto da professionisti. Inoltre, le stesse caserme non sono più utilizzabili, perché smantellate. Il disegno di legge dell'Ana, presentato l'anno scorso, riformerebbe il servizio di leva, perché si propone di creare un servizio ausiliario obbligatorio che dovrebbe puntare alla formazione dei



Gli alpini hanno un'età media avanzata e l'Ana rischia di estinguersi. Sotto: Paolo Frizzi, vicepresidente

“ Gli iscritti oggi sono 374.000, gli anni Ottanta sono stati i più proficui per il numero di iscritti ma la sospensione dal 2005 della naja ha portato all'invecchiamento



“ In Trentino siamo quasi 24 mila, più 4 mila soci aggregati. Lo Stato dovrà pensare ad organizzarsi se mancherà una forza come quella dei volontari

volontari della formazione di civile.

**La vostra proposta è quella di formare volontari per la protezione civile?**

Sì, anche se sarebbe un servizio integrato all'interno delle forze armate, quindi gerarchicamente sarebbe uniformato agli altri corpi militari, anche se la formazione non prevederebbe l'uso delle armi, ma solo in funzione di protezione civile.

**E che fine ha fatto questa proposta di legge?**

Come tanti altri disegni di legge, giace in attesa di un nuovo governo. Sappiamo che la ministra della Difesa Roberta Pinotti sarebbe favorevole, ma è un ministro uscente e non sappiamo che governo ci riserva il futuro.

**Quanti sono gli iscritti all'Ana e si possono quantificare le perdite in questi ultimi anni, dopo la sospensione della leva obbligatoria?**

Gli iscritti a livello nazionale, alla fine del 2017, sono 374.000 e i professionisti sono

meno del 10%. Per ora non assistiamo ad un calo drastico, perché negli ultimi dieci anni, dopo la sospensione della leva obbligatoria, c'è stato un notevole aumento di iscritti, di chi ha deciso di iscriversi all'Ana a posteriori perché c'è stato un moto d'orgoglio. Negli anni Ottanta, i più proficui perché facevano la naia i baby boomer dei Sessanta, si calcola che ogni mese, ogni Brigata sfornava 1.000 iscritti che finivano il Car. Allora ci si poteva permettere di non rincorrere i potenziali alpini, mentre adesso c'è qualche sollecitazione in più, perché c'è da tenere presente che quasi un terzo del totale appartenenti all'Ana, non si è mai iscritto.

**Ed a livello locale, quali sono i numeri dell'Ana?**

A fine 2017, l'Ana trentina conta 23.870 iscritti. È probabile però che l'effetto Adunata nazionale porterà ad un incremento, come è già successo il nostro era un primato, che abbiamo perso proprio perché l'Ana di Bergamo ci ha supera-

ti di 800 unità nel 2010, quando c'è stata la manifestazione nazionale nella loro città. C'è da aggiungere, inoltre, che ci sono gli Amici degli alpini, che non hanno fatto il servizio militare, che in trentino sono 4000 circa. Ci sono delle sezioni, dove quest'ultimi hanno superato gli effettivi, ma spesso sono i più motivati e sono preziosi.

**Quale futuro allora per la protezione civile?**

Il problema c'è, perché se l'età anagrafica non permetterà di intervenire nelle calamità naturali, lo Stato dovrà agire di conseguenza. Noi abbiamo proposto la riforma, anche perché lo Stato si troverà in difficoltà. Ma è chiaro che tornare al servizio di leva, pur solo per formare la protezione civile ha i suoi costi. Si devono riallestire le caserme e tutta l'organizzazione. Noi abbiamo proposto anche di accollarci parte dei costi, perché l'Ana ha ricavi non indifferenti che si possono paragonare ad un piccolo Stato.

**IL DOPO TRENTO.** Obiettivo candidatura 2020



Il sindaco Sboarina con il presidente degli Alpini veronesi Bertagnoli

## Adunata a Verona e aiuti al territorio I militari da Sboarina

### Esercitazione di uomini a palazzo durante l'incontro con il sindaco

Spiegamento di forze alpine in municipio. E un piccolo passo in avanti verso la candidatura di Verona come città ospite dell'adunata nazionale degli alpini nel 2020. Ma l'impatto con i militari è stato inedito: alcuni uomini, in tenuta mimetica e con la dotazione di armi, si aggirava nel pomeriggio per il piano terra e il terzo piano, quello degli uffici di sindaco Sboarina e assessori. Controllavano uscite e finestre. Quei militari,

che svolgono il servizio di scorte armate ad autorità internazionali, stavano compiendo una esercitazione mentre il colonnello Alessio Cavicchioli, comandante del Quarto reggimento Forze speciali, a Montorio, e il tenente colonnello Antonio Cesari, incontravano Sboarina - si erano visti a Trento - per parlare di strategie di cooperazione territoriale. E un accenno all'adunata dell'Ana a Verona non mancò. ● E.G.



# Record per il sito internet

Su [www.giornaletrentino.it](http://www.giornaletrentino.it) oltre 1 milione di pagine viste in un solo giorno

## ► TRENTO

L'Adunata degli alpini è stata un autentico successo per Trento e per tutto il Trentino, con una presenza record di penne nere entusiaste nel far vedere quanto sia d'oro il cuore degli alpini in ogni circostanza. L'Adunata è stata l'occasione per celebrare anche un nuovo record per il nostro sito web [www.giornaletrentino.it](http://www.giornaletrentino.it)

**ino.it.** Nella sola giornata di **lunedì 14 maggio**, infatti, il nostro sito ha superato la cifra record di **1 milione di pagine viste** in una sola giornata: una cifra mai realizzata in passato. Anche il sito dell'Alto Adige ha superato una soglia importante: nella stessa giornata su [www.altoadige.it](http://www.altoadige.it) sono state registrate infatti oltre mezzo milione di pagine viste.

Il record è arrivato al termine

di un lavoro multimediale che ha visto la pubblicazione di decine e decine di articoli, fotogallerie e video che sono stati inseriti in tempo reale nell'arco di tutta la settimana: dalle informazioni di pubblica utilità del pre-Adunata alle foto amarcord delle passate edizioni, e poi via via l'arrivo delle prime penne nere con i loro racconti carichi di ricordi, di storia, di solidarietà.

Un lavoro che è stato premiato dalla vostra presenza e dai vostri clic in questa sorta di libro multimediale che abbiamo via via creato sul sito e che dimostra l'affetto che ci dimostrate ogni giorno non solo in edicola ma anche sul web.

**TUTTE LE NOTIZIE  
SUL NOSTRO SITO**

[www.giornaletrentino.it](http://www.giornaletrentino.it)



Nuovo record di visualizzazioni per il nostro sito [www.giornaletrentino.it](http://www.giornaletrentino.it)



# «Le casette stabili al parco a disposizione delle associazioni»

Dopo il riuscito “rodaggio” ai giardini Alla Pista durante l’adunata degli alpini, l’assessore Tomazzoni lancia l’idea di un bando per chi vuole presentare progetti e iniziative per la gestione durante l’estate

► ROVERETO

L’esperienza del Villaggio Alpino allestito ai giardini Alla Pista di via Dante è durata solo una settimana ma ha fornito un prezioso suggerimento per l’estate. Tanto che ora il Comune sta valutando di mantenere le casette montate nel prato e affidarle ad associazioni capaci di presentare un’idea per utilizzarle per il periodo estivo. «L’idea è proprio questa - conferma l’assessore alla cultura Maurizio Tomazzoni - perché abbiamo constatato che un parco frequentato è una risorsa. Un giardino pubblico è un luogo di socialità, non un luogo naturale e selvaggio come può essere un bosco, ma

una zona coltivata a verde, curata e mantenuta in ordine, dove la gente va e si incontra, parla e si confronta. Nei giorni dell’adunata il parco di via Dante è stato molto frequentato, non solo dagli alpini e dalla positiva esperienza di un giardino “vissuto” come spazio urbano è nata l’idea di mantenere l’allestimento anche per i mesi a venire». La proposta, nata da un’idea dello stesso gruppo dei volontari del coro Sant’Ilario - che con il Gruppo alpini di Castellano ha coordinato il servizio ristoro dei giorni dell’Adunata -, è stata raccolta dal Comune, e Tomazzoni spiega che l’intenzione «è di lanciare la proposta a tutte le associazioni roveretane per gestire le casette con iniziati-

ve originali, o anche di servizio, nel periodo dell’estate. Sarebbe un modo per rendere i parchi cittadini ancora più ospitali, e anche per farli vivere in una chiave più completa».

Nel contempo, una frequentazione più assidua fungerebbe in buona parte anche da deterrente per gli atti di vandalismo. Una pratica dalla quale è difficile difendersi, ma che si verifica di

preferenza nelle zone più sguarnite, poco frequentate e deserte nelle ore di buio, mentre molto più di rado accade nei luoghi frequentati, dove sopravvive una sorta di “controllo sociale”.

Ieri le casette utilizzate per il Villaggio Alpino sono state

smontate, ma ripristinarle è questione di qualche ora di lavoro. L’idea guida è di preparare una sorta di bando per il loro impiego coinvolgendo quante più associazioni possibile. Perché una situazione come quella dei giardini di via Dante può essere interessante per un gruppo di volontari, con tutta probabilità meno per un gestore privato, con una propria struttura e dei costi che non sarebbero compatibili con gli orari di apertura (anche questi da definire). A tutti questi dettagli sta già lavorando la macchina comunale, per trovare la formula giusta nel più breve periodo di tempo: giugno è alle porte, e all’inizio dell’estate manca poco più di un mese. (g.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Le casette al parco Alla Pista di via Dante sono state smontate, ma potrebbero tornare per l’estate (foto M. Festi)



**ALL'URBAN CENTER****I tre Lions club premiano i più bei poster per la pace****► ROVERETO**

Da Rovereto cinquecento poster per la pace. Ieri pomeriggio nella sala dell'Urban center di corso Rosmini la premiazione dei migliori disegni realizzati dagli studenti delle nove scuole della Vallagarina che hanno partecipato al concorso internazionale indetto dal Lions International "Un poster per la pace 2018". Al concorso, che a livello mondiale ha coinvolto oltre 600 mila ragazzi di 100 nazioni diverse, hanno partecipato anche 500 alunni delle scuole medie di Rovereto, una selezione delle cui opere è esposta in una mostra all'Urban center. I giovani artisti roveretani si erano messi in luce anche alla selezione interregionale, svoltasi a Treviso lo scorso marzo, dove Emma Maraner delle scuole medie Veronesi si era classificata seconda assoluta, mentre Beatrice Mollichella delle Negrelli aveva ottenuto una segnalazione della giuria. Alla

premiatura di ieri pomeriggio, presenti i presidenti dei tre Lions, Massimiliano Guidi per Rovereto Host, Marco Manica per Rovereto Fortunato Depero e Claudio Caprara per Rovereto San Marco, che si è svolta con l'aiuto di Dario Dossi e di Paolo Farinati, sono stati premiati gli studenti: Angelica Di Lena e Jun Bin delle scuole Damiano Chiesa, Alberto Quagliata e Fatima delle Halbherr, Eleonora Eccher e Mattia Cacciavillani delle Negrelli, Tobia Pedrotti e Luca

Francesconi delle Veronesi, Lynda Segà e Elisa Vender delle Degasperi. Apprezzamenti per i lavori esposti anche dal celebre disegnatore Fabio Vettori, intervenuto alla premiazione. «La cerimonia di oggi suggella tre giorni di riflessione sui temi della pace, - commenta il sindaco Valduga - l'Adunata degli alpini appena conclusa ha infatti dimostrato che proprio ricordando i conflitti è possibile riflettere sull'importanza della pace, spegnendo la notte dei conflitti e accendendo i giorni della pace». (a.t.)

Francesconi delle Veronesi, Lynda Segà e Elisa Vender delle Degasperi. Apprezzamenti per i lavori esposti anche dal celebre disegnatore Fabio Vettori, intervenuto alla premiazione. «La cerimonia di oggi suggella tre giorni di riflessione sui temi della pace, - commenta il sindaco Valduga - l'Adunata degli alpini appena conclusa ha infatti dimostrato che proprio ricordando i conflitti è possibile riflettere sull'importanza della pace, spegnendo la notte dei conflitti e accendendo i giorni della pace». (a.t.)



Il disegnatore Fabio Vettori con il sindaco Francesco Valduga (foto M.Festi)



Foto del gruppo per i giovani premiati al concorso "Un poster per la pace"



BONDI: «ADUNATA, TANTI VALORI»

## «Stima per gli alpini? È nata dopo il Friuli»



Intervista a Mauro Bondi, consigliere nazionale Ana: «Dopo il terremoto del 1976 in Friuli gli Alpini hanno guadagnato la stima di molti».

a pagina 6

# Bondi: «Costituzione, dovere, pace Adunata di valori, non solo festa»

**TRENTO** Una questione di qualità, non solo di numeri. Per Mauro Bondi, 58 anni, avvocato roveretano e consigliere nazionale dell'associazione alpini (Ana), l'Adunata di Trento lascerà il segno non solo per i 600.000 partecipanti. «Certo — sottolinea — è bene che tutto sia andato bene sul versante organizzativo, ma è altrettanto importante che abbiamo portato un messaggio di pace, che si regge sulla memoria e sul senso del dovere».

### Bondi, cosa significano pace e dovere per un alpino?

«Siamo un'associazione d'arma e, dunque, non siamo definibili pacifisti in senso stretto. Ma come osservava il reduce Guido Vettorazzo, nel ricevere la Fiaccola alla Campana dei Caduti, chi ha conosciuto la guerra non può volerla e crede, dunque, nella pace. Cosa sia il senso del dovere, invece, lo spiega la Costituzione all'articolo 2 ricordandoci la necessità di impegnarci nella solidarietà politica, economica, sociale».

### Gruppi Schützen hanno reputato inopportuna la convo-

### cazione dell'Adunata nel Centenario della fine della Grande guerra

«L'Adunata non è stata solo quattro giornate di festa. Queste sono state precedute e saranno seguite da momenti di riflessione sul ricordo condiviso. Non abbiamo celebrato vittorie che non ci sono, ma la pace riconquistata, recuperando la memoria collettiva del territorio. E questa non può prescindere dai trentini che hanno combattuto su fronti diversi».

### In che modo?

«Sono ormai trent'anni che, per esempio a Rovereto, si è avviato questo tipo di percorso, partendo dalla connessione delle storie familiari. Non dimentichiamo che ci sono stati 11.500 trentini caduti con la divisa austriaca, come non possiamo dimenticare i nomi di Cesare Battisti, Damiano Chiesa, Fabio e Fausto Filzi. La mia stessa famiglia è stata attraversata da questa vicenda. Mio nonno ha combattuto la Prima guerra mondiale con gli austriaci, mio padre la Seconda da alpino italiano. Chi vuole cercare

polemiche, non troverà sponda. Chi vuole riflettere sulla specificità trentina è benvenuto, in uno spirito di condivisione. Siamo nello Stato italiano da un secolo, siamo stati sudditi degli Asburgo nel secolo precedente, prima c'erano otto secoli di principato vescovile trentino».

### Tante persone all'Adunata, moltissime non legate al corpo militare. Perché?

«Perché gli alpini sono riconoscibili come operatori di pace. Dopo il terremoto del 1976 in Friuli, le penne nere sono entrate nell'immaginario come quelle che ci sono sempre per dare aiuto a chi è in difficoltà. Costruttori di pace anche nelle missioni all'estero, dove ci sono 15.000 militari impegnati non a fare la guerra, ma a sostenere le popolazioni».

### Nei giorni dell'Adunata ci sono stati atti di sabotaggio

«Se, come si dice, la pista è anarchica, mi spiace per gli esecutori. L'anarchia è un pensiero che rivendica la massima libertà. La libertà, però, non si esercita in atti violenti, ma nella battaglia

democratica delle idee e rispettando gli spazi di libertà altrui».

### Sono stati segnalati atti di sessismo dall'associazione «Non una di meno»

«A una festa così grande partecipano pure persone che non c'entrano con noi e con il nostro modo di essere. Possiamo controllare tanto e non tutto, ma di sicuro non abbiamo ricevuto segnalazioni su comportamenti scorretti di alpini. Sul comportamento degli alpini abbiamo ricevuto, al contrario, attestazioni positive per la gentilezza e la correttezza. E se qualche nostro associato si comportasse in modo irrispettoso verso altre persone, il nostro servizio d'ordine interverrebbe senza indugio. La differenza si nota nella gestione degli spazi. In piazza Duomo, la sera, c'è stato chi ha gettato bicchieri e rifiuti ovunque. Ben altro comportamento, rispetto a quanto registrato nei nostri campi, in cui tutto è stato gestito nell'ordine e con rispetto».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consigliere Il roveretano Mauro Bondi è dirigente nazionale Ana (Foto Rensi)



**L'organizzatore**  
La memoria di tutti  
i caduti del territorio  
è elemento fondante  
dell'identità trentina



**L'ADUNATA/1****Occupazione sbagliata**

Come piccolo uomo di strada non riesco a capire le ragioni degli studenti di Sociologia che in occasione dell'Adunata alpina hanno occupato la loro facoltà. Dicono che sono contro la guerra, ma chi non è oggi contro la guerra? Perché è facile essere contro la guerra quando la Costituzione italiana recita chiaramente di ripudiarla e la stessa Unione europea, che alcuni vorrebbero lasciare, è una solida barriera a secoli di lotte fratricide intestine e guerre civili intereuropee. Unione che ha dato un lungo periodo di pace e di progressiva prosperità a tutti gli europei.

Sembra, chissà perché, che i sociologi quasi vogliano scambiare le cause con gli effetti. Non serve prendersela contro gli alpini, ma evidenziare le origini prime dei conflitti, che spesso sono personaggi noti come il caporale austriaco o un vecchio imperatore. Oltre evidentemente ad altre cause note o sconosciute che non vengono propinate alla gente e che i sociologi analizzano certamente nei loro circuiti di studio. Come le migliaia di poveretti che vengono mandati con le sassaiole a invadere il microscopico Stato di Israele, che ha confini tortuosi e difficilmente difendibili.

**Marco Gaddo**, TRENTO



**L'ADUNATA/2**

## Una città latrina

Niente contro gli alpini, però qualcosa che non va bene c'è. Lunedì mattina il centro storico di Trento era una latrina. Acre odore di urina, vomito ed escrementi, mozziconi ovunque, porfidi macchiati in profondità, piatti e bicchieri di plastica, bottiglie, perfino preservativi. Per non parlare dei parchi pubblici. Per fortuna che ha piovuto e non fa caldo altrimenti il puzzo sarebbe ancora più forte. Città devastata mentre le varie autorità si riempivano la bocca di inutile retorica.

Chi ne ha avuto la possibilità è scappato, ma chi è rimasto, dopo 4 notti in bianco, ora ha pure il tanfo. E chi paga le pulizie e i danni irreversibili alla pavimentazione? Pronti: c'è la rata Imu di giugno. Io saprei a chi far rimettere a posto e ripulire, con la lingua però.

**Antonio Marodi**



## **POLEMICA** Contro l'Adunata una serie di episodi che non vanno minimizzati Alpini a Trento, ignobili contestazioni

**C**ontro l'adunata nazionale degli Alpini a Trento, a 100 anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, vi sono state ignobili contestazioni da parte dei seguaci dei Centri sociali, cioè comunisti (quelli che si dice che non ci sono più), degli anarchici insurrezionalisti e dei sudtirolesi austriacanti.

Sono i frutti della distruzione della Patria, dell'internazionalismo di sinistra, dell'ignavia nei confronti delle pretese e dell'arroganza dei nazionalisti del Sud-Tirolo, della semina del 1968 da parte del sociologo progressista Alberoni e del terrorista Renato Curcio all'università di Trento.

Pesanti provocazioni (le scritte "Alpini assassini e stupratori", "Una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue"), sabotaggi a dispositivi che controllano la circolazione ferroviaria, scomparsa dei tricolori esposti e furti di striscioni degli Alpini, occupazione della Facoltà di Sociologia (vecchia dimora dei contestatori).

Trento è per noi italiana, ma purtroppo questa Italia ufficiale, quella che ci fa ritenere i più bravi, i più capaci, i più democratici, ha reagito minimizzando: «Episodi deprecabili ma influenti sullo



spirito che ci anima», ha commentato in una nota l'Associazione Nazionale Alpini; «Quella protesta è di una minoranza rumorosa» spiegano al quartiere generale degli Alpini; i giornalisti parlano solo «di deficienti mentali», mentre c'è gente che si limita a compatirli e a definirli dei poveracci.

C'è, invece, da immaginarsi cosa sarebbe successo se si fosse trattato di contestatori di altro segno politico.

Sarebbe il caso che l'Anci, l'Associazione dei Piccoli Comuni, i cui associati vantano ovunque un monumento agli Alpini, nonché le Associazioni d'Arma, promuovessero un ordine del giorno di condanna di ciò che è accaduto e di affermazione dei valori che gli Alpini tramandano agli Italiani: monito dal passato ed esortazione per il futuro.

**Paolo Chiarenza, Fratelli d'Italia, Busca**



## CARTOLINE DALL'ADUNATA NAZIONALE DELLE PENNE NERE

Il gonfalone della sezione saluzzese lungo le vie di Trento. A lato, la foto simbolo dell'Adunata 2018, un alpino e il suo mulo in stazione ferroviaria a Trento e, sotto, il vicesindaco di Saluzzo Franco Demaria, con il direttivo della Monviso a Ora



# Cuneo vuole l'adunata del 2023 A Trento mille alpini saluzzesi

**SALUZZO (dr)** Cuneo vuole una nuova adunata alpina. La richiesta è stata formalizzata a Trento, al termine della sfilata delle 400 mila penne nere di domenica scorsa. L'obiettivo è quello di riportare gli alpini nella Granda nel maggio del 2023.

E' la notizia più bella emersa dal raduno di Trento, città che ha accolto con calore i cinquemila alpini arrivati con ogni mezzo dalla provincia (mille dal Saluzzese). Tre giorni di festa e di ritrovo iniziati con il doveroso omaggio ai caduti alpini saluzzesi a Ora (alle porte di Trento) durante lo sbandamento seguito all'8 settembre 1943, e terminati con la sfilata per le vie della città trentina domenica mattina, tra balconi imbandierati con il tricolore e gli applausi di migliaia di persone ai lati della strada.

Si è trattata della "prima volta" di Giorgio Carena alla guida della sezione Monviso. Il neo presidente ha guidato le penne nere accompagnato dal direttivo praticamente al completo. Alle sue spalle i diversi gruppi con gli striscioni dedicati ai caduti di Novo Postojalowka. Prossimo appuntamento, nel 2019 a Milano, aspettando, con trepidazione, la nuova adunata di Cuneo.



Ecco gli alpini della Monviso, da Scarnafigi a Cardè, passando per le valli, protagonisti a Trento. Sopra, un momento di festa in albergo con i balli tipici tirolesi





**LA DOPPIA TRAGEDIA DI RIESE**

**Oggi l'addio a Walter, domani a Martina**

► RIESE

È arrivato ieri il via libera della magistratura alla celebrazione delle esequie di Martina De Faveri, la diciottenne di Riese morta in un terribile incidente sabato notte a Colfosco. L'auto nella quale viaggiava assieme a quattro amici tra cui il fidanzato si è scontrata con un altro mezzo a bordo del quale vi erano quattro

persone. I suoi funerali si celebreranno domani alle 16 nella chiesa di Riese, dove stasera alle 20.30 verrà recitato il rosario in suo suffragio. La dinamica dell'incidente è ancora sotto esame, ma tra le cause ci potrebbero essere l'alta velocità e il fondo stradale bagnato. Due dei ragazzi che erano con lei sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Treviso. Martina era se-

duta al centro del sedile posteriore quando lo schianto l'ha proiettata contro il parabrezza. Una ragazza solare, Martina, che aveva deciso di frequentare un corso all'istituto Lepido Rocco di Lancenigo: in tanti sono ora a piangere il suo sorriso, stringendosi ai genitori e alla sorellina nella loro casa di via De Gasperi. E in tanti sono stati gli amici che lunedì sera si sono ri-

trovati alla recita del rosario avvenuta a Vallà nella casa di Walter Simeoni, 58 anni, morto in un incidente mentre sempre sabato tornava in moto dall'adunata degli alpini di Trento. I suoi funerali si terranno oggi alle 16. La moglie Marisa, insieme ai figli Margherita e Damiano, ha voluto dedicare il rosario a Nicola Crosato, il quarantenne di Trevignano che, anche lui in moto, si è scontrato con Walter e ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le esequie di Simeoni inizieranno dall'obitorio di Castelfranco alle 15.30 con un momento di preghiera. (d.n.)



Walter Simeoni, 58 anni



Martina De Faveri, 18 anni



La fotografia

Matteo Gardelli



## Da Trento a Vercelli nel segno degli Alpini

Viaggio fra gli alpini di Vercelli che, a Trento, hanno partecipato alla 91<sup>a</sup> Adunata nazionale. Viaggio fra quegli stessi alpini che, il prossimo ottobre, organizzeranno il raduno del Primo Raggruppamento che si svolgerà nella nostra città. «Sono attese fra le 20 e le

25.000 persone» annunciano, fin da oggi, gli organizzatori. Vercelli vivrà dunque tre giorni di grande festa e una notte molto particolare.

SERVIZIO A PAGINA 10



**IL SOROPTIMIST COME GLI ALPINI: SOLIDARIETA' E PROMOZIONE DI VERCELLI  
 PRESENTATO IN ANTEPRIMA IL RADUNO DEL I RAGGRUPPAMENTO**

Cosa può unire gli alpini vercellesi e il Soroptimist Club di Vercelli? Chi ha partecipato alla conviviale al Twenty lo ha capito: la sensibilità verso le situazioni difficili, la solidarietà e la promozione della nostra città.

La presidente del Soroptimist Club di Vercelli, Gabriella Cusotto e il presidente della Sezione Alpini di Vercelli, Piero Medri, hanno voluto una serata che fosse anche un'anteprima dell'evento previsto in città il prossimo autunno. Nella nostra bella Vercelli, infatti, si terrà, nei giorni 12, 13 e 14 ottobre il Raduno del I Raggruppamento Alpini che porterà in città circa 20.000 persone in tre giorni.

Presenti all'incontro oltre alle socie e ai numerosi ospiti, il presidente Medri, il vicepresidente Flavio Negro, il rappresentante nazionale Gandomenico Ciocchetti, Giovanni Castello, Gianni Marino e Maurizio Matiuzzo.

Dopo un'introduzione ampia ed esaustiva su



che cosa sia l'Associazione e sui motivi del suo essere, si è passati alla vera presentazione dell'appuntamento autunnale che prevederà una grande presenza di penne nere, molti punti strategici di intrattenimento e tanti momenti istituzionali che, ci si augura, verranno vissuti con attiva partecipazione dalla cittadinanza. Qualche numero: 3 o 4 ristoranti in tensostruttura, 2 cittadelle nella zona del Pisu, presidi sanitari, sfilate e concerti.

Alcuni momenti dell'incontro di giovedì sono stati particolarmente toccanti: la socia Marinette Gaio ha portato la testimonianza di un sottotenente Medaglia d'Oro che, per non abbandonare i suoi uomini, perì insieme a loro durante la guerra, e più tardi la sottolineatura di quanto gli alpini Italiani abbiano contribuito al sostegno delle popolazioni colpite negli ultimi cinquant'anni dalle calamità naturali.

Il presidente Medri ha ricordato con giustificato orgoglio che la Sezione di Vercelli ha contribuito alla costruzione di una chiesa a Barisciano e che a Fossa un villaggio è stato riedificato grazie ai fondi raccolti dalle associazioni alpini; è anche per questo che al raduno di ottobre saranno presenti anche Sezioni provenienti dall'Abruzzo.

La serata, in uno spirito di genuina amicizia, ha suggellato un impegno di collaborazione alla riuscita dell'evento e si è conclusa con un momento conviviale durante il quale ogni soroptimista indossava un braccialetto tricolore, a simboleggiare la simpatia per questa Istituzione.

Insomma, "Viva gli Alpini, Viva il Soroptimist, Viva Vercelli e, soprattutto, viva la solidarietà".





## «Le ignobili contestazioni all'Adunata degli Alpini»

Contro l'adunata nazionale degli Alpini a Trento a 100 anni dalla fine della 1a guerra mondiale, vi sono state ignobili contestazioni da parte dei seguaci dei Centri sociali, cioè comunisti (quelli che si dice che non ci sono più), degli anarchici insurrezionalisti e dei sudtirolesi austriacanti. Sono i frutti della distruzione della Patria, dell'internazionalismo di sinistra, dell'ignavia nei confronti delle pretese e dell'arroganza dei nazionalisti del Sud-Tirolo, della semina del 1968 da parte del sociologo progressista Alberoni e del terrorista Renato Curcio all'università di Trento. Pesanti provocazioni (le scritte "Alpini assassini e stupratori", "Una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue"), sabotaggi a dispositivi che controllano la circolazione ferroviaria, scomparsa dei tricolori esposti e furti di striscioni degli Alpini, occupazione della Facoltà di Sociologia (vecchia dimora dei contestatori). Trento è per noi italiana, ma purtroppo questa Italia ufficiale, quella che ci fa ritenere i più bravi, i più capaci, i più democratici, ha reagito minimizzando: «Episodi deprecabili ma influenti sullo spirito che ci anima», ha commentato in una nota l'Associazione Nazionale Alpini, «Quella protesta è di una minoranza rumorosa» spiegano al quartiere generale degli Alpini, giornalisti parlano solo "di deficienti mentali", c'è gente che si limita a compatirli e a definirli dei poveracci. C'è, invece, da immaginarsi cosa sarebbe successo se si fosse trattato di contestatori fascisti o antisemiti. Sarebbe il caso che l'Anci, l'Associazione dei Piccoli Comuni, i cui associati vantano ovunque un monumento agli Alpini, nonché le Associazioni d'Arma promuovessero un ordine del giorno di condanna di ciò che è accaduto e di affermazione dei valori che gli Alpini tramandano agli Italiani: monito dal passato ed esortazione per il futuro.

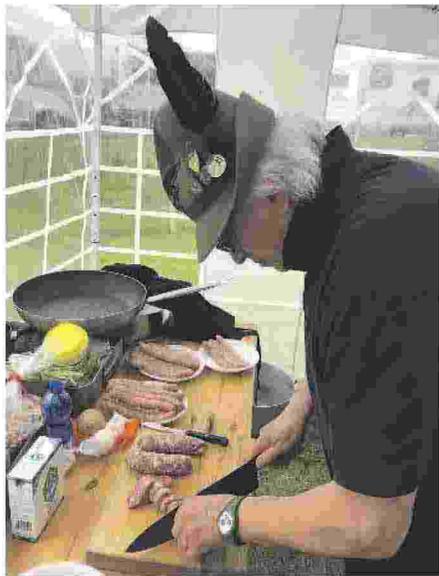
*Paolo Chiarenza – Fratelli d'Italia - Busca*



# A Trento, tra le trecento penne nere vercellesi alla 91<sup>a</sup> Adunata nazionale degli alpini Amicizia e senso di appartenenza

MATTEO GARDELLI

“È ben difficile, in geografia come in morale, capire il mondo senza uscire di casa propria”. Sono passati (circa) 250 anni da quando il filosofo Voltaire vergò quest’aforisma. Nonostante l’inevitabile trascorrere del tempo, la frase mantiene un’attualità riscontrabile (quasi) quotidianamente. Francamente, l’ho ritrovata nei tre giorni della 91<sup>a</sup> Adunata nazionale degli alpini



che si è svolta, da venerdì 11 a domenica 13 maggio, a Trento. Nato per svago, questo viaggio mi ha permesso di scoprire un mondo nel mondo: quello delle penne nere, fra i volti migliori di un’Italia che, nonostante i venti del populismo e del qualunquismo, resta legata ai valori di Patria. E non solo.

**AMICIZIA**

Sabato, grazie a Franco e Cristiano e all’interessamento del presidente di Vercelli, Piero Medri, mi ritrovo a pranzo insieme agli alpini della sezione di Porta Torino. Arrivati con i camper, sono ospiti di un’abitazione nella zona nord della città. Non conoscevano il proprietario. Eppure appena gli hanno chiesto «possiamo parcheggiare davanti alla sua villa?», lui non ha esitato: ha aperto i cancelli e ha permesso loro di costruire un piccolo accampamento nel giardino. Ci sono i veterani delle adunate e c’è anche un bambino di 11 anni che, entusiasta, ha accompagnato il padre. Arrivano anche Roberto Bertone (presidente del coordinamento regionale della Protezione civile del Piemonte) e Paolo Rosso, responsabile della Protezione civile degli alpini. Si ride, si scherza. Si parla anche di Pro Vercelli e di quella “possibilità su un milione” di salvezza che, purtroppo, svanirà quasi subito. Prima del pranzo, un momento di raccoglimento, molto toccante, dedicato alle penne nere che «sono già andate avanti». Dopodiché inizia un vero e proprio “banchetto”. «Abbiamo la cintura nera di panissa» anticipa uno degli commensali. Avrà ragione. Tre chili

di riso finiscono infatti nello spazio di un amen. Fra gli ospiti ci sono anche i padroni di casa, una ragazza di Potenza e un’altra di Trento: vengono, come se fossero amici di sempre, invitati al raggruppamento che si terrà, a ottobre, a Vercelli.

**PATRIA**

Domenica è il grande giorno. Trento apre le sue porte al mondo: ci sono oltre 250.000 penne nere. Si attende il Presidente della Repubblica. Appena Sergio Mattarella prende posto nella tribuna centrale, un boato squarcia il cielo: è iniziato lo spettacolo (come sempre da brividi) delle Frece Tricolori. Sfilano gli alpini dell’Abruzzo. La città sembra fermarsi. Parte un lungo, sentitissimo applauso. La sera prima, come nulla fosse, in più angoli della città, le penne nere intonavano l’inno di Mameli. In piazza del Duomo, poi, si è apprezzato il “suono del silenzio”, quando un gruppo di Treviso ha intonato il coro sui morti di Nassyria. Nonostante gli atti sabotatori alle ferrovie del Brennero, nonostante la facoltà di Sociologia occupata dagli anarchici, che protestavano contro l’Adunata, a Trento si poteva respirare a pieni polmoni il senso di appartenenza. Si poteva respirare a pieni polmoni l’aria di un’Italia che non si arrenderà (mai) al populismo.

Ecco perché, nonostante siano passati (quasi) 250 anni, ha ancora ragione Voltaire: “È ben difficile, in geografia come in morale, capire il mondo senza uscire di casa propria”.



## ESPOSIZIONE E SPETTACOLO

**SANTHIA'** (el.do.) - Importanti appuntamenti per il gruppo locale degli Alpini che inaugurerà, nell'anno del centenario della fine del primo conflitto mondiale, venerdì 18 maggio alle 17 nella sede di via Michelangelo, una mostra sulla Grande Guerra. La mostra sarà aperta ogni giorno, fino a venerdì 25 maggio, dalle 17 alle 19. Per le scuole è possibile prenotare una visita. Inoltre, sabato 19 maggio alle 21 nel salone parrocchiale, sarà proposto uno spettacolo di Sandro Orsi e Daniele Conserva "Addio padre e madre addio". Durante la serata saranno presentati aneddoti e canzoni ricordando la Guerra. Interverranno Lorenza Stocchi, Valentina Giupponi, Costanza Stocchi e Sergio Leta.

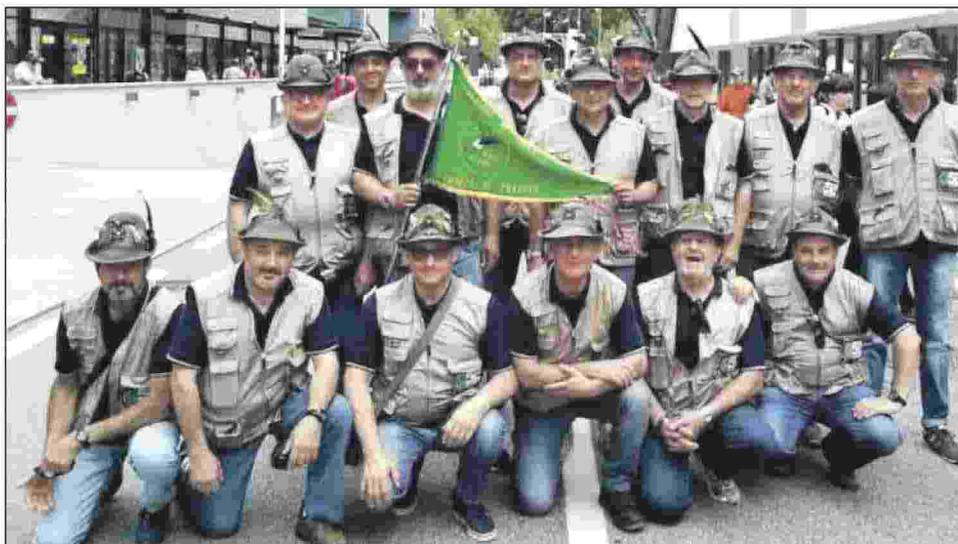


# Il Gruppo Alpini presente a Trento nella bellissima adunata nazionale

**TRINO** - Emozionante come sempre l'adunata degli Alpini. A Trento sono stati giorni di festa per la novantunesima adunata nazionale e il Gruppo Alpini Trino non poteva mancare. Il nutrito drappello trinese si è recato a Trento e ha sfilato con orgoglio in testa agli alpini della sezione di Vercelli con lo striscione "Trino Città del 33", perché Trino ha dato i natali al maestro Eugenio Palazzi, autore del "33", l'inno degli Alpini. Guidati dal capogruppo Sergio Tricerri, gli alpini trinesi hanno così preso parte all'ennesima adunata, dandosi appuntamento agli impegni dei prossimi mesi.

f.pe.



**TUTTI A TRENTO PER UNA GIORNATA INDIMENTICABILE**

**PRAROLO** – Anche quest'anno il gruppo alpini di Prarolo non è mancato all'appuntamento più importante dell'anno per una penna nera. Si tratta della 91<sup>a</sup> adunata nazionale che si è tenuta a Trento domenica 13 maggio. Ben 15 gli alpini del gruppo, che insieme agli amici della sezione di

Vercelli, si sono ritrovati per trascorrere una giornata indimenticabile e partecipare alla bellissima sfilata conclusiva. Il prossimo appuntamento sarà a ottobre in occasione del raduno del 1<sup>o</sup> Raggruppamento in programma a Vercelli.

**a.d.**



# La chiesetta amata da Wojtyla

► Ricordato domenica prima del Giro d'Italia l'attentato al Papa

## CAMPO IMPERATORE

Nel giorno dell'anniversario dell'attentato a Giovanni Paolo II, si è ricordato il Papa Santo in una delle chiesette che più amava. E' successo domenica scorsa: in attesa dell'arrivo della nona tappa del Giro d'Italia a Campo Imperatore si è celebrata la festa dell'Ascensione nella chiesa della Madonna della Neve assistente al piazzale dell'albergo. «Mi ha appreso a celebrare la santa Messa - ha esordito don Manuel che, attualmente, svolge le funzioni parrocchiali ad Assergi - in un luogo "calpestatto" dalla Santità di Giovanni Paolo II e nella ricorrenza di un giorno molto importante per la storia del Suo pontificato».

Un piccolo edificio sacro che lui amava tanto e dove sostava, in incognito, a recitare una preghiera durante le sue uscite "clandestine" per ritemprarsi sui monti: «Sicuramente per stare più in alto, quindi più vicino a Dio», ha aggiunto don Manuel. La piccola facciata squadrata e le pareti interne testimoniano, però, la presenza ufficiale del Papa polacco. Una targa all'esterno e foto all'interno ricordano la sua benedizione il 20 giugno del 1993. Allora, accompagnato dall'arcivescovo aquilano dell'epoca monsignor Mario Peressin, asperse il tempio con l'acqua benedetta dopo i lavori di restauro eseguiti dalla sezione Alpini Abruzzi nel 1992.

Il "restyling" di oltre 25 anni fa

non ha, però, intaccato il rito pre-concilio: l'altare non è stato girato a favore dei fedeli, forse per via delle ristrette dimensioni della chiesetta e, singolare al giorno d'oggi, è assistere alla Messa celebrata dal sacerdote che dà le spalle ai fedeli. Quella che è poco più di una cappellina fu costruita nel 1935 per volere del cardinale Federico Tedeschini a ricordo del quale, lo scorso anno nell'anniversario della consacrazione, è stato apposto un busto in gesso rivestito in foglia dorata. Attualmente

## L'ESTATE PROSSIMA PARTIRA' IL RESTAURO DEL GRANDE QUADRO RAFFIGURANTE I SANTI AQUILANI

solo il grande quadro in legno che ricopre la parete sinistra mostra gli oltre ottant'anni di età: per questo don Manuel ha annunciato che in estate, in coincidenza del 25esimo anniversario della riconsacrazione della Madonna della Neve da parte di Giovanni Paolo II, si avvierà l'opera di restauro. D'altronde è un grande pannello che è testimone dell'attività artistica locale degli anni Trenta e che, soprattutto, ricorda a 2.135 metri di altitudine tutti i santi aquilani già canonizzati in quel periodo: l'opera, infatti, comprende San Franco d'Assergi, San Pietro Eremita, San Massimo, San Bernardino, Sant'Emidio, protettore dei terremoti, tutti che omaggiano la Madonna con Bambino.

Federica Farda

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grande quadro raffigurante i santi aquilani e la targa che ricorda la benedizione che dette alla chiesetta Papa Wojtyla

## LE PENNE NERE ALL'ADUNATA DI TRENTO

**SETTIMO (svt)** Grande successo per la partecipazione degli Alpini settimesi alla 91esima edizione dell'adunata nazionale delle Penne Nere che si è svolta lo scorso week end a Trento. Insieme ai fanti in servizio e in congedo arrivati da tutta Italia

c'erano anche quelli di Settimo Torinese, guidati dal capogruppo **Mario Iannone**. «E' stata davvero una bella esperienza - commenta il capogruppo -. La Città ha risposto con entusiasmo alla presenza degli Alpini e per noi è stata

una grandissima soddisfazione poter rappresentare il nostro Comune in quest'occasione importantissima». Diciannove gli alpini settimesi, accompagnati da mogli e madrine dell'associazione, che dopo essere stati premiati dal-

la Città di Settimo in occasione dello scorso Consiglio comunale hanno ricevuto, domenica mattina, il plauso delle nostre istituzioni locali che hanno seguito la manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I PARTECIPANTI ALL'ADUNATA**  
Gli alpini guidati da Mario Iannone al «campo» allestito a Trento. Qui sotto le donne, mogli e madrine, che hanno accompagnato le penne nere all'adunata



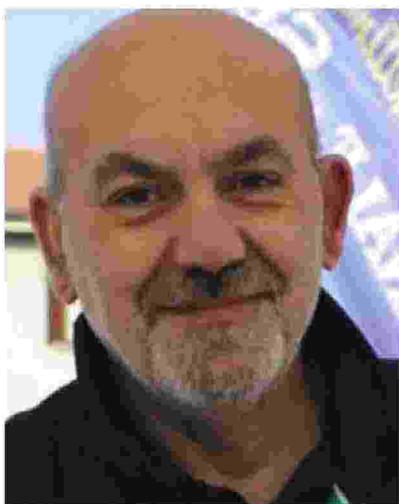
# L'alpino Giuseppe non ce l'ha fatta

## Arienti si è spento lunedì sera, sgomento e dolore per la sua perdita

### Generoso gesto, ha donato gli organi

**DESIO** (drb) Domenica si è accasciato davanti alla sua abitazione, mentre ancora era in sella alla sua moto. Soccorso e ricoverato d'urgenza in ospedale, purtroppo non ce l'ha fatta. Il cuore di **Giuseppe Arienti** ha smesso di battere lunedì sera, lasciando dolore e sconcerto perché nessuno dei suoi cari si aspettava di perderlo così repentinamente. Ha donato gli organi, un ultimo generoso gesto che lascia trasparire la sua personalità, sempre disponibile con tutti. Faceva parte della grande famiglia delle Penne nere desiane, cantava nel coro Nikolajewka con cui era pronto a partire per il raduno di Trento, che si è tenuto nel fine settimana. «Giuseppe si era dato molto da fare per trovarci una sistemazione grazie a un suo amico - racconta il capogruppo degli Alpini di Desio, **Roberto Tesser**, particolarmente colpito dalla scomparsa tanto improvvisa - Siamo tutti scioccati, è difficile da credere. Giuseppe era uno di noi, aveva messo a disposizione del nostro gruppo la sua capacità. Era una persona molto valida. Adesso ci stava anche aiutando a preparare la nostra festa. Era il cassiere, era sempre molto preciso nel suo lavoro. Per noi è stata una grande perdita». Giuseppe Arienti era anche iscritto al Gruppo Aido degli Alpini desiani, presente alle esequie, giovedì, con il labaro, accanto anche il gagliardetto delle Penne nere, oltre allo stendardo della Croce rossa cittadina e del gruppo di Lentate sul Seveso, che hanno così voluto dimostrare la loro vicinanza alla famiglia, in particolare alla figlia **Giulia**, volontaria nella

Croce rossa prima di trasferirsi in Liguria dove a breve convolerà a nozze. Insieme a lei, a piangerlo, è rimasta la compagna, **Jessica**, i colleghi della scuola con cui ha condiviso i momenti di lavoro, prima della pensione, a cui è rimasto legato. Il loro affetto lo hanno dimostrato partecipando alle esequie, per l'ultimo affettuoso saluto, carico di stima verso il collega scomparso. «Qualunque distacco porta con sé il dolore della separazione, soprattutto quando si tratta di una persona cara e amata, ma nulla si è perso di quanto vissuto. Tutto quello che di buono Giuseppe ha saputo fare rimane come un anticipo di resurrezione. Il volontariato, l'attaccamento alla vita, il silenzio fedele nelle scuole, il contatto con la gioventù erano uno dei motivi per cui valeva la pena alzarsi al mattino. Vogliamo affidare Giuseppe a Dio che è Padre, in questo abbraccio eterno» ha affermato don **Giuseppe Corbari**, vicario parrocchiale della chiesa di San Pietro e Paolo che giovedì ha celebrato le esequie. «Siamo un fragile vaso che può rompersi - il ricordo letto dal pulpito - Il soffio di Dio ci rende simili a lui, questo il tesoro che ognuno ha nel suo cuore». Un pensiero a Giulia, «il suo capolavoro d'amore», e Jessica: «Per voi ha voluto essere proprio tutto e se rileggete il libro della vita che ha lasciato, capirete che non vi ha abbandonato, ma a voi ha lasciato il compito di continuare a scriverlo da dove ha finito, ricchi della sua eredità. Riposa in pace Giuseppe».



GIUSEPPE ARIENTI



## UNA COMODA POSSIBILITÀ per tutti coloro che ne hanno bisogno



Parte del legname messo recuperato dai volontari

**SAN MAURO** (pqj) E' tanto il legname che i volontari, impegnati durante la giornata di sabato, hanno raccolto in occasione dell'esercitazione prevista dal gruppo comunale di Protezione civile.

Per questo motivo, chiunque abbia la necessità di recuperarla, potrà recarsi direttamente lungo le sponde del Po, dal lato del Parco Einaudi, e prelevarla.

Accedendo dalla strada sterrata situata dopo la sede del gruppo Alpini di San Mauro, si potrà comodamente raggiungere le cassette di legname recuperato dalla giornata di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**EVENTO** Di ritorno dal tradizionale raduno nazionale per le penne nere castiglionesi un altro weekend importante

# Dopo l'adunata di Trento gli alpini festeggiano l'85°

**CASTIGLIONE (bos)** Reduce dall'adunata nazionale di Trento, conclusa con un grande successo, gli impegni del gruppo alpini di Castiglione proseguiranno anche il prossimo fine settimana. Tra sabato 19 e domenica 20, infatti, si celebreranno i festeggiamenti per l'85° anniversario di fondazione del gruppo, che è stato costituito, dunque, nel 1933.

A guidare il gruppo di penne nere castiglionesi, **Gabriele Grandini**: «Sarà per noi un momento molto importante. Potremo contare sulla presenza dei gruppi della tredicesima zona, di quello della sezione di Torino, ma avremo anche i nostri cugini

provenienti da Provaglio d'Iseo, con i quali da tempo abbiamo attivato un gemellaggio. Un ringraziamento va già all'Amministrazione comunale, all'oratorio ed a tutti coloro che hanno collaborato». Il programma ufficiale delle celebrazioni per l'85° anniversario di fondazione del gruppo alpini di Castiglione, dunque, prenderà il via sabato 19 maggio. Alle 9 è previsto l'alzabandiera in piazza degli alpini, mentre alle 11 si svolgerà la cerimonia in ricordo dei Caduti con la deposizione di una corona di fiori al parco della Rimembranza. Si passerà poi alle 18 con la messa in ricordo dei soci alpini, nella

chiesa parrocchiale, mentre alle 20.30 ci sarà il concerto del Corpo filarmonico Città di San Mauro e della Fanfara «Stella Alpina» di Chivasso, nel salone all'aperto dell'oratorio.

La giornata di domenica 20, invece, prenderà il via alle 8.30 con il ritrovo presso la sede del gruppo, in piazza IV novembre, con la registrazione dei vessilli e dei gagliardetti ed un piccolo rinfresco. Alle 9, poi, è prevista la presentazione del nuovo vessillo della sezione di Torino, con il successivo alzabandiera. Dunque, si proseguirà poi alle 10, con la sfilata lungo le vie cittadine e la partecipazione del Corpo musicale di

San Raffaele Cimena e del gruppo bandistico I musicanti di Provaglio d'Iseo. Vi sarà poi la deposizione di un omaggio floreale alla statua della vittoria, al palazzo comunale. Alle 11.15 verrà celebrata la Santa Messa, mentre alle 12.30 ci sarà la deposizione di una corona al monumento ai caduti, con il saluto del capogruppo e delle autorità cittadine. Alle 13, poi, ci sarà il pranzo alpino, che si svolgerà all'interno della struttura coperta dell'oratorio con catering della ditta Chiale di Scalenghe. Alle 15, infine, concerto del gruppo I musicanti di Provaglio d'Iseo e ammainabandiera con chiusura dei festeggiamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALCUNE IMMAGINI DEL GRUPPO CASTIGLIONESE PRESENTE IN TRENTINO LO SCORSO FINE SETTIMANA



### DAI COMUNI

**LA GENESICA** È un'attività sempre più diffusa, tanto da essere considerata una delle più salutari per chi pratica sport.

**Via del Porto sta diventando una pista da Formula Uno**

Alcune immagini del gruppo alpino castiglioneese durante il raduno di Trento.



**Dopo l'adunata di Trento gli alpini festeggiano l'85°**







## La posta dei lettori

# Dozza ricorda Aldo Moro

Via Quarto, 4

**GENTILE** direttore, il 9 maggio, nella scuola media di Toscanella, si è tenuta una significativa e toccante cerimonia in onore di Aldo Moro, a 40 anni dalla scomparsa. L'amministrazione comunale ha voluto organizzare questo momento di riflessione non tanto per ricordare la scomparsa del professore e statista ma per diffondere e valorizzare il contenuto innovativo delle sue idee. Moro, al pari di Peppino Impastato - cui è stata intitolata un'aula dello stesso istituto scolastico - sono a tutti gli effetti eroi, martiri dello Stato. Persone che hanno messo in gioco tutto per promuovere, attraverso le loro idee, il bene comune. Il bagaglio politico-culturale che abbiamo ereditato da Aldo è più che mai attuale: dalla necessità di ampliare concretamente la rappresentanza politica alla volontà di dare voce ai più deboli, dal riconoscimento degli avversari politici alla valorizzazione del compromesso come elemento virtuoso di sintesi politica. Alla cerimonia hanno partecipato gli studenti, i professori, i cittadini, alcuni consiglieri comunali, la dirigenza scolastica, il parroco don Fabio

Gennai, i rappresentanti delle forze dell'ordine e degli alpini. A tutti loro va un sentito ringraziamento per aver rappresentato, ciascuno per la sua parte, il nostro Comune in un momento così importante per tutti gli italiani. Un ringraziamento particolare anche ai consiglieri del gruppo di maggioranza Progetto Dozza che hanno avuto l'idea di organizzare la manifestazione e a Ivan Cavini che ha realizzato gratuitamente il progetto grafico della targa che è stata installata all'ingresso della scuola. Nella convinzione che questi momenti servono a rafforzare il senso civico e contribuiscano alla formazione di cittadini consapevoli voglio rivolgere un pensiero affettuoso a tutti i cari delle vittime del terrorismo.

**Luca Albertazzi**, sindaco di Dozza

*Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a*

**il Resto del Carlino**

via Quarto, 4 - 40026 IMOLA

Fax: 0542-30093

@ **E-mail:** cronaca.imola@ilcarlino.net



■ PAESI / A piedi fino a Trento per l'adunata nazionale

# Cigliano ha accolto il camminatore Alpino

**Dario Cimberle**, classe 1950 (o come dice lui "terzo scaglione della Leva del '50"), è un Alpino nato a Torino, da genitori anche loro nati nel capoluogo piemontese, ma con origini venete, più precisamente dell'altopiano di Asiago. Quest'anno Cimberle compie, per la nona volta, il percorso da casa sua (Moncalieri) sino a Trento, la città che in questo fine settimana, dall'11 al 13 maggio, ospiterà la 81ª adunata nazionale.

«Non sono un pellegrino, anche se la mia prima camminata l'ho fatta lungo il Cammino di Santiago - spiega lo stesso Cimberle - Sono un Alpino che vuole incontrare la gente per riscoprire la bellezza del rapporto diretto tra le persone in un'epoca di sms e "WhatsApp". Percorrendo strade secondarie incontro gente di ogni età e ceto sociale: dai contadini agli amanti dello jogging, da ciclisti amatoriali a pensionati che portano a spasso il cane, ma ogni volta è come fosse un avvenimento speciale».

Quando una persona incontra un Alpino sa cosa c'è sotto quel cappello con la penna nera; in molte famiglie, infatti, ci sono parenti che hanno o hanno avuto tra



**Alcuni componenti del gruppo Alpini di Cigliano in compagnia di Dario Cimberle (il quarto da sin.) che ha camminato da Moncalieri sino a Trento**

loro un Alpino.

«L'incontro più commovente è quello con figli o mogli di Alpini "andati avanti" che mi raccontano, con abbondanza di particolari la vita dei loro cari - continua Cimberle - Mi rendo conto che l'"alpinità" non è una parola nuova e, per alcuni, vuota: è una predisposizione del cuore».

La prima tappa della

camminata 2018 è stata sabato 28 aprile nel paese di Cigliano, con l'accoglienza del locale gruppo Alpini che lo hanno atteso con "un'agape fraterna". Cimberle, che è sì piemontese, ma socio del gruppo alpini di Edolo, sia per le sue antiche radici venete che per aver fatto il servizio militare nel leggendario battaglione Edolo, prima

della brigata Orobica e poi della Tridentina (sciolto nel 2004 con la riforma delle truppe alpine), domenica 29 aprile è partito alla volta di Buronzo per poi proseguire verso Borgomanero.

L'arrivo a Trento, mentre il giornale va in stampa, era previsto nel tardo pomeriggio di giovedì 10 maggio. Così, secondo la "tabella di marcia", Cimberle può essere presente sin dal mattino del venerdì 11 alle cerimonie previste in questi tre giorni dell'adunata nazionale (a cui, domenica 13, prenderà parte anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella).

g.m.g.

## Movida On, gli appuntamenti di questa sera

**MOVIDA ON** Primavera 2018 giunge a metà percorso. Questa sera tre appuntamenti: dalle 21 il Coro Cai ospitato nella chiesa di Santa Maria del Suffragio in via San Romano 64, un viaggio tra canti di montagna, canzoni del corpo degli alpini (1918-2018) e testi tratti dal vasto catalogo popolare novecentesco. A seguire, dalle 22 in piazzetta Sant'Anna, protagonista sempre il canto con l'Ensemble vocale del Dipartimento Jazz del Conservatorio Frescobaldi. Diretto da Roberto Manuzzi, il gruppo propone un repertorio che spazia dai gospel e spiritual più celebri a brani di Duke Ellington, Bobby Mc Ferrin, Nick Drake. Terzo appuntamento alle 22.30 in via Carlo Mayr 69 con il concerto di Enrico (chitarra) e Giulio Testi (basso/chitarra) in duo acustico con brani in stile rock and roll.



## ALPINI A TRENTO

### Protezione civile, sfida vinta al meglio

TIZIANO MELLARINI

**C'**è un legittimo senso di orgoglio per l'ottima riuscita di quella grande festa di popolo che è stata la 91ª Adunata degli alpini. La città di Trento e il Trentino tutto, hanno risposto al meglio all'evento, mettendo in campo il proprio vestito migliore fatto di ospitalità, calore e organizzazione e riuscendo a trasmettere un'ottima immagine della nostra terra.

CONTINUA A PAGINA 54

## Adunata di Trento 2018

### Protezione civile, sfida vinta al meglio

TIZIANO MELLARINI

(segue dalla prima pagina)

Riuscendo - grazie ad un complesso e riuscito sforzo corale - a trasmettere un'ottima immagine della nostra terra e a far sì che tutto andasse per il meglio. Cosa mai scontata, perché quando oltre mezzo milione di persone affluiscono in una cittadina tutto sommato circoscritta come Trento, con un centro storico affascinante ma non certo esteso, i problemi logistici si moltiplicano e dunque lo sforzo richiesto alla macchina organizzativa diventa molto delicato. Un gioco di squadra con tanti artefici. Dal coordinamento del Coa, il Comitato organizzatore dell'adunata con i componenti locali in prima linea, fino ai volontari che stavano in strada, penso ad esempio a chi si è messo a disposizione per «tenere d'occhio» le isole della raccolta differenziata, un compito magari «scomodo» ma che alla fine è risultato utilissimo per la pulizia generale della città e per introdurre un elemento di sensibilità ambientale pur in un evento dai numeri così grandi. Ma penso anche ai tanti volontari impegnati nella macchina organizzativa con compiti di sicurezza, di supporto tecnico, gli addetti alla logistica e ai parcheggi, gli addetti ai pasti; tutti coordinati puntualmente dal Comitato organizzatore dell'Adunata e supportati dai dirigenti dei Servizi competenti della Provincia, dai loro collaboratori e dalla macchina della Protezione civile del Trentino, che ancora una volta ha dimostrato di saper dare risposte di alto livello a tutte le sfide. E, ancora, le forze dell'ordine e i vigili urbani, i vigili del

fuoco permanenti e volontari, le rappresentanze e i componenti la sala operativa, i tanti lavoratori che hanno fatto turni e straordinari a supporto della manifestazione, gli operatori dei trasporti e gli operatori sanitari, chiamati ad un lavoro straordinario. A tutti loro deve giungere un grande grazie da parte delle istituzioni. È merito di tutti loro se le varie fasi della festa sono riuscite alla grande, se l'ordine pubblico è stato preservato al meglio, se la città ha saputo mostrare il proprio volto più accogliente e positivo. Merito loro se i disagi per i residenti - che pure ci possono essere stati - sono stati in fondo ridotti al minimo e, tutto sommato, sopportabili. Anche a loro va un profondo ringraziamento. Poi ci sono i valori. In questi giorni ho ritrovato tutti i principi, il clima di festa positivo e di amicizia conosciuti nelle tante adunate che ho vissuto sul campo, da Penna nera. A Trento però ho trovato addirittura con un qualcosa in più in termini di partecipazione, senso di appartenenza e consapevolezza. Penso che ciò sia dovuto anche ai significati che il Comitato organizzatore ha voluto imprimere all'adunata, legandola in modo molto robusto con la rievocazione storica del Centenario della fine della Grande Guerra e su di esso edificare una serie di momenti commemorativi che hanno avuto il culmine con la visita del Capo dello Stato Sergio Mattarella al monumento in memoria di Cesare Battisti e con la cerimonia in memoria dei caduti di tutte le guerre presso la Campana Maria

Dolens di Rovereto.

Di contorno iniziative, rievocazioni, mostre, decine di concerti di cori e bande a ribadire che in questo momento di festa generale - la grande festa di popolo che evocavamo prima - ha avuto uno spazio di primo piano il significato storico e culturale di questa adunata, e a questo proposito vanno sottolineati i risultati dei musei di questi giorni, due su tutti il Museo ed il Castello del Buonconsiglio presi d'assalto, ma anche del Museo storico italiano della Guerra di Rovereto.

Significati culturali enfatizzati dall'essere proprio qui, a Trento, una città ed una terra che ha vissuto più di altre le divisioni della storia e che proprio per questo oggi si pone a pieno titolo come terra della pace.

Un messaggio colto in pieno dai nostri alpini, che hanno dato vita ad una grande e pacifica festa fatta in primis di rapporti umani positivi, dove però questi spunti di riflessione passavano come un filo della storia attraverso tutto il corso della tre giorni, ed in particolare si ritrovavano nei volti, nei cappelli piumati, nei gonfaloni e nei labari della sfilata finale. Una tre giorni di felicità e festa, di conoscenza e di amicizie: vecchie, che si ritrovano e nuove, che si creano. Ma anche di bel tempo, che ha contribuito ad accentuare il clima conviviale dell'adunata e a mandare in tutta Italia una cartolina davvero positiva della nostra terra, uno spot di grande efficacia che ha contribuito a fare conoscere il Trentino anche a molti che non vi erano mai stati e che forse

ritorneranno.  
leri mattina arrivando a Trento si notavano appena i segni della grande festa finita solo poche ore prima: solo gli operai intenti a smontare le tribune in piazza Dante e gli uomini della Protezione civile a ritrarre le ultime

strutture montate, i vari operatori impegnati nel sistemare la città. Un senso di ordine e di pulizia è la cifra che gli alpini lasciano dietro di sé, confermando l'alto senso delle istituzioni e del concetto di «bene pubblico» che le Penne nere da sempre

conoscono e praticano non solo nelle parole ma anche nei fatti. Un esempio da seguire, in questi tempi in cui mancano punti di riferimento. Sapendo che anche da qui si passa per costruire un senso civico e del «fare comunità».

**Tiziano Mellarini**  
*Assessore alla Protezione civile  
della Provincia di Trento*



## NATI A FINE '18

### Adunata, risuonati i canti dei soldati

MARIA GARBARI

L'Adunata degli alpini di Trento ha fatto

riccheggiare per giorni in tutto il Trentino i canti dei soldati.

Nati direttamente nei luoghi del conflitto dai poeti di popolo o modulati su arie antiche con fraseggi adattati al presente, molti di questi sono stati pubblicati nella zona del fuoco durante l'estate 1918. Essi, raccolti dal tenente degli alpini

Piero Jahier sotto il nome di barba Piero, vennero stampati alla buona nella tipografia de «L'Astico», giornale delle trincee, dove tutto gravava sulle spalle del volontariato alpino. L'autore mandò l'opuscolo al suo amico pittore Tullio Garbari fuoruscito a Milano. Ora i «Canti di soldati» sono nella mia biblioteca come l'edizione dei medesimi

con le armonizzazioni di Vittorio Gui, pubblicata dalla Prima Armata «in Trento redenta, capodanno 1919». La raccolta, in modo quasi paradossale ma logicamente coerente, era dedicata al fante più scalcinato e ammutolito.

CONTINUA A PAGINA 55

## Il successo dell'Adunata degli alpini I canti dei soldati nati a fine guerra

MARIA GARBARI

(segue dalla prima pagina)

Dedicata al fante più scalcinato e ammutolito, quello che nell'opera di Jahier del 1919 «Con me e con gli Alpini» sarà il malconcio soldato Somacal Luigi, uno zimbello per tutti ma che, nel corpo degli alpini, acquista la dignità della persona e il sorriso. Perché forse non sa cosa è la patria e che la guerra è fatta per la redenzione di Trento e Trieste, ma il tenente lo chiama amico e fra gli alpini ha trovato la propria redenzione e il suo onore. Il corpo degli alpini ha infatti il merito di accogliere in sé gli uomini e di renderli persone con i legami della solidarietà e dell'amore per la pace, la libertà e la giustizia. Nella pubblicazione erano riportati alcuni inni famosi in Italia dedicati a Garibaldi, a Oberdan, a Mameli ed anche quelli degli alleati, la «Marsigliese» per la Francia e «Dio salvi il Re» per l'Inghilterra. Diverso appariva invece il trattamento riservato agli Stati Uniti, forse per il senso di disagio suscitato dall'ingombrante decisionismo di Wilson.

La canzone scelta era «I migranti» impregnata di ricordi dolorosi: nella Merica «no abbiám trovato né paglia né fieno - abbiám dormito sul nudo terreno - come le bestie che va a riposà». In nota però barba Piero precisava che l'America, riconosciuta l'opera positiva degli immigrati italiani, era venuta a porgere un aiuto sui campi di battaglia. Per la verità gli Stati Uniti avevano inviato in Italia più materie prime e mezzi bellici che uomini. Nella relazione ufficiale del Comando Supremo dell'Esercito appare come, sul fronte di Vittorio Veneto, accanto a quelle italiane vi erano tre divisioni britanniche, due francesi, una cecoslovacca e solo il 332° reggimento di fanteria americana. Molti canti erano stesi nel dialetto veneto perché in tale regione si svolgeva la

guerra e il dialetto era l'unica lingua nella quale potevano prendere corpo ed esprimersi i pensieri dei soldati. Ma, per Jahier, sarebbe stato necessario conoscere tutti i dialetti d'Italia in quanto ognuno di essi rappresentava una terra, un sangue, una comunità e ciascuno di loro avrebbe dovuto trovare spazio nella comune lingua italiana. Per i napoletani, in modo emblematico, appariva la canzone «'O surdato 'nnammurato». Su «L'Astico» egli aveva invitato i soldati a esprimersi tutti nel loro dialetto e il giornale aveva accolto soprattutto prose e versi in siciliano, napoletano e romanesco. La costruzione poetica di buona parte dei canti frammentava le regole sintattiche e grammaticali per affidarsi alla logica surreale sfociante nell'ironia. Così il dramma veniva decantato e trovava fondamento il motto posto all'inizio della pubblicazione «Canta che ti passa». Nei versi era presente la tragedia della morte e della guerra che non costituiva nemmeno una lezione perché «la distruzione non è una lezione»; la gioventù migliore andava sotto terra e: «Per le vette da conquistare - abbiám perduto tanti compagni - tutti giovani sui vent'anni - la sua vita non torna più». Ma nella maggioranza dei casi vi era tanta nostalgia del pulito di casa, della famiglia, dell'odore dei campi coltivati, degli scampoli della pace, dei ritmi regolari del quotidiano. La Violetta al suo Gigin d'amore dichiarava: «Io alla guerra non voglio andà - non voglio andare con te alla guerra - perché si mangia male e si dorme per terra». La Teresina aspettava a casa il suo primo innamorato, pronta a donarsi con gioia, e allora al bell'alpino pallido sarebbero tornati i colori nella notte a far l'amore. Perfino l'approccio furtivo di «Se te tocco le to tettine 'n tel canton» aveva nella sua spontaneità il senso della vita sana e

della felicità primordiale. In calce al fascicolo erano stampate alcune villotte friulane, vere gemme di grande poesia. La più nota, «d'è ben ver che mi slontani - dal pais ma no dal cûr», se ben ricordo - ma forse è un fallo di memoria - venne cantata dal Coro della Sat al funerale di Alcide De Gasperi in terra trentina, attorniato dalla folla che piangeva il grande statista. Il 27 agosto 1919 Piero Jahier si recò a Pergine con tre copie del suo volume «Con me e con gli Alpini» appena pubblicato a Firenze presso la Libreria della Voce. Su ciascuno pose la dedica: al carissimo Tullio, il pittore, a mio padre Ezio e a mia nonna, «mamma dei 3 bravi fratelli italiani» uno dei quali, Mario, caduto sul fronte del Grappa nel dicembre 1917. Sfogliando quest'ultimo ho trovato inserita una stella alpina, bianchissima e lanosa come appena colta anche se erano passati cent'anni, e mi ha preso un nodo di commozione. Ho riletto le pagine del volume dove, con grande sapienza letteraria s'intrecciano la lingua italiana e il dialetto veneto per una ricerca morale ai fini di scoprire sotto la rude scorza montanara la pianta umana. Ho ripreso in mano anche l'ultimo numero de «L'Astico», datato 10 novembre 1918, dove barba Piero chiedeva di non vergognarsi d'esser buoni perché vincitore era stato il «bono taliano» che non disprezzava i vinti. «Un popolo, egli concludeva, diventa grande più è capace di servire ai grandi ideali dell'umanità, più dimentica il suo egoismo nazionale»; questo aveva insegnato la guerra ed era giunto il momento d'immettere questi ideali nella società civile. Il corpo degli alpini, dove l'uomo singolo si trasforma in persona per realizzare un mondo di solidarietà è oggi l'erede diretto e il custode di tali valori.

Maria Garbari

Storica dell'età contemporanea

**REAZIONI**

De Vigili (Protezione civile): «Nessuno dei possibili scenari è stato sottovalutato dall'organizzazione Per il nostro sistema l'Adunata è stata una sfida ma anche una possibilità di esercitarsi dal vivo»  
 Il presidente degli alpini Pinamonti emozionato: «Dimostrato di essere una comunità compatta»

# Logica di squadra vincente

## «Voi un esempio per tutti»

### Rossi orgoglioso: «Grande collaborazione»

«La collaborazione messa in campo per l'Adunata è l'esempio di un'autonomia virtuosa. Le scorse sono state giornate dalla straordinaria intensità emotiva ed ora ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo: professionisti e volontari, che hanno operato secondo una logica di squadra». Ha speso parole di grande orgoglio il presidente della Provincia **Ugo Rossi**, ieri mattina in apertura dell'ultima riunione operativa nella sala allestita dalla protezione civile presso la caserma dei vigili del fuoco permanenti, che negli ultimi giorni ha tenuto sotto controllo lo svolgersi del programma, in stretto contatto con la sala interforze presso la questura. Al tavolo erano seduti i rappresentanti degli operatori che hanno lavorato con grande dedizione per lo svolgimento della manifestazione occupandosi di viabilità, sicurezza, ordine pubblico e sanità. L'aria che si respirava era di grande soddisfazione. Tra una quindicina di giorni le strutture tecniche faranno quello che in gergo è detto «debriefing» per rilevare le criticità sui cui lavorare in vista dei futuri grandi eventi che la città si appresta ad ospitare. Il sistema in questo caso ha tenuto, come è emerso dagli interventi di tutti.

«In questi giorni - ha spiegato il coordinatore della sala, l'ingegner **Stefano De Vigili**, che ricopre anche il ruolo di dirigente generale del dipartimento protezione civile - abbiamo lavorato molto alla predisposizione di piani operativi, senza sottovalutare nessuno dei possibili scenari che avrebbero potuto realizzarsi. Anche per

questo abbiamo potuto intervenire tempestivamente per ridurre nell'immediato, e in breve eliminare, i disagi che si sono avuti al trasporto ferroviario dopo gli atti compiuti sulle linee venerdì mattina. Possiamo dire che questa Adunata per il sistema della protezione civile è stata una sfida ma anche una possibilità di esercitarsi dal vivo».

«Abbiamo dimostrato di essere una comunità compatta» sono state le parole del presidente degli alpini trentini **Maurizio Pinamonti**, che ha aggiunto: «Ho partecipato a tante Adunate nella mia vita, ma mai ho assistito ad una partecipazione così importante da parte delle persone, che ci hanno dato la forza e il sostegno per arrivare

fino in fondo». Per la prima volta a un'Adunata, la locale protezione civile dell'Ana guidata da **Giorgio Deblasi** ha sfilato assieme alla sezione «per condividere assieme un momento davvero emozionante».

Di una grande opportunità per la città di Trento ha parlato invece l'assessore comunale con delega alla protezione civile **Italo Gilmozzi**: «Gli alpini hanno dimostrato ancora una volta la loro responsabilità civile e civica; nulla è stato lasciato al caso e grazie alla struttura è stato superato anche qualche imprevisto. Nel giro di due o tre giorni la città tornerà alla normalità, grazie al prezioso supporto del Comitato organizzatore».

**An.Bg**

50mila

#### CARD

#### TRASPORTI

Per raggiungere il centro città, trentini e ospiti hanno scelto la comodità dei mezzi pubblici

250mila

#### PASSEGGERI

#### IN CARROZZA

Potenziata le corse dei treni sulle linee di Brennero, Trento-Malé e Valsugana

120mila

#### PASSEGGERI

#### IN CITTA

Il servizio di trasporto urbano degli autobus ha funzionato dalle 5 del mattino alle 3 di notte

A destra, l'assessore Gilmozzi con il presidente Rossi e il capo della protezione civile De Vigili (foto Paolo Pedrotti)



**L'OPERA**

Mini fortificazioni, strade militari, aeroporto e ferrovia in mostra

# La Grande Guerra in un plastico

**DANIELE FERRARI**

Rivivere «in miniatura» gli scenari della Grande Guerra in Alta Valsugana, riscoprendo la storia locale tra modelli ferroviari e ricostruzioni di forti, teleferiche, miniere e di un autentico aeroporto militare.

Tra gli eventi che hanno accompagnato in Trentino la 91<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini, spicca per originalità e maestria il grande plastico realizzato dal «Model Club Pergine Valsugana» nella ex scuola materna «GB2» di via Montessori, a Pergine, e inaugurato qualche giorno fa.

Un'opera modellistica avviata sin dal settembre scorso dall'associazione presieduta da Sergio Grisenti, con i

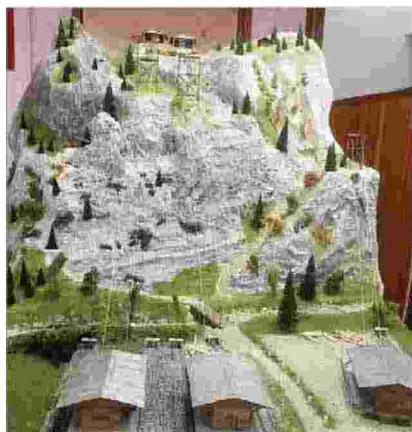
soci Alessandro Bertoldi, Michele Eccher, Renzo Marchesoni, Michele Fedel, Diego Baldo, Tiziano Milotich e Stefano Carrara, e che ha portato a un allestimento dalla superficie complessiva di 100 mq, una lunghezza di 28 metri (in 21 moduli) con 100 metri di binari e 41 scambi diversi. Il plastico riproduce luoghi e strutture realizzate in Alta Valsugana a supporto logistico alla terza Armata austro-ungarica per la «Strafexpedition», come l'aeroporto del Cirè (con hangar e aerei dell'epoca), le teleferiche realizzate sul Monte Rovere solcato dalla «Kaiserjägerstrasse», strada militare verso l'Altipiano di Vezzena (oggi uno dei punti panoramici più belli della Valsugana), il Forte delle Benne che con quello di Tenna chiudeva a

tenaglia la valle, la miniera di Calceranica e la rete ferroviaria da Civezzano a Caldonazzo.

Con grande cura è stato riprodotto anche il paesaggio del tempo, collocando edifici ferroviari, militari e civili, locomotive di varie epoche, e figurine in miniatura di militari, civili, personale ferroviario.

Il plastico è visitabile in via Montessori a Pergine sino a oggi, dalle 10 alle 20.

Per il Model Club, non si tratta certo delle prima sfida vinta: a Pergine, nella stazione intermodale, il Model Club gestisce lo spazio in cui fa bella mostra di sé il plastico da oltre 70 mq della ferrovia della Valsugana (inaugurata ben 122 anni fa, il 26 aprile 1896), con oltre 80 metri di binari, 31 scambi e 3 stazioni.



**COMMERCianti**

**Piffer contento**

**«Divertimento oltre che affari»**

«Per gli esercenti, soprattutto quelli in prossimità dei maggiori assembramenti, come il centro città e i molti accampamenti, si è trattato di un impegno decisamente fuori dal comune.

Le impressioni sono però tutte positive, e non sono legate soltanto al lato professionale ed economico: l'adunata ha saputo trasformare il Trentino e la città di Trento, promuovendo valori importanti come solidarietà, amicizia, impegno, ma anche divertimento e gioia».

Il commento, sull'adunata nazionale degli alpini a Trento, è del vicepresidente vicario della Confcommercio del Trentino, Massimo Piffer.

«Prima ancora di un bilancio in termini commerciali - ha aggiunto - credo vada sottolineato un bilancio sulla visibilità che il Trentino ha ricevuto, sulla partecipazione e sul coinvolgimento che tutti, abitanti e imprenditori, hanno messo in campo per la buona riuscita di questa adunata». Per Piffer si è trattato della dimostrazione che se si fanno le cose assieme e con grande entusiasmo il risultato è positivo e assicurato. Per il presidente dei negozianti al dettaglio della Confcommercio trentina le giornate andate in scena nella città capoluogo. lo sforzo profuso da tutti gli attori dell'Adunata si è tradotto in «una straordinaria capacità di fare squadra, che era evidente a chiunque abbia frequentato le vie della città in questi giorni».



**PROTEZIONE CIVILE**

Oltre 1,4 milioni dalla Provincia

# Soldi al Soccorso alpino

La Provincia ha deciso di finanziare l'attività delle organizzazioni di volontariato di protezione civile convenzionate per il 2018 con un impegno complessivo di 2.201.460 euro. Più in dettaglio all'associazione Protezione Civile Ana (Associazione nazionale alpini) di Trento viene assicurato per l'anno in corso l'importo di 450.360 euro, quale finanziamento dell'attività prevista dalla convenzione per l'esercizio in corso. Alla Croce Rossa Italiana - Comitato provinciale di Trento vengono assicurati 210.000 euro, all'associazione Scuola provinciale per cani da ricerca e catastrofe Onlus va un importo complessivo di 38.200 euro, all'associazione Psicologi per i Popoli 27.900 euro, al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Servizio provinciale Trentino va la parte maggiore del finanziamento previsto dalla Provincia per il 2018, ovvero 1.475.000 euro. Per quanto riguarda la liquidazione del finanziamento alle singole organizzazioni, essa, spiega la Provincia, «avverrà nei modi e nei tempi stabiliti dalle relative convenzioni». Il riferimento normativo per la concessione di finanziamenti è la legge provinciale 1 luglio 2011, numero nove. Tale norma prevede che la Provincia, per assicurare con carattere di continuità lo svolgimento di compiti di protezione civile e di attività connesse, possa stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco provinciale del volontariato di protezione civile.



Un intervento invernale del Soccorso alpino

## IL COMITATO

### Genovese (Coa): Grazie a volontari e collaboratori

«Il più grande ringraziamento va a tutti quei volontari e ai collaboratori che silenziosamente hanno consentito di regarare alle migliaia di alpini arrivati, alla città di Trento e a tutto il Trentino un evento memorabile, che rimarrà nella storia e nel cuore di tantissime persone». Lo dice il presidente del Comitato organizzatore dell'Adunata (Coa) **Renato Genovese**: «Senza di voi questa Adunata non si sarebbe mai potuta fare. È grazie a chi ha lavorato strenuamente, nell'ombra, dormendo una manciata di ore per notte, lavorando intensamente nel fango e sotto la pioggia, senza mai apparire, che tutto ciò è stato possibile». Un grande grazie quindi a chi si è speso volontariamente per allestire campi e palestre, a chi si è stato al front office del Coa e a quello della Sezione. A chi si è fatto in quattro per svolgere le mansioni più disparate, dalla segreteria all'assistenza alla viabilità, da chi si è occupato dell'imbandieramento a chi ha timbrato e distribuito le cartoline, da chi ha prestato soccorso a chi si è sentito poco bene e chi ha tenuto pulita la città. Da chi ha coordinato i volontari a chi li ha sfamati, chi ha trascorso le nottate a sorvegliare gli alloggiamenti collettivi, senza dimenticare chi ha allestito le cittadelle, chi ha curato gli eventi culturali e chi il cerimoniale. E ancora: chi ha garantito l'ordine pubblico e la sicurezza, fino a chi ha lavorato nelle sale operative.



**I CONTROLLI**

Per le strade in vendita scatoloni di merce con marchi contraffatti: dalle scarpe Nike, alle borse finto Prada Pacchi di magliette taroccate con il logo dell'Adunata

Commercio abusivo e irregolare o senza titolo: 23 sanzioni. Ai distributori dopo le 5 multe dei giorni scorsi per i prezzi lievitati, nessuna ulteriore irregolarità

# Multe per 20.000 euro e 4 denunce

## Il «bilancio» della Guardia di finanza sequestrati 2.000 tra vestiti e accessori

Un migliaio di accessori per abbigliamento con marchi taroccati (si va dagli occhiali finti Prada alle scarpe Nike), più un migliaio di capi di vestiario (dalle magliette «abusive» dell'Adunata alle felpe Napapijri). È la merce che la Guardia di finanza di Trento ha sequestrato nei giorni dell'Adunata, grande occasione di incontro ma anche grande business in cui qualche furbetto ha cercato di intrufolarsi. Positive, comunque, sono le notizie sul fronte fiscale: il numero anti-evasione 117 nei tre giorni del raduno non è stato sommerso dalle segnalazioni, segno che tra una birra e l'altra gli scontrini di cassa sono stati battuti. O almeno gli avventori non si sono lamentati se qualcuno «dimenticava» la ricevuta fiscale.

I controlli comunque non sono mancati. «Nelle giornate immediatamente precedenti e durante l'Adunata - sottolinea una nota delle Fiamme Gialle - è stata svolta una mirata attività di analisi preliminare del territorio ed è stato svolto un costante controllo del territorio urbano, anche per mezzo di militari in borghese, il che ha permesso, tramite numerosi interventi, di riportare la legalità nelle strade prese d'assalto non solo dalla massa festosa e allegra degli Alpini e delle loro famiglie, ma anche da ambulanti abusivi, venditori di prodotti non genuini».

Vediamo nel dettaglio i risultati di questa attività: «Nel complesso, sono stati sequestrati oltre un migliaio di prodotti contraffatti (tra cui alcuni capi di abbigliamento recanti il logo dell'Aduna-



La merce sequestrata

**Droga, trovato un etto di sostanza stupefacente (eroina, cocaina e marijuana) e tre persone denunciate**

ta) e altrettanti accessori per abbigliamento (scarpe, borse, occhiali, cinture) di note case di marca». Inoltre «sono state denunciate quattro persone per la violazione dell'articolo 473 del codice penale (contraffazione, alterazio-

ne o uso di marchi o segni distintivi) e dell'articolo 517 del codice penale (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), che prevedono pene da sei mesi a tre anni e multe da 3.500 a 35.000 euro».

Sul fronte del commercio abusivo, «le pattuglie di Fiamme Gialle in divisa e in borghese hanno segnalato 18 soggetti all'autorità amministrativa per violazione del divieto di vendita su area pubblica in forma ambulante all'interno del territorio comunale e 5 per commercio su area pubblica senza titolo o utilizzando posteggi non assegnati, con relative sanzioni totali per oltre 20.000 euro».

Sono continuati anche i controlli ai distributori di carburante. Non sono state rilevate ulteriori irregolarità, segno che le 5 multe da 600 euro inflitte nei giorni precedenti (a gestori che non avevano comunicato di avere alzato il prezzo o a fronte di comunicazioni difformi rispetto all'incremento applicato) hanno avuto un effetto deterrente. Naturalmente anche nel corso dell'Adunata il contrasto allo spaccio di droga, anche con l'ausilio delle unità cinofile, non è stato allentato: «Nella scorsa settimana - sottolineano le Fiamme Gialle - è stata sequestrata, in più operazioni di controllo del territorio, circa un etto di sostanza stupefacente (eroina, cocaina e marijuana) denunciando tre soggetti per detenzione illegale di droga e rinvenendo un clandestino e un soggetto irregolarmente soggiornante sul territorio».



Magliette dell'Adunata sequestrate dalla Guardia di finanza perché il logo era stato contraffatto



**ACCOGLIENZA**

Tutte le palestre ripulite e riconsegnate

# Campi, impianti da smontare

Gli ultimi alpini hanno lasciato ieri mattina i campi allestiti nelle due aree di via al Desert e in zona San Vincenzo, dopo aver trascorso un'ultima notte in tenda o in camper. I volontari dei gruppi delle penne nere del Trentino e i Nuvola inizieranno oggi a smontare gli impianti: al termine delle operazioni i campi saranno completamente ripuliti per essere riconsegnati alla città, come è stato fatto per i parcheggi. Già domenica sera erano state sanificate invece le 65 palestre dove erano state sistemate le brande. Merito del coordinamento da parte del responsabile dell'accoglienza del Coa Renzo Merler.



L'Adunata è finita non rimane che smontare



**PERGINE**

A Costasavina, San Vito, Madrano e Costa di Vigalzano ospitate centinaia di persone giunte da molte regioni diverse: prova superata anche da parte della terza città del Trentino, che si è vestita di tricolore per l'occasione

# Tanta ospitalità nelle frazioni per spirito di corpo e amicizia

*Ma anche il centro è stato contagiato dall'entusiasmo*

**LUIGI OSS PAPOT**

Dopo la prima avanguardia giunta in città mercoledì sera, dopo i «rinforzi» affacciatisi a Pergine giovedì, da venerdì a domenica anche la terza città del Trentino è stata letteralmente presa d'assalto da schiere di penne nere. In camper, in auto, con gli autobus e con i furgoni carichi.

E di conseguenza, sono stati al lavoro da quel giorno fino a domenica sera, 24 ore su 24, anche tutti gli alpini ed i volontari mobilitati a supporto dell'adunata. Molti, raggiunti i propri campi base, si sono spostati a Trento a piedi, zaino in spalla.

A Costasavina il campo alpino si è riempito venerdì: un'organizzazione studiata nei minimi dettagli ha fatto sì che le tende e il campo fossero allestiti in breve tempo, in modo anche da reggere al maltempo che per fortuna sabato ha dato molta tregua a ospiti e organizzatori. Come raccontano gli alpini presenti, bergamaschi e veneti soprattutto, sono nate amicizie e fraternizzazioni a suon di prodotti tipici e specialità culinarie.

Lo spirito alpino insomma è dilagato per le vie e le frazioni di Pergine, tutte ornate da migliaia di tricolori, anche sulle case, segno che la presenza alpina non è stata solo attesa con gioia, ma anche gradita e, come si è potuto constatare già dai primi arrivi, anche ricercata con curiosità.

«Abbiamo cercato di allestire il nostro campo alpino - ha spiegato il capogruppo di Costasavina, Marco Oss Pegoraro - non per contenere il maggior



Alpini in festa a Masetti di Pergine: quasi in ogni frazione è stata ospitata qualche penna nera. Nei campi principali e nelle strutture destinate all'accoglienza era tutto pronto fin da giovedì grazie al lavoro dei tanti volontari in campo. Venerdì la pacifica e definitiva invasione da parte di gruppi provenienti da moltissime regioni diverse.

numero di persone possibile, per fare semplicemente numero o a gara a chi ospita più alpini. Con tutti gli spazi necessari e anche con tutte le comodità del caso abbiamo dato ospitalità a un centinaio di amici alpini, per divertirci insieme con il giusto spirito». Numerosi arrivi anche per il gruppo di Castagnè San Vito, che in varie case sociali e campi sportivi ha accolto circa 200 persone: gli ospiti si sono sistemati con le brande per le notti, e c'è anche chi, arrivato

con il furgone, ha pensato di portarsi dietro la motocicletta per agevolarsi con gli spostamenti.

Anche al palaghiaccio, dov'è stato allestito il campo sezionale dei gruppi alpini di Mantova e Cremona, si sono contate circa 400 persone: alcune, arrivate con mezzi propri, hanno pernottato nel grande parcheggio messo a disposizione dall'Hockey Pergine, altri invece si sono sistemati con le brande e i materassini all'interno della struttura.

Come recitava il cartello posto all'entrata del palaghiaccio, gli alpini sono stati invitati a seguire una semplice regola: «Serenità e allegria, sì! Disturbo e disordine, no!».

A Madrano invece, dove la Polisportiva Oltrefersina ha accolto un centinaio di alpini provenienti da L'Aquila e un coro veneto, dopo aver sistemato la zona ristoro e la zona per il pernottamento nella struttura coperta a servizio del campo sportivo, venerdì mattina sono stati ultimati i ri-

fornimenti e le scorte di cibo e bevande per la grande festa di accoglienza della serata.

Venerdì si sono anche tenuti numerosi concerti a Pergine e frazioni con i cori e le fanfare ospiti, tutti affollati e molto seguiti dalla cittadinanza. Dopo gli ultimi eventi, con la camminata verso Trento da Costasavina, la sfilata della Fanfara a Canale e il concerto al teatro comunale la sera, la festa alpina ha poi raggiunto il suo culmine domenica nel capoluogo.

## SAN MICHELE

### Mamme e alpini una festa per due con tanti bambini



Due feste in una: quella degli alpini e quella della mamma. L'idea è stata lanciata dal vicesindaco di San Michele all'Adige Nicola Chisté, che ha pensato a una serata musicale speciale, per allietare sia «l'adunata delle mamme», sia «la festa degli alpini» che, come negli altri paesi vicini alla città, hanno invaso l'Asta dell'Adige in vista della loro grande sfilata di domenica. E ha avuto una brillante idea, il vicesindaco, perché il chiostro del convento agostiniano, che ha ospitato la kermesse, era gremito di pubblico delle grandi occasioni. In collaborazione con la Pro loco e il Gruppo Alpini San Michele, la serata di venerdì ha proposto prima il concerto del coro InCanto, formato dai ragazzi dell'associazione «Incontriamoci all'Oratorio» (nella foto) e, a seguire, il concerto con la Fanfara sezionale Ana di Trento che si è disposta nel cortiletto interno. A tutte le mamme è stato poi consegnato un omaggio floreale mentre gli alpini del Gruppo Ana di San Michele hanno cucinato i piatti tipici trentini in uno stand allestito per l'occasione. Doppia festa, grandissimo successo, che ha unito generazioni e generi.



**MEZZOCORONA**

Unico presidente trentino dell'Ana, organizzò gli aiuti in Friuli dopo il sisma del 1976

# Omaggio a Bertagnolli, l'uomo dei Nu.Vol.A

Gli alpini non dimenticano una delle figure più importanti nella storia dell'Associazione Nazionale, e della Protezione Civile alpina. La lunga celebrazione dell'Adunata nazionale, infatti, ha compreso un emozionante omaggio alla tomba di **Franco Bertagnolli** a Mezzocorona. Bertagnolli, titolare della storica distilleria (la più antica del Trentino, fondata nel 1870), è stato infatti presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini dal 1972 al 1981, unico trentino al vertice italiano. L'industriale alpino

era nato a Mezzocorona nel 1912: come ricorda il sito dell'Ana nel rendergli omaggio «dopo aver conseguito il diploma di perito industriale frequenta la Scuola sottufficiali di Artiglieria Alpina di Bra. Nel 1936 parte volontario per l'Africa orientale da dove rientra due anni dopo gravemente ferito. Prende parte anche alla seconda guerra mondiale su vari fronti. Nel 1948 lascia il Corpo con il grado di maggiore e l'anno successivo riapre con i fratelli la distilleria di famiglia, che durante la guerra, come altre

aziende, era rimasta chiusa». Ma dagli alpini, Bertagnolli è ricordato soprattutto per l'Operazione Friuli del 1976-1977 dopo il disastroso terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976: egli, al fianco dei militari di leva e di carriera del Corpo degli Alpini, riuscì a mobilitare oltre 15.000 volontari che in una estate ripararono 3.300 case, lavorando per 972.000 ore, divisi in 12 campi di lavoro completamente autonomi. Per coordinare i lavori si trasferì a Udine dove allestì un grande magazzino per la raccolta e lo smistamento dei materiali

per la ricostruzione. Nel 1977 il Congresso degli Stati Uniti d'America affidò ad personam a Franco Bertagnolli, quale presidente dell'Ana, 53 miliardi di lire per la ricostruzione del Friuli. Di fatto, segnò la nascita della protezione Civile Nu.Vol.A, che oggi sono una colonna del sistema di soccorso e Protezione Civile. Per ciò che fece in Friuli, nel 1977 fu nominato dal Presidente della Repubblica Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Morì a Mezzocorona nel 1985. Davanti alla sua tomba (*nella foto*), l'omaggio con il Coro La Pineta e le massime autorità civili e militari.



La cerimonia per la commemorazione di Franco Bertagnolli a Mezzocorona Bertagnolli è stato l'unico trentino a raggiungere il vertice dell'Ana nazionale



**RONCAFORT**

Ragazzi inventori in occasione dell'Adunata

# Alpini, i carretti fai-da-te



I preparativi del carrello durante la scorsa settimana

In marcia a piedi verso il centro città

Si dice che per gli Alpini non esista l'impossibile, ma nemmeno per i ragazzi trentini. Chiunque abbia infatti passeggiato per le affollatissime vie di Trento in questo fine settimana avrà sicuramente visto le cose più bizzarre, tuttavia una storia particolare arriva anche dalla piccola frazione di Roncafort.

Sì, perché dieci ragazzi hanno deciso di costruirsi autonomamente non uno, ma ben due carretti da trasportare a piedi fino in

centro, per spostarsi poi tra le vie e contribuire a rendere la festa un qualcosa di unico. Stefano Ceolan, Federico Cestari, Mattia Chini, Lorenzo Curzel, Gianluca Grigoli, Mattia Manfrini, Mattia Marighetti, Mattia Scandella e i fratelli Manuel e Mattia Tomasi si sono dunque presi qualche ora di tempo ed in garage hanno messo in piedi una piccola «discoteca» ambulante.

Un pallet con ruote e assi di legno come base, un

generatore per la luce, casse per la musica ma anche cibo e bevande a volontà tra salame, pane, formaggio, birra, vino e prosecco, senza dimenticare l'immane ombrellino. E nonostante il primo carrello non abbia fatto ritorno a casa (pur creando per tutta la sera un ammassamento di circa 300 persone attorno ad esso), nella nottata di sabato il secondo è riuscito a reggere l'urto della festa, regalando ai ragazzi un fantastico momento di gloria.

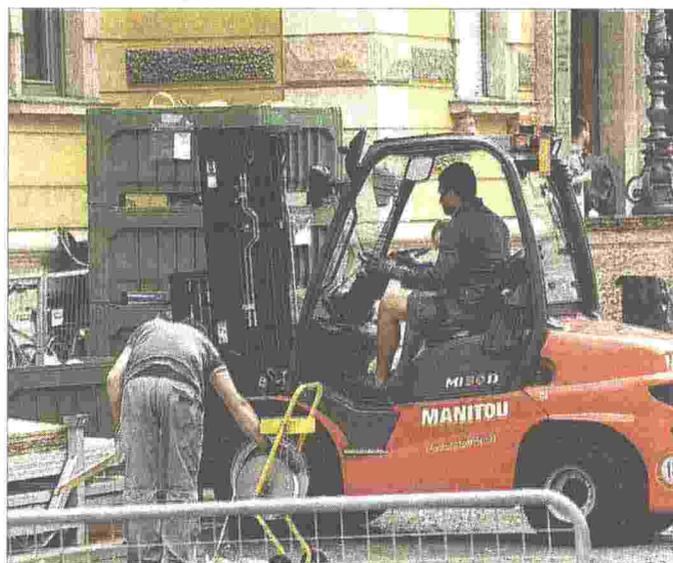


**In centro** | Nei parchi pubblici e nelle palestre i lavori di sistemazione sono proseguiti per tutta la giornata

# Notte di lavoro per togliere i rifiuti



Bicchieri di plastica per terra in città dopo la fine dell'Adunata (Pedrotti)



Tanti i mezzi all'opera, privati e di Dolomiti Ambiente, per ripulire la città

## LORENZO BASSO

Dopo i giorni della pacifica invasione delle penne nere, Trento ha ritrovato lentamente la normalità ieri, con la riapertura di tutte le strade in prossimità del centro storico, la pulizia e lo sgombero di attrezzature e infrastrutture allestite appositamente per la festa. Mentre la smobilitazione dei gruppi e delle sezioni di alpini è iniziata nella giornata di domenica, quando era ancora in corso la grande sfilata, la pulizia degli angoli utilizzati per gli attendamenti, la rimozione dei servizi igienici mobili disseminati per tutto il capoluogo e la disinfezione di alcune delle strade più affollate dei giorni passati (nonché dei pertugi meno in vista) ha preso il via nella primissima mattina di ieri, con intere squadre della protezione civile, del servizio comunale e di Dolomiti ambiente impegnate nello sforzo comune di liberare ogni spazio ancora occupato, smontando tende e rimuovendo le barriere di sicurezza ancora presenti. Contestualmente, gli ultimi camper ed i mezzi impiegati per il trasporto di materiali da campo ancora

presenti nei piazzali di alcune scuole sono partiti in largo anticipo rispetto al suono della prima campanella, permettendo così agli studenti di trovare le strutture in perfetto stato. La sistemazione del centro storico è avvenuta in gran parte nel corso della notte, così da consentire ai cittadini ed ai tanti pendolari che gravitano su Trento di recarsi al lavoro senza cambiare di troppo le proprie abitudini, con la rimozione delle immondizie - in alcuni casi delle vere e proprie montagne di sacchetti di indifferenziata accatastati nei punti di raccolta - e l'uscita delle autobotti per la pulizia delle strade. Nel corso di tutta la mattina, poi, era possibile vedere ancora gli operatori ecologici alle prese con la disinfezione degli angoli stradali, armati delle lance con l'acqua ad alta pressione. Buona parte dei rifiuti, invece, era stata già rimossa, al pari dei cassonetti dislocati in città la scorsa settimana al posto dei normali cestini urbani, riattivati mediante la rimozione delle cerate verdi che li ricoprivano nei giorni di festa. Nei principali parchi della città, dove erano collocate alcune attrazioni della manifestazione oppure i punti medici

avanzati (Pma), erano invece all'opera squadre di alpini, in armi e non, per la rimozione delle attrezzature in esposizione oppure necessarie per il pronto intervento sanitario. «I macchinari medici più sofisticati - ha spiegato Angelo Mariani, coordinatore nazionale della sanità dell'Ana, nonché referente per il raggruppamento del Triveneto - sono stati smontati e issati sui camion nella tarda sera di domenica, mentre tutte le attrezzature mediche, considerata anche l'alto numero di accessi al Pma registrato l'ultimo giorno di adunata, le abbiamo imballate questa mattina (ieri per chi legge, ndr), al pari dei brande, tende e moduli componibili per i pavimenti da campo». Le tensostrutture principali, collocate in diversi punti della città, sono stati invece rimosse dalle squadre della protezione civile degli alpini, rimaste in città proprio per svolgere il lavoro più impegnativo, con macchinari appositi e carrelli elevatori meccanici. A metà giornata, invece, è iniziata lo smantellamento delle alte tribune collocate in piazza Dante. Conclude anche la pulizie nelle palestre che oggi torneranno a disposizione degli alunni delle scuole.

## COMMERCIANTI

### Piffer contento

#### «Divertimento oltre che affari»

«Per gli esercenti, soprattutto quelli in prossimità dei maggiori assembramenti, come il centro città e i molti accampamenti, si è trattato di un impegno decisamente fuori dal comune.

Le impressioni sono però tutte positive, e non sono legate soltanto al lato professionale ed economico: l'adunata ha saputo trasformare il Trentino e la città di Trento, promuovendo valori importanti come solidarietà, amicizia, impegno, ma anche divertimento e gioia».

Il commento, sull'adunata nazionale degli alpini a Trento, è del vicepresidente vicario della Confcommercio del Trentino, Massimo Piffer.

«Prima ancora di un bilancio in termini commerciali - ha aggiunto - credo vada sottolineato un bilancio sulla visibilità che il Trentino ha ricevuto, sulla partecipazione e sul coinvolgimento che tutti, abitanti e imprenditori, hanno messo in campo per la buona riuscita di questa adunata». Per Piffer si è trattato della dimostrazione che se si fanno le cose assieme e con grande entusiasmo il risultato è positivo e assicurato.

Per il presidente dei negozianti al dettaglio della Confcommercio trentina le giornate andate in scena nella città capoluogo, lo sforzo profuso da tutti gli attori dell'Adunata si è tradotto in «una straordinaria capacità di fare squadra, che era evidente a chiunque abbia frequentato le vie della città in questi giorni».



**CRIMINALITÀ**

Poco dopo le 3 del mattino di ieri i carabinieri hanno imposto l'alt a un'auto che è fuggita. A bordo il giovane, che avrebbe dovuto però trovarsi in quel momento a Padova

# Evaso arrestato dopo l'inseguimento

*Un 30enne ai domiciliari è stato bloccato dall'Arma*

Non aveva raggiunto Trento, rischiando il carcere, per seguire l'Adunata, ma per incontrare un conoscente: non aveva però fatto i conti con i carabinieri, che nella notte tra domenica e ieri stavano presidiando il centro storico teatro poco prima della festa delle penne nere.

Un trentenne padovano che si

radiomobile di Trento, poco dopo le 3 del mattino di ieri, hanno dovuto inseguire a lungo la vettura sulla quale si trovava. I militari hanno avvistato la vettura, una Ford, non lontano da piazza della Portèla. Stava procedendo da via Rosmini verso via Torre Vanga quando una pattuglia - con i militari impegnati in una serie di controlli dopo il deflusso delle centinaia di migliaia di persone che l'hanno affollata nel fine settimana - ha imposto l'alt al conducente.

A quel punto però la vettura ha accelerato, costringendo i carabinieri a mettersi alle sue calcagna: un pericoloso inseguimento, dapprima attraverso le vie del capoluogo lungo le quali stavano peraltro lavorando a decine gli operatori di Dolomiti ambiente e delle ditte addette alla rimozione delle transe. Poi lungo la tangenziale, verso Ravina, Mattarello e poi ancora nuovamente verso la città. La vettura si è fermata a Ravina, in via del Ponte, dove il conducente è sceso, riuscendo ad allontanarsi ed a sparire nella

**IN FORZE**

L'impegno per l'Adunata dei carabinieri - che per l'occasione hanno utilizzato anche un loro elicottero del Nucleo di Bolzano - non si è concluso dopo il termine ufficiale della manifestazione: poche ore dopo in centro hanno dovuto affrontare un pericoloso inseguimento per fermare un giovane evaso dai domiciliari nel Padovano

notte. L'altro, il trentenne padovano, è stato invece bloccato. Condotto al comando di via Barbacovi si è scoperto come non potesse trovarsi in città ma dovesse invece essere in quel momento a Padova, ai domiciliari.

Per questo è stato arrestato e condotto in carcere a Spini: i carabinieri trentini stanno cercando di comprendere ora perché si trovasse a Trento: non è escluso che possa aver voluto raggiungere il capoluogo per approfittare del grande afflusso di persone per mettere a segno furti o borseggi ma solo gli accertamenti dell'Arma potranno fare piena luce sul punto.

**Gli accertamenti dei militari sono finalizzati ora a comprendere perché si trovasse nel capoluogo**

trovava ai domiciliari - o meglio, avrebbe dovuto trovarvisi - ha scelto insomma un momento piuttosto particolare e non certo propizio per evadere. Per fermarlo i carabinieri del



**MATTARELLO**

Oltre cento i volontari al lavoro e successo per le iniziative legate all'Adunata

# Alpini, 500 ospitati in palestra e sotto il tendone

**MARCO BRIDI**

La 91° Adunata degli Alpini sarà ricordata a Mattarello per le oltre cinquecento Penne nere ospitate nelle palestre e sotto il tendone, per la frenesia che il paese ha vissuto e la disponibilità offerta da un centinaio di volontari per garantire l'accoglienza. Il capogruppo Paolo Tamanini esprime grande soddisfazione per aver concorso a rendere storica questa manifestazione attraverso la quale gli Alpini «costruttori di comunità» hanno scritto parole di fiducia e di speranza per il futuro; sottolinea il coinvolgimento di tante persone, anche al di fuori della cerchia dei soci iscritti al Gruppo intitolato alla MO Guido Poli in memoria del quale è stata ricollocata la targa originale sulla sua casa natale a Mattarello di Sopra; registra «l'entusiasmo dei paesani e il loro calore ripaga dalle fatiche per l'organizzazione della logistica e al tempo stesso

testimonia la vitalità e la cordialità del nostro paese». L'Adunata sarà ricordata anche per il lungo tricolore disteso sul campanile della parrocchiale, foderato per i lavori di restauro, per le pigotte realizzate dal Gruppo Donne e destinate in beneficenza all'Unicef, e poi perché tutto ha funzionato per il meglio. Ma sarà ricordata per la musica offerta alla popolazione che ha risposto numerosa agli appuntamenti ed ha applaudito, riscoprendo quel sapore genuino di festa e di incontro che si è rivelato la formula vincente della trionfale manifestazione

Venerdì si è esibita la Fanfara Alpina della Sezione ANA di Palmanova costituita nel 1978 da Alpini in congedo

come si ricava anche dai commenti sui social. Venerdì si è esibita la Fanfara Alpina della Sezione ANA di Palmanova (nella foto) costituitasi nel 1978 e composta da Alpini in congedo che suonano nelle bande musicali della zona Palmarina e del medio Friuli e che si riuniscono in occasione di eventi legati alla vita associativa della Sezione ed in particolare per le adunate nazionali. Ha accompagnato la cerimonia di ricollocazione della targa a Guido Poli e ha tenuto un brioso concerto sotto il tendone del San Vigilio con la proposta di un repertorio quanto mai vario, dai pezzi classici della tradizione alpina per finire con «Milano» in omaggio anche ai Bersaglieri. Sabato la rassegna corale organizzata tradizionalmente in primavera dal Coro Torre Franca, con la regia di Tea Masè, ha visto la partecipazione, oltre che del coro ospitante, del Coro Presanella di Pinzolo e del Coro Ij Cantor dla Meidia di

Barge, comune piemontese in provincia di Cuneo, e che accanto ad un repertorio di canti classici di montagna, ha intrapreso un suo particolare percorso di ricerca e interpretazione di canti tradizionali della comunità montana delle valli del Monviso di cui fa parte, che ne costituisce la sua impronta caratteristica. Canti prolungatisi fino ad ore tarde sotto il porticato del san Vigilio «che ci hanno commossi», conclude Paolo Tamanini, il quale, ancora una volta, vuole ringraziare i Vigili del Fuoco volontari e il Gruppo Donne e poi la circoscrizione e la parrocchia che hanno dato una mano robusta per far sì che gli appuntamenti di quest'ultimo fine settimana si trasformassero in un momento corale festoso, come nei vari interventi hanno ricordato il presidente della circoscrizione Michele Ravagni, il consigliere comunale delegato per l'Adunata Massimo Ducati ed anche il parroco don Duccio Zeni.



**RAVINA**

Buona cucina, sport, concorsi fotografici e musica

# Per tre giorni il paese è in festa

**NICOLA MASCHIO**

L'Adunata degli Alpini aveva senza dubbio paralizzato le attività di Trento e dintorni, ma calato il sipario sulla manifestazione nazionale è nuovamente tempo di concentrarsi sulle iniziative promosse dal territorio. Ecco dunque che per le giornate del 18, 19 e 20 maggio la Pro Loco di Ravina, unitamente alle altre associazioni del locale, daranno vita a «ViviRavina 2018». Una festa di tutti e per tutti, un momento per trascorrere del tempo insieme divertendosi, facendo nuove amicizie oppure passando un pomeriggio in famiglia. «In sintesi, un grande impegno da parte di una comunità che crede ancora molto nelle tradizioni - ha spiegato Corrado Piffer, presidente della Pro Loco di Ravina. - Seppure ognuno di noi viva difficoltà quotidiane, si ha bisogno di occasioni di sano divertimento che favoriscano l'aggregazione e il

ritrovo. Tutte le tre giornate di ViviRavina saranno occasione per condividere qualche emozione, per svagarsi e per socializzare». Inizio previsto come detto per venerdì 18 maggio, tra esibizioni di ginnastica artistica, cucina tipica ed una gara podistica non competitiva di circa sei chilometri chiamata «Su e Zo per Ravina», aperta a tutti e grazie alla quale verrà messo in palio il decimo «Trofeo ViviRavina» tra i vari rioni. Ma anche concorsi fotografici, baby dance e cover band pronte a rendere la serata elettrizzante. Sabato invece concorsi di pittura per bambini ma anche di pasticceria (con torte cotte al forno pronte a darsi battaglia), con il «pranzo del motociclista» (grigliata di carne con contorno e polenta) e divertenti prove di abilità per famiglie, prima delle esibizioni serali del coro polifonico giovanile «Rigo Dritto» ed altro intrattenimento musicale grazie ai «The Rumped».

La manifestazione si concluderà domenica con nuove esibizioni di ginnastica artistica, prima del pranzo di tutta la comunità e la premiazione per le competizioni andate in scena nelle giornate precedenti. Nel corso del pomeriggio seguiranno poi truccabimbi ed esibizioni di danze latino americane, con la successiva apertura della cucina e musica per chiudere in bellezza tre giorni di divertimento. Insomma, come sottolineato dal presidente Piffer, «ViviRavina» sembra proprio essere pronta a portare una ventata di aria fresca nelle attività del territorio. «Vi aspettiamo numerosi! - ha concluso Piffer rivolgendosi a tutti coloro i quali vorranno prendere parte alla festa. - Saranno proprio i nostri ospiti infatti a rendere perfetta la manifestazione. Ma soprattutto un ringraziamento speciale va ai tanti volontari che, grazie al loro impegno, permetteranno all'evento di svolgersi al meglio».



Un volontario in una delle precedenti edizioni della manifestazione



## DA SABATO AL CIRCOLO POLISPORTIVO

## Tango, mostre e porchetta nel nome dei patroni di Montaldo

**MONTALDO** Spettacoli, mostre, tango e porchetta: due settimane per festeggiare i patroni Vittore e Corona, con eventi (tutti, salvo diversa indicazione, sono a ingresso libero) organizzati dal Comune e dalla consulta delle associazioni del paese.

«E' l'esordio della collaborazione tra Comune e consulta in cui sono rappresentate le sei associazioni del paese - considera l'assessore alla cultura Emanuela Cardis - Un buon inizio, che vogliamo proseguire in futuro».

Si comincia domani, sabato, alle 21 al Circolo Polisportivo di via Marentino 3: la compagnia dia-

lettale "J'Amprovisà", di Piea, porterà in scena tre atti unici.

Domenica, alle 9,45 don Enrico Trombino celebrerà la messa in onore dei patroni, cui seguirà la processione per le vie del centro. Alle 12, al Circolo, degustazione di porchetta (10 euro). Alle 14,30, nella palestra di via Trinità 17, mostra "50 anni di impegno per la libertà: l'eredità della Resistenza di ispirazione cristiana in Piemonte" (fino alle 17,30; proseguirà sabato 19 e domenica 20, ore 16-18). Dalle 15, spettacolo itinerante di sbandieratori e tamburini del Palio di Asti, con partenza di fronte al municipio.

Venerdì 18 la festa si sposta al castello: alle 21 concerto del coro dell'Unitre di San Raffaele Cima e Sciolze; alle 22,30 "Evolutango": la storia del tango raccontata con le parole e con l'esibizione di ballerini.

Sabato 19, al Circolo polisportivo alle 21 andranno in scena "Sguardi su Vita": uno spettacolo con letture, immagini e musiche a cura delle socie dell'associazione "Vivere il tumore attivamente".

Gran finale domenica 20: gli alpini Ana di Montaldo organizzano una passeggiata non competitiva lungo i sentieri, con ritrovo alle 8, partenza alle 8,30 dal Circolo polisportivo (iscrizioni 4 euro). All'arrivo, grigliata: prenotazione entro venerdì 18, al Circolo o al 340-3164214 (20 euro).





Domenica di attività all'aria aperta per 50 bambini proposte da oltre sessanta volontari dei gruppi del paese. Salita e discesa in funivia, pranzo collettivo e gadget per tutti

# Gran bel Monte pieno di giochi

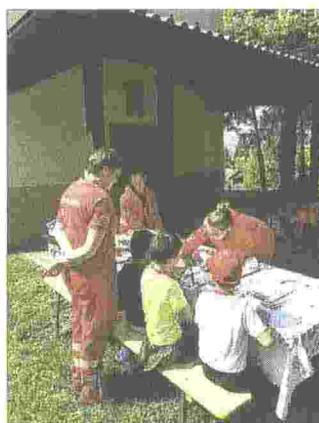
*Pro Loco e associazioni festa con bimbi e famiglie*

MEZZOCORONA - Mentre a Trento impazzava l'adunata nazionale degli alpini, domenica sul Monte di Mezzocorona i protagonisti sono stati i bambini. Per il terzo anno, infatti, la vivace Pro Loco della borgata rotaliana guidata da Ingrid Permer ha organizzato l'iniziativa «Un Monte di giochi», cogliendo nuovamente nel segno.

mente in ambito urbano. Una cinquantina in tutto i bambini che dalle 10 alle 17 hanno vissuto una domenica diversa, ad alta intensità e nel segno di divertimento ed amicizia, iniziata con la salita al Monte in funivia e terminata con la merenda collettiva e la successiva discesa.

In mezzo una girandola di esperienze diverse proposte da oltre 60 volontari delle associazioni Aido, Pallamano Mezzocorona, Gam Arte, Circolo Tennis, Farmacia Zanini, Karaté, Croce Rossa e Sat. Suddivisi in gruppi, i bambini tra mattina e pomeriggio hanno potuto prendere contatto con queste realtà, portando a casa importanti insegnamenti e divertendosi al tempo stesso tra ponti tibetani, primi approcci con tennis e pallamano, lavoretti con la carta e nozioni sulle varietà di erbe e fiori di montagna. Quest'anno inoltre, per i più piccoli (3-5 anni) sono stati allestiti dei laboratori didattici affidati ad esperti del settore. Momento clou della festa è stato ovviamente il pranzo, preparato dal Circolo Anziani, che ha suddiviso in due le attività della giornata.

Come anticipato, a chiuderla



in bellezza è stata la merenda e la consegna ai partecipanti del gadget scelto dalla Pro Loco per l'edizione di quest'anno, ossia in frisbee che c'è da giurarci, li accompagnerà nel corso di tutta l'estate.

La soddisfazione degli organizzatori al termine della giornata, è nelle parole della responsabile della Pro Loco Ingrid Permer: «E' andato tutto a meraviglia e siamo molto contenti. Il sole ci ha dato una grossa mano, ma il nostro grazie va soprattutto ai volontari delle associazioni che si sono messe in gioco. I bambini con il loro entusiasmo e i loro familiari hanno fatto il resto, senza dimenticare l'appoggio dell'amministrazione comunale che ci ha fatto trovare i prati perfettamente tagliati».

**Tanto entusiasmo e divertimento per una terza edizione della manifestazione baciata dal sole**

Un successo di partecipazione trasversale, che partendo dai bambini dai 3 agli 11 anni, ha coinvolto le loro famiglie e otto associazioni del paese che si sono messe a disposizione nei bellissimi spazi aperti del Monte per far provare ai giovani protagonisti di giornata le attività che propongono solita-



# Giro d'Italia, sosta e viabilità a rischio

*Ecco tutti i divieti  
 Città divisa in due*

Se l'Adunata nazionale degli Alpini diffusa sul territorio ha retto l'urto dei 600 mila partecipanti, adesso tocca a Rovereto dimostrare di saper ospitare un evento «invasivo» senza troppi mugugni. La prossima settimana, martedì 22, la città sarà infatti sede di tappa del Giro d'Italia e non sarà certo una tappa qualsiasi visto che occuperà l'urbe per tutta la giornata. Si tratta infatti della cronometro Trento-Rovereto con partenza in piazza Duomo e arrivo in fondo a corso Bettini, dopo il Mart. La carovana rosa, per capire l'imponenza dell'evento, si porta appresso duemila persone e svariati pullman e camion: delle squadre in gara, ovviamente, ma pure del villaggio che sarà installato in centro. Il Comune, per prevenire centralini bollenti a causa dell'over-

dose di telefonate di protesta, ha diramato per tempo l'ordinanza con i divieti. E diciamo subito che la statale del Brennero non sarà toccata e dunque si potrà circolare liberamente e si potrà raggiungere l'ospedale. Traffico normale anche dallo stadio Quercia a San Giorgio e al posteggio ex Asm. Dalla Busa dei Cavai, infatti, si potrà percorrere via Pasqui, via Parteli, via Azzolini e via Montecorno. Via libera anche sulla bretella Ai Fiori, Navesel e via Zigherane che, però, sarà l'unica strada per Borgo Sacco. Per l'altipiano di Folgaria, infine, si potrà salire per via Vicenza e via Jacob. Perché la statale per Serrada, corso Rosmini per intenderci, sarà chiusa. Qui niente macchine, né di passaggio né tantomeno parcheggiate. E attenzione ai divieti perché alcuni scatteranno

già da domenica pomeriggio (ore 18) per terminare alle dieci di sera di martedì.

Nel dettaglio, la sosta sarà preclusa davanti allo stadio Quercia e al Follone (lato Sud), piazzali che dovranno ospitare i mezzi dell'organizzazione. Parcheggio interdetto, ma dalle 8 di lunedì mattina, anche in via Baratieri (sia lungo la strada che il posteggio vero e proprio) e in via San Francesco. In corso Bettini e in viale Trento (fino alla rotatoria) niente sosta dalle 14 del 21 maggio alle 3 del 23 e di transito dalle 3 alle 23 del 22 maggio. Macchine spostate anche in via Tacchi e in via Savioli (dalle 6 di lunedì alle 22 del giorno dopo) e in piazzale Leoni (Nord-Est). Nella sola giornata dalla tappa (ore 6-22), niente transito e sosta anche in via Piomarta (tra corso Bettini e via Baratieri) e, dalle 7 alle 22 di

martedì per il parcheggio e dalle 9 per la viabilità, traffico bandito nelle vie all'Adige, Pasubio (fino a via Unione), Unione (fino a viale Vittoria), Vittoria, Cavour (tra la rotatoria di via Craffonara e viale Vittoria), Campagnole (tra via Cavour e via Saibanti), largo Dalla Chiesa, Cesari, Vannetti, corso Rosmini, Paoli (tra via don Rossaro e via Paganini), San Giovanni Bosco (tra via San Francesco e viale Trento), Teatro, Orefici, viale dei Colli (tra piazza Rosmini e l'accesso al parcheggio interrato).

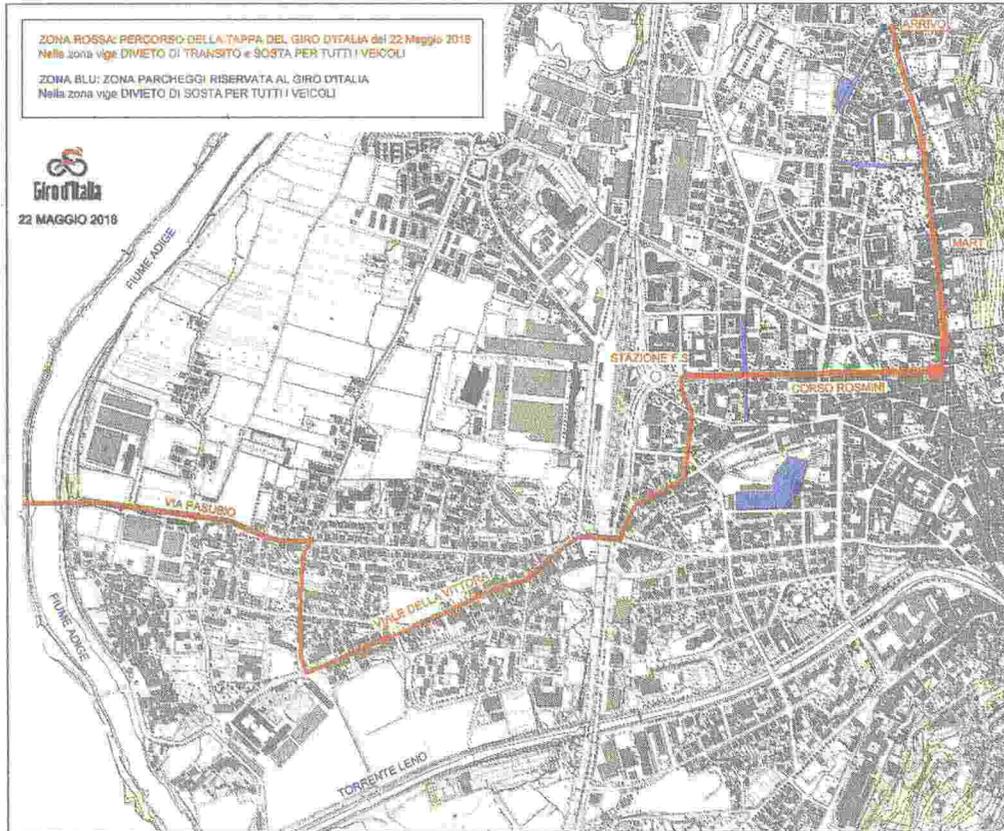
Il buonsenso, però, stavolta ha fatto capolino. La polizia locale, infatti, potrà far accedere i residenti alle proprie case compatibilmente con la manifestazione.

L'evento garantirà una lunga copertura televisiva mondiale con circa 800 milioni di telespettatori. N.G.

L'arrivo sarà in corso Bettini dopo aver attraversato Borgo Sacco fino a corso Rosmini

Via Bennero e via Abetone aperte assieme alla bretella Ai Fiori e all'accesso per l'ospedale





## Giorno di corsa

Martedì prossimo 22 maggio il Giro d'Italia arriverà in città. E non sarà una tappa come le altre ma una cronometro di 34,2 chilometri da Trento a Rovereto e dunque con passaggio continuo di ciclisti. Il Comune, per evitare i mugugni dell'ultima ora, ha anticipato l'ordinanza che dirama i divieti di transito e di sosta. Attenzione, quindi, a dove si lascia la macchina perché alcuni parcheggi saranno interdetti già a partire dal tardo pomeriggio di domenica. I corridori entreranno in città da Isera percorrendo via Pasubio, viale Vittoria, via Cavour, via Saibanti, via Cesari, corso Rosmini, piazza Rosmini e corso Bettini. La statale del Brennero, però, rimarrà aperta così pure l'accesso all'ospedale Santa Maria del Carmine.

## **DARZO**

### **Domani la Sagra**

La Pro Loco Darzo e gli Alpini Darzo organizzano domani la «Festa del patrono San Giovanni Nepomuceno».

L'appuntamento si apre alle 18 con la Messa per poi proseguire alle 19 con l'aperitivo. Alle 19.30 cena a base di polenta carbonera, verza, dolce, acqua e vino. Prenotazione obbligatoria al 329 9811068 - Matteo - o presso il Dylan's Cafè.



## **I ladri dell'Adunata: birra e panino 11 euro**

**E**gregio direttore, mi conceda un po' di spazio per esternare la mia rabbia contro diversi esercenti, che in questi giorni durante l'adunata nazionale degli alpini di Trento, hanno messo in atto in maniera programmata e consapevole vere e proprie ruberie ai danni della povera gente.

Metto di proposito la mia faccia, affinché qualcuno si attivi per l'individuazione di questi soggetti che puntualmente ogni anno e in diversi raduni alpini commettono reati in maniera legalizzata.

Se nessuno evidenzia questi problemi, loro continueranno a farlo e se la rideranno sotto i baffi.

Gli scontrini che ho conservato, mi segnalano che ho dovuto pagare una birra piccola, in un normale bicchiere di plastica, in piedi all'esterno del bar, euro 4,50 e un panino striminzito con due fette di speck, euro 6,50.

A questi signori dico solo, vergogna, vergogna, vergogna, avevate la possibilità di onorare la nostra città di fronte a centinaia di migliaia di persone venute da fuori, ci avete fatto fare la figura dei ladri di polli.

La categoria dei pubblici esercenti, la guardia di finanza, le associazioni dei consumatori, gli stessi responsabili degli alpini a livello nazionale, intervengano e facciano in maniera che questi atti vergognosi possano essere debellati nei prossimi appuntamenti.

**Onorio Bassoli - Lavis**



## ■ Il museo degli Alpini si doveva farlo prima

**V**orrei fare una riflessione: conoscendo da molto tempo (qualche anno) che l'organizzazione dell'adunata del 2018 sarebbe toccata a Trento, non era il caso che, invece di posare la prima pietra del nuovo museo degli Alpini alla vigilia della medesima, si fosse posata l'ultima, inaugurando la struttura in questi giorni?

Credo che sia stata persa una occasione irripetibile, che avrebbe permesso a migliaia di alpini di visitarla.

**Valerio Bombardelli - Sopramonte**



## ■ Gli Alpini ci ricordano i nostri veri valori

Geniale direttore, si è appena conclusa a Trento la 91ª Adunata Nazionale degli Alpini. Fa uno strano effetto vedere in tv la propria città simbolo di unità nazionale e di patriottismo. Sono valori che hanno un gran bisogno di essere alimentati da memoria storica e da un sincero gesto di gratitudine. Verso chi ha dato la vita per il proprio

Paese, verso chi rincorreva un ideale e verso chi ha fatto il proprio dovere di soldato.

Anche mio nonno, alpino reduce del fronte francese della Seconda guerra mondiale, raccontava attimi di una storia personale di dolore e di fatica inimmaginabili che accanto ad infinite altre storie hanno riempito i manuali di Storia. Vite di giovani ragazzi delle nostre vallate sacrificate per lunghi anni o per sempre ad un futuro che non potevano conoscere, ma di cui sono stati i veri protagonisti. I racconti di tanti nonni che non ci sono più sono sfuocati dal tempo che è trascorso, dalla nostra scarsa attenzione a qualcosa che solo da adulti abbiamo classificato come straordinario.

Abbiamo un disperato bisogno di ri-

cordare, di onorare il Tricolore, infangato da chi, come gli anarchici, vive un eterno e cieco presente.

Un Tricolore insultato da chi, lassù in Trentino, in balia di un assurdo rurgito indipendentista, dimentica che il benessere delle nostre Province Autonome sia merito dell'Italia. Sgangerata, imperfetta, sofferente, ma comunque grande.

Le Frecce Tricolori che volano su Trento rendono onore a tutto questo. Al sacrificio dei nostri nonni che deve diventare in noi consapevolezza di appartenere ad un grande Paese che continua ad avere bisogno di noi e dei nostri sogni.

**Veronica Rosati**, trentina residente a Cernusco sul Naviglio



## ■ Adunata, benefici solo per pochi esercenti

Vien da ridere nel sentir l'assessore al commercio e artigianato del comune di Trento dichiarare che non solo gli esercenti, ma tutte le attività hanno avuto benefici economici in questi giorni di adunata alpina.

La stragrande maggioranza di commercianti ed artigiani (acconciatori, estetisti,...) del centro non ha per sua natura e potenzialità il target del cliente turistico/ occasionale; la vera clientela fugge i luoghi di bolgia e chi

sostiene realmente il comune per tutto l'anno non son le bancarelle occasionali.

Questo discorso vale per l'adunata

degli alpini, che ha coinciso con la festa della mamma, quanto per i mercatini di Natale e tutte quelle occasioni che dirottano il cliente/amico cittadino centro verso differenti forme di spesa, lasciando a bocca asciutta tante attività contribuenti. Viva comunque gli alpini e la gioia che hanno portato, ma prima di parlare val la pena ascoltare anche i diretti interessati.

**Giorgio Reffo**



## Alpini, a Rossi piacciono i molestatori ubriachi

Sabato sera sono stato in città a farmi due birrette (non reggo di più) per vedere di persona un evento così eccezionale come l'Adunata degli Alpini. Una enorme festa che ha coinvolto la cittadinanza e centinaia di migliaia di Alpini. Sono pure finito fuori da un locale che riproduceva l'intera playlist di un Pride (la voce della Rettore e della Carrà sono state sirene che mi hanno ammaliato e condotto sino al locale in questione). Una bella serata a ballare con amici e amiche e con gli Alpini, alcuni un po' sconcertati dalle nostre magliette con il logo del Dolomiti Pride. Ma va bene così, è normale che

l'abbinata Alpini-Pride scateni un po' di dissonanza cognitiva.

Gli Alpini sono di certo un'ossatura fondamentale per questo Paese, per il servizio che prestano nelle emergenze e anche per l'azione di collante sociale che svolgono in tante comunità. E quindi W gli Alpini? Fino qui direi di sì.

Ma gli Alpini sono innanzitutto un corpo militare. La retorica delle celebrazioni è stata incentrata sull'esaltazione della guerra e dei suoi eroi

(loro malgrado) a 100 anni dalla fine della Grande guerra. Troppo poco si è celebrata la pace di cui dovrebbero farsi garanti gli Alpini, come prevede la Costituzione.

Ma le considerazioni che più mi ronzano in testa sono altre.

In primis mi sovviene il folklore, l'esibizionismo e il clima goliardico presente in città. Devo dire che gli Alpini hanno grande fantasia: ne ho visti con parrucche e barbe tricolore, vestiti da donna, con occhiali di tutti i tipi, con panze all'aria, con botti di vino in spalla e il boccaglio per drenarle sempre in bocca,.... Insomma, un gran clima di allegria, folklore ed esibizionismo patrocinati con nonchalance dalla Provincia Autonoma di Trento. Perfetto, nessuno è contro il folklore, ci mancherebbe. Però, allora, non si capisce il mancato patrocinio al Dolomiti Pride che di folklore, visto quello del week end scorso, probabilmente ne avrà forse un centesimo. O forse si capisce.

E qui vengo alla seconda e più importante considerazione. Per gli Alpini non esiste l'impossibile. O meglio, per gli uomini eterosessuali - o presunti tali - non esiste l'impossibile. A loro è concesso essere folkloristici, essere goliardici, anche essere molesti, come hanno testimoniato molte ragazze che sono passate in città in questi giorni, vittime di sguardi e ap-

prezzamenti non richiesti. E virile provarci con tutte.

È da maschi ubriacarsi fino al limite e pisciare in ogni angolo. È da veri uomini bagnare le donne di birra rendendole oggetti dei propri appetiti. Il machismo e il patriarcato vanno difesi, sono ancora considerati valori di questa società e non disvalori. Il

Dolomiti Pride che vuole veicolare tutt'altra visione del mondo, non può essere patrocinato. I froci, le lesbiche, le persone trans che mettono in discussione questo sistema di potere sono solo folkloristici ed esibizionisti, con tutta l'accezione negativa data da Rossi ai due termini. E non ne faccio una questione di Adunata versus Pride. Ne faccio una questione di visioni del mondo.

Secondo Ugo Rossi il nostro modo di vedere le cose, il nostro voler scardinare i modelli di potere dominanti, il nostro voler dare spazio ad ognuno per essere ciò che è «non apporterebbe alcun contributo alla crescita e valorizzazione della società trentina e della sua immagine».

Una affermazione che sempre più trovo intrisa di disgusto, sessuofobia, omofobia: ma in fondo siamo solo froci, per noi l'impossibile esiste, eccome.

**Paolo Zanella**

Presidente Arcigay del Trentino e Coordinatore Dolomiti Pride



## ■ L'onore a tutti i caduti pensando a Trilussa

**M**entre il Presidente della Repubblica onorava i Caduti trentini con la divisa d'Austria, Lorenzo Conci, sindaco di Calliano dichiarava al cronista dell'Adige che «i nostri nonni sono stati eroici. Ma gli Alpini vanno onorati. L'adunata doveva servire a creare un momento di riconciliazione». Che, finalmente, c'è stato.

Certo, da tempo era nei cuori di molti; adesso è nell'ufficialità e potrà solo crescere nel pensiero di tutti. Viene in mente quella poesia di Trilussa, breve e fulminante, intitolata «Fra cent'anni», scritta nel gennaio del 1915 quando l'Italia era ancora neutrale: «Saranno eroi tedeschi, francesi, russi, inglesi - de tutti li paesi. O gialla, o rossa o nera - ognuno avrà difeso una bandiera - qualunque sia la patria, o brutta o bella - sarà morto per quella».

Nella speranza che non si debba più soffrire per difendere una patria.

Luigi Sardi



Sindaci, gruppi e la banda Ana

## Alpini a Trento: tante presenze dal Pinerolese e dintorni

Erano oltre cinquecento gli Alpini della sezione Ana di Pinerolo che hanno sfilato per le strade di Trento in occasione della 91ª adunata nazionale.

Preceduti dalla Banda Ana e dai consiglieri della sezione, indossando tutti la medesima camicia, hanno raccolto i molti applausi della folla mentre gli speaker ricordavano ciò che rappresenta Pinerolo in ambito militare ed alpino. Ma sono stati più di tre volte tanto gli Alpini della nostra zona e i familiari che hanno raggiunto il Trentino per l'occasione, i "confini" della sezione di Pinerolo terminano infatti a Frossasco da un lato ed a Bagnolo e Castagnole dall'altro, gustando l'atmosfera di una festa che non è stata sciupata dalle interferenze anarchiche che hanno colpito ferrovie, qualche negozio e pochi muri della città. Qualche apprensione tra i sindaci presenti per le notizie sui guai provocati dalle copiose piogge che hanno colpito la nostra zona con i cellulari che mantenevano il contatto con i municipi. Molti consensi anche per la Banda Ana piacevolmente rappresentata da tanti giovani che ne stanno integrando le fila.

m. a.



## Lusernetta S. Bernardino tre giorni tra alpini e musica

LUSERNETTA - Il programma della Festa di S. Bernardino quest'anno è più ricco che mai: si inaugura sabato 18 correndo il "Gir d'la vista", con ritrovo alle 18,30 in piazza S. Antonio (partenza corsa alle 20,15). Per la serata la Pro Loco, promotrice della tre giorni, organizza la Festa della Birra con concerto dei Loscki Bosky dalle 21 e Pasta party gratuito a mezzanotte.

Sabato 19 sarà dedicato al raduno di moto e quad, dalle 15,30. Serata a due voci: alle 20,45 concerto dei cori alpini nella chiesa di S. Antonio, mentre dalle 22,15 dj contest con Doncalo & Andrea Caponetto e Pasta party finale. La giornata di domenica è invece dedicata al 60° anniversario del Gruppo Alpini di Lusernetta: ritrovo alle 8,30 vicino alle scuole elementari, con sfilata alle 9,15 e Messa alle 10,30; pranzo alle 12,30 nel Pala Pro Loco vicino alle scuole (prenotazioni entro giovedì 17 al 392 329.2715). Al pomeriggio spettacolo degli sbandieratori di Roccapiatto, serata danzante con Vibrazioni da Liscio alle 21,30.

Tutte le sere alle 19,30 cena con assado (anche da asporto) presso il Pala Pro Loco.

Il Gruppo Astrofili Urania di Luserna S.G. offrirà un'osservazione notturna sabato alle 21 e una diurna, la domenica dalle 14 alle 18. Sarà inoltre possibile visitare la chiesa di S. Bernardino con gli affreschi quattrocenteschi grazie al gruppo delle giovani guide.

M.F.B.



## Brevi

### Osasco aspetta il "suo" Jacopo



Quanti modi ci sono per fare comunità? Osasco si stringe attorno a Jacopo Mosca, sostenendo il corridore impegnato al Giro d'Italia con tanto di striscioni. Bella la sinergia che ha coinvolto Comune, Pro Loco, Crs, Centro anziani, Alpini, Avis, Bocciofila, Società Mutuo Soccorso. Tutti pronti a prender ferie per le tappe piemontesi ed a tifare davanti ai teleschermi. *L'enfant du pays* ne ha fatta di strada.



## MORIONDO

## Fagiolata e polenta regalano un computer alla scuola elementare

**MORIONDO** Profuma di polenta e fagioli il computer portatile che gli alpini Ana e la pro loco doneranno martedì alla scuola elementare. «*Infatti l'abbiamo acquistato con i soldi accantonati con la fagiolata organizzata dalla pro loco e con la polenta organizzata da noi*», spiega il capogruppo Ana Salvatore Lautieri.

Il computer equipaggerà una lavagna interattiva di imminente arrivo: «*In questo modo avremo tre lim funzionanti in altrettante aule, più due altre sale dotate di videoproiettore* - interviene l'insegnante Adriana Catalano - *Questa dotazione informatica è per noi molto importante, perché anche quest'anno partecipiamo al progetto Etwinning*».

Con Etwinning gli alunni della "Matta" dialogano con loro coetanei di Paesi esteri, per progetti didattici che prevedono sia lo scambio di varia documentazione sia il contatto di persona, con collegamenti via Skype.

44 CORRIERE

Paraplegico, paga ma resta senza luce

«Eretti sul suo letto di sacchi cerise...»  
Il ministro, subito è scoppia per il bene

Winkler e Göttsche-Morandini per leggere forse un altro vice

Macerie, alberi, orti: che fare?

Villanova: la situazione sfiora un'eccezione

TRASLOCHI FERRIARI

Indirizzo: viale Chiavari 74  
Tel. 011 94942252  
Fondata: 1848 - 1980  
www.traslochiFerrari.it

**A 100 ANNI DALLA PACE RITROVATA**

# L'adunata della memoria

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Trento con gli alpini  
 Da 21 anni il Capo di Stato non presenziava all'evento delle penne nere



La visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è iniziata con la deposizione di una corona al mausoleo di Cesare Battisti, patriota irredentista giustiziato nel 1916. Il presidente ha raggiunto poi la sfilata degli alpini e ha ricevuto gli onori soffermandosi davanti al Labaro dell'Ana, sul quale sono appuntate 216 medaglie d'Oro al Valor Militare. Al contempo sono sfrecciate nel cielo le Frece Tricolori. E' stato quindi accolto dal presidente dell'Ana (associazione nazionale alpini) Sebastiano Favero e ha seguito la prima parte della sfilata dal palco delle autorità. Accanto a lui c'erano il Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Claudio Graziano, quello dell'Esercito Salvatore Farina e le

autorità del territorio. La sfilata, iniziata alle 9, è stata aperta da uno striscione con il motto della 91ª Adunata: "Per gli alpini non esiste l'impossibile", seguito da quello con la frase "Adunata del ricordo per la pace", a richiamare il messaggio che l'Ana, nel Centenario della fine della Grande Guerra, ha voluto caratterizzasse tutta la manifestazione. In tribuna d'onore anche l'onorevole Roberto Pella, vicepresidente Anci (Associazione dei comuni italiani).

«È un grande onore e un rinnovato piacere per tutti noi sindaci, circa duemila provenienti da tutta Italia, essere a Trento per sfilare al fianco degli alpini, uomini e donne di valore che, dimostrando amore e senso civico per l'Italia, rappresentano un punto di riferimento oggi per le nostre comunità» dice Pella.

Le immagini delle cerimonie con il Capo di Stato



## CAMPIGLIONE FENILE: NASCE EL CORO D'LE PIASE



**CAMPIGLIONE-** In occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini, a Trento ha esordito anche il neonato coro del gruppo ANA di Campiglione. *«Abbiamo fondato questa corale innanzitutto perché il prossimo anno festeggeremo il 90° anniversario del nostro gruppo - spiega Marco Reale, capogruppo - . Insieme al maestro Stefano e con poche ore di prove alle spalle, l'esordio è stato un successo»*. Originale e popolare anche il nome scelto: El Coro d'le Piase.



## ALPINI DI CASALGRASSO, CERCENASCO E VILAFRANCA A TRENTO



Gli Alpini di Casalgrasso (nella foto in basso a sinistra), col capogruppo Adriano Nicoletto, insieme ai rappresentanti delle vicine sezioni di Lombriasco e Pologhera hanno partecipato al 91° raduno nazionale di Trento del 13 maggio. Non sono mancati al tradizionale appuntamento delle Penne nere neppure quelli di Cercenasco (nella foto a lato) e quelli di Villafranca (ritratti in alto), accompagnati dai famigliari e dalla sindaca Marina Bordesè.



Orbassano, visite gratuite e prevenzione sanitaria

## Domenica il Campus medico Lions

Presso il Poliambulatorio dell'Asl di piazza Dalla Chiesa

ORBASSANO - Cambia location ma non muta l'obiettivo della 3ª edizione del campus medico, allestito dal Lions club di Orbassano: offrire gratuitamente ai cittadini una lunga serie di visite e controlli per l'intera giornata di domenica. Sarà un evento dai grandi numeri, forte di due edizioni che hanno portato in piazza circa 1.500 pazienti. Nel weekend invece il piccolo "ospedale" da campo non sarà più davanti al municipio di piazza Umberto I, davanti al municipio, ma proprio presso il Poliambulatorio medico dell'Asl di piazza Dalla Chiesa. È qui - all'interno degli ambulatori della struttura - che 25 medici, insieme a 6 infermieri, saranno impegnati dalle 9,30 alle 17 a visitare i pazienti.

A occuparsi dell'organizzazione saranno i soci Lions con la pettorina gialla, il Gruppo Alpini,

gli iscritti all'associazione Agafh: in tutto una cinquantina di volontari impegnati nel Campus medico, cui si somma l'impegno della Croce Bianca e della Fidas locale che stazionerà davanti al Poliambulatorio con l'emoteca per effettuare i prelievi di sangue. L'obiettivo è di aumentare il numero - già altissimo - di visite degli anni precedenti in una lunga giornata di prevenzione sanitaria gratuita.

I pazienti potranno scegliere tra un "menu" ricco di visite specialistiche: dalla misurazione della pressione a quella della glicemia, cardiologi per un elettrocardiogramma o oculisti per la verifica della pressione oculare. Pronti a visitare anche gli specialisti per le difficoltà di apprendimento, ortopedici per l'esame del piede. E poi ancora specialisti in urologia, otori-



ORBASSANO - In piazza Umberto I le precedenti edizioni del Campus medico dei Lions.

nolaringoiatria, pneumologia e fisioterapia.

«Per noi è un motivo di orgoglio - dice Renzo Miscioscia, presidente dei Lions orbassanesi - poter fornire un servizio

gratuito alla cittadinanza prestatato da medici di ottimo livello. Ringrazio i soci che hanno dato la loro disponibilità per organizzare questo importante evento. Un ringra-

ziamento speciale al dott. Lorenzo Angelone per la disponibilità dell'Asl, di tutti i medici e della dott.ssa Sandra Vacchi, coordinatrice infermieristica».

pa. pol.



# Auto storiche tra fascino e cuore

*Sabato tappa in autodromo dove ci sarà anche un pranzo benefico*

di MARCO GALVANI

-MONZA-

**OGGI** la partenza da Brescia e sabato, dopo tre giorni in giro per l'Italia fino a Roma, la «Corsa più bella del mondo» farà tappa all'autodromo di Monza. La carovana rossa della 1000 Miglia colora ancora il Tempio della velocità per l'ultima sosta prima del ritorno al traguardo di Brescia. Un appuntamento suggestivo e affascinante con le dame a quattro ruote che ancora «camminano» e che a Monza porteranno in dote un gesto di solidarietà per i piccoli malati di leucemia. Perché durante la sosta dei driver verrà organizzato un pranzo-evento per i concorrenti e per il pubblico, il cui ricavato sarà devoluto al Comitato Maria Letizia Verga.

**LE VETTURE** storiche inizieranno ad arrivare al Monza Eni Circuit dalle 11, provenienti dalla tappa di Lodi (dall'autostrada prenderanno la Valassina, viale Elvezia, poi viale Cesare Battisti, viale Brianza per entrare in Autodromo da Santa Maria delle Sel-

ve) senza modifiche alla viabilità. Effettueranno un giro di pista e stazioneranno poi nel paddock per permettere a tutti di vederle da vicino. L'ultima auto lascerà il circuito tra le 15.30 e le 16 (uscendo da Lesmo). In mezzo, il pranzo cucinato dai volontari del Gruppo Alpini e del gruppo «Monelli della Motta» di Varese: per piloti e navigatori saranno allestite tavolate nella Sala Regione mentre il pubblico potrà pranzare nei box del circuito che si affacciano sulla pitlane dove le vetture storiche dovranno transitare per il controllo orario, offrendo così un'altra occasione per ammirarle da poca distanza. Per partecipare al pranzo solidale occorre prenotarsi entro domani secondo le modalità indicate sul sito [www.monzanet.it](http://www.monzanet.it) (Il pranzo comprensivo di vino rosso o bianco ha un costo di 25 euro a persona).

Destinatario delle attenzioni della 1000 Miglia è il Centro Maria Letizia Verga, un ospedale dentro l'ospedale, i cui medici, infermieri, ricercatori e volontari combattono ogni giorno contro la leucemia, accanto ai bambini e alle lo-

ro famiglie, garantendole la migliore cura e assistenza. Nella lotta contro la leucemia dei bambini è cruciale anche la ricerca: sono stati fatti tanti passi avanti nelle cure grazie anche al laboratorio Tettamanti, e oggi oltre l'80% dei piccoli pazienti guarisce.

«È MOLTO emozionante pensare che una gara storica come la 1000 Miglia si possa trasformare anche in un importante momento di solidarietà. Un grazie speciale all'Autodromo e a tutti coloro che ci aiutano per guarire un bambino in più», la soddisfazione di Giovanni Verga, presidente del Comitato Verga. Del resto «il circuito è da sempre attento al tessuto associativo del territorio - l'orgoglio di Giuseppe Redaelli, presidente della Sias, la società che gestisce il circuito - Ospitiamo spesso iniziative a fini di beneficenza come le manifestazioni podistiche a passo libero e il Monza Sport Festival. Abbiamo deciso di trasformare un atteso appuntamento come la 1000 Miglia in un'altra occasione di solidarietà». Sabato l'ingresso in circuito sarà gratuito. Parcheggio interni a pagamento (auto 10 euro, moto 5 euro).

## L'ARRIVO

LE VETTURE PROVENIENTI DA LODI GIUNGERANNO IN CIRCUITO VERSO LE 11

## LA PARTENZA

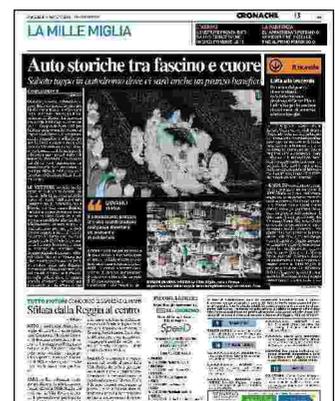
GLI APPASSIONATI POTRANNO AMMIRARLE NEI PADDOCK FINO AL PRIMO POMERIGGIO



### Il ricavato

#### Lotta alla leucemia

Il ricavato del pranzo che si svolgerà in Autodromo sarà destinato al Centro Maria Letizia Verga che sostiene i bimbi malati di leucemia e le loro famiglie





**GIOVANNI  
VERGA**

**È emozionante pensare  
che una manifestazione  
così possa diventare  
un momento  
di solidarietà**



**BOLIDI DI UNA VOLTA** La Mille Miglia torna a Monza  
dopo il successo della tappa brianzola registrato negli ultimi anni (Rossi)

## CASTAGNOLE: ALPINI A TRENTO PER LA 91ª VOLTA



**CASTAGNOLE** - Una rappresentanza del gruppo Alpini di Castagnole ha partecipato, come di consuetudine, all'adunata nazionale tenutasi la scorsa domenica a Trento, portando così il vessillo per la 91ª volta al ritrovo che annualmente viene organizzato dalle Penne nere.



# Dalle Valli di Lanzo e Ciriacese Alpini a Trento: ecco tutte le foto



ALLE PAGINE **16 -17-18 e 19** **W GLI ALPINI** Anche il gruppo di Germagnano a Trento



## LE PENNE NERE ALL'ADUNATA DI TRENTO 2018 La 91esima edizione

Il saluto del  
Gruppi Alpini  
del nostro  
territorio sempre  
presenti:  
«Arrivederci al  
raduno  
nazionale 2019  
in programma a  
maggio 2019  
a Milano!»



# LO STRAORDINARIO ABBRACCIO DELLE 100 MILA PENNE NERE

TRENTO (mfi) Sono state almeno 400.000 le persone (tra Alpini e familiari) giunti a Trento per la sfilata della 91esima Adunata degli Alpini.

Il dato, fornito dalle autorità conta centinaia di bus arrivati in città. Più camper e treni stracolmi. Insomma è stato l'ennesimo torrente di migliaia e migliaia di Penne Nere. Un oceano di tricolori, cappelli e penne al vento. Per una storia tutta italiana che si rinnova di anno in anno quella delle "truppe di montagna". Gran finale sotto la pioggia, domenica sera 13 maggio, poco prima



delle 22, per gli Alpini del Trentino Alto Adige, che, da tradizione essendo "padroni di casa, hanno sfilato per ultimi. Con il passaggio della 'stecca' alla città di Milano per l'edizione



2019.

L'ennesima na grande festa culminata con la visita del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** (una piacevole sorpresa perchè il Quirinale era assente da molti anni ad una Adunata Nazionale delle Penne Nere...) e la grande chiusura dell'Adunata con l'inno d'Italia in piazza Dante.

Naturalmente grande soddisfazione è stata espressa da parte del presidente del comitato organizzatore ANA Trento, e dai vertici di Provincia e Comune per lo svolgimento dell'intera manifestazione. Turbata solamente da isolati episodi di teppismo con attentati riconducibili ai sudtirolesi e agli anarchici locali.



AL SEGUITO DEGLI ALPINI ALL'ADUNATA NAZIONALE 2018 Da sinistra: i sindaci e gli amministratori comunali del territorio; il direttivo Sezione Ana. E poi spazio per un leggero ... spuntino alpino!

**ADUNATA DI TRENTO 2018** Lo storico spirito alpino che non tramonta mai. Tutti i Gruppi della Sezione Torino presenti a Trento lo scorso fine settimana

# L'INCONTRO TRA LE PENNE NERE D'ITALIA

Un rito, quello dell'Adunata nazionale, che si tramanda di generazione in generazione. La gioia nel ritrovare i vecchi amici di naja

**TRENTO (mf)** Come tradizione tutti i Gruppi Alpini della Sezione Torino hanno preso parte alla "pacifica invasione" della città di Trento nel fine settimana in occasione del 91esimo raduno nazionale delle Penne Nere. Una marcia verso Trento già iniziata a metà della scorsa settimana con "avanguardie" già presenti sin da giovedì 10 maggio per allestire i vari accampamenti alpini sezionali. Un rito che si ripete di anno in anno: punti di ritrovo e riposo per penne nere e famigliari in attesa della sfilata nazionale della domenica con lo sfilamento di migliaia di penne nere provenienti da tutta Italia e dalle sezioni estere.

## 1 CAFASSE

Sempre presenti e numerosi guidati dal sindaco  
Andrea Sorrisio



## 2 BALANGERO

I primi a inviare la foto del loro arrivo a Trento



## 3 BORGARO

Sempre presenti a tutte le sfilate nazionali



## 4 CORIO

Dalla Val Malone a Trento con l'entusiasmo di sempre!



## 5 FIANO

Anche Oltre Stura presente al 91esimo raduno



## 6 CASELLE

Le Penne Nere al campo sezionale prima della sfilata di domenica



## 7 MONASTEROLO

La Penna Nera Beppe Brero è ritornata a Trento dove aveva svolto servizio di leva

## 8 NOLE

Come sempre una "massiccia" presenza dei nolesi



## 9 ROBASSOMERO

Penne Nere e famigliari in bus per la «trasferta» a Trento





XXX XXX

**GRUPPO LEVONE E ROCCA. SOTTO BARBANIA**

Le nostre penne nere hanno invaso la città di Trento per il 91esimo raduno nazionale



# GLI ALPINI DELLA VALMALONE E DELLA COLLINARE PRESENTI

**BARBANIA** (mag) Da Treviso a Trento, dai corsi d'acqua alle valli che si aprono come le ali di una farfalla: Trento città ricca di arte e storia, con le sue piazze e l'atmosfera mitteleuropea. Quest'anno l'Adunata nazionale degli Alpini cade simbolicamente nel centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, non è stata solo un momento di ritrovo, confronto e memoria per le Penne Nere, ma anche una preziosa

L'entusiasmo delle Penne Nere è contagioso tra canti alpini, bandiere e mille gagliardetti

occasione per far vivere il territorio con eventi di stampo culturale. E' questa la comune impressione delle nostre "Penne Nere" che alla 91esima Adunata sono i protagonisti e stanno sfilando a suon di musica tra mille bandiere e gagliardetti. Dal Ca-

navese più di cinquecento sono partiti ed eccoli rappresentare i gruppi di: Vauda, Grange-Rivarossa, Levone, Rocca e Barbania. Reporter in questa trasferta il caporale **Pierpaolo Ferrari** per Grange, il Gruppo barbaniese ben rappresentato dal capogrup-

po **Carlo Chiatello** con il capogruppo di Levone **Gianni Giacometto** e Rocca. Ricordiamo che l'adunata è iniziata ufficialmente venerdì 11 maggio con due lunghe notti di festa per la gioia degli alpini tra musica in piazza, concerti improvvisati. «Siamo soddisfatti della riuscita di questa adunata in quel di Trento: lavorare insieme e questo ci fa sentire davvero una importante comunità».

## «Scatti» dall'Adunata di Trento 2018



## GRUPPO VAUDA SULL'OBIETTIVO



# LE MITICHE PENNE NERE DELLE VALLI DI LANZO PRESENTI CON TUTTI I GRUPPI AL RADUNO 2018



**VALLI DI LANZO** (mf) Sono stati numerosi e carichi di tradizionale entusiasmo i Gruppi Alpini che sono partiti per la città di Trento nelle giornate precedenti per accamparsi con le tende, super organizzati per partecipare alla 91ª Adunata Nazionale degli Alpini che si è

svolta da venerdì 11 a domenica 13 maggio, giornata dell'attesissima grande sfilata con il passaggio delle frecce tricolori. Da Ceres oltre al gruppo Ana è giunto sabato 12 maggio il Corpo Musicale Alpino diretto dal maestro **Gian Michele Cavallo**, dopo una precedente

sosta a Sanzeno in Val di Non. Presenti le Penne Nere di Pesineto, Groscavallo con il sindaco e madrina del gruppo **Maria Cristina Cerutti Dafarra**. Nell'ordine di sfilamento della sfilata i nostri Alpini con la maglia azzurra di Torino erano nel 4° settore ed è stato possibile

vederli in video diretta alle 12 su Facebook grazie agli Alpini di Ceres. Per ultimi a sfilare in serata sono stati quelli che saranno i prossimi organizzatori dell'Adunata del prossimo anno che si svolgerà a Milano con il vessillo della sezione per un "Arrivederci a Milano 2019".



**GLI ALPINI DELLA SETTIMA ZONA** Sempre presenti a ogni raduno anche con i familiari al seguito. Un grande esempio di attaccamento il loro agli Alpini



**GROSCAVALLO** Con il sindaco e madrina del gruppo **Maria Cristina Cerutti Dafarra**.



**VALLI DI LANZO**  
Anche le fanfare alpine hanno accompagnato i gruppi valligiani nella trasferta a Trento



## S. Maurizio in... cantando, insieme al coro Alpini

**SAN MAURIZIO CANAVESE** (vre) Arriva alla 3ª edizione La rassegna corale dal titolo «San Maurizio in... cantando» promossa ed organizzata dal coro Alpini di San Maurizio. Due gli appuntamenti in calendario. Il primo sarà sabato 19 maggio alle 21 presso la chiesa Plebana con il concerto del coro La Piana di Verbania e il coro Stella Traffumese di Cannobio in provincia di Verbania. Ci sarà poi la serata di sabato 26 maggio con il coro Alpe di Saronno, in provincia di Varese e con il coro Noi Cantando proveniente da Cossato (Biella). Promotore dell'iniziativa è il coro Ana di San Maurizio, nato nel 2001 da un gruppo di Alpini.



**ROCCA** La convenzione tra il Comune e l'ente è stata approvata nel corso dell'ultimo Consiglio comunale

## La gestione della «Cà Veja» affidata alla Pro Loco, tranne gli alloggi per anziani che restano all'Atc

**ROCCA CANAVESE** (osn) Domani, giovedì 17 maggio, alle 21, il consiglio comunale approverà la convenzione con la Pro Loco per la gestione dei locali comunitari della Cà Veja. Annuncia il sindaco **Fabrizio Bertetto**: "L'argomento è stato affrontato con l'associazione turistica, il Gruppo Alpini e l'Avis per arrivare a un accordo. Daremo in gestione alla Pro Loco i locali. In passato si era concesso solo l'utilizzo esclusivo della cucina. Dopo la stipula della convenzione ci saranno alcune modifiche". Si è stabilito che le Penne Nere e

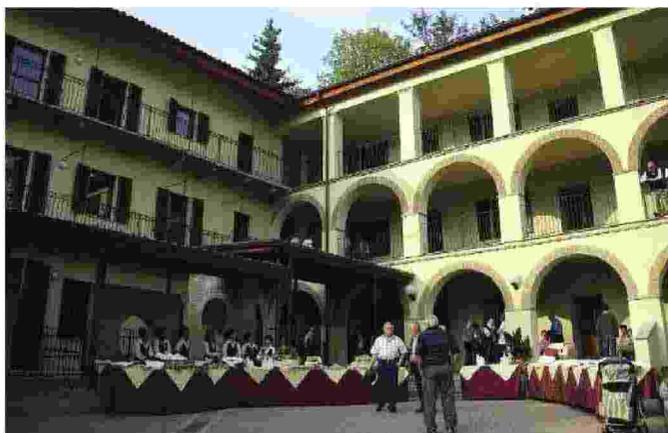
i donatori del sangue continueranno a usufruire delle salette a loro dedicate. Quindi si è circoscritto il perimetro di cui l'associazione turistica dovrà occuparsi. Aggiunge Bertetto: "La gestione ricomprende il salone polivalente e le salette adiacenti. Sono escluse la biblioteca, il cortile e il parcheggio che resteranno in capo al Comune. Il gestore potrà affittare le stanze a terzi. In cambio dovrà accollarsi le utenze del consumo di acqua, gas e luce. Mentre, finora, se n'è occupata l'Amministrazione.

Si è pensato d'impostare la questione sul modello del Comune di Levone. L'ente pubblico ha concesso la conduzione dell'area Alice alla Pro Loco, in cambio del pagamento delle bollette. L'area esterna verrà concessa a titolo gratuito". La struttura comunale di via Vanchiglia, notoriamente, è suddivisa in due parti. La zona comunitaria e quella residenziale. Chiarisce Bertetto: "Il fabbricato che si trova oltre il colonnato e ospita i mini-alloggi per anziani autosufficienti continuerà a essere

sotto l'egida comunale e dell'Atc (Agenzia Territoriale per la Casa, ndr)". Recentemente si sono svolti lavori d'efficientamento energetico nell'edificio per migliorare l'erogazione del riscaldamento invernale. Conclude Bertetto: "Le valvole termostatiche sono già in funzione. L'obiettivo è migliorare i consumi. Ci pareva che il conteggio dei metri quadri non fosse consono agli spazi utilizzati. In tal modo avremo documentazione certa in base alla quale richiedere quanto dovuto".

**Sandra Origliasso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA GESTIONE DELLA CÀ VEJA** Assegnata alla Pro Loco; a lato, il sindaco Fabrizio Bertetto

Il sindaco Fabrizio Bertetto: «Penne Nere e Avis continueranno ad usufruire degli spazi loro assegnati»





## CAFASSE Numerosa rappresentanza a Trento Penne Nere: presenti

**CAFASSE** (cm2) Dall'11 al 13 maggio Trento ha ospitato la 91esima Adunata Nazionale Alpini, immane la presenza di una rappresentanza di alpini di Cafasse. Anche quest'anno il gruppo alpini si è mobilitato per raggiungere la desiderata meta. Giovedì notte il gruppo, immerso in una atmosfera di gioia e serenità, è partito ed è arrivato a Trento nel pomeriggio del giorno successivo. In una splen-



dida località ricca di tradizioni, di contrasti e paesaggi differenti, il gruppo di Cafasse ha potuto ammirare il centro storico, gli spettacoli e gli eventi proposti per l'oc-

casione. La giornata di venerdì è stata occupata dall'allestimento del campo ma non sono mancati festeggiamenti e momenti di baldoria. La sfilata di domenica 13 maggio ha goduto della presenza del primo cittadino cafassese, **Andrea Sorrisio**, che ha raggiunto il gruppo alpini di Cafasse per condividerne la festa e l'allegria dell'importante evento. L'alfiere **Pierluigi Casotto** ha sfilato con il gagliardetto del gruppo mentre il vessillo della sezione di Torino è stato affidato a **Giovanni Caravino**. Nelle tre bellissime ed intense giornate, fondamentale, è stata la presenza della madrina del gruppo, **Manuela Chiolero**.



## Domenica festa Gruppo Alpini Monastero-Chiaves

**MONASTERO DI LANZO** (gtz) Domenica 20 maggio è in programma la festa annuale del Gruppo Alpini di Chiaves-Monastero con ritrovo a Chiaves alle 10. La celebrazione

della messa alle 11 e il trasferimento a Monastero. Qui alle 13 il pranzo in sede. La festa si concluderà con intrattenimento musicale della Fanfara del Gruppo. Sempre in quel-

l'occasione, alle 12, presso la chiesa di Chiaves, inaugurata una scultura dedicata a don Remo e realizzata su impulso di un gruppo di fedeli coordinato da **Nicoletta Rhodes**.



# Venerdì i ragazzi affrontano le emergenze **Giornata della Protezione Civile in piazza Libertà**

VILLASTELLONE - Tutti in piazza, venerdì, per la Giornata di Protezione Civile, capitolo finale di un percorso svolto nei mesi scorsi nelle classi per sensibilizzare i bambini sull'importante tema della prevenzione e gestione dell'emergenza. Dalle 8.30 alle 12.30, piazza Libertà, accoglierà gli studenti della scuola elementare (classi 3ª, 4ª e 5ª) e le associazioni di Protezione Civile per una mattinata tra il gioco e l'apprendimento. Dieci le associazioni presenti con i propri mezzi e uomini: la villastellonese Cb Stella, il gruppo cinofilo della Polizia di Stato, l'associazione Emergenza Radio di Carmagnola, l'associazione Meteonetwork, il nucleo sommozzatori di Protezione Civile Cravanzola, l'Associazione Nazionale Alpini, l'associazione Corpo Nazionale Guardiafuochi di Torino. Presenti, inoltre, la Croce Verde di Villastellone, l'associazione di Sorveglianza Aerea Territoriale di Rivoli e, per la prima volta, il Lions Club Carignano-Villastellone.

Ciascun gruppo allestirà una propria area tematica dando dimostrazioni pratiche di prevenzione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Ciascun gruppo allestirà una propria area tematica dando dimostrazioni pratiche di prevenzione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.



## Camminata per i Sentieri della Fede con «Montagna per Tutti» sabato 12

**PESSINETTO (rrt)** Con “Montagna per Tutti” si è svolta nel pomeriggio di sabato 12 maggio la “Camminata per i Santuari della Fede” con il ritrovo presso il piazzale del Santuario per la registrazione dei partecipanti e la visita guidata al Santuario di Sant’Ignazio. Alla partenza della camminata erano presenti per rinfocillare i partecipanti

con le bevande calde gli Alpini del gruppo Ana locale impegnati a prestare servizio per la bella camminata in partenza per raggiungere a Lanzo il Santuario della Madonna di Loreto. Il ritrovo si è concluso poi in amicizia al salone polifunzionale con la degustazione di prodotti tipici locali per tutti i partecipanti.



## Mezzenile: Grigliata Alpina in frazione Murasse

**MEZZENILE** (rrt) Domenica 27 maggio il gruppo Alpini locale organizza per il pranzo una gustosa "Grigliata Alpina" alla frazione Murasse. L'invito a partecipare numerosi è ri-

volto a tutti i soci e ai loro famigliari ed amici e simpatizzanti che vorranno unirsi a loro dalle 12.30 per assaporare un pranzo prelibato e passare un pomeriggio in allegria.

Prenotazione entro mercoledì 23 maggio presso il capogruppo **Graziano Caiolo** (0123/581140) o al segretario **Dario Turnetti** (338/3092521).



## Gruppo Alpini: mostra in sede sulla Grande Guerra

**CASALLE TORINESE** (mfi) Sabato 19 maggio l'inaugurazione della mostra "Mille Papaveri Rossi". Il ritrovo è alle 15. Nella sede del Gruppo Alpini, in via Bona. Iniziativa a cura

dell'associazione Aegis. L'esposizione racconterà l'Italia di Vittorio Veneto (dal '15 al '18). In occasione dei 100 anni dalla fine della Grande Guerra. L'ospite d'onore sarà il

cavaliere **Giacomo Carlo Guglielmetto**. La conferenza sarà tenuta da **Giacomo Tapparo**. Esposizione aperta fino al 27 maggio (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).



## PODISMO/CICLISMO - PENNE NERE IN GIRO PER IL PIEMONTE

### Valvaraita Trail e Salice Terme

TROFARELLO - Domenica l'alpino Manuel Salamon ha gareggiato al Valvaraita Trail 36 km (poi ridotti a 33,7) e 2000 d+ concludendo 27° in 5h48'. Claudio Broccanelli e Paolo Laigueglia hanno invece inforcato la bici per partecipare alla medio fondo di Salice Terme terminandola in poco più di 4h.



# PODISMO - La Regina e Gasparella primi **Tapporosso, doppio 3° alla 35ª StraSanMauro**

SAN MARCO - Gran Tapporosso alla 35ª StraSanMauro andata in scena domenica sui consueti 9 km. Il sodalizio moncalierese ha infatti colto il podio sia numero (con 35 iscritti alle spalle di Atletica Settemese, 36, e Borgaretto 75, 41) che a punteggio (alle spalle delle stesse precedenti ormazioni) centrando una vittoria e quattro podi di categoria. Molto bene anche gli Alpini Trofarello (in tre) e l'Atletica Carmagnola (uno solo). Podio nostrano assoluto con la penna nera Alessandro Grossale, 16° e 7° SM35, a precedere il tricolore Massimo Concato, 19° e 2° SM 55, ed il compagno di squadra Francesco Bruno, 29° e 3° SM40 che ha la meglio su due «tappi», Diego Sistro ed Andrea Antonielli, 30° (e 4° SM) e 31° (7° SM50). Top 50 (su 339 i classificati) anche per Gianluca Chisso (33° e 4° SM40), Paolo Minore (35° e 6° SM45), Fausto Curreli (43° e 9° SM50) e Fabrizio Varetto (47° e 9° SM40).

Vittoria di categoria per il solito Francesco La Regina (SM70) e Lucia Gasparella (SF55). Sul podio, già citati Contato e Bruno, Rosanna Fissolo (2ª SF65), Mirella Bossano (3ª SF60) e Nicola Ciliento (3° SM75), tutti e tre Tapporosso. Per la cronaca a conquistare il successo assoluto è stato Alberto Monasterolo (Olimpiatletica) impostosi sulla coppia della RunAthletic Team formata da Luca Staropoli e Marzo Mazzon, secondo e terzo.



Diego Sistro, alle sue spalle Andrea Antonielli (Tappo)



**LUTTO** Ultimo commosso saluto a Gallo, “cavallermaggiorese doc”

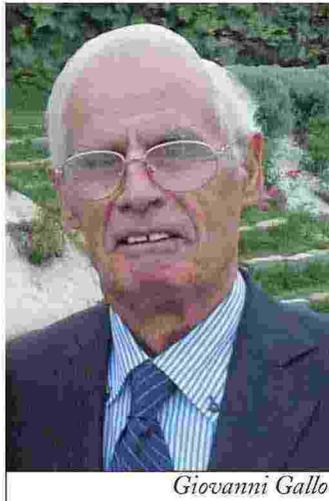
# Addio Giovanni, presenza amica in città

È deceduto venerdì scorso Giovanni Gallo, 75 anni, persona molto conosciuta nella nostra città.

“Cavallermaggiorese doc”, dopo gli studi e il servizio militare negli Alpini, aveva lavorato dapprima in campagna con i familiari, poi in macelleria a Torino con il fratello Beppe, successivamente per un breve periodo alla Stars di Villastellone e infine, per circa 20 anni, al biscottificio Accornero.

Sposato con Maria Sampò dal 2 maggio del 1971, ha avuto tre figli: Enrico, Monica e Daniela.

Giovanni partecipava con la moglie a numerose iniziative cavallermaggiorese: era stato impegnato nel Palio dei Borghi come



Giovanni Gallo

volontario di Porta Sotera, era stato donatore Avis ed era inoltre

membro del locale gruppo Alpini e confratello dei Battuti Bianchi. Tra le sue passioni c'era la cura dell'orto, che ha seguito con grande dedizione fino a quando la salute glielo ha consentito. Era anche un appassionato di ballo liscio, che praticava con la moglie Maria ed un gruppo amici. Inoltre amava partecipare a viaggi e gite organizzate. Molto legato alla famiglia, passava parecchio tempo con i suoi quattro nipoti. Gli amici lo ricordano come una persona umile ed onesta, che sapeva coltivare le relazioni sociali.

In occasione dei funerali, celebrati lunedì 14 maggio nella chiesa di Santa Maria della Pieve, i labari dei donatori di sangue e

gli standardi delle penne nere gli hanno reso onore. Il capogruppo degli Alpini cavallermaggiorese, Giulio Fumero, ha letto in suo ricordo “la preghiera dell'Alpino”. La messa è stata celebrata da don Piero Gallo, fratello di Giovanni, e da numerosi sacerdoti, tra cui don Beppe Brunato, don Adolfo Ferrero, don Ermis Segatti e don Tonino Borio. Le esequie hanno visto un'ampia partecipazione da parte della popolazione. Giovanni lascia la moglie Maria, i figli Enrico, Monica e Daniela con le rispettive famiglie e i fratelli Caterina, Beppe, don Piero e Mario.

La redazione de “Il Saviglianese” porge ai familiari sentite condoglianze. ☹



## ASSOCIAZIONI Alpini al novantunesimo raduno nazionale «A Trento nessuna contestazione»

C'era anche una comitiva di dieci penne nere cavallermaggioresi guidata dal capogruppo Giulio Fumero alla 91ª adunata nazionale degli Alpini, in programma a Trento nello scorso fine settimana. Migliaia di persone sono giunte nel capoluogo della provincia autonoma. A salutarle anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella, la presidente del Senato Alberti Casellati, il ministro della Difesa Pinotti. In base alle stime effettuate oltre 300 mila persone hanno partecipato all'adunata.

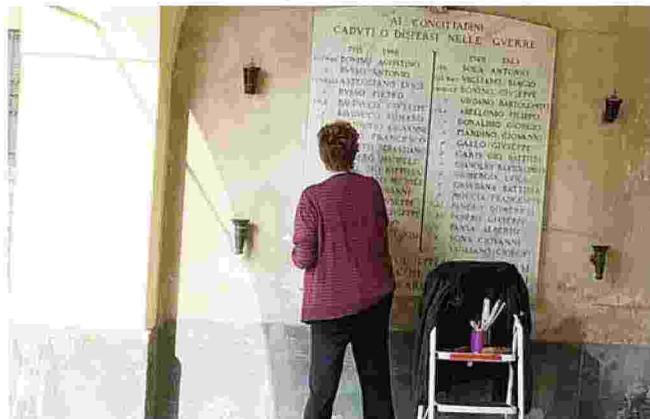
Il clima è stato come di consueto festoso, ma non sono mancate le polemiche per qualche eccesso, riportato anche dalla stampa trentina, e soprattutto per alcuni fatti incresciosi: due cabine elettriche sono state date alle fiamme e sui muri sono comparse scritte offensive rivolte agli Alpini. «Per fortuna – dicono le “penne nere” cavallermaggioresi – non ci sono stati problemi anche grazie alla massiccia presenza delle forze dell'ordine». Oltre ai partecipanti che vediamo nella foto, c'era anche Bartolo Massimino, 85 “primavere”. ☺



*I cavallermaggioresi guidati dal capogruppo Fumero*



**VOLONTARIATO** I nomi ora risultano leggibili  
**Pulita la lapide dei caduti**



*Cristina Marchisio al lavoro sulla lapide dei caduti*

In occasione della manifestazione in ricordo dei 100 anni dalla posa del monumento dedicato agli Alpini e ai caduti di tutte le guerre, la cavallerleonese Cristina Marchisio ha prestato la sua opera come dilettante pittrice e ha ritoccato le incisioni di tutti i nomi dei caduti posti sulla lapide sotto il portico del municipio. Un grazie da parte del sindaco Giovanni Bongiovanni a nome dell'amministrazione e della comunità. ●

**Travivis** - 15 MAGGIO 2018

**Nuovi lampioni a led**  
 Il Comune di Cavallone ha investito 150 mila euro per sostituire i vecchi lampi con nuovi modelli a tecnologia Led. I nuovi lampi sono più efficienti e duraturi, e ridurranno i costi di gestione. L'operazione è stata finanziata attraverso un finanziamento a medio termine.

**Pulita la lapide dei caduti**  
 La pittrice Cristina Marchisio ha ritoccato le incisioni dei nomi dei caduti sulla lapide del municipio. L'opera è stata finanziata dal Comune di Cavallone.

**Tinteggiati alcuni edifici comunali**  
 Il Comune di Cavallone ha investito 100 mila euro per tinteggiare alcuni edifici comunali. L'operazione è stata finanziata attraverso un finanziamento a medio termine.

**100 ANNI**  
 100 ANNI DI STORIA  
 100 ANNI DI GLORIA

**NUOVA YPSILON da 8.950 €**  
 100 ANNI DI STORIA  
 100 ANNI DI GLORIA

**PANDA da 7.400 €**  
 100 ANNI DI STORIA  
 100 ANNI DI GLORIA

www.fiat.com  
 800 00 00 00  
 02 97 97 97 97



*Anche gli Alpini di Cavallerleone erano presenti all'adunata di Trento*

**TSAVIGLIANESE** 16 MAGGIO 2018

**Nuovi lampioni a led**  
Pavita la lapide dei caduti

**Tinteggiati alcuni edifici comunali**

**100**  
ANNI  
LIBERTÀ E  
DEMOCRAZIA

**NUOVA YPSILON** da 8.950 €  
**PANDA** da 7.400 €

www.tsaviglianese.it | 0461/815011 | Via Garibaldi/100 - Tel. 0461/815011

## VOLONTARIATO Per gli Alpini e i donatori **Il lascito di Rita**



*Il monumento Avis inaugurato in occasione del 50° della sezione*

Il Gruppo Alpini e la sezione Avis di Caramagna vogliono ringraziare la signora Rita Luino, recentemente scomparsa, per essersi ricordata di loro nel suo testamento.

«Il suo generoso gesto testamentario le ha permesso di continuare a sostenere l'impegno nei confronti di chi ha bisogno: ha voluto trasferire il frutto delle sue fatiche terrene in quella Caramagna che lei aveva lasciato, ma anche tanto amato, puntando sull'associazionismo e sul volontariato» scrivono i presidenti Piergiorgio Carena e Walter Bono (Alpini) e Claudio Bono (Avis) in una lettera che troverete pubblicata a pagina 37.

Rita Luino aveva avuto il papà Pietro, che era stato nominato Cavaliere di Vittorio Veneto dopo aver preso parte alla prima Guerra Mondiale, il fratello Giovanni e i due nipoti Piergiuseppe e Augusto che

hanno fatto parte degli Alpini; oltre al fratello Giovanni, donatore emerito Avis con 75 donazioni.

Gli Alpini di Caramagna la ringraziano pubblicamente per la donazione e per darle riconoscenza organizzeranno un progetto futuro di grande consistenza. Il direttivo Avis, invece, posizionerà una targa ricordo per la benefattrice Rita nella propria sede in via S. Biagio, ricordo per i posteri e testimonianza per i presenti e futuri donatori.

La signora Rita Luino era nata il 4 gennaio 1927 a Caramagna da una famiglia di contadini e, dopo aver trascorso la gioventù in paese, a 20 anni aveva deciso di trasferirsi a Torino e di aprire una latteria in via Nizza. Nonostante ciò, rimase sempre molto legata a Caramagna e questo suo ultimo gesto ne è testimone. ●

Pa. Bi.



*Rita Luino*



*La casa sede del gruppo Alpini di Caramagna*



**PAESI** Le penne nere di Monasterolo e Marene sono andate all'adunata nazionale di Trento

## Alla sfilata Alpina con i due sindaci

Gli Alpini delle sezioni di Monasterolo e Marene, come ogni anno, hanno organizzato una gita a Trento per partecipare all'Adunata Nazionale degli Alpini. Il gruppo, composto da 42 partecipanti e accompagnato dai sindaci Marco Cavaglià e Roberto Barbero, è partito venerdì 11 maggio, di prima mattina, diretto a Trento. Prima tappa è stata la Casa degli Alpini di Tenna con i quali gli Alpini di Marene sono gemellati da anni. Nella loro "Casa", immersa nei boschi sopra Trento, le penne nere di Tenna hanno accolto la comitiva servendo loro un lauto pranzo con prodotti locali e concluso con la

tipica bevanda del posto, il Parampampoli. Nel pomeriggio, accompagnati dal sindaco di Tenna, gli Alpini hanno visitato il forte austro-ungarico di Tenna.

Il sabato è stato trascorso interamente a Trento con una visita guidata nella mattinata ed è proseguito nel pomeriggio con Trento invasa da oltre 270.000 persone e trasformata in una grande festa.

Protagonista delle domeniche è stata la sfilata, iniziata intorno alle ore 9, alla presenza anche del presidente della Repubblica Sergio Mattarella arrivato in città la sera prima direttamente da Dogliani dove aveva commemora-

to il primo presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi.

Il gruppo di Marene e Monasterolo ha sfilato intorno a mezzogiorno. Al termine i partecipanti della comitiva hanno mangiato tutti insieme il pranzo preparato e offerto dagli Alpini di Marene e Monasterolo. Poi sono ripartiti per casa.

«Anche quest'anno è stata una grande emozione partecipare all'adunata e alla sfilata tra due ali di folla festante che rendeva omaggio alle migliaia di Alpini giunti da tutta Italia – ha detto il sindaco Marco Cavaglià –. Una festa genuina e ricca di

*amore di patria e di quei valori di generosità e solidarietà che contraddistinguono gli Alpini di tutta Italia. Ringrazio di cuore gli Alpini di Marene e Monasterolo per l'organizzazione e tutti i partecipanti per i bei momenti trascorsi insieme. W l'Italia e W gli Alpini».*

Gli Alpini di Monasterolo ringraziano tutti coloro che hanno fornito gli alimenti per preparare due ottimi ranci Alpini, senza dimenticare tutti i partecipanti, il gruppo di Marene e il suo primo cittadino, per la loro collaborazione. «Saluti alpini» ha concluso il capogruppo delle penne nere monasterolesi Romano Alesso. ☉



*Nelle fotografie, alcuni momenti del week-end degli Alpini di Monasterolo e di Marene all'adunata di Trento*



## Attacchi agli Alpini: ferma condanna



Riceviamo e pubblichiamo.

Contro l'adunata nazionale degli Alpini a Trento, a 100 anni dalla fine della Prima guerra mondiale, vi sono state ignobili contestazioni da parte dei seguaci dei Centri sociali, cioè comunisti (quelli che si dice che non ci siano più), degli anarchici insurrezionalisti e dei sudtirolesi austriacanti. Sono i frutti della distruzione della Patria, dell'internazionalismo di sinistra, dell'ignavia nei confronti delle pretese e dell'arroganza dei nazionalisti del Sud-Tirolo, della semina del 1968 da parte del sociologo progressista Alberoni e del terrorista Renato Curcio all'università di Trento.

Pesanti provocazioni (le scritte "Alpini assassini e stupratori", "Una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue"), sabotaggi a dispositivi che controllano la circolazione ferroviaria, scomparsa dei tricolori esposti e furti di striscioni degli Alpini, occupazione della Facoltà di Sociologia (vecchia dimora dei contestatori).

Trento è per noi italiana, ma purtroppo questa Italia ufficiale, quella che ci fa ritenere i più bravi, i più capaci, i più democratici, ha reagito minimizzando: «Episodi deprecabili, ma ininfluenti sullo spirito che ci anima» ha commentato in una nota l'Associazione Nazionale Alpini; «Quella protesta è di una minoranza rumorosa» spiegano al quartiere generale degli Alpini, giornalisti parlano solo "di deficienti mentali", c'è gente che si limita a compatirli e a definirli "dei poveracci".

C'è, invece, da immaginarsi cosa sarebbe successo se si fosse trattato di contestatori fascisti o antisemiti.

Sarebbe il caso che l'Anci, l'Associazione dei piccoli Comuni, i cui associati vantano ovunque un monumento agli Alpini, nonché le associazioni d'Arma promuovessero un ordine del giorno di condanna di ciò che è accaduto e di affermazione dei valori che gli Alpini tramandano agli Italiani: monito dal passato ed esortazione per il futuro.

Paolo Chiarenza – Fratelli d'Italia – Busca



## Rita non ha dimenticato Caramagna



Riceviamo e pubblichiamo.

La signora Rita Luino era nata il 4 gennaio 1927 a Caramagna da una famiglia di contadini. Trascorse la gioventù come tutti i bambini di un paesino e in età adolescente la disgrazia della guerra. Allora si andava dalle suore Salesiane... si studiava... si ricamava... si teatrava e si passavano le giornate, in attesa di un avvenire migliore e la prospettiva di un futuro con marito e prole. A 20 anni si fanno delle scelte di vita e lei scelse di trasferirsi a Torino e di aprire una latteria in via Nizza. Sponsorizzata dal suo grande amico, Dario Osella, aprì un negozio di vendita e commercializzazione di latticini negli anni del dopoguerra. A Caramagna si continuava la vita contadina, mentre a Torino si preparava l'inizio del boom economico degli Anni 60. Con questa scelta, si divise dalle sue origini paesane e incominciò la sua vita "torinese". Era molto legata a Caramagna, ma la sua vita ormai era là e fino alla pensione rimase nella sua latteria, che durante gli anni aveva trasformato secondo le esigenze della clientela, cercando sempre di soddisfarla al massimo. Avrebbe potuto da pensionata ritornare al paesello, ma lei ormai si sentiva appagata di quello che aveva costruito in quei tanti anni... e dato che si era attorniata di amicizie importanti rimase nella sua Torino. Amicizie che lei non aveva difficoltà a trovare perché aveva una dialettica e una voglia di parlare che non aveva uguali. Nella sua vecchiaia trovava il tempo di fare anche del bene, aiutando a sponsorizzare qualche idea di amici. Purtroppo, venne anche per lei il tempo di pensare come affrontare gli anni per una novantenne e si avvalse di amiche e amici che le hanno reso la vita più agevole, visto che le sue gambe non la reggevano più tanto. Questa una testimonianza di un vicino di Caramagna (Armando Galleano): "Ultimamente, la conobbi meglio, dato che era del 1927 come mia madre (e molto amica in gioventù) e nel farmi le condoglianze, per la morte della mamma, mi coinvolse in un collage di fotografie di Caramagna, dal quale lei voleva trasportare i luoghi della sua giovinezza nella realtà attuale, del cambiamento avvenuto nel paese dopo 70 anni (le chiese, il suo vicolo, il mio orto, le Fattorie Osella, la parrocchia, le scuole, il Comune, la nuova zona industriale, le nuove casette e ville sparse nel circondario del paese sempre più popolato di nuovi arrivi, la nuova sede degli Alpini). L'ultima volta che l'ho vista, era la vigilia di Natale prima della sua dipartita. Volle darmi dei regali, tutti ben impacchettati con tanto di lettera al seguito, da portare alle sue amiche di Caramagna che io ho recapitato con piacere. Poi, la notizia del suo nuovo malore e del ricovero in ospedale: era la fine e siamo giunti così al suo ritorno a Caramagna per il funerale, che lei aveva predisposto precedentemente, con tanta cura".

Ora la notizia che il gruppo Alpini e la Sezione Avis di Caramagna sono stati menzionati nel suo ultimo testamento, assieme ad altre istituzioni del paese. Avendo avuto il papà Pietro, che era stato nominato Cavaliere di Vittorio Veneto dopo aver preso parte alla Prima Guerra Mondiale, il fratello Giovanni e i due nipoti Piergiuseppe e Augusto che hanno fatto parte degli Alpini, avrà voluto probabilmente lasciare un ricordo tangibile per onorare il gruppo caramagnese.

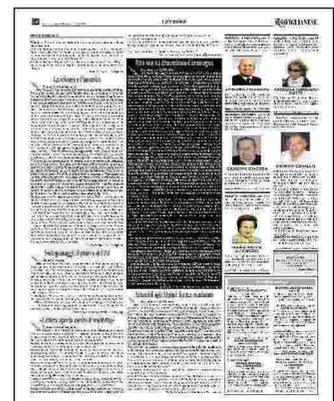
La sezione Avis ricorda il fratello Giovanni Luino, donatore emerito con 75 donazioni e ringrazia le persone conosciute in occasione del lascito testamentario di Rita - la signora Giuliana Carrera ed il signor Bruno Colombo - grandi amici di Rita che hanno saputo far apprezzare il suo vissuto storico.

Il suo generoso gesto testamentario le ha permesso di continuare a sostenere l'impegno nei confronti di chi ha bisogno: ha voluto trasferire il frutto delle sue fatiche terrene in quella Caramagna che lei aveva lasciato, ma anche tanto amato, puntando sull'associazionismo e sul volontariato.

Il capogruppo Ana uscente Piergiorgio Carena, il nuovo capogruppo Walter Bono, il direttivo e tutti gli Alpini di Caramagna la ringraziano pubblicamente per la donazione e si proporranno per darle riconoscenza, con un progetto futuro, di grande consistenza.

Il presidente Avis Claudio Bono e tutto il direttivo dell'Avis caramagnese, riconoscenti per la significativa donazione che sarà utilizzata in parte per acquisto di beni durevoli (poltrona prelievi e benemerenze donatori emeriti), posizioneranno una targa ricordo per la benefattrice Rita Luino nella propria sede in via S. Biagio alla prima grande ricorrenza pubblica, da ricordo per i posteri ed a testimonianza per i tanti donatori che passeranno di lì per le future donazioni.

Il Gruppo Alpini e la sezione Avis di Caramagna



## Il cappello dell'alpino Giovanni Calvo a Trento con il gruppo di Cavour

**CAVOUR** Sempre presente, anche quest'anno. Giovanni Calvo, alpino cavourese, da sempre impegnato nel gruppo locale, è mancato alcuni mesi fa, al termine di una travagliata leucemia. Nonostante la malattia, Giovanni non ha mai rinunciato a partecipare alle adunate alpine e a dare una mano ai suoi compagni durante le diverse iniziative del gruppo.

Ma a Trento ha sfilato ugualmente. Il suo cappello alpino, sempre indossato con orgoglio, è stato portato in sfilata dai suoi

amici di Cavour e di Spinetta di Cuneo. Un'iniziativa apprezzata dalla famiglia cavourese, che ha avuto parole di elogio e di ringraziamento per tutti gli alpini che hanno permesso l'iniziativa.

Giovanni Calvo, oltre ad essere iscritto al gruppo di Cavour, faceva parte della Protezione civile del paese e, in occasione del terremoto in Abruzzo, aveva svolto per oltre due mesi la mansione di cuoco in uno dei tanti campi di accoglienza temporanei allestiti nei luoghi colpiti dal sisma.



Il cappello alpino di Giovanni Calvo all'adunata di Trento





**VENASCA** Gli alpini di Venasca hanno partecipato all'adunata nazionale di Trento, accompagnati dal sindaco Silvano Dovesetta e dal consigliere Francesco Di Manso. Momento toccante del viaggio la visita al Museo delle Gallerie, dedicato alla Prima Guerra Mondiale, con molte lettere di soldati caduti al fronte. Il vice capogruppo Eugenio Favole: «L'Adunata è sempre un'occasione per stare insieme, e festeggiare in famiglia».



## INAUGURAZIONE DOMENICA 3 GIUGNO

# Oncino prepara la panchina gigante di fronte al Monviso



**TORNARE BAMBINI** È questo il motto della big bench ideata da Bangle

**ONCINO** Una big bench dal design di Chris Bangle sarà inaugurata domenica 3 giugno a Oncino. Un'iniziativa coordinata dagli Alpini, con il supporto dell'amministrazione locale, per dotare il piccolo comune dell'alta valle di un'attrazione turistica che possa valorizzare il paesaggio che si gusta in quota.

L'installazione si unisce al circuito delle maxi-panchine che stanno sorgendo, sotto un preciso disciplinare seguito dall'associazione di Bangle, in tutto il Piemonte, in particolare nelle Langhe, creando un vero e pro-

prio percorso tra le bellezze della Regione.

Oggi Chris Bangle vive in Italia a Borgata Gorrea, Clavesana, in provincia di Cuneo. Qui ha creato il suo villaggio creativo, dove vive, lavora e ospita giovani designer da tutto il mondo.

«Bangle è senza dubbio il designer di auto più influente della sua generazione» così scriveva Phil Patton nel 2006 sul New York Times. Bangle ha lavorato per Opel, Fiat e per 17 anni è stato il capo designer del gruppo Bmw (incarico che ha lasciato nel 2009).



## ANCHE IL SINDACO DI SANFRONT Cartoline dall'Adunata con gli Alpini della valle



**SANFRONT** Grande partecipazione degli Alpini della valle Po e Bronda all'Adunata nazionale di Trento. Nel passato weekend centinaia di penne nere della zona, accompagnate dal sindaco di Sanfront Emidio Meirone, si sono date appuntamento nel capoluogo trentino per la parata, abbinata a festeggiamenti e memoria.



## LE PENNE NERE DI CASALGRASSO A TRENTO



**CASALGRASSO** Hanno fatto sentire la loro vicinanza alle penne nere trentine gli alpini del gruppo di Ca-

salgrasso. Con il capogruppo Nicoletto i casalgrassesesi hanno portato il loro gagliardetto alla sfilata.



REPORTAGE "Tutte le persone che hanno scelto di venire a vivere qui si sono sempre trovate molto bene"

# A Levone, una grande famiglia!

MANUEL GIACOMETTO

**I**l primo approccio con Levone è un po' rocambolesco.

Mentre parcheggiamo l'auto di fronte alla chiesa Parrocchiale di San Giacomo Apostolo, il sindaco **Maurizio Giacoletto** sta rimproverando un levonese che piazza i suoi rifiuti nei bidoni dedicati ai non residenti. Basta questo a farci capire dove ci si trova. Lontano dall'impersonalità grigia della città, nella variegata tavolozza di colori degna di un piccolo paese. "Levone è una grande famiglia", ci diranno più o meno tutti nelle ore successive. Ed è davvero così. Una famiglia di 450 abitanti. Il sindaco che rimprovera il levonese sembra un po' il papà d'altri tempi che rimprovera il figlioletto dopo che ha combinato qualcosa che non avrebbe dovuto combinare.

Fatto sta che stringiamo la mano al sindaco e ci dirigiamo verso il bar adiacente alla chiesa. Qui incontriamo alcuni consiglieri, in particolare **Pier Luigi Boggetto**, che si siede al tavolo con noi, davanti ad un calice di vino e un buon aperitivo.

**Giacoletto**, 52 anni, è al terzo mandato. È sindaco dal 2004, in amministrazione dal '95.

"Levone - sorride a 32 denti - è una grande famiglia". E non ci vuole un tomo di sociologia per accorgersene. "Tutte le persone che hanno scelto di venire a vivere qui, si sono sempre integrate molto bene con i levonesi, sono sempre state coinvolte nelle varie attività del paese e nel mondo dell'associazionismo - prosegue -. Poi c'è l'aria buona e c'è poco traffico per il paese".

I servizi di base non mancano, e se mancano vengono comunque garantiti con trasporti pubblici gratuiti per le famiglie, ad esempio per quanto riguarda l'asilo e le medie, situati a Rocca. A Levone ci sono le elementari, una pluriclasse da 9 bambini. Che l'Amministrazione lotta per tenere in piedi. "La scuola è il primo centro in cui capisci di far

parte di una comunità - sottolinea Giacoletto -. Essendoci 9 allievi, poi, è molto più facile gestirli a livello educativo. Certo, ci vanno insegnanti che fanno la differenza, e noi in tal senso siamo fortunati"

Ci sono diversi esercizi commerciali, una farmacia, il bar "Da Totò", l'alimentari, la posta, la panetteria, il negozio storico di bomboniere. Ci sono anche diverse ditte e aziende. E i trasporti? Maggiori collegamenti sono garantiti dalla linea Furno verso Ciriè, con navette a orari fissi e servizi a chiamata provibus dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Poi c'è il con torino attestato sulla stazione di San Maurizio. Quindi un trasporto scolastico per gli istituti superiori rivarolesi. "Siamo carenti con i collegamenti nel canavese - scuote la testa Giacoletto -. Tra Rivarolo, Cuornè e Ivrea ci sono una serie di servizi importanti a cui facciamo riferimento. Non esistono ad esempio collegamenti con Rivara, dove passano tutti i pullman che si muovono verso i comuni principali del canavese".

Per il sindaco è ora di scappare. Prima di uscire dal bar parliamo con il titolare **Salvatore Coco**, 57 anni, e la moglie **Marisol Garcia**, 47 anni. "Abbiamo rilevato questa attività nel 2010 - ci racconta con un simpatico accento siciliano -. Questo è un paese piccolo, si fa fatica a sopravvivere ma ci difendiamo. Qui a Levone, poi, si sta bene, è un posto molto tranquillo".

Usciti, rimaniamo in compagnia di **Boggetto**. Cerchiamo di parlare con qualche esponente di rilievo delle associazioni ma sono tutti via per un motivo o per l'altro. Chi per lavoro, chi per l'adunata delle penne nere a Trento.

Allora **Boggetto**, molto gentilmente, ritarda il suo pranzo per farci fare un giro "turistico-storico" del paese. Lui che la storia di Levone la studia fin dagli anni '80.

"La presenza di antiche popolazioni stanziate nel territorio comunale è provata dal ritrovamento, nella pianura a sud dell'attuale concentrico, di

una punta di freccia in selce e di dieci epigrafi funerarie romane - racconta -. Il primo documento scritto riportante il nome di Levone risale al 1197. Esso accenna ad alcune proprietà di una certa Alisia, che abitava in paese con i fratelli

**W i l - lelmo**, **Aselberto** e **Berto**, nomi di chiara origine Longobarda. Dal XIII al XVIII secolo Levone fu feudo dei Conti Valperga di Rivara. Nel 1390 il paese venne occupato dalle truppe del Marchese di Monferrato e conobbe la rivolta della popolazione contro i Signori locali, che stava infamando tutto il Canavese, conosciuta con il nome di "Tuchinaggio". La dominazione di Casale Monferrato durò fino al 1631 anno in cui, con il Trattato di Cherasco, Levone passò definitivamente alla Casa Savoia seguendone le future sorti. Per molti secoli la popolazione levonese visse di agricoltura e di estrazione di pietra da calce. La calce di Levone, il cui commercio è documentato a partire dalla fine del 1300, venne utilizzata, a partire dalla fine del 1600, nei cantieri della Venaria Reale e della Mandria di Chivasso.

All'epoca la Comunità di Levone aveva già riscattato la cava dai Valperga di Rivara e dai tre forni uscivano 170 tonnellate annue di prodotto finito e almeno una cinquantina erano i levonesi che si aggiudicavano i diritti di scavo e di cotta della pietra, assegnati all'incanto dalla Comunità stessa. L'enorme sfruttamento e l'invecchiamento del bacino di scavo ridussero drasticamente i ricavi, costringendo la Comunità di Levone nel 1883 a procedere alla privatizzazione della cava. Diversi titolari si alternarono alla gestione prima che Giovanni Bertot, industriale di Forno Canavese, nel 1919 acquisisse l'area, apportando diversi ammodernamenti sia nella estrazione che nella cottura della pietra. La gestione Bertot si protrasse, con alterna fortuna (dovuta anche allo scoppio della Seconda Guerra Mon-

diale), fino al 1958, anno di chiusura definitiva della cava. Altra attività tipica del luogo fu la modellazione e lo smercio di vasellame in terracotta: piatti, scodelle e anfore venivano cotte in piccole fornaci di famiglia (se ne contarono fino a venti in paese) per essere poi vendute o barattate con pelli di animali e stracci, nei mercati del Piemonte. Alla metà del XX secolo iniziò il processo di industrializzazione dell'economia locale, con la nascita delle prime aziende metal meccaniche, un settore che ancora oggi assorbe la maggior parte della manodopera levonese".

Chiaro e tondo.

E poi? E poi ci sono le Masche. Le quattro presunte streghe giudicate nel 1474 dal Tribunale dell'Inquisizione. Si tratta di Antonia De Alberto, Francesca e Bonaveria Viglone, Margarota Braya. Il processo durò tre mesi e Antonia e Francesca vennero riconosciute eretiche, consegnate al podestà del paese e condannate al rogo, con sentenza eseguita sulle rive del Malone dove oggi grossomodo c'è il ponte della provinciale verso Barbania.

"Fatti che hanno dato origine a tutta una tradizione di luoghi abitati dalle masche" rimarca **Boggetto**.

Poi ci accompagna a fotografare alcuni luoghi caratteristici del paese, fin quando non lo lasciamo a casa, dopo averlo ringraziato. È ora di pranzo.

Ma torniamo alle masche. Danno anche il nome all'azienda agricola di **Lorenzo Simone**, 25 anni, levonese doc. Un'azienda che ha aperto i battenti 6 anni fa e continua a crescere anno dopo anno. **Simone** produce vini con vigneti tra Levone e Rivara. "Produciamo all'anno 15mila bottiglie più 200 quintali di vino sfuso - spiega -. Abbiamo Canavese Nebbiolo, Canavese Barbera, Canavese Rosato, Canavese Bianco e Canavese Rosso".

"È una bella realtà - conclude il titolare de "Le Masche" -. Si tratta di prodotto levonese che portiamo su tutto il territorio nazionale. Ci fa piacere essere

qui, avere l'attività in un posto in cui praticamente non c'era quasi più niente. Riportare attività in queste zone per me è un piacere, soprattutto con un'azienda che va avanti, cresce, è in espansione. Per quanto riguarda i vini, abbiamo anche ripreso la storia del paese,

delle masche date al rogo. 4 dei 5 vini che produciamo, infatti, hanno i loro nomi".

Levone. Una grande famiglia d'altri tempi, tra presente e passato, tra storia e tradizioni.



MAURIZIO GIACOMETTO sindaco



CHIESA DI SAN GIACOMO APOSTOLO



LA CAPPELLA DI SAN ANTONIO E SAN MICHELE



PIER LUIGI BOGGETTO consigliere comunale e storico



SALVATORE COCO E MARISOL GARGIA del bar "Da Totò"



ALCUNE CASE DI ASPETTO MEDIEVALE



ALCUNI RESTI DEL CASTELLO DEI CONTI DI VALPERGA



LA STRADA NELLA PARTE MEDIEVALE



LA TORRE DEL RICETTO



SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE CONSOLATA

**INIZIATIVE**  
**Il gruppo Alpini  
alla 91esima  
Adunata  
Nazionale**

Il gruppo Alpini di Chivasso guidati dal capogruppo **Piero Facciano** ha partecipato alla 91esima Adunata Nazionale che si è svolta domenica 13 maggio a Trento. Con il gruppo era presente la Fanfara Stella Alpina di Chivasso che sabato 12 ha tenuto un gran concerto nella piazza municipale di Cles,

gruppo gemellato con Chivasso dal 4 giugno del 2000. Quindi domenica ha partecipato alla imponente Adunata Nazionale, alla quale ha presenziato il Capo dello Stato Mattarella, in occasione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale.

**Diego Andrà**



**IL GRUPPO ALPINI** di Chivasso che ha partecipato all'adunata nazionale a Trento



## ALPINI Raduno Trento

Penne Nere in festa. Domenica 13 maggio anche il gruppo alpini di Brandizzo ha preso parte al 91esimo raduno nazionale che si è tenuto a Trento.

Una giornata di festa e di condivisione, trascorsa in allegria, sfilando e cantando in allegria.



**BRUSASCO**

## Alpini a Trento. Aspettando la festa

Lo scorso fine settimana una delegazione di Penne Nere ha partecipato all'adunata nazionale di Trento. I prossimi 26 e 27 maggio, invece, la sezione guidata da Massimiliano Irico festeggerà il 95esimo anniversario di fondazione. Ricco il programma. Si parte sabato 26 maggio, alle 15, con il primo trofeo della dodicesima zona: gara bocciolina su campi liberi riservata ai gruppi alpini di zona. Alle 16 apertura dei festeggiamenti con la compagnia del gruppo "BandAllegra". Alle 19.30 ristoro alpino e, alle 21, serata verde in compagnia della "Bandallegra". La giornata di domenica 27 maggio si aprirà alle 8.30 con il ritrovo in piazza San Pietro, alle 9.30 la resa degli onori iniziali al Vessillo della Sezione di Torino, alle 9.45 l'alzabandiera e alle 10 la sfilata per le vie del paese. Alle 10.45 i saluti delle autorità e alle 11.15 la Santa Messa al campo. A mezzogiorno la resa degli onori finali al Vessillo della Sezione di Torino e, dalle 13, rancio alpino presso la sede del gruppo (è necessaria la prenotazione entro il 21 maggio rivolgendosi a **Massimiliano Irico** cell. 347 4640960 oppure a **Pierino Remonato** cell. 347 3928583).



**GLI ALPINI  
DI BRUSASCO**  
che hanno  
preso parte  
all'adunata  
nazionale  
di Trento



**VAL MALONE**

## Alpini della Val Malone a Trento

C'era anche una folta rappresentanza di penne nere della Val Malone al raduno degli alpini svoltosi nei giorni scorsi a Trento.



**Da giugno piazza Osella ospiterà finalmente il mercato**

**La Podistica si mette in mostra nella gara di Bienna**

**FORMENTO**  
LE MIGLIORI SOLUZIONI PER LA TUA CASA

**FORMENTO & OLIVETTO**

REPORTAGE "Tutte le persone che hanno scelto di venire a vivere qui si sono sempre trovate molto bene"

# A Levone, una grande famiglia!

MANUEL GIACOMETTO

**I**l primo approccio con Levone è un po' rocambolesco.

Mentre parcheggiamo l'auto di fronte alla chiesa Parrocchiale di San Giacomo Apostolo, il sindaco **Maurizio Giacoletto** sta rimproverando un levonese che piazza i suoi rifiuti nei bidoni dedicati ai non residenti. Basta questo a farci capire dove ci si trova. Lontano dall'impersonalità grigia della città, nella variegata tavolozza di colori degna di un piccolo paese. "Levone è una grande famiglia", ci diranno più o meno tutti nelle ore successive. Ed è davvero così. Una famiglia di 450 abitanti. Il sindaco che rimprovera il levonese sembra un po' il papà d'altri tempi che rimprovera il figlioletto dopo che ha combinato qualcosa che non avrebbe dovuto combinare.

Fatto sta che stringiamo la mano al sindaco e ci dirigiamo verso il bar adiacente alla chiesa. Qui incontriamo alcuni consiglieri, in particolare **Pier Luigi Boggetto**, che si siede al tavolo con noi, davanti ad un calice di vino e un buon aperitivo.

**Giacoletto**, 52 anni, è al terzo mandato. È sindaco dal 2004, in amministrazione dal '95.

"Levone - sorride a 32 denti - è una grande famiglia". E non ci vuole un tomo di sociologia per accorgersene. "Tutte le persone che hanno scelto di venire a vivere qui, si sono sempre integrate molto bene con i levonesi, sono sempre state coinvolte nelle varie attività del paese e nel mondo dell'associazionismo - prosegue -. Poi c'è l'aria buona e c'è poco traffico per il paese".

I servizi di base non mancano, e se mancano vengono comunque garantiti con trasporti pubblici gratuiti per le famiglie, ad esempio per quanto riguarda l'asilo e le medie, situati a Rocca. A Levone ci sono le elementari, una pluriclasse da 9 bambini. Che l'Amministrazione lotta per tenere in piedi. "La scuola è il primo

centro in cui capisci di far parte di una comunità - sottolinea Giacoletto -. Essendoci 9 allievi, poi, è molto più facile gestirli a livello educativo. Certo, ci vanno insegnanti che fanno la differenza, e noi in tal senso siamo fortunati"

Ci sono diversi esercizi commerciali, una farmacia, il bar "Da Totò", l'alimentari, la posta, la panetteria, il negozio storico di bomboniere. Ci sono anche diverse ditte e aziende. E i trasporti? Maggiori collegamenti sono garantiti dalla linea Furno verso Ciriè, con navette a orari fissi e servizi a chiamata provibus dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Poi c'è il con torino attestato sulla stazione di San Maurizio. Quindi un trasporto scolastico per gli istituti superiori rivarolesi. "Siamo carenti con i collegamenti nel canavese - scuote la testa Giacoletto -. Tra Rivarolo, Cuorgnè e Ivrea ci sono una serie di servizi importanti a cui facciamo riferimento. Non esistono ad esempio collegamenti con Rivara, dove passano tutti i pullman che si muovono verso i comuni principali del canavese".

Per il sindaco è ora di scappare. Prima di uscire dal bar parliamo con il titolare **Salvatore Coco**, 57 anni, e la moglie **Marisol Garcia**, 47 anni. "Abbiamo rilevato questa attività nel 2010 - ci racconta con un simpatico accento siciliano -. Questo è un paese piccolo, si fa fatica a sopravvivere ma ci difendiamo. Qui a Levone, poi, si sta bene, è un posto molto tranquillo".

Usciti, rimaniamo in compagnia di **Boggetto**. Cerchiamo di parlare con qualche esponente di rilievo delle associazioni ma sono tutti via per un motivo o per l'altro. Chi per lavoro, chi per l'adunata delle penne nere a Trento.

Allora **Boggetto**, molto gentilmente, ritarda il suo pranzo per farci fare un giro "turistico-storico" del paese. Lui che la storia di Levone la studia fin dagli anni '80.

"La presenza di antiche popolazioni stanziata nel territorio comunale è provata dal

ritrovamento, nella pianura a sud dell'attuale concentrico, di una punta di freccia in selce e di dieci epigrafi funerarie romane - racconta -. Il primo documento scritto riportante il nome di Levone risale al 1197. Esso accenna ad alcune proprietà di una certa Alisia, che abitava in paese con i fratelli Wilhelmo, Aselberto e Berto, nomi di chiara origine Longobarda. Dal XIII al XVIII secolo Levone fu feudo dei Conti Valperga di Rivara. Nel 1390 il paese venne occupato dalle truppe del Marchese di Monferrato e conobbe la rivolta della popolazione contro i Signori locali, che stava infiammando tutto il Canavese, conosciuta con il nome di "Tuchinaggio". La dominazione di Casale Monferrato durò fino al 1631 anno in cui, con il Trattato di Cherasco, Levone passò definitivamente alla Casa Savoia seguendone le future sorti. Per molti secoli la popolazione levonese visse di agricoltura e di estrazione di pietra da calce. La calce di Levone, il cui commercio è documentato a partire dalla fine del 1300, venne utilizzata, a partire dalla fine del 1600, nei cantieri della Venaria Reale e della Mandria di Chivasso. All'epoca la Comunità di Levone aveva già riscattato la cava dai Valperga di Rivara e dai tre forni uscivano 170 tonnellate annue di prodotto finito e almeno una cinquantina erano i levonesi che si aggiudicavano i diritti di scavo e di cotta della pietra, assegnati all'incanto dalla Comunità stessa. L'enorme sfruttamento e l'invecchiamento del bacino di scavo ridussero drasticamente i ricavi, costringendo la Comunità di Levone nel 1883 a procedere alla privatizzazione della cava. Diversi titolari si alternarono alla gestione prima che Giovanni Bertot, industriale di Forno Canavese, nel 1919 acquisisse l'area, apportando diversi ammodernamenti sia nella estrazione che nella cottura della pietra. La gestione Bertot si protrasse, con alterna fortuna

(dovuta anche allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale), fino al 1958, anno di chiusura definitiva della cava. Altra attività tipica del luogo fu la modellazione e lo smercio di vasellame in terracotta: piatti, scodelle e anfore venivano cotte in piccole fornaci di famiglia (se ne contarono fino a venti in paese) per essere poi vendute o barattate con pelli di animali e stracci, nei mercati del Piemonte. Alla metà del XX secolo iniziò il processo di industrializzazione dell'economia locale, con la nascita delle prime aziende metal meccaniche, un settore che ancora oggi assorbe la maggior parte della manodopera levonese".

Chiaro e tondo.

E poi? E poi ci sono le Masche. Le quattro presunte streghe giudicate nel 1474 dal Tribunale dell'Inquisizione. Si tratta di Antonia De Alberto, Francesca e Bonaveria Viglone, Margarota Braya. Il processo durò tre mesi e Antonia e Francesca vennero riconosciute eretiche, consegnate al podestà del paese e condannate al rogo, con sentenza eseguita sulle rive del Malone dove oggi grossomodo c'è il ponte della provinciale verso Barbania.

"Fatti che hanno dato origine a tutta una tradizione di luoghi abitati dalle masche" rimarca **Boggetto**.

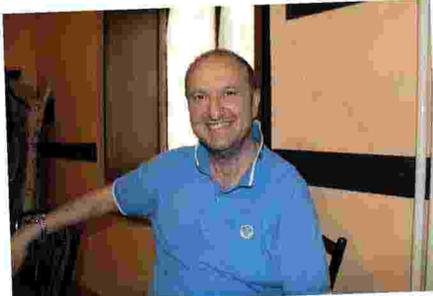
Poi ci accompagna a fotografare alcuni luoghi caratteristici del paese, fin quando non lo lasciamo a casa, dopo averlo ringraziato. È ora di pranzo.

Ma torniamo alle masche. Danno anche il nome all'azienda agricola di **Lorenzo Simone**, 25 anni, levonese doc. Un'azienda che ha aperto i battenti 6 anni fa e continua a crescere anno dopo anno. **Simone** produce vini con vigneti tra Levone e Rivara. "Produciamo all'anno 15 mila bottiglie più 200 quintali di vino sfuso - spiega -. Abbiamo Canavese Nebbiolo, Canavese Barbera, Canavese Rosato, Canavese Bianco e Canavese Rosso".

"È una bella realtà - conclude il titolare de "Le Masche" -. Si

*tratta di prodotto levonese che portiamo su tutto il territorio nazionale. Ci fa piacere essere qui, avere l'attività in un posto in cui praticamente non c'era quasi più niente. Riportare attività in queste zone per me è un piacere, soprattutto con un'azienda che va avanti, cresce, è in espansione. Per quanto riguarda i vini, abbiamo anche ripreso la storia del paese, delle masche date al rogo. 4 dei 5 vini che produciamo, infatti, hanno i loro nomi".*

Levone. Una grande famiglia d'altri tempi, tra presente e passato, tra storia e tradizioni.



MAURIZIO GIACOMETTO sindaco



CHIESA DI SAN GIACOMO APOSTOLO



LA CAPPELLA DI SAN ANTONIO E SAN MICHELE



PIER LUIGI BOGGETTO consigliere comunale e storico



SALVATORE COCO E MARISOL GARGIA del bar "Da Totò"



ALCUNE CASE DI ASPETTO MEDIEVALE



ALCUNI RESTI DEL CASTELLO DEI CONTI DI VALPERGA



LA STRADA NELLA PARTE MEDIEVALE



LA TORRE DEL RICETTO



SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE CONSOLATA



**VAL MALONE**

**Alpini della Val Malone a Trento**

C'era anche una folta rappresentanza di penne nere della Val Malone al raduno degli alpini svoltosi nei giorni scorsi a Trento.



**Da giugno piazza Osella ospiterà finalmente il mercato**

**La Podistica si mette in mostra nella gara di Bienna**

**FORMENTO**  
LE MIGLIORI SOLUZIONI PER LA TUA CASA

**FORMENTO & OLIVETTO**

**SAN FRANCESCO** È stato anche intitolato l'impianto di Borgata Madonna a don Giuseppe Bonetto

# Grande festa per i 60 anni dell'Ardor San Francesco

CHIARA VERRA

**L**a scorsa domenica l'Ardor San Francesco ha spento le prime 60 candeline.

In occasione dell'anniversario la società calcistica ha deciso di intitolare l'impianto sportivo di Borgata Madonna a Don Giuseppe Bonetto, uno dei soci fondatori, nonché assistente spirituale della società fino al 2015, quando è venuto a mancare.

Dopo un primo momento di ritrovo e la Santa Messa nella Cappella dell'Assunta di Borgata Madonna, in tarda mattinata è iniziata la cerimonia. Presente il direttivo della squadra, con il presidente **Aldo Buratto**, che ha salutato i molti presenti, tra cui due dei soci che fondarono l'Ardor insieme a Don Bonetto, cioè **Gabriele Araudo**, ex presidente ora onorario e **Dario Capra**,

attuale vice presidente. Presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale di San Francesco, alcuni presidenti delle società calcistiche della zona e le associazioni cittadine come la filarmonica La Vittoriosa la cui musica ha accompagnato l'intera mattinata, le altre società sportive di San Francesco, i Vigili del fuoco, la Croce Rossa, gli Alpini, il Comitato Borgata Madonna, l'Avis e Padre Fabrizio.

**Enrica Capra**, figlia del socio fondatore **Dario Capra**, ha poi letto alcuni passaggi fondamentali dei 60 anni di storia dell'Ardor, profondamente segnato dalla presenza di **Don Bonetto** e degli altri soci, che insieme a lui, dopo aver fatto loro stessi il campo nel terreno concesso dal sacerdote dietro alla cappella, fondarono la squadra su valori come lealtà e amicizia, da trasmettere ai giovani giocatori, generazione

dopo generazione.

Le parole di **Padre Fabrizio** hanno ribadito proprio questi valori, "accessibili a tutti, comprensibili anche senza la religione. E' importante che la gioventù sia cresciuta con questi valori di cui si sente la mancanza, Don Bonetto ne sarebbe orgoglioso".

La piccola cerimonia è culminata con la rivelazione della targa recante il nome di Don Giuseppe Bonetto, in segno di riconoscenza a tutta la sua opera, e la benedizione di Padre Fabrizio.

"Questo campo ha visto crescere generazioni di giovani, come scuola di calcio - sono state le parole del sindaco **Sergio Colombatto** - ma prima ancora e fundamentalmente come scuola di vita. Molte delle opere qua intorno sono state realizzate con la disponibilità della parrocchia, con la speranza e la caparbieta di Don Bonetto, trasmesse ad

una comunità che si è stretta intorno a lui."

Hanno preso parola anche la consigliera regionale **Celestina Olivetti**, l'onorevole **Francesca Bonomo**, il Presidente della Federazione italiana gioco calcio **Christian Mussino** e il presidente di Confindustria Canavese **Fabrizio Gea**, tutti sottolineando ancora una volta l'importanza che l'opera dell'Ardor ha rivestito per la comunità di San Francesco, per la formazione tecnica e umana dei giovani giocatori, resa possibile da 60 anni di impegno e condivisione.

Dopo un rinfresco, la giornata è proseguita con l'apertura della mostra nel salone della scuola materna a fianco del Campo Sportivo, prima sede storica della società, in cui sono state esposti i materiali più significativi raccolti fin dal 1958, per poi concludersi con il pranzo aperto a tutti.



## Sisma: le penne nere cheraschesi realizzano un piccolo luogo d'aggregazione ad Accumoli

### SOLIDARIETÀ

■ Obiettivo raggiunto per la spedizione degli Alpini cheraschesi ad Accumoli (Rieti): due squadre di volontari si sono alternate nella costruzione di un edificio prefabbricato, collocato in frazione Roccasalli, utilizzato come centro d'aggregazione per la gente colpita dal terremoto.

La casetta di 80 metri quadrati è in legno rivestito di cartongesso, a basso impatto ambientale ed energetico. Il gruppo Ana ha fornito anche parte degli arredi, mentre l'imprenditore roretese Antonio Lenta si è occupato del trasporto dei materiali tramite due automezzi. L'inaugurazione non è stata ancora fissata, ma è presumibile avvenga entro luglio.



Gli Alpini cheraschesi vicino alla casetta realizzata ad Accumoli.

A Cherasco invece non si è ancora spenta l'eco del raduno Alpini in Langa: gli Alpini hanno voluto ringraziare pubblicamente cittadini e sponsor attraverso un manifesto. Un successo di partecipazione anche

per il concorso "Vetrina alpina" promosso dal locale Lions club, cui hanno aderito 23 negozi. Prima classificata la boutique Cherasco 83, con un allestimento fatto di documenti, materiali e uniformi d'epoca. c.l.





**FEISOGGIO**

**Gli Alpini dell'alta Langa** È stato costituito ufficialmente venerdì 4 maggio il gruppo Alpini alta Langa, che include penne nere di Feisoglio, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Cravanzana e Bosia. Il sodalizio conta su trenta soci effettivi e altrettanti simpatizzanti. La sede è a Feisoglio, in un locale messo a disposizione dal Comune. Il capogruppo è Simone Gallo. La data scelta per la nascita del gruppo non è casuale. Il 4 maggio di 40 anni fa, infatti, veniva inaugurato a Feisoglio il monumento agli Alpini. Nella foto: alcuni esponenti del nuovo gruppo nella sede provinciale dell'Ana (Associazione nazionale Alpini) in occasione della cerimonia che ha sancito la nascita del sodalizio.



## ARDESIO

## La festa per i 94 anni da Alpini

(An. Ca.) Sono stati due giorni intensi, quelli della fine settimana scorsa, per gli Alpini di Ardesio che hanno celebrato la loro festa annuale in occasione del 94° anniversario della fondazione del loro Gruppo. Anche Giove pluvio è stato propizio, solo poche gocce qua e là che naturalmente non hanno minimamente spento l'entusiasmo dei "vèci" e dei bòcia" affluiti in gran numero anche dagli altri Gruppi della provincia.

Dunque tutto come da programma, domenica 15 aprile: dal raduno mattutino nel piazzale del Comune alla sfilata per le vie del paese pavesate di tricolori, all'alzabandiera ed alla S. Messa per ricordare con commozione i compagni "andati avanti" sulle note del Coro Ana locale, alla deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti, fino al pranzo conviviale nei locali dell'Oratorio che ha concluso degnamente la festosa giornata.

## Il problema del ricambio generazionale

Dunque un Gruppo che si avvicina al secolo di vita, quello di Ardesio, fondato nel 1924, uno dei primi in provincia di Bergamo, la cui sezione era stata fondata appena 3 anni prima. Si trattava di pochi alpini reduci dalla Grande Guerra che avvertivano il bisogno di stare ancora insieme nel ricordo dei tanti compagni che non avevano fatto ritorno. "Da allora il gruppo andò in-

crementandosi sempre più - dice il capogruppo **Alberto Pezzoli** - fino a raggiungere, l'anno scorso, il numero di 145 iscritti e di una trentina di 'aggregati'. Pochi però sono i giovani, il ricambio generazionale è difficile forse anche perché non c'è più il servizio militare e così è venuta a mancare la motivazione più importante; i giovani stanno con noi fino a 35/36 anni poi spariscono...". Aumentano invece i Gruppi in Bergamasca - oggi 280 -, ogni paese costituisce il suo, ma si tratta di gruppi che contano pochi elementi. "Anche l'età media aumenta continuamente, com'è logico - aggiunge **Francesco Filisetti**, 84 anni, uno dei veterani, anche se il decano del Gruppo è **Felice Zucchelli**, 88 anni, cui è toccato l'onore di portare il gagliardetto in corteo - naturalmente i reduci dalla 2ª Guerra mondiale ormai sono tutti scomparsi, anche se della guerra qualche ricordo ce l'ho anch'io: ero infatti solo un ragazzo quando, nel '45, assistetti dai prati del Ló, sopra Nasolino, all'incendio di Valzurio da parte dei repubblicani...".

**Per le scuole e per il territorio** Anche **Guido Zanoletti** ricorda ancora quei tristi avvenimenti, così come ricorda le "vendette" dei partigiani, a liberazione avvenuta, contro alcune signore di Ardesio che avevano simpatizzato coi fascisti.



Ricordi che gli anziani portano anche nelle scuole, quando il Gruppo, com'è ormai tradizione della Sezione ANA di Bergamo, consegna il tricolore ai ragazzi di III media, non solo di Ardesio ma di tutti gli altri paesi del comprensorio.

Alla consegna anche quest'anno si è inoltre accompagnata la relazione di **Claudio Zucchelli** sulla storia del Corpo degli Alpini dai tempi della Rivoluzione Francese fino al secondo conflitto mondiale, arricchita dalla proiezione di materiale fotografico d'epoca fornito dal Museo camuno della Guerra Bianca.

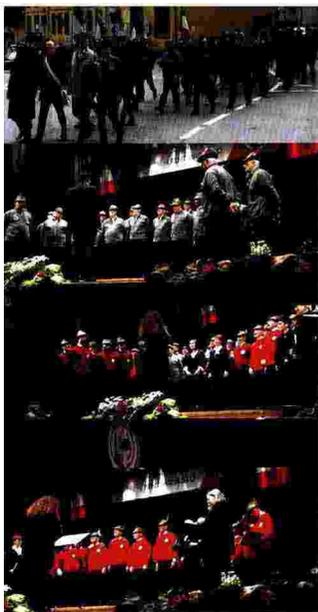
"Le altre attività che il Gruppo svolge - conclude Pezzoli - sono la manutenzione della zona a verde del Pratér, della Cappelletta e del sentiero dedicato al nostro capogruppo storico **Cav. Mario Filisetti**, la partecipazione al trofeo sciistico 'Gennaro Sora', la cui storia è stata ricostruita anche in una rappresentazione teatrale a cura della compagnia 'Comici & Cosmetici' nonché la partecipazione alle varie sfilate come quella che ci vedrà prossimamente in Brianza. Vorremmo inoltre riuscire a trovare una sede migliore rispetto a quella

attuale di via Montanelli che è situata in un interrato, e speriamo che il Comune ci conceda a questo scopo un locale adiacente al Santuario, in via Foppi".

**Un coro giovane dal cuore antico** La vigilia della festa era stata solennizzata dalla III Rassegna corale, che aveva visto alternarsi sul palco del Cinema-Teatro dell'Oratorio, ospiti dei cantori di Ardesio, il Coro Ana Val San Martino e il Coro Alpino Palazzelese, in un ricco repertorio di canti di guerra e di canzoni tradizionali delle nostre vallate. Il Coro era nato nel 2010, un po' in sordina, con solo una quindicina di elementi, ma nel giro di pochi anni i coristi sono diventati 45 e, cosa abbastanza rara per i Cori di questo tipo, tra di essi ci sono anche alcuni giovani.

"Il nostro repertorio - dice il maestro **Marco Pedrana** - spazia dai canti di trincea alle vecchie canzoni ai canti di lavoro e di festa della nostra tradizione popolare perché vogliamo che questo patrimonio non si perda e raggiunga anche le giovani generazioni".

Intento in gran parte raggiunto, perché ai concerti il pubblico è sempre numeroso ed attento, come hanno dimostrato anche la Rassegna organizzata per la festa di quest'anno e il consenso generale che le performances dei cantori alpini di Ardesio riscuotono anche fuori dalla nostra Valle e dalla nostra Provincia.



## ROVETTA

# I volontari ripuliscono le strade: raccolti 50 sacchi di spazzatura

(Sa.Pe) Un occhio di riguardo all'ambiente in una giornata dal profumo primaverile. Circa venti persone, tra amministratori comunali - con il sindaco **Stefano Savoldelli** in prima linea -, il gruppo Alpini di Rovetta, il gruppo escursionistico rovettese e la squadra antincendio, si sono impegnate a raccogliere i rifiuti abban-

donati per le vie di Rovetta.

*"Le zone che sono risultate maggiormente sporche sono quelle adiacenti alle strade principali. Siamo infatti arrivati nella zona della Val Borlezza fino al Vecchio Mulino e sulla variante Clusone-Rovetta, raccogliendo in totale circa una cinquantina di sacchi"*, ha spiegato il

primo cittadino.

Evidente qualche rammarico da parte dei volontari che sul ciglio della strada non hanno soltanto raccolto bottigliette, oggetti di plastica, sacchi dell'immondizia, carta e gratta e vinci, ma persino un televisore ed una sdraio... con una piazzola ecologica che li attende a poche centinaia di metri.



**Angela Bellini passa la mano: non sarà ricandidata a sindaco**

**Trenti morti, pochi nati e età scende: alla ricerca di crisi**

**I volontari ripuliscono le strade: raccolti 50 sacchi di spazzatura**

**STUDIO CENTRISUD PONTE SELVA**

**Trenti al vertice: anche da ascoltare. Firenze: senza ridotta per tariffe base**

**SCONTO 40%**

**SEGA PROVVISORIA**

TEL. 035/63.89.82 - CELL. 335.63.95.400  
www.paceinmobiliare.it pacea@paceinmobiliare.it

## PIANICO

## Clara e la sua lista, tocca a Vincenzo Iraci e intanto rilancia la spesa della solidarietà “E grazie alla Protezione Civile”

E' operativo da qualche giorno, come avevamo anticipato sull'ultimo numero, il nuovo vigile **Francesco Bocchi** e intanto entra nel vivo la campagna elettorale, data fissata per il 10 giugno e ora si comincia davvero a fare sul serio. **Clara Sigorini** prosegue la presentazione dei candidati, dopo le quote rosa ora tocca ai maschietti, nome nuovo quello di **Vincenzo Iraci**, classe 1963: “Vivo a Pianico da più di 20 anni – spiega Vincenzo – faccio parte del Gruppo Ana Protezione Civile di Pianico, amo dedicare il mio tempo libero a questo bellissimo paese. Nella vita lavorativa sono operaio presso un'azienda privata. Mi considero un uomo dedito alle attività concrete e costruttive, dimostrandolo costantemente impegnandomi in varie attività di volontariato. Il mio hobby principale è costruire navi e velieri d'epoca”. “Sono soddisfatta di questo nuovo gruppo che si è creato – spiega **Clara Sigorini** – continueremo tutti insieme



sulla strada intrapresa, come quella di aiutare chi ne ha più bisogno, il banco alimentare e la spesa della solidarietà sono ormai una garanzia e sono collaudati e funzionano molto bene. In questi anni abbiamo aiutato tanti italiani e cittadini stranieri, molti con figli minorenni e la cosa bella è che quando queste persone sono uscite dalla loro situazione di disagio, hanno a loro volta aiutato altre famiglie bisognose, e

questo è l'aspetto più bello, la solidarietà che contagia, ed è uno degli aspetti a cui tengo di più, così come tengo a ringraziare il gruppo Alpini per il grande lavoro che ha fatto in questi anni anche sul tema solidarietà e la Protezione Civile, con il loro presidente Luca Suardi che è sempre in prima fila quando c'è bisogno di dare una mano e di darsi da fare, è grazie a queste persone che i Comuni possono andare avanti, persone che lavorano silenziosamente senza clamore per il bene del proprio paese”.



## ADRARA SAN MARTINO

# Soluzione trovata per ricordare i soldati 'dimenticati' dal monumento

di Matteo Alborghetti

A quasi un anno dall'inaugurazione del restauro del monumento Salvatore Tancredi, storico di Adrara San Martino e gli alpini hanno trovato una soluzione per ricordare tutti i soldati adraresi morti durante la prima e seconda guerra mondiale.

Da bravo ricercatore infatti Tancredi aveva scoperto che non tutti i nomi erano stati riportati sul monumento realizzato nel 1920 e ristrutturato l'anno scorso. Così aveva chiesto agli alpini, che hanno curato il restauro del monumento di ricordare anche i soldati non presenti

“Stanno ristrutturando i monumenti – aveva spiegato Salvatore Tancredi – ma dal punto di vista storico cosa facciamo?”

Il 1920, quando è stato

fatto il monumento era un conto oggi siamo nel 2017.

Le dimenticanze riguardano sia la prima che la seconda guerra mondiale. Partiamo dalla prima guerra mondiale, l'analisi storica è deficitaria, in quanto mancano 8 i di soldati caduti, ne sono presenti 56, ne mancano 8. Tanti nomi sono errati, portano il nome di battesimo, non quello anagrafico. Don Pietro Dolci aveva fatto anche il libretto e ha fatto fare il monumento. Un soldato che si trova sul monumento e sul libro non viene riportato nell'albo d'oro dei caduti in quanto fucilato per ammutinamento”.

Stessi problemi che si ripetono anche per quanto riguarda la seconda guerra mondiale: “Guardando il monumento di fronte

sul lato sinistro, sulla faccia c'è una lapide con i nomi dei caduti dal 1940-45, viene riportato il nome di un caduto durante la guerra di Spagna, nella stessa lapide sono riportati i nomi di 4 partigiani, i tre di Seriate più quello di San Fermo, dovrebbero essere messi su un'altra lapide.

Gli errori più tragici, errori storici sono due, nella lapide della facciata di destra ci sono i nomi dei dispersi nella guerra di Russia, sono stati ritrovati sull'Unirr data e luogo di morte, sono quindi caduti. Il monumento infine non riporta i nomi di due caduti 'rastrellati', io ho trovato luogo della morte, data di morte e luogo della sepoltura. Sarebbe opportuno che gli enti riportassero a casa i resti di

queste persone.

Ovviamente questa è la situazione al 2017, fra 20 anni nel momento in cui si potranno avere altre informazioni più dettagliate, bisognerà modificare le lapide.

Io ho segnalato tutto quanto al gruppo Alpini che si sta occupando della riqualificazione del monumento e spero che facciano tesoro di queste ricerche”.

Il monumento era stato ristrutturato senza inserire i nuovi nomi ma ora ecco l'accordo che salva capra e cavoli: “Molto probabilmente il prossimo 4 novembre verrà messa una lapide o targa che ricorderà anche gli altri soldati non presenti – spiega Salvatore Tancredi – il monumento infatti non poteva essere modificato e i nomi saranno riportati in una lapide apposita”.



---

**GORLAGO**

## Notte Bianca si cercano volontari

Alcolic parc, Aviso Aido, Gruppo Alpini guidato da **Aldo Beretta**, l'assessore **Laura Ferretti** e **Corrado Signorelli** al lavoro per rimettere in campo 'Coloriamo la notte', la notte bianca di Gorlago. "Ci stiamo ritrovando per impostare la festa – spiega Corrado Signorelli – e speriamo che ci sia anche quest'anno l'appoggio di tutti i commercianti. Il vero problema per ora sono i volontari che mancano, non in senso economico ma proprio materiale, speriamo che giovani di Gorlago si avvicinino per dare una mano nella preparazione del palco dei gazebo e di tutto il materiale che serve per la festa".



## CAZZANO SANT'ANDREA

## Spampatti elogia il vigile che "guida due paesi": "Lo fa in modo egregio, rinnoviamo la convenzione con Leffe"

Nel corso del Consiglio comunale di Cazzano Sant'Andrea in programma lunedì 23 aprile si procede all'approvazione del bilancio e al rinnovo della convenzione con il vicino Comune di Leffe per il servizio di polizia locale.

"Siamo soddisfatti di questa collaborazione – sottolinea il sindaco **Sergio Spampatti** – e quindi rinnoviamo la convenzione. Il vigile lavora a Leffe per tre quarti del tempo, mentre è qui a Cazzano per il restante quarto; lui, comunque, si gestisce da solo e sa bene cosa fare".

Dopo il pensionamento di un vigile di Leffe, ne è rimasto solo uno che fa da sponda tra i due comuni. "Il vigile **Luca Merelli** è molto bravo, tanto che gestisce due paesi e lo fa in modo egregio; ogni tanto ci serviamo anche di qualche ausiliario quando ci sono feste e manifestazioni".

E, a proposito di feste, a Cazzano ci sono quattro giorni di festeggiamenti in occasione della ormai tradizionale Sagra della Cicoria, giunta all'ottava edizione.

"E' una sagra nata da un'idea di **Aurora Azzola** e di un gruppo di suoi ami-

ci, che si è sviluppata nel corso degli anni diventando ormai un'attrazione, una piacevole iniziativa che attira gente anche da Milano. Aurora ha voluto valorizzare la cicoria, questo piatto povero della nostra tradizione che è diventato un prodotto di nicchia; oltre al classico cicorie e uova, lei è anche molto brava nel preparare ottimi piatti".

La Sagra della Cicoria, che si svolge alla Casetta degli Alpini, è organizzata dal gruppo "Cazzano in festa", dal gruppo cazzanese del Gruppo Alpini, del Comune e della Parrocchia di Cazzano in collaborazione con le associazioni locali.

**La Corte dei Conti sta procedendo. Spada di Damocle sulle elezioni. L'amministrazione rischia il rinvio a giudizio**

**Il nuovo paccheggie? Tutto fermo, non si sa nulla...**

**Spampatti elogia il vigile che "guida due paesi": "Lo fa in modo egregio, rinnoviamo la convenzione con Leffe"**

**OSTROESKA**  
Servizio Noleggio  
035 738071

**CMC TEXPAN**  
035 738071